Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 22 marzo 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.170 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

UN GIORNO DI RIFLESSIONE DOPO LE CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

Pertini affiderà domani l'incarico per il governo

La Dc ripropone Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Pertini ha concluso nel giro di un solo giorno e mezzo le consultazioni più rapide nella storia della Repubblica. L'altro ieri ha ascoltato gli ex capi dello Stato, ieri i rappresentanti di tutti i partiti, eliminando gli incontri con i cosidetti «notabili» Oggi Pertini si concederà una pausa di riflessione e domani, domenica, conferirà l'incarico per la formazione del nuovo governo.

Il Capo dello Stato aveva preparato un calendario inserendo i partiti in ordine decrescente di importanza ogni mezz'ora, ma l'ordine è stato in pratica subito rivoluzionato: sia perché il primo colloquio della serie, quello con la Dc, è durato tre quarti d'ora e non trenta minuti, sia perché in conseguenza del protrarsi dei lavori del comitato centrale socialista, il Psi invece di essere sentito per terzo, dopo la Dc e il Pci, è stato passato per ultimo in serata. Al suo posto sono stati ascoltati i rappresentanti dei gruppi misti e della Svp. Prima a giungere dunque la delegazione democristiana (Forlani, Piccoli, Donat Cattin, Bartolomei e Bianco), che è rimasta al Quirinale dalle 9.15 alle 10.

Al termine del colloquio con Pertini, Piccoli ha letto una dichiarazione che dice: «Abbiamo manifestato al Presidente della Repubblica la volontà di operare per una rapida soluzione della crisi che risponda con autorità ed efficacia ai nostri importanti impegni internazionali, alle gravi esigenze dell'ordine democratico e alla sicurezza dei cittadini. La Dc darà il suo contributo nello spirito della solidarietà nazionale per la formazione di un governo di larga corresponsabilità con la più ampia maggioranza parlamentare possibile».

Alla domanda se la Dc è disposta a lasciare Palazzo Chigi al Psi, Piccoli ha risposto nettamente: «Noi abbiamo indicato al Presidente della Repubblica il nome di nostra designazione (cioè Cossiga ndr) fatta dal direttivo dei gruppi parlamentari ieri».

Il segretario del Pci, Berlinguer, che ha partecipato alla consultazione assieme ai capigruppo parlamentari Perna e Di Giulio, al termine dell'incontro con Pertini ha detto: «Il Pci resterà all'opposizione finché non si costruirà un governo di ampia unità democratica con un programma di dura lotta al terrorismo, di risanamento morale, di rinnovamento sociale e distensione. Spetta agli altri partiti che rifiutano questa soluzione trovarne e indicarne altre».

Sono quindi seguiti, sempre durante la mattinata di ieri, i rappresentanti dei gruppi misti (Galante Garrone e Fosson), della Svp (Brugger), del Msi e del Psdi. Il segretario missino Almirante, che era affiancato da Romualdi, Di Crollalanza e Pazzaglia, in una lunga dichiarazione si è riferito ai problemi della sicurezza interna, sociale, economica e internazionale per dire di aver chiesto al Presidente della Repubblica l'applicazione «sino in fondo e senza misericordia» delle leggi vigenti, compreso il testo delle leggi di pubblica sicurezza che prescrive in caso di emergenza, «la proclamazione dello stato di guerra interna, con l'applicazione del codoce militare di guerra anche in tempo di pace». Almirante ha chiesto anche che il Pci resti fuori da qualsiasi schieramento di governo: in caso contrario sarebbe «una follia, perché l'unico modo per salvare la nostra libertà consiste nell'approfondire i vincoli di solidarietà a livello europeo e occidentale».

Longo, segretario del Psdi, che aveva già avuto un longo colloquio con il liberale Zanone, ha dichiarato con vicini i capigruppo Schietroma e Reggiani che il suo partito è «per una trattativa senza pregiudiziali e senza preclusioni, che permetta di giungere alla formazione di un governo stabile e duraturo con la più ampia partecipazione delle forze politiche. In questo quadro riteniamo che possano trovarsi ampie convergenze e solidarietà fra tutti i partiti, con la ricerca di tutti i possibili momenti unificanti tra le forze politiche». Longo ha anche affermato che un governo Dc-Psi «che fosse ponte verso

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

La sinistra cede a Craxi Il Psi è ora disponibile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — 121 voti favorevoli, 80 astensioni, cinque o sei voti contrari: questo l'epilogo di un comitato centrale del partito socialista che si profilava tutt'altro che semplice. La relazione del segretario Craxi, contro il quale avevano tuonato per tutto il giorno (ed anche prima) il suoi più irriducibili oppositori, è passata con il pietoso velo dell'astensione della sinistra e grazie alla defezione (prevista) di De Michelis e del suo pugno di voti.

Più che di carisma del segretario o della sua pur consumata abilità, a questo punto, ci sembra giusto parlare di «fascino della carica», «odor di ministero», e via discorrendo. La possibilità di entrare finalmente al governo, sia pure con una Dc tornata su vecchie posizioni moderate e, nell'altra ipotesi, assieme a tutti gli altri partiti della maggioranza, ha disinnescato la carica oppositrice della sinistra, facendola degenerare in una diplomatica astensione, «tutto per non lacerare fino il fondo il partito».

Bettino Craxi aveva avuto ragione nel voler arrivare al momento della «conta» e ci è arrivato come un bulldozer passando sopra anche ad un atto grave come quello delle dimissioni del presidente Lombardi, di qualche giorno fa. Aveva ragione a voler contare i socialisti e ieri, con la conclusione di questo comitato centrale lo hanno dimostrato i voti. Il segretario ha ora dal partito un ampio mandato esplorativo vuoi sulla formula del bicolore, vuoi su

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

PRESI FRANCESCO E GAETANO, ANCORA LATITANTE CAMILLO, IL TERZO DEI FRATELLI BANCAROTTIERI

Interrotta a New York dall'Fbi la fuga di due dei Caltagirone

Stavano per lasciare il lussuoso «nascondiglio» al Waldorf Astoria
I loro aerei personali erano pronti a decollare per l'America Latina

NEW YORK — *Francesco e Gaetano Caltagirone, due dei tre fratelli bancarottieri sfuggiti alla giustizia italiana e ricercati su scala mondiale dall'Interpol, sono stati arrestati ieri a New York mentre si apprestavano a lasciare gli Stati Uniti sui loro aerei personali per rifugiarsi nell'America Latina; il terzo fratello, Camillo, è ancora ricercato.*

I tre ex «palazzinari» sono colpiti da un ordine di cattura per bancarotta fraudolenta, in seguito al «crack» di 29 società appartenenti al loro gruppo, e da un mandato di cattura per concorso in peculato e falso aggravati, emesso nell'ambito dell'inchiesta sui cosiddetti «fondi bianchi» dell'Italcasse.

A arrestare Francesco e Gaetano Caltagirone sono stati gli uomini di Neal Welch, responsabile dell'ufficio di New York dell'Fbi, che hanno agito su richiesta del ministero italiano di grazia e giustizia (dal quale era pervenuta nei giorni scorsi una domanda di estradizione dei tre fratelli) e in virtù di un mandato di cattura spiccato giovedì sera dal tribunale federale di Manhattan. Nelle prossime ore i due compariranno davanti a un magistrato per l'usuale contestazione dei motivi dell'arresto: spetterà ora all'autorità giudiziaria americana decidere se dar corso alla procedura di estradizione, per la quale la magistratura italiana invierà nei prossimi giorni la documentazione, oppure rilasciare i due dietro cauzione.

Francesco Caltagirone è stato arrestato verso le 8 di ieri in un appartamento situato al numero 800 della Fifth Avenue; alla stessa ora, Gaetano veniva bloccato dagli agenti nell'albergo Waldorf Astoria. Nel lussuoso hotel i Caltagirone avevano affittato un intero appartamento di alcune stanze: assieme a loro si trovavano, infatti, anche alcuni «gorilla» e i due piloti personali.

L'arrivo dei Caltagirone negli Stati Uniti non era passato inosservato all'Fbi, che aveva avvertito del fatto il dott. Patuto e il dott. Lazzotti (della sezione italiana dell'Interpol), mentre questi stavano interessando alle ricerche dei tre fratelli le sezioni dell'Interpol di 128 paesi. La scorsa notte, l'Fbi ha avvertito la polizia italiana di aver individuato Francesco e Gaetano Caltagirone e di essere in procinto di far scattare le manette ai loro polsi; la polizia americana ha anche comunicato di aver localizzato i due aerei privati dei Caltagirone, l'uno in un hangar dell'aeroporto «La Guardia» di New York, l'altro nell'aeroporto di Teterboro nel New Jersey.

L'arresto è avvenuto mentre i due fratelli stavano per lasciare la loro «base» newyorkese e raggiungere, a bordo di tassì, uno dei loro apparecchi: questi, secondo i funzionari dell'Fbi, erano in perfetta efficienza, con piani di volo già predisposti per raggiungere il Messico, Panama o il Venezuela. Subito dopo l'arresto, l'Fbi ha proceduto a un'attenta perquisizione sia dei numerosi bagagli sia dell'appartamento occupato dai Caltagirone al Waldorf Astoria: non sono state trovate né armi né altri oggetti che possano consentire l'incriminazione dei ricercati da parte delle autorità americane. Mentre i due aerei privati sono stati posti sotto sequestro, continuano le ricerche di Camillo Caltagirone, che si troverebbe a sua volta negli Stati Uniti e che sarebbe braccato da vicino dall'Fbi.



Una recente foto di Gaetano Caltagirone arrestato ieri a New York con il fratello Francesco. Un altro fratello, Camillo, è ancora ricercato. L'arresto è avvenuto da parte dell'Fbi

I fratelli Caltagirone sono coinvolti da anni in diverse inchieste giudiziarie; le imputazioni a loro carico erano state però sempre rivolte a piede libero sino all'inizio di quest'anno, allorché i giudici del tribunale fallimentare avevano spiccato i tre ordini di cattura per bancarotta fraudolenta.

Furono gli stessi costruttori, nel 1977, a sollecitare l'autorità giudiziaria a indagare sulla loro posizione, in seguito alle polemiche suscitate dalla loro richiesta all'Italcasse di un grosso prestito. (Nei confronti della finanziaria i Caltagirone erano già debitori per 240 miliardi). Fu così che prese l'avvio l'istruttoria sulla gestione dell'istituto che, in seguito, doveva travolgere, oltre ai tre fratelli, anche molte altre persone.

Nel giugno dello scorso anno l'Italcasse chiese il fallimento di un gruppo di società facenti capo ai Caltagirone, dalle quali l'istituto pretendeva la restituzione di decine di miliardi. A novembre Francesco e Gaetano si presentarono dinanzi al sostituto procuratore delle Repubblica Pierro, per smentire le voci che parlavano di una loro fuga: il magistrato li indiziò di bancarotta fraudolenta.

Qualche giorno dopo, i due fratelli (Camillo non è mai rientrato in Italia) deposero dinanzi ai giudici della sezione fallimentare, promettendo che avrebbero presentato una documentazione per illustrare qual era la situazione delle società di cui l'Italcasse aveva chiesto il fallimento. Da quel momento i due fecero perdere le loro tracce. Nel dicembre successivo il tribunale civile dichiarò fallite 19 società, il mese seguente altre dieci. L'8 febbraio i giudici della fallimentare ordinarono l'arresto dei tre costruttori per bancarotta fraudolenta. Il provvedimento però restò sulla carta perché i Caltagirone non erano più in Italia.

Il fatto determinò un'accesa polemica tra i magistrati. Pierro accusò i colleghi della fallimentare di aver adottato un provvedimento di cui egli era competente, ma gran parte dei sostituti della procura criticarono l'operato di Pierro, rimproverandogli di non aver impedito la fuga degli imputati. Intervenne la Procura generale, che avocò le indagini ed emise un nuovo ordine di cattura per gli stessi fatti (bancarotta).

Il 4 marzo, contro i Caltagirone fu emesso un altro mandato di cattura: questa volta, a firmarlo fu il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che conduce l'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse. Il magistrato, oltre a quello dei tre costruttori, dispose l'arresto di altre 46 persone, 41 delle quali sono state arrestate (due hanno poi ottenuto la libertà provvisoria).

A tarda ora si è appreso che Gaetano e Francesco Caltagirone resteranno in carcere: il giudice John Cannella ha infatti respinto le richieste dei difensori, dirette a ottenenre la libertà su cauzione. L'udienza si è svolta alla Corte federale di Manhattan, nello stesso palazzo dove è in corso il processo Sindona. Ora, la pubblica accusa deve dare inizio entro 45 giorni al procedimento di estradizione.

OGGI UN ALTRO VERTICE ALLA PRESENZA DI PERTINI CON IL POTERE ESECUTIVO

Magistrati al contrattacco

Non sono disposti ad attendere ancora: chiedono provvedimenti concreti immediati o paralizzeranno l'attività giudiziaria - Segnalati movimenti di terroristi a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non chiediamo una "linea Maginot", ma armi d'assalto, per muovere all'attacco contro i terroristi rossi». Questo reclamano i magistrati italiani dopo l'esecuzione dei loro tre colleghi di Salerno, Roma e Milano. «Non dobbiamo metterci sulla difensiva — aggiungono — non vogliamo finire nelle trincee; se intendiamo veramente combattere l'eversione ci occorrono quegli strumenti che da anni andiamo chiedendo, che da anni ci vengono promessi, che da anni però non ci sono concessi per l'inerzia di cui il potere esecutivo e quello legislativo hanno fatto sfoggio negli ultimi tempi».

Dopo la concitazione, la rabbia, la paura del primo momento, i giudici italiani si stanno ricomponendo e fanno delle precise richieste che, secondo loro, dovrebbero permettere una lotta al terrorista ad armi pari, senza esclusione di colpi. A Roma, Napoli e in altre città i magistrati tengono assemblee permanenti per discutere sotto ogni risvolto il grave problema che li ha trasformati in facili bersagli.

In segno di protesta contro l'immobilismo del governo, nella capitale i giudici hanno disertato aule ed uffici, cosicché sono saltati numerosi processi e sono rimaste paralizzate parecchie istruttorie. Un'unica eccezione: le indagini su fatti di terrorismo, prima fra tutte quella per identificare gliautori dell'assassinio del consigliere di Cassazione Gerolamo Minervini, abbattuto in pieno centro cittadino, mentre viaggiava su un autobus.

Il procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo, che si è assunto il compito di portavoce delle istanze dei giudici romani, ha avuto ieri una serie di frenetici incontri con esponenti del governo, come il ministro degli interni Rognoni e quello di grazia e giustizia Morlino, e delle forze di polizia e dei carabinieri. Obiettivo immediato che i magistrati intendono conseguire è quello di assicurarsi un ombrello protettivo che consenta loro di svolgere con una certa serenità l'attività giudiziaria.

Vengono poi le richieste per ottenere i mezzi che consentano alla giustizia di passare al contrattacco per scompaginare le file dei terroristi che sembrano possedere un'organizzazione sempre più efficiente, nonostante gli indubbi colpi che hanno ricevuto negli ultimi tempi. Oltre alle richieste formulate l'altro ieri, tre cui l'impiego dell'Esercito con compiti di sorveglianza e di prevenzione, i giudici hanno ieri arricchito il loro pacchetto di istanze, sollecitando il raddoppio degli organi di alcune città dove il fenomeno terroristico è più allarmante, come Roma, Milano e Napoli.

«Quello degli organici — ha detto un magistrato che partecipa all'assemblea permanente di Roma — è un problema vecchissimo il quale non è stato mai risolto. Dove c'è più bisogno di giudici gli uffici sono sguarniti, mentre in piccoli centri in cui il lavoro è scarso, ci sono uomini in sovrabbondanza. Insomma si potrebbero impegnare più magistrati nella lotta all'eversione di estrema sinistra».

Un altro giudice ha aggiunto: «Questa volta non siamo disposti ad aspettare. Troppe volte è stato preso tempo e poi tutto è caduto nel dimenticatoio. Non possiamo permetterci ulteriori battute d'arresto nella guerra contro i terroristi per non perdere altro terreno. Infatti siamo certi che le Brigate rosse non dormono dopo l'ultima carneficina. Proprio la scorsa notte è stata compiuta una rapina in un'autorimessa e sono state rubate due automobili. Un'operazione che viene compiuta alla vigilia di ogni azione terroristica per avere a disposizione vetture efficienti».

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

ESTERE + 200 LIRE, NAZIONALI +50

Sigarette più care: da oggi gli aumenti

Prezzi invariati per «MS» e poche altre

ROMA — Forte aumento dei prezzi di vendita delle sigarette in vigore da oggi. Quelle di marca estera costeranno 200 lire in più per confezione di 20 pezzi, mentre alcune marche di produzione nazionale subiscono un aumento di 50 lire, sempre per confezione da 20 pezzi.

È quanto è stabilito dal ministero delle finanze con un decreto che è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di oggi. L'aumento stabilito per le sigarette estere, informa un comunicato del ministero delle finanze, corrisponde esattamente alle richieste dei fabbricanti stranieri e l'adesione a queste richieste, sottolinea il comunicato, è obbligatoria in base agli accordi comunitari.

Per quanto riguarda i prodotti italiani l'aumento è stato contenuto in 50 lire a pacchetto ed è stato limitato ad alcune marche, lasciando invariati i prezzi, fra le altre, della sigarette più venduta (MS) e delle sigarette di consumo più popolare (Nazionale e Super senza filtro).

L'aumento di prezzo delle marche italiane, in sintesi, riguarda il 20 per cento circa delle vendite totali (a valore) delle marche stesse.

In dettaglio non subiscono aumenti: le sigarette della linea MS (MS, MS blu, e MS International) che costituiscono, nel loro complesso, le marche più note e più richieste dal mercato, nonché: Serraglio, Edelweiss, Colombo, Gala, Pack, Stop K.S. Filtro, N. 80 senza filtro, Sax, Alfa senza filtro, Calipso, Super con e senza filtro, Nazionali senza filtro e il trinciato di pipa Golf in bustina da gr. 3. Parimenti non subisce alcune variazioni il prezzo dei prodotti di più recente lancio nel mercato e cioè: la sigaretta Lido Extra mild e il trinciato di pipa Personal Pipe. Il prezzo di un pacchetto delle più popolari marche straniere, tra cui le Marlboro, passerà quindi da 800 a 1000 lire.

PRELUDIO DI UN APERTO CONTRASTO LA VIVACE REAZIONE UFFICIALE?

Belgrado risponde per le rime alle accuse di Mosca e alleati

«Non è una semplice polemica tra giornali, è un vero attacco contro la Jugoslavia»

BELGRADO — Quella che qualche giorno fa sembrava una delle periodiche polemiche tra la stampa jugoslava e quella sovietica, ha assunto ieri nuovi e più drammatici aspetti, che forse preludono a un aperto contrasto tra Mosca e Belgrado. «Si potrebbe trattare di una nuova ondata della campagna anti–jugoslava» ha precisato il portavoce del governo jugoslavo, Mirko Kalezic, in una conferenza stampa, parlando sugli attacchi che recentemente la stampa vietnamita ha sferrato contro la Jugoslavia e che la stampa sovietica ha ampiamente ripreso.

Kalezic ha aggiunto: «Non si tratta di una semplice polemica tra i giornali; si tratta, invece, di un vero attacco contro la Jugoslavia». Dopo aver definito «calunnioso» lo stile delle accuse antijugoslave, il portavoce ha precisato che esse «somigliano assai alla guerra ideologico–propagandistica svolta contro Belgrado durante la campagna del Cominform».

La stampa sovietica — ha rilevato il portavoce jugoslavo — ha dato a questa campagna antijugoslava un suo particolare «contributo». La rivista sovietica «Za Rubezom», infatti, ha scritto (e la stampa bulgara e cecoslovacca ha ripreso) che «il ruolo dei dirigenti jugoslavi si è ridotto a un appoggio attivo alla politica del blocco cino–imperialista e a una complicità nella guerra propagandistica antisovietica».

Kalezic ha però voluto mettere in evidenza che Belgrado spera tuttora che questi preannunci di un possibile, aperto contrasto possano rientrare se, come Belgrado auspica, Mosca si atterrà a quei principi che regolano i rapporti tra i due paesi e che sono stati definiti durante i colloqui avvenuti a più riprese tra Tito e Breznev: il rispetto dell'indipendenza, della sovranità, della parità e della non interferenza. Questi principi — sostiene Belgrado — devono essere prevalenti sulle differenze tra gli atteggiamenti dei due paesi su alcuni problemi internazionali, come quelli dell'Afghanistan e della Cambogia.

È certo, in effetti, che gli attacchi alla politica estera jugoslava sono la conseguenza della posizione assunta da Belgrado in relazione all'invasione sovietica dell'Afghanistan. Nonostante l'estenuante agonia di Tito (le cui condizioni sono state definite anche ieri «molto gravi» e «immutate» nel quotidiano bollettino medico), l'organo collegiale di presidenza che da gennaio regge il paese ha preso posizione in maniera molto recisa sull'intervento dell'Armata rossa; di esso, del resto, si occupava anche l'ultimo messaggio a capi di stato stranieri, approvato da Tito dal suo letto nella clinica di Lubiana.

Ieri, con le dichiarazioni di Kalezic, il governo jugoslavo ha per la prima volta risposto apertamente e ufficialmente a tutte le accuse. Ma non si è fermato qui: il portavoce ha contrattaccato, accusando i vietnamiti (in quanto «longa manus» di Mosca) di voler provocare difficoltà in seno al gruppo dei paesi non allineati.

Come si sa, Tito è l'ultimo membro-fondatore ancora vivente del movimento dei non allineati, movimento che recentemente si è trovato in gravi difficoltà a causa dei tentativi di un'attiva e battagliera minoranza, guidata da Fidel Castro, che si è data da fare per avvicinarne la politica all'Unione Sovietica, sostenendo la tesi della «naturale alleanza» fra non allineati e Urss.

ATROCE SUICIDIO DI UN VECCHIO NELLA PIAZZA PRINCIPALE DI CRACOVIA

Polacco si brucia per protesta

Lo sterminio di Katyn (1940) tra i motivi del gesto, «spiegati» in alcuni cartelli

CRACOVIA — *Tragico gesto di protesta nella piazza del mercato di Cracovia: un vecchio polacco, Valenty Badylak, di 76 anni, si è immolato appiccandosi il fuoco, alla maniera dei bonzi. Dopo essersi incatenato a una vecchia fontana della piazza, l'uomo si è rovesciato addosso il contenuto di alcune bottiglie di benzina e si è dato fuoco: è morto — autentica torcia umana — in pochi minuti, prima che qualcuno potesse intervenire in suo aiuto.*

Accanto al corpo carbonizzato di Badylak sono rimasti alcuni cartelli che l'uomo aveva portato con sé, ieri mattina, sulla piazza principale di Cracovia. «Per Katyn» diceva il primo, e il secondo aggiungeva: «Abbasso i regimi totalitari». Nel dare la notizia dell'impressionante episodio, l'agenzia di stampa ufficiale «Pap» ha annunciato che «il suicida era sottoposto da molti anni a trattamento psichiatrico in seguito a cronici disturbi mentali». La tesi della «Pap» sembra fare particolarmente riferimento al tenore di un terzo (e oscuro) cartello ostentato da Badylak: «Per il mio pronipote, costretto a diventare un ubriaco».

La sconcertante «miscela» di proteste — storico-politiche e personali — sembra rendere plausibile l'ipotesi di un gesto dettato da un'infermità mentale; ma alcuni testimoni oculari del suicidio hanno riferito che, prima di darsi fuoco, Valenty Badylak ha pronunciato un breve discorso, una sorta di «testamento spirituale» nel quale si è detto «nauseato» della situazione politica in Polonia e ha dichiarato, tra l'altro, di voler protestare anche contro le elezioni parlamentari in programma per domani (come in tutti i paesi dell'Est europeo, esiste un'unica lista di candidati, preparata dal «fronte di unità nazionale»; proprio in questi giorni sono apparsi sui muri di Cracovia manifesti clandestini che invitano la cittadinanza a boicottare le elezioni).

Quanto alla scritta «Per Katyn», va riferita alla località polacca (attualmente inglobata nel territorio dell'Urss) teatro nel 1940 di un'allucinante sterminio, di cui furono vittime migliaia di ufficiali polacchi. L'argomento delle «fosse di Katyn» è stato tabù per molti anni in Polonia, a causa degli stretti rapporti che legano questo paese all'Unione Sovietica; ma l'anno scorso, una delegazione dell'esercito ha deposto una corona sul luogo dell'eccidio: e anche i libri di storia polacchi, che fino a poco tempo fa ignoravano la strage, come se non fosse mai avvenuta, ora hanno cominciato a parlarne, attribuendone comunque la responsabilità ai nazisti e non ai sovietici.

Tutti gli storici indipendenti concordano invece nel ritenere responsabili dello sterminio i sovietici, che in quel periodo erano alleati dei nazi-

(Continua in 2.a pagina)

I poligrafici hanno scioperato ieri per un'ora per discutere in assemblea i problemi legati al sempre più scarso rifornimento di carta da giornali, di cui i cartai chiedono un aumento. Ritardi sono possibili in alcune nostre edizioni: ce ne scusiamo con i lettori.

C'era una volta



Ecco il sommario de «Il Piccolo Illustrato», dedicato in gran parte al mondo delle nostre favole, in vendita oggi: Il mondo delle favole salvato dai bambini, *di Chiara Santagada;* Però c'è sempre una fata nel bosco, *di Elsa Mueller;* Oggi, lezione di favole, *di Manlia Matto;* Vietato ai maggiori, *di Roberta Carpinteri;* Nascono a Trieste i libri delle favole, *di Claudio Erné;* Un viaggio nella superstizione fra sacro e demoniaco, *di Mauro Pertile;* Il trionfo degli umiliati ed offesi: una fiaba, naturalmente; Paolo Poli double face, *di Fiora Palazzini;* La nebbia sconfisse il pilota istriano, *di Santi Corvaja;* L'arte di dipingere con l'obiettivo, *di Maria Cristina Vilardo;* Voci private nell'etere, *di Graziano Benedetti;* Narrativa: «Il cugino canadese» *di Maria Grazia Pasutto.* Le consuete rubriche chiudono la rassegna. Chiedete al vostro giornalaio «Il Piccolo Illustrato» assieme al nostro quotidiano, al prezzo globale di 550 lire.

DOPO DICIOTTO MESI DI VITA

Venezia: bilancio per l'Alpe Adria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Un primo bilancio dell'Alpe-Adria, la comunità di lavoro delle regioni alpine orientali, a un anno e mezzo dalla firma che le ha dato vita, è stato tracciato e una strategia per il futuro è stata delineata nell'incontro tra Friedrich Niederl, presidente della Stiria e presidente di turno dell'organismo, e Angelo Tomelleri, presidente del Veneto. Un avvenimento importante, Veneto e Stiria, infatti, sono oggi le due regioni che maggiormente hanno contribuito alla nascita e allo sviluppo della comunità.

Ci sono anche altre affinità, che sono state argomento dei colloqui politici dei due presidenti: entrambe le regioni sono infatti rette da un governo monocolore democristiano. Il Veneto, inoltre, subentrerà alla Stiria nella presidenza della comunità. «In questi mesi — ha ricordato Tomelleri — Alpe-Adria è diventata un fatto regionale e internazionale di tutto rilievo: ad essa guardano gli studiosi, si è creato un interesse attento da parte delle forze politiche, si stanno muovendo operatori economici».

La preoccupazione è ora di dare un contenuto concreto alle attività intraprese, di portare a termine le iniziative avviate in questa prima fase, consolidando i rapporti con le istituzioni e i partner economici e culturali all'interno delle nove regioni ederenti.

La strada da percorrere è ancora lunga: secondo il presidente del Veneto, ci vorranno almeno altri cinque anni per un completo avvio dell'organizzazione. Ma i primi risultati sono incoraggianti: come ha tenuto a sottolineare il presidente Niederl, il Consiglio d'Europa ha riconosciuto infatti Alpe-Adria come interlocutore per stringere contatti e approfondire la realtà della collaborazione interregionale, facendola partecipare alla sua attività. E' inoltre in atto da tempo una positiva collaborazione con le regioni italiane: nel Friuli, ad esempio, esistono alcune colonie marine della Stiria.

Dalle parole si è già passati ai fatti, scegliendo la strada dei piccoli passi, coinvolgendo anche realtà esterne alle istituzioni, come banche locali, fiere, camere di commercio, autorità portuali e ferrovie, università, associazioni.

Già sono state formulate le prime conclusioni delle quattro commissioni permanenti di studio. La commissione per le attività culturali ha avviato una agenzia di stampa comune ed ha proposto la creazione di un passaporto per i musei e le istituzioni artistiche delle nove regioni. Per la commissione sull'assetto del territorio è stato raccolto un dossier che mette a confronto le pianificazioni territoriali all'interno della comunità.

Proprio il mese scorso, a Lubiana, dando prova della valida presenza che Slovenia e Croazia intendono assicurare ad Alpe-Adria, è stata raggiunta un'intesa sulle opere stradali ferroviarie che si ritengono prioritarie. Tra queste, le comunicazioni viarie Monaco-Venezia, Vienna-Venezia e Zagabria-Venezia-Verona.

Il presidente della Stiria ha inoltre auspicato la creazione di un traffico aereo che congiunga le capitali delle regioni associate. La commissione per le attività economiche è alla fase di enunciazione di temi e di argomenti. A proposito della realizzazione dell'infrastrutture, Niederl ha chiesto l'interessamento dell'Italia presso la Cee e Tomelleri ha espresso la disponibilità del Veneto a favorire incontri anche con la Banca europea degli investimenti, per verificare la possibilità di finanziamenti da parte della Comunità economica europea.

G. B.

SI SONO SVOLTI IERI I FUNERALI DEL MAGISTRATO GUIDO GALLI

Sotto esame a Milano e Roma gli identikit degli assassini

MILANO — *Si è svolta nella prima mattinata di ieri, al palazzo di giustizia milanese, la cerimonia funebre del magistrato Guido Galli, assassinato mercoledì da Prima linea. Il presidente della corte d'appello, Mario De Ruggiero, ha svolto l'orazione funebre e l'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, ha benedetto la salma alla presenza di alcune centinaia di cittadini (molti studenti) e delle autorità, tra cui il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa.*

Subito dopo, terminata la parte ufficiale della cerimonia, il feretro è stato caricato su un furgone, scortato da vigili motociclisti, e trasferito nel paese di origine del magistrato, Piazzola di Brembate Sopra, a pochi chilometri da Bergamo. Qui la salma, alla presenza di parenti e amici, è stata tumulata nel cimitero locale.

I magistrati che indagano per ora sul crimine non hanno rilasciato dichiarazioni. Il sostituto procuratore Dell'Osso, anzi, non era nemmeno reperibile. D'altronde è prevedibile, che, come vuole la prassi, tra pochi giorni l'intera indagine venga affidata ai giudici di un'altra città. La Digos frattanto, ha potuto mettere a punto, sulla base delle numerose testimonianze di studenti della Statale, gli identikit di tre dei componenti del commando di Pl.

A Roma, intanto, altri tre identikit degli uccisori del consigliere Girolamo Minervini sono stati ricostruiti dalla polizia scientifica sulla base delle testimonianze raccolte in questi giorni dai funzionari della Digos. Del commando che ha teso l'agguato al magistrato ucciso a Roma sull'autobus — questa è la novità - avrebbe fatto parte anche una donna, alta un metro e sessanta circa, di corporatura esile, con il viso ovale e il mento marcato.

La presunta attentatrice — secondo una testimonianza — si era camuffata con un grosso paio di occhiali e un cappello a colbacco, e si sarebbe travata sulla piattaforma posteriore del «991», accanto al terrorista che copriva le spalle allo sparatore. Anche di questo terzo personaggio è stato fornito l'identikit.

Il terzo identikit è quello del terrorista che si trovava al momento della sparatoria davanti alla porta centrale dell'autobus e che avrebbe a sua volta estratto la pistola; l'uomo sarebbe alto 1,76 circa, corporatura media, viso ovale, capelli castano-scuro, baffi chiari, anche lui con occhiali, età circa trent'anni.



Bergamo — La vedova del giudice Galli con i figli ai funerali

Da lunedì il Sinodo dei vescovi ucraini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTÀ DEL VATICANO — Riunendo il Sinodo dei venti vescovi ucraini della diaspora — e con ciò stesso riconoscendone l'esistenza e l'autorità (cosa che Paolo VI aveva ostinatamente rifiutato di fare, per non compromettere il dialogo con l'Est europeo) — Giovanni Paolo II, secondo quanto viene annunciato ufficialmente, gli darà subito funzione operativa. «Il Sinodo dei vescovi ucraini, convocato per lunedì prossimo 24 marzo, avrà inizio alle 10 nella Cappella sistina con una solenne liturgia in rito bizantino ucraino — è stato affermato dal direttore della sala stampa della Santa Sede, padre Panciroli, in una dichiarazione verbale ai giornalisti — che sarà presieduta dal Papa e concelebrata dal cardinale Slipyj, arcivescovo maggiore di Lviv (Leopoli) e dagli altri vescovi ucraini convenuti a Roma».

Alle ore 17 del pomeriggio i vescovi ucraini si riuniranno nel palazzo apostolico (nella sala detta delle «teste rotte», ove già si ebbero i lavori del Sinodo olandese nel gennaio scorso) per presentare al Papa l'indicazione di alcuni nomi per la nomina di un coadiutore con diritto di successione del cardinale Slipyj.

Questo, in sintesi, significa due cose: 1) la riaffermazione del diritto della Chiesa cattolica all'esistenza nella Repubblica sovietica dell'Ucraina, con la sua gerarchia e con le sue comunità di fedeli; 2) che il Papa, con i vescovi ucraini, designano fin d'ora l'uomo che dovrà continuare l'opera dell'ormai ottantottenne Slipyj a capo della Chiesa ucraina, nella sede partiarcale di Leopoli, da cui il vecchio cardinale fu cacciato nel 1945, un anno prima che il Cremlino dichiarasse disciolta e illegale la Chiesa cattolica ucraina stessa e l'assorbisse nella ortodossia russa con un decreto.

Diciassette anni Slipyj trascorse da allora nelle carceri sovietiche, altrettanti ne ha passati «esiliato» in Vaticano dal 1963, anno della sua liberazione per opera di Giovanni XXIII: l'annuario pontificio, che dà conto della gerarchia esistente nel mondo cattolico, lo considera si «fuori sede», ma arcivescovo di Leopoli a pieno titolo è con piena giurisdizione, in attesa che le circostanze gli permettano di riprendere il suo posto.

Filippo Pucci

Pertini affiderà domani

Dalla prima pagina

il compromesso storico, troverebbe la nostra opposizione nel Parlamento e nel Paese».

Nel pomeriggio la prima delegazione ad essere ricevuta è stata quella del Pri (Spadolini, Mammì e Gualtieri). Il segretario repubblicano ha dichiarato che il suo partito è «favorevole ad un programma di emergenza adeguato a fronteggiare una situazione di emergenza; fondato su pochi punti essenziali»: politica contro l'inflazione, per l'energia, per la casa, lotta al terrorismo, solidarietà atlantica. «Solo la definizione di tale programma», ha detto, «consentirà di individuare le forze disponibili per sorreggere tali rigorose impostazioni programmatiche in una linea che non sia di rottura con la solidarietà nazionale».

I radicali Rippa, Aglietta e Stanzani avrebbero proposto al Capo dello Stato le candidature di Terracini e dello scienziato Peccei. «Questa crisi», ha detto poi Rippa, «non è che un sussulto di assestamento nella vicenda dell'unità nazionale, vale a dire del regime».

La delegazione liberale ricevuta da Pertini era composta da Zanone, Bozzi e Malagodi. Secondo Zanone «la crisi di governo deve essere affrontata tenendo presente la dura realtà e ricercando una stabile maggioranza di legislatura

R. R.

Craxi

quella del pentacolore.

A proposito, l'astensione della sinistra e non il voto favorevole, si è avuta proprio perché Craxi, cosciente della sua forza, non ha voluto escludere la formula del governo a cinque nell'ambito del suo mandato. Formula che la sinistra aveva esplicitamente escluso da quelle digeribili. Craxi non l'ha esclusa anche perché, al momento rappresenta per lui la possibilità di puntare alla presidenza del Consiglio, mentre in un governo Dc-Psi, questa avrebbe un margine assai ridotto di possibilità.

Ecco il testo del documento approvato dal comitato su proposta di Bettino Craxi: «Il comitato centrale del Psi, di fronte alla drammatica situazione del Paese, alla recrudescenza terroristica, all'aggravamento della situazione economica ed occupazionale, considera indispensabile superare rapidamente le condizioni di precarietà e di crisi politica che hanno caratterizzato l'inizio dell'ottava legislatura.

«Il comitato dà mandato alla delegazione del partito di prospettare — continua il testo — al Capo dello Stato la preoccupata diagnosi dei socialisti e nel contempo che il Psi è pronto ad assumersi coerenti e dirette responsabilità di maggioranza e di governo, purché concorrano un programma di emergenza in grado di rispondere alle esigenze del mondo del lavoro ed un quadro politico che, nei suoi elementi costitutivi e nei suoi indirizzi, si muova dichiaratamente secondo una strategia democratica di rinnovamento e di ripresa della solidarietà nazionale, attraverso un'intesa con le forze politiche che esprimano esplicita disponibilità ed adesione a questa linea.

«Il comitato — conclude il comunicato — decide di riconvocarsi per esaminare le conclusioni del negoziato politico e programmatico prima che siano assunti impegni definitivi».

Come sono andate le cose, la conclusione del comitato centrale, il testo di questo documento, la replica di Craxi, il suo ostinato rifiuto ad escludere il pentapartito ridanno obiettivamente spazio a tutte e due le ipotesi, sia quella del bicolore Dc-Psi che a quella del carrozzone a cinque posti. È semmai la Dc adesso, che deve scegliere tra queste due la formula meno dolorosa.

A. C.

Magistrati

Secondo gli esperti di terrorismo, quindi, c'è da attendersi nuovi attentati. «Abbiamo la certezza — ha detto un magistrato che di queste cose se ne intende — che in città, a Roma, dopo l'assassinio di Minervini, ci sono stati movimenti di terroristi. Costoro possono disporre i loro spostamenti in tutta sicurezza perché, nonostante le promesse che ci sono state fatte ieri, nessuna operazione è scattata. Oggi sono venuto in ufficio dall'estrema periferia senza incontrare alcun posto di blocco, né alcuna pattuglia. Una conferma è data dall'attentato dinamitardo compiuto la scorsa notte contro una sezione del Msi in via Ottaviano. Parliamoci chiaro: qui a Roma chiunque può andare in giro portandosi dietro due chili di tritolo».

Per oggi i magistrati sembrano decisi a riprendere il lavoro, in attesa dell'esito dei colloqui che il procuratore De Matteo avrà con gli esponenti del potere esecutivo, alla presenza del Capo dello Stato Pertini. Attendono le risposte che verranno date alle loro istanze e solo se le riterranno soddisfacenti si potrà evitare un'ulteriore paralisi dell'attività giudiziaria.

Sempre oggi si riunirà il comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati. Si prevede tra i dirigenti del sodalizio che raccoglie i magistrati italiani grossa battaglia i cui risultati però già si possono dare per scontati: la maggioranza è per la linea dura, già emersa sia al Consiglio superiore della magistratura, sia durante le assemblee

La corrente che rappresenta la maggioranza relativa in seno all'Associazione, «magistratura indipendente», ha già preso posizione. In un documento diffuso dal consiglio nazionale si afferma che «la drammatica situazione del Paese, caratterizzata dall'esplosione della violenza politica e dell'eversione terroristica, è frutto anche dell'opera di coloro i quali da anni hanno consentito che l'odio si diffondesse nelle famiglie, nelle scuole e nelle fabbriche, offrendo alla violenza, come metodo di lotta civile, non soltanto simpatia e comprensione, ma anche consenso e giustificazione».

S. G.

Polacco

sti, in seguito al patto Hitler-Stalin, per la spartizione della Polonia. Non è mai stato stabilito con certezza quante migliaia di ufficiali polacchi siano stati «giustiziati» nelle esecuzioni in massa di Katyn, attuate probabilmente per ordine di Stalin nell'intento di distruggere l'indipendenza della Polonia annientando gran parte dei quadri dell'esercito: negli ambienti degli emigrati polacchi a Londra si afferma che le vittime del massacro furono circa 4500 mentre fonti del dissenso polacco parlano di 14 mila morti.

È certo che la morte di Valenty Badylak non può non richiamare alla mente dei polacchi la fine di Jan Palach, lo studente cecoslovacco che si dette fuoco in una piazza di Praga per condannare l'invasione del suo paese da parte dell'Armata rossa. Ieri non appena si è sparsa la tragica notizia, la piazza del mercato di Cracovia è diventata meta di una sorta di mesto pellegrinaggio: numerose persone hanno deposto mazzi di fiori.

INIZIATIVA ITALIANA PRO MOSCA

350 deputati: «sì» ai Giochi

Avanzata la richiesta ai comitati europei

ROMA — La salvaguardia dell'autonomia e dell'efficacia della decisione dei comitati olimpici nazionali dei paesi europei per il regolare svolgimento delle Olimpiadi di Mosca, è stata chiesta ai ministri degli esteri e dello sport dei nove paesi della Cee da 350 deputati appartenenti ai gruppi comunista, democristiano, della sinistra indipendente, socialista, del movimento democratico popolare (Val d'Aosta), del Pdup, del Psdi, e radicale con una lettera.

«Le vostre decisioni e i vostri orientamenti in merito alle Olimpiadi di Mosca e alla minaccia di boicottaggio avranno — affermano i parlamentari — un peso decisivo; noi, parlamentari italiani, di diversa tendenza politica ed ideale, consapevoli della necessità di difendere l'esistenza e il ruolo del movimento sportivo internazionale che, per il suo carattere e per le sue finalità, costituisce di per sé una contributo all'affermazione dei valori di pace e di progresso umano vi chiediamo, rispettosamente, di salvaguardare l'autonomia e l'efficacia della decisione dei comitati olimpici nazionali per il regolare svolgimento dei giochi».

Il tempo che farà



MOLTO NUVOLOSO O COPERTO

Una perturbazione che sta interessando le regioni italiane si muove velocemente verso Levante. Al suo seguito si avranno condizioni di variabilità particolarmente al Centro e al Sud. Al Nord molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate sui rilievi al di sopra degli 800 metri ma con un temporaneo miglioramento sulle regioni Nord-occidentali. Sulle regioni Centro-meridionali nuvolosità variabile con ampie zone di sereno che andranno riducendosi dapprima sulla Sardegna e dalla sera sulle regioni Centro-meridionali tirreniche. A tale nuvolosità saranno associate precipitazioni in prevalenza temporalesche.

Temperatura: in lieve flessione nei valori minimi.

Venti: in prevalenza moderati intorno ad Ovest.

Mari: molto mossi quelli occidentali, mossi quelli orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 11; Venezia 6, 9; Bolzano 7, 10; Verona 7, 10; Milano 5, 7; Torino 3, 6; Cuneo 0, 2; Genova 7, 12; Bologna 8, 15; Firenze 8, 13; Pisa 9, 14; Ancona 7, 16; Perugia 8, 10; Pescara 5, 20; L'Aquila 3, 11; Roma Urbe 8, 14; Roma Fiumicino 11, 15; Campobasso 5, 8; Bari 8, 17; Napoli 6, 13; Potenza 3, 8; Santa Maria di Leuca 11, 14; Reggio Calabria 9, 16; Messina 10, 14; Palermo 11, 17; Catania 11, 19; Alghero 9, 16; Cagliari 7, 18.

REVOCATO IL BLOCCO DELLA VERTENZA PER IL CONTRATTO DEL PUBBLICO IMPIEGO

Cossiga ha fatto marcia indietro sulle trattative con il sindacato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le vivaci reazioni dei sindacati e del Pci alla decisione del presidente del Consiglio Cossiga di sospendere le trattative per il rinnovo del contratto del pubblico impiego hanno raggiunto il loro effetto. Cossiga, infatti, con una lettera di risposta nella quale si dice dispiaciuto di essere stato frainteso e riafferma l'impossibilità per un governo dimissionario di prendere decisioni (che, tra l'altro, comporterebbero spese di molti miliardi) vincolanti per il futuro governo, ha però ammesso la possibilità che le trattative continuino in «sede tecnica» per «la formulazione di ipotesi che, al momento del passaggio delle consegne, sarebbe dovere del presidente del Consiglio trasmettere al nuovo governo».

Una soluzione di compromesso, quindi, che di fatto equivale a una marcia indietro. Questo gesto, peraltro, appariva necessario, anche perché — oltre ai sindacati degli enti locali — anche l'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci) e quella delle provincie (Upi) si erano apertamente dichiarate contrarie all'interruzione dei colloqui, e addirittura lo stesso ministro della Funzione pubblica Giannini si era pronunciato in tal senso, con un telegramma inviato a Cossiga.

Anci e Upi, pertanto, ieri pomeriggio si sono incontrate con la Flel (Federazione lavoratori degli enti locali) nella sede dell'Anci per continuare l'analisi dei problemi sul tappeto. Poco prima che la riunione terminasse, è giunta la telefonata del ministro Giannini, che informava del cambiamento di rotta. Ad ogni buon conto, era già stata programmata per martedì pomeriggio una nuova riunione alla quale avrebbero potuto partecipare anche i rappresentanti delle regioni.

«In base all'art. 6 della "seconda legge Stammati" — aveva infatti sostenuto il sindacalista Vettraino, del coordinamento della funzione pubblica della Cgil — il governo non può interrompere le trattative contrattuali, ma solo defilarsi, perché gli enti locali hanno comunque pieno potere di trattativa».

Il nuovo incontro è stato quindi fissato per mercoledì prossimo, nella mattinata. Se comunque le due parti dovessero raggiungere un accordo definitivo senza l'apporto del governo, si potrebbero presentare alcuni problemi giuridici di applicazione.

Per quanto riguarda le altre vertenze, ieri si è concluso lo sciopero dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs. L'ultima giornata è stata quella che ha causato i disagi maggiori, dato che hanno scioperato anche gli addetti agli impianti fissi e ai passaggi a livello.

Nuove difficoltà, invece, per il trasporto aereo nel Nord Italia. Terminate da poco le agitazioni dei controllori di volo che per 8 giorni hanno gettato nel caos gli aeroporti, da ieri il traffico è penalizzato da lavori di manutenzione degli apparati di radiomisura. Si tratta di lavori inevitabili che si protrarranno fino al 28 del mese, che comportano un certo rallentamento del traffico delle regioni del Nord Italia e in particolare nei collegamenti tra la capitale e Milano, Genova, Torino e Venezia.

Ubaldo Cosentino

Ricevuta fiscale: ecco le sanzioni

ROMA — È stata pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» la legge che inasprisce le sanzioni a carico dei pubblici esercenti per l'inosservanza dell'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale.

La legge prevede, tuttavia, gradualità nell'applicazione delle sanzioni, che diventeranno interamente operative solo dal 1.o gennaio 1981. La mancata emissione della ricevuta o l'emissione di una ricevuta con indicato un corrispettivo inferiore a quello reale è punita con la pena pecuniaria da 200 mila a 900 mila lire. Tale sanzione è ridotta a un sesto fino al 30 giugno prossimo (da 33.333 a 150.000 lire) e a un quarto dal 1.o luglio al 31 dicembre (da 50.000 a 225.000 lire).

Il cliente che invece non è in grado di esibire la ricevuta fiscale, fino al 30 settembre '80 non rischia nulla, dal 1.o ottobre al 31 dicembre '81 è punito con l'ammenda da 5.000 a 22.500 lire, mentre dal 1.o gennaio 1981 è soggetto all'ammenda per intero (da 10.000 a 45.000 lire).

L'ultima e più pesante sanzione — la chiusura dell'esercizio per un periodo compreso fra tre giorni e un mese — a carico di quegli esercenti che hanno cumulato nel corso di un quinquennio tre diverse violazioni, scatterà invece solo a partire dal 1.o gennaio '81.

Cadavere d'un libico in un'auto a Roma

ROMA — Un uomo è stato trovato cadavere in un'auto a Roma, ieri sera. Gli investigatori della squadra mobile lo hanno identificato per il cittadino libico Mohamed Salem Rtemi, di 40 anni, la cui scomparsa era stata denunciata da personale della stazione dell'Hotel «Commodore», in via Torino 20, nei pressi della stazione Termini, dove risiedeva, il 20 febbraio scorso. Secondo notizie raccolte dalla polizia, il Salem era conosciuto come un ricco uomo di affari che si occupava di import-export. L'auto dentro la quale è stato trovato risulta di sua proprietà.

A quanto si è appreso, l'uomo non è stato rapinato e sul suo corpo non ci sono tracce di colpi d'arma da fuoco. Il libico potrebbe essere rimasto vittima di una zuffa, a giudicare dalle ecchimosi che ha sulla fronte e sul volto.

Italcantieri: 400 in «integrazione»

GENOVA — L'Italcantieri ha comunicato al consiglio di fabbrica la sua intenzione di porre in cassa integrazione 400 operai metalmeccanici dello stabilimento di Sestri Ponente.

La decisione — secondo la società — è dettata dall'assenza di commesse dovute alla crisi cantieristica mondiale. Primi a essere posti in cassa integrazione saranno i lavoratori del reparto prefabbricazione; quindi, via via — se le cose non cambieranno — seguiranno gli altri reparti, a seconda dei carichi di lavoro. Sembra infatti che la richiesta di cassa integrazione possa in futuro anche aumentare.

Il sindacato, dal canto suo, respinge «qualsiasi tentativo di interpretare la cassa integrazione come premessa a un ridimensionamento produttivo», afferma l'esigenza «più che mai urgente di una specializzazione produttiva dell'Italcantieri di Sestri Ponente nell'ambito della cantieristica ligure e nazionale», chiede «una gestione decisa della cassa integrazione, riprendendo l'esperienza fatta recentemente nei cantieri di Palermo e di Castellamare di Stabia, finanziandola a un incremento della specializzazione produttiva». E cioè «che i lavoratori posti in cassa integrazione siano avviati a corsi di aggiornamento professionali funzionali al riassetto e a una reale impresa produttiva».

LA MICCIA SI È SPENTA DA SOLA

Attentato a Tarvisio a un box della dogana

TARVISIO — Una bottiglia molotov è stata trovata ieri pomeriggio in un garage nelle immediate vicinanze degli uffici della circoscrizione doganale di Tarvisio Centrale. Una mano ignota, molto probabilmente durante la nottata, aveva posto l'ordigno incendiario alimentato da una miccia, nel garage dove erano parcheggiate le automobili di proprietà di due funzionari doganali.

Solo grazie all'umidità del terreno l'attentato è andato a vuoto, perché la miccia si è spenta prima di arrivare alla benzina. I muri del garage a loro volta, erano stati cosparsi di benzina, segno evidente che l'attentatore aveva progettato di far divorare dalle fiamme le autovetture e l'intero box che, per fortuna, è isolato.

È la seconda volta che le automobili dei doganali di Tarvisio sono prese di mira. Già due anni fa una vettura di un dipendente era stata data alle fiamme da alcuni sconosciuti. Una telefonata anonima agli uffici della dogana aveva annunciato una serie di attentati mettendo sull'avviso gli operatori al confine. Identica la circostanza. Anche allora, infatti era in corso un'agitazione dei lavoratori che protestavano per la carenza di personale, per la mancanza di alloggi e per le pessime condizioni sanitarie degli uffici. Gli stessi motivi, in pratica, che hanno alimentato, ieri, l'agitazione in corso dal 25 febbraio.

Nessuno, fino a questo momento, ha rivendicato l'attentato scoperto ieri pomeriggio mentre si stava svolgendo un'assemblea dei doganali. I rappresentanti del personale sono convinti che si tratti di una provocazione per intimorire i doganali e per indurli a riprendere il lavoro a pieno ritmo. Immediatamente, appena avuta notizia del fallito attentato, il coordinamento regionale delle dogane e la federazione sindacale, hanno indetto uno sciopero di protesta che si concluderà alla mezzanotte di quest'oggi.

■ KARL BOEHM — Il direttore d'orchestra austriaco Karl Boehm, di 86 anni, è stato ricoverato in ospedale a Vienna in seguito a una caduta nella sua abitazione.

IL MAGISTRATO ROMANO CONTINUA L'INCHIESTA SUI «FONDI BIANCHI»

Italcasse: il giudice Alibrandi a Torino ha interrogato in carcere Calleri di Sala

TORINO — Il giudice istruttore romano Antonio Alibrandi, che conduce l'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse, ha interrogato ieri a Torino l'ex presidente dell'istituto, il conte Edoardo Calleri di Sala. Giunto a piedi pochi minuti dopo le 11, il magistrato si è trattenuto nel carcere delle «Nuove» fino a pomeriggio inoltrato per sentire anche l'ex direttore generale della Cassa di Risparmio di Cuneo Enrico Monasterolo, il presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia Giovanni Borgna, l'ex presidente dello stesso ente Francesco Aghina e l'ex presidente della Cassa di Risparmio di Asti Giovanni Giraudi, tutti detenuti, dopo gli arresti effettuati il 4 marzo scorso, a Torino.

L'interrogatorio che ha richiesto maggior tempo è stato quello di Enrico Monasterolo, il primo a essere ascoltato dal giudice. È probabile che Alibrandi abbia cercato di approfondire quanto più possibile la posizione dello stesso Monasterolo, che faceva parte del collegio sindacale dell'Italcasse e la cui firma, pertanto, compariva in calce a quasi tutti gli atti dell'istituto. L'avvocato difensore di Monasterolo, l'on. Pennacchini, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione al termine dell'interrogatorio. Neppure il legale di Borgna, avv. Faille, ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti.

Per ultimo, il magistrato romano ha interrogato Edoardo Calleri; l'avvocato Zaccone, legale dello stesso Calleri, ha poi detto ai giornalisti che, a suo avviso, potrebbero essere imminenti le richieste di rinvio a giudizio.

A Calleri, in particolare, il giudice risulta abbia contestato tre punti: i falsi in bilancio, i grandi finanziamenti erogati in violazione delle norme creditizie e dello stesso statuto dell'Italcasse, i piccoli finanziamenti «a pioggia».

Relativamente ai falsi in bilancio Calleri avrrebbe disposto che la contabilità non era di sua stretta competenza e che pertanto non poteva sapere nulla di quando andava accadendo. Sui grandi finanziamenti risulta che egli abbia detto che il consiglio di amministrazione dell'istituto si limitava a recepire le istruttorie fatte dalla direzione generale, e cioè da Arcaini, aggiungendo che, formalmente, si trattava sempre di pratiche regolari alle quali non si poteva opporre alcuna contestazione. Il legale di Edoardo Calleri non ha voluto riferire altri particolari.

Non appena conclusi gli interrogatori alle «Nuove», Antonio Alibrandi è partito alla volta di Asti per sentire l'ex presidente della Cassa di Risparmio di Asti Achille Dapino il quale, a motivo delle sue precarie condizioni di salute, è ricoverato nel locale ospedale.

Assistito dal proprio legale di fiducia, Dapino — che ha 72 anni — ha risposto a fatica alle domande che per poco meno di un'ora il magistrato romano gli ha rivolto; le sue condizioni fisiche risultano, d'altra parte, particolarmente gravi a motivo di una paralisi cerebrale progressiva.

Alibrandi, prima di lasciare il nosocomio ha chiesto ai medico di poter vedere la cartella clinica di Dapino; secondo indiscrezioni raccolte dopo l'interrogatorio, il noto professionista astigiano potrebbe ottenere la libertà provvisoria entro i primi giorni della prossima settimana.

La nostra identità

DOPO OSIMO, osservo che alcune cose fondamentali stanno mutando in Istria e a Fiume, anche dal punto di vista della minoranza italiana che ha scelto di rimanere al di là del nuovo confine.

I mutamenti non avvengono soltanto nelle apparenze, nelle cose che si vedono e si sentono, ma ancora di più nella psicologia della gente, in una maggiore serenità con cui si guarda al futuro, malgrado certi timori che talvolta serpeggiano per il dopo Tito, in una maggiore speranza per l'avvenire dei figli che stanno crescendo quasi sempre perfettamente bilingui, e perciò senza portare più addosso quegli angosciosi complessi d'inferiorità che hanno avvelenato la vita dei padri per alcuni decenni.

Da qualche anno sono ricomparse sulle strade le scritte bilingui di molte città e di paesi istriani: fatto notevole nel contesto jugoslavo, se si pensa che intorno agli anni Cinquanta chi indirizzava una lettera scrivendo ad esempio «Pola» anziché «Pula», si vedeva talvolta respingere la missiva con la stampigliatura croata «località sconosciuta». Sono cose amare, ma vanno dette fino in fondo, non per resuscitare risentimenti, ma per iniziare un dialogo serio, responsabile, non retorico, non trionfalistico, come si usa fare ancora, purtroppo, in tanti ambienti istriani e jugoslavi senza poter in questo modo servire la verità, la maggiore conoscenza reciproca, che è l'unica cosa che conta qui, al confine orientale.

Mi diceva recentemente una donna intelligente, nata a Pola in una famiglia operaia di miei concittadini che si sono battuti per la causa jugoslava, che queste novità costruttive avrebbero dovuto venire a galla molti anni prima, e certamente l'esodo sarebbe stato frenato almeno dopo la prima ondata del 1947.

I rimasti di lingua veneto-istriana vissero troppi anni nel timore, nell'inferiorità, e non ebbero il coraggio — morale e fisico — di agire e di operare come dignitosa minoranza italiana: troppi si vergognarono della loro origine, persino fingendo di non sapere la lingua italiana, sconfessando talvolta anche apertamente la loro radice, e subendo senza fiatare la volontà degli altri.

Certamente, queste cose si giustificano, o si comprendono, soltanto inquadrandole nel clima di sospetto di quegli anni difficili, quando ancora persisteva troppo vivo il ricordo della snazionalizzazione e della violenza del regime fascista, che a lungo fu identificato con l'Italia: questa velenosa identificazione fra Italia e fascismo sarà alla radice di tanti malanni nelle nostre terre, sia al di qua che al di là del confine, e creerà tanti vuoti e tante dolorose scelte, specialmente fra la povera gente, vittima e non protagonista degli eventi storici.

Ed un'altra causa profonda dell'esodo fu il considerare i nativi di lingua veneta come estranei all'Istria, come nuovi venuti, come un popolo senza storia, rendendoli così sempre più alienati, sempre più distanti rispetto alla nuova realtà jugoslava, che veniva instaurandosi con grande forza, con grande entusiasmo nella piccola penisola, come a Fiume, come nelle isole del Quarnero. Troppo radicalmente fu mutata una realtà, un ritmo che durava da secoli, e che era stato costruito dalle due parti, dagli italiani e dagli slavi istriani.

Però, si capisce, anche lo stacco fra la città e la campagna, che nell'Istria voleva anche dire stacco fra gli italiani e gli slavi, fra due mondi sociali, politici, etnici. E fu una grave colpa, proprio da parte di chi aveva più cultura, di non riconoscere il mondo che ci viveva accanto, o di considerarlo inferiore, sottomesso, paziente e senza speranza.

Man mano che passano gli anni, e le riflessioni su questi problemi si approfondiscono, si decantano, credo fermamente che se noi avessimo conosciuto meglio i nostri vicini, l'esodo sarebbe stato minore, e non avrebbe coinvolto le classi più povere, a cominciare dagli operai e dai contadini.

Nella storia dei popoli non esistono inferiori e superiori, né dal punto di vista etnico né da quello sociale, perché i valori possono manifestarsi ovunque, ed è sacrosanto riconoscere e rispettare sempre questi valori, specialmente quando si tratta di popolazioni che il destino ha posto accanto, nel bene e nel male.

Per me, istriano di lingua veneta, è un motivo di orgoglio, e non di scontro o di disagio, sapere che il più autorevole giornalista della Jugoslavia è un intellettuale di Promontore, figlio di contadini e di operai e che la maggiore attrice drammatica jugoslava è nata da una famiglia contadina a Vincural, un villaggio croato presso le Cave romane, da cui duemila anni fa si estrassero i macigni per costruire l'Arena di Pola.

E poiché parlo di queste cose nuove (ma anche gli slavi dovrebbero conoscere i valori che noi abbiamo lasciato nelle terre perdute), voglio ricordare la casa natale di una grande personalità dell'Istria, Mate Balota di Rakal (Castelnuovo d'Arsa), fra Carnizza e Albona, nell'oriente profondo della penisola, uno degli uomini più importanti della cultura croato-istriana: vent'anni fa, quando per la prima volta su tante scuole dell'Istria leggevo questo nome, credevo di poter ridere, e poi mi sono vergognato della mia ignoranza, quando ho letto le poesie dell'esule, costretto dal regime fascista a scappare dalla sua terra: la madre che pascola le pecore, il padre che fa la masiera sul campo di terra rossa battuto dal vento che viene dal Quarnero, e quella tosse notturna della vicina di casa, e la madre che si sveglia e va ad aiutare la povera malata rimasta sola; il figlio lontano che pensa se qualcuno assisterà la madre quando anche per lei verrà l'ora del tramonto, e il villaggio sarà tutto buio e freddo.

A me pare che questa comprensione di chi ci è diverso nella lingua debba essere alla base di un modo nuovo di convivere, anche se di mezzo c'è il pauroso esodo dall'Istria, da Fiume e dal Quarnero, esodo che ha sconvolto ogni rapporto etnico delle nostre terre, e che ancora sta alla radice di tante incomprensioni, di tanti equivoci, di tante difficoltà.

Non solo noi, che allora abbiamo scelto di andare via, ma ancora di più coloro che sono rimasti, slavi e italiani, debbono fare ogni sforzo per capire gli uni e gli altri, e riflettere che anche noi veneto-istriani abbiamo lasciato al di là del confine un patrimonio culturale, sociale e ideale che nessuno deve ignorare o dimenticare, e che anzi questo patrimonio deve essere valorizzato ogni giorno, perché fra le due parti, che qui convivono da sempre, si realizzi un rapporto fecondo di amicizia e di solidarietà, alla pari senza inferiori né superiori, senza civilizzatori e civilizzati, senza redenti e redentori.

Ed anche qui a Trieste e a Gorizia, il Carso non può essere più soltanto un luogo di evasione domenicale, ma deve diventare un paesaggio dell'anima, un'espressione di cultura, di costume, di moralità, che integra e arricchisce la cultura e la storia delle nostre città, con uno scambio fecondo delle sue linfe vitali.

Guido Miglia

Primavera a Parigi



La metallica intelaiatura della torre Eiffel è quasi sommersa dai rami in fiore che danno il benvenuto alla primavera *(Ap)*

COME MORÌ NEL CIELO DI TOBRUCH IL POPOLARE MARESCIALLO DELL'ARIA

L'aereo di Balbo scambiato per un inglese abbattuto da una raffica della contraerea

Sulla tragica fine di Italo Balbo è stato scritto molto e non sempre a proposito. Non avrebbe potuto essere diversamente. Per il semplice motivo che le dimensioni del personaggio e le circostanze nelle quali il suo aereo venne abbattuto dalla contraerea italiana a Tobruch, venerdì 28 giugno 1940, imposero subito, quasi a furore di piazza, la versione gialla della sciagura, come ben si addice alle morti misteriose degli eroi. Con il risultato finale che è nata la leggenda secondo cui il maresciallo dell'Aria sarebbe rimasto ucciso o dall'invidia di Mussolini o dall'odio degli avversari o dai rancori corporativi della Marina. Niente di tutto questo.

Ormai è stato definitivamente chiarito che il governatore della Libia fu vittima del proprio smisurato entusiasmo, del proprio attivismo, con contorno di errori, omissioni e fatali coincidenze. Ovviamente ciò non significa che Balbo nella sua movimentata vita non avesse raccolto, con moltissime simpatie, anche feroci inimicizie. Fra l'altro si era reso responsabile del grave «reato» di contestazione permanente e corrosiva alle scelte politiche del duce, che accusava di avere aggiogato l'Italia al carro tedesco. Poi la sua crescente popolarità — Chicago gli aveva addirittura intitolato la Settima Strada — aveva finito per infastidire Mussolini al punto da considerarlo un pericoloso rivale.

Insomma, Balbo era quello che si dice un rompiscatole, visto naturalmente dalla parte dell'apparato romano, duce compreso. Spedito al ministero dell'Aeronautica, invece di farsi fagocitare dalla burocrazia come speravano i suoi detrattori, aveva organizzato la moderna Arma, portandola a fastigi internazionali con le clamorose crociate atlantiche.

Dimissionato d'autorità dall'importante incarico, al suo rientro dagli Stati Uniti, Mussolini l'aveva esiliato a Tripoli nella certezza che il fin troppo dinamico quadrunviro ferrarese finisse per affogare nel mare dei problemi immensi che quella colonia creava. Pronostico sbagliato. Perché anche lì, Balbo, dando ancora una volta prova della sua duttilità, trasformò il volto della «Quarta Sponda» in poco più di un lustro (1934 - giugno 1940). In sedici mesi costruì la meravigliosa «Balbia», una strada di 1882 chilometri che si sviluppa lungo la costa dal confine tunisino a quello egiziano. La litoranea fu dotata di una catena di alberghi — progenitori degli attuali motel — che permise di animare una regione ferma da secoli.

Inventò il binomio villaggio-azienda agricola con la lottizzazione di 1800 poderi. Seguì la famosa migrazione dei ventimila. Tanti erano infatti i contadini emiliani, la maggioranza, romagnali, liguri, piemontesi e lombardi che furono imbarcati su diciotto piroscafi in Italia e sbarcati a Tripoli e Bengasi. Erano attesi dalle case coloniche, già pronte, con mobili e attrezzi agricoli. L'anno successivo, altri quindicimila fecero seguito alla prima ondata che, nel frattempo, aveva creato qualche legittima ostilità in loco.

Balbo rispose alla sua maniera, fondando otto villaggi con relative moschee da assegnare alle popolazioni locali. Concesse, contemporaneamente, a ottomila profughi libici in Egitto di poter rientrare in patria per partecipare al grande piano di colonizzazione da realizzare in Tripolitania e nel «Gebel Verde». Balbo non si nascondeva la difficoltà «di trasformare questi nomadi inguaribili, abituati a grattare la terra con un chiodo, come ai tempi biblici, in laboriosi lavoratori». Per completare la sua opera persuasiva conferì agli arabi la cittadinanza italiana, per cui i militari di colore ebbero il diritto di portare le stellette e i loro graduati cominciarono a farsi salutare dai nostri semplici soldati. Ma il problema più grosso era quello dell'acqua. Un giorno, stanco di sentirsi opporre il solito rosario di «no» alle sue richieste, Balbo decise di rivolgersi ad Ardito Desio (nato a Palmanova il 18 aprile 1897).

«Desio è un mio amico. Eravamo assieme negli alpini. A Udine faceva l'ufficiale di mensa. Poi ci siamo ritrovati a Firenze. Lui studiava geologia, io scienze politiche. Desio è l'unico che può trovare l'acqua. Adesso gli scrivo una lettera», così dicendo, Balbo non sapeva di aprire alla Libia una nuova era, quella del petrolio. Infatti, il riluttante Desio, che per non deludere il vecchio commilitone dedicò da allora le vacanze estive alle ricerche in Libia, oltre all'acqua, il 15 luglio 1938, scoprì il «grezzo», l'oro nero.

Lo scienziato, non disponendo di speciali apparecchiature, si serve di un rozzo strumento per mettere assieme i primi cinque litri di petrolio libico. Con la bottiglia sotto braccio va da Balbo e gli dice: «Guarda cosa ti porto». Da Roma giunsero alcuni tecnici dell'Agip, ma non fecero in tempo a sfruttare la favolosa occasione che si era presentata al nostro Paese e che se capita avrebbe potuto risparmiarci la guerra. Desio, mentre continua a disertare l'Università di Milano per regalare ogni giorno un nuovo pozzo artesiano all'amico governatore, prepara un'ampia e precisa relazione sui giacimenti di idrocarburi individuati nella colonia, nella quale afferma che i pozzi più ricchi non sono attorno a Tripoli ma in Marmarica e nella Sirtica. E' proprio il caso di dire «voce clamante nel deserto». Dovranno arrivare gli americani per scoprire l'«America in Libia». Balbo inventa una Fiera campionaria, la lotteria di Tripoli e i casinò.

Il bilancio del piccolo Stato, sta per andare in pareggio, quando scoppia la guerra, che egli temeva e non voleva. Era disperato, alla moglie contessa Emanuella Florio, di notte confidava i suoi crucci e le sue amarezze. Una unione felice, germogliata a Udine, quando Balbo prestava servizio, durante il primo conflitto mondiale, In quella città. Balbo la chiamava teneramente Manù e con tale nome aveva siglato l'aereo personale.

Balbo era ai ferri corti con Mussolini, il quale, al termine dell'ultima riunione del Gran Consiglio del fascismo in tempo di pace (7 dicembre 1939) parlando con Ciano aveva detto: «Balbo continua nella sua fronda.

Dal 10 giugno, facendo buon viso a cattivo giuoco, il governatore della Libia ritornò alle armi. Da Roma gli pervenivano ordini e contrordini: doveva stare sulla difensiva ma anche attaccare. In alternativa gli intimavano di muoversi restando fermo.

Intanto, il suo diretto avversario, il gen. britannico Richard O'Connor, aveva cominciato a punzecchiarlo, con azioni-lampo piuttosto sportive. Manovrando con abilità le autoblindo dell'XI Ussari, l'astuto comandante inglese era subito piombato sui forti Capuzzo e Maddalena. Il 16 giugno i «cursori di O'Connor» catturarono a Braida il gen. Lastrucci, comandante della nostra X Armata, e ottanta soldati.

Questi colpi di mano del nemico avevano il potere di mandare in bestia il giovane maresciallo (era a Ferrara, il 6 giugno 1896). Li considerava veri e propri affronti alla sua persona.

Nel corso di un volo d'ispezione sul fronte dell'Est, teatro delle micidiali puntate del nemico, il 21 giugno, Balbo avvistò un autoblindo inglese poco a sud di Tobruch. Atterrò all'istante per guidare una nostra colonna motorizzata alla cattura dell'invasore. Soddisfatto del successo, portò con sé i quattro uomini dell'equipaggio per mostrarli nelle retrovie. Erano i primi prigionieri che poteva mostrare. Inoltre dispose che l'autoblindo fosse avviata a Tobruch e Derna affinché i nostri soldati la esaminassero onde convincersi che si trattava di un mezzo facilmente distruggibile per via della sottile corazza e del tettuccio aperto.

A Derna, l'autoblindo fu esposta nella piazza centrale. Potei esaminarla con attenzione, ed effettivamente Balbo aveva ragione. Era una buona macchina forse più poliziesca che bellica. Quattro giorni dopo la cattura della prima autoblindo, il comandante del 12° Gruppo assalto, magg. Cudugnello, attaccò con «Breda 65» alcuni mezzi nemici nei pressi di Sidi Azeiz, vicino al conteso forte Capuzzo. Per Balbo — che si trovava a Derna — fu un invito a nozze. Progettò, com'era nel suo temperamento, di dare una severa lezione agli incursori in un'azione combinata fra Aviazione — cioè lui personalmente — e le truppe della 2ª Divisione Libica. Se il colpo fosse riuscito sarebbe stato un ottimo esempio per i suoi collaboratori.

Il 26 giugno un violento ghibli rovinò il programma. Mentre gli inglesi nel pomeriggio attaccarono con i bombardieri Sidi Azeiz. I due fatti nuovi indussero il gen. Giuseppe Tellera, capo di S.M., e il gen. Felice Porro, comandante dell'Aeronautica della Libia, per tentare «di dissuadere — ha scritto Igino Mencarelli — il maresciallo ad esporsi in un'impresa pericolosa e comunque inadeguata alla sua persona. E sul momento riuscirono a convincerlo. Ma più tardi cambiò idea».

Dalla testimonianza del col. Rosario Sorrentino, capo della segreteria del maresciallo dell'Aria, apprendiamo: «Normalmente alla sua mensa, Balbo riuniva poca gente. Quel giorno invece vi convennero Porro, Tellera, il gen. Fernando Silvestri, comandante del settore aereo di Tobruch, Quilici, Caretti, il magg. Claudio Brunelli (altro amico del governatore), il suo aiutante di volo, magg. Ottavio Frailich, e i tenenti Lino Florio e Lino Balbo, rispettivamente cognato e nipote del maresciallo. Poco prima di sederci a tavola, Porro, che nella stessa mattinata aveva eseguito una ricognizione su Sidi Barrani e Marsa Matruh, presentò a Balbo una relazione scritta del volo. Il tempo, disse, era magnifico». A questo punto, Balbo, ritornando sul suo progetto, decise di andare a Sidi Azeiz.

All'aeroporto el Ftehja di Derna, al momento di partire, il maresciallo fa salire sul suo «S.79» i tenenti Florio e Balbo e prega Sorrentino di scendere e trasferirsi sull'aereo di Porro. Il quale protesta avendo l'apparecchio — pilotato dal cap. Leardi — ormai pieno di gente. Così Balbo chiama sul suo, Caretti. Sorrentino ricordava: «Così Balbo ha inconsciamente prescelto, quale scorta al suo ultimo viaggio, i parenti e gli amici più cari».

Il campo Tobruch — il T.2 — venne avvertito che nella sua città stavano per dirigersi due «S.79». Ma la comunicazione non proseguì il suo iter verso il comando Marina Tobruch, perché il personale del centralino era corso al rifugio, essendo in quel momento la piazza in allarme.

Gli aerei decollarono alle 16.50. Dopo 20' erano sul cielo del golfo di Bomba, dove l'aereo di Balbo si abbassò fino a sfiorare la testa di chi scrive che, a quell'ora, stava in piedi appoggiato a un fusto di benzina, nella base di Menelao (aggiungerò che ricambiai la «cortese attenzione» con un gesto significativo del braccio destro senza prevedere che quella sarebbe stata l'ultima «ragazzata» del giovane maresciallo).

Questo particolare è importante perché secondo le disposizioni, gli aerei avrebbero dovuto lasciare Menelao a sinistra e spostarsi a destra su Ain el Gazala e compiere un giro attorno al posto di avvistamento a una quota non superiore a i 300 metri. «Probabilmente dominato dalla premura o per dimenticanza — annota Mencarelli — Balbo tirò dritto, trascinandosi dietro Porro». Nel frattempo Tobruch era sotto l'attacco di nove «Blenheim I» del 55° Squadron. I bombardieri, dopo aver mollato i loro carichi, si erano diretti verso Ovest. Poi virarono su el Adem e quindi scomparvero contro sole. Sul «T-2» un «CR 42» bruciava, e altri sette aerei (5 Ro 37 e 2 CR 42) erano rimasti danneggiati.

Porro: «Giunti su Tobruch, anziché proseguire, secondo il piano elaborato a Derna, in direzione di Sidi Azeiz, il maresciallo indubbiamente sollecitato dal desiderio di rendersi conto dei danni prodotti dall'incursione, decise di atterrare al T 2. Ridotti i motori, estrasse il carrello e iniziò la planata. Io lo segui ala contro ala. Nelle vicinanze dell'aeroporto un mitragliere lasciò partire una raffica, ma accortosi dell'errore cessò di sparare. Furono tuttavia sufficienti quei 4 o 5 colpi per far accorrere i serventi alle armi e aprire all'impazzata il fuoco. Nutrite scariche ci avvolsero. Io dirottai verso il mare, riuscendo ad atterrare al campo Z.I. per converso, l'«S.79» di Balbo, centrato da un proiettile incendiario, sembra da una mitragliera da 20 della Marina, dislocata fra la rada e l'aeroporto, s'incendiò in volo, schiantandosi sul ciglione». Erano le 17.20 del 28 giugno. Gli aerei di Balbo e Porro, provenendo dalla parte Ovest, verso dove si erano diretti i «Blenheim» erano stati scambiati per quest'ultimi. Il velivolo di Balbo fu visto tentare una disperata virata in direzione dell'incrociatore «San Giorgio». Poi venne giù come una torcia.

Domenica 30 giugno, un aereo inglese lanciò a al Adem un bossolo legato con un nastrino contenente il seguente messaggio: «The British Royal Air Force expresses ist sincere sympathy in the death of Marshal Balbo, a great leader and gallant aviator, personally known to me, whom fate has placed on other side. F.to A. Longmore».

Santi Corvaja

SI TORNA A PARLARE CON INSISTENZA DEL TUNNEL SOTTO LA MANICA

La Francia e l'Inghilterra presto unite dal «Chunnel»

LONDRA — Si torna a parlare di un tunnel sotto la Manica. I rilievi geofisici sulla composizione del fondale sono ora all'esame dei burocrati di Whitehall insieme a una settantina di cassette, grandi pressappoco quante un televisore e contenenti un miscuglio impalpabile di gesso e polvere di conchiglie fossili che risalgono a centoventi milioni di anni fa: sono campioni prelevati dal fondo in una perforazione di prova. La decisione ufficiale delle autorità britanniche non è stata ancora resa nota, ma tutto fa prevedere che in un futuro assai vicino si darà il primo colpo di piccone.

Ciò non toglie che gli abitatori delle due sponde della Manica saranno scettici — fin quando l'ultimo metro cubo di gesso non sarà stato ridotto in poltiglia — su quello che gli inglesi, con un neologismo composto dalle parole Channel (canale) e Tunnel, chiamano «Chunnel». Dopo 178 anni di progetti, decisioni e delusioni, la storia della galleria sottomarina che dovrebbe essere scavata nello strato impermeabile di gesso che si stende sul fondo della Manica potrebbe definirsi il trionfo dell'assurdo.

Dall'epoca delle guerre napoleoniche persone dotate di ottimismo e costanza hanno continuato a sfornare i progetti più disparati, ribadendo gli argomenti di ordine economico, geografico, tecnico e politico-militare per cui il «Chunnel» renderebbe la vita incomparabilmente più semplice sia nelle Isole britanniche che sul continente. Ma fino a oggi i sostenitori del «meglio lasciare le cose come sono» hanno finito per avere il sopravvento.

Il primo progetto di una galleria sottomarina che collegasse Calais e Dover fu presentato a Napoleone dall'ingegnere francese Albert Mathieu nel 1802. Egli proponeva di costruire due tunnel paralleli illuminati da lanterne a gas e percorsi da cavalli al galoppo. A metà strada, in corrispondenza di una banco di sabbia, sarebbe dovuta sorgere un'isola artificiale per il cambio dei cavalli e per eventuali soste dei viaggiatori.

Erano i tempi della breve intesa anglo-francese scaturita dalla pace di Amiens. Bonaparte si mostrò interessato al progetto; ma l'anno successivo la ripresa della guerra tra Francia e Gran Bretagna ricollocò il «Chunnel» nel limbo delle aspirazioni irrealizzabili.

Del tunnel sotto la Manica si tornò a parlare con insistenza trent'anni dopo, quando il francese Thomé de Gamond intraprese per la prima volta una serie di studi approfonditi sulla natura geologica del fondo del Canale e poi, in occasione della visita della regina Vittoria a Napoleone III, presentò il primo progetto organico per costruire una galleria ferroviaria tra i due paesi. Ancora una volta ostacoli di natura politica impedirono che la proposta avesse un seguito, Ma Gamond continuò gli studi, elaborando numerosi altri progetti nei quali spese tutte le sue fortune, non ricevendo altro compenso all'infuori di un messaggio di incoraggiamento della regina Vittoria, alla quale, sofferente per il mar di mare, i vantaggi del «Chunnel» apparivano evidentissimi ogni volta che era costretta a recarsi in Europa.

Fin dall'inizio i francesi si mostrarono assai più interessati degli inglesi all'idea del tunnel sotto la Manica. In Gran Bretagna la «Channel Tunnel Company», sorta nel 1872, si trovò di fronte a ostacoli di ogni sorta, per opera degli ambienti militari e degli organi governativi. Tuttavia nel 1875 la compagnia acquistò numerosi lotti di terreno vicino a Dover e ottenne il permesso di eseguire lavori di scavo a titolo sperimentale, mentre quasi contemporaneamente in Francia era fondata la «Société Concessionaire du Chemin de fer Sous-Marin», con un capitale di due milioni di franchi oro.

Ormai pareva che il solo problema da risolvere fosse quello legato alla natura del fondale. I tecnici francesi prelevarono migliaia di campioni eseguendo numerose trivellazioni di prova, ma da parte britannica si rimase pressoché fermi; nessuno dei grandi banchieri della City era propenso a finanziare un'impresa che in quei tempi di «splendido isolamento» era giudicata pazzesca.

Col passare degli anni i francesi cominciarono a perdere ogni speranza, ma in Inghilterra comparve un potente alleato, il deputato sir Edward Watkin, presidente di una delle più importanti compagnie ferroviarie, la «South - East Railways». Fattò approvare un disegno di legge dal Parlamento, nel giro di pochi mesi sir Edward diede inizio ai lavori di scavo in prossimità della «scoglio Shakespeare», a poche miglia da Dover. In breve la galleria raggiunse la lunghezza di circa due chilometri e tutto lasciava prevedere un felice coronamento dell'impresa, quando nel 1882 un'ondata di terrore percorse l'Inghilterra.

Importanti personaggi militari dipinsero a colori spaventosi i pericoli a cui il paese sarebbe andato incontro se il tunnel fosse stato costruito. Si disse persino che i soldati francesi si sarebbero potuti introdurre furtivamente in Gran Bretagna in pieno assetto di guerra travestiti da suore, cogliendo di sorpresa le guarnizioni costiere. Invano sir Edward tentò di far capire agli strateghi che per fronteggiare il pericolo bastava difendere un ingresso poco più grande di un portone e che non esisteva compito più semplice di quello di bloccare un ipotetico convoglio nemico all'interno di una galleria larga sì e no dieci metri.

Pochi anni dopo la Grande guerra le sue teorie vennero clamorosamente confermate dal giovane Winston Churcill, il quale dichiarò, durante le riunioni parigine della commissione alleata, che se fosse esistito il tunnel sotto la Manica la guerra avrebbe potuto forse essere evitata o ridotta di due anni.

A ogni modo gli argomenti che contano oggi, a proposito del «Chunnel», restano sempre quelli concreti, che si sono ripetuti fin dall'epoca delle guerre napoleoniche: risparmio monetario (si calcola che nei prossimi vent'anni la spesa per la costruzione di nuove navi sarà almeno doppia di quella per la costruzione della galleria) e temporale (il tempo di un viaggio in treno o in macchina Londra - Parigi sarebbe ridotto di due terzi, evitando i disagi provocati dal cambiamento, dal mare cattivo e dall'affollamento sui battelli).

L'idea, apparentemente più semplice, di costruire un ponte invece di una galleria è stata respinta per ragioni di spesa, difficoltà di manutenzione e minore capacità di traffico. Inoltre sarebbe stato necessario un delicato accordo internazionale con la partecipazione di tutti gli Stati marittimi, ivi comprese le potenze orientali, per poter gettare i piloni nel tratto di mare non sottoposto alla sovranità territoriale della Francia e dell'Inghilterra.

L'inglese medio, per quanto lentamente, si sta senza dubbio abituando all'idea di uscire dal suo involucro isolazionista, e se non è ancora pronto, nonostante una decina d'anni di allenamento, ad accettare l'Europa senza riserve, per lo meno ai gendarmi francesi che sbucano dal sottosuolo vestiti da suore, oggigiorno non crede più.

Renzo Bettini

La rassegna dei libri

C. G. Jung: «Ricordi, sogni e riflessioni» raccolti ed editi da Aniela Jaffè, edizione riveduta e accresciuta (Rizzoli, pagg. 487, lire 4000).

Bella e affascinante più di un romanzo, l'autobiografia di Carl Gustav Jung. L'edizione è stata curata da Aniela Jaffè. Il libro resta un documento indispensabile, forse il più importante per comprendere l'opera, il pensiero, la vita di un grande spirito, un uomo che seppe essere nello stesso tempo artista, ricercatore e scienziato.

Seguace di Freud, egli divenne ben presto maggiore del maestro, si staccò dalle concezioni rigidamente deterministe ed evoluzioniste che paralizzarono la ricerca del viennese. Freud studiò la psiche umana soltanto dal punto di vista biologico istintuale e considerò le facoltà superiori della mente come un epifenomeno della libido, derivazione della psiche animale. Assunto indimostrabile quest'ultimo, e base del concetto freudiano di sublimazione.

Alieno da rigidi sistemi che non spiegano nulla, Jung si pose invece ad ascoltare la corrente inconscia della vita, a percepire l'eterno nell'uomo, il demone che tutti ci sospinge avanti, intelligente, incausato, non nato, l'archetipo Logos. Non tentò di spiegare. Stette a guardare semplicemente sulla riva del fiume.

Il senso di questo guardare è il dipanarsi della sua stessa vita. Nel libro sogni, ricordi, riflessioni, visioni, viaggi lontani, infanzia, giovinezza, lunghissimi anni di analisi e di studi sono visti a ritroso dal vecchissimo saggio che afferma, come Lao Tse, di nulla sapere.

«Non posso pronunciare un giudizio definitivo perché il fenomeno della vita e il fenomeno dell'uomo sono troppo grandi» dice con estrema modestia, eppure sa, paradossalmente, di sapere. E ancora dice: «Quando uno sa più degli altri diventa solitario».

Solitario e incompreso dai contemporanei, egli penetrò nel simbolismo dell'alchimia e degli archetipi numinosi. Nel suo inconscio collettivo rivivono le sempre vergini idee platoniche e il mondo goethiano delle Madri.

Questo mondo ideale increato risiede nel profondo in ciascuno di noi. Jung lo scandagliò con la stessa sete di conoscenza che contraddistinse un Leonardo Da Vinci. Le sue intuizioni, i suoi voli restano ancora troppo alti per l'uomo medio che difficilmente è portato a guardare dentro di sé. Pure la sua autobiografia parla a tutti, con la voce dell'essere che cammina cercando di affrancarsi dall'oscurità e dall'errore.

G. Atz.

Emanuela Collini/Giovanna Barnieri: «Andiamo tutti al circo» (Editrice Piccoli, Milano; lire 4000).

Chissà se c'è un altro ambiente capace di affascinare i bambini di tutte le età quanto il circo. Da parte nostra crediamo proprio di no, anche perché il circo non si limita ad affascinare i piccoli: se c'è tra noi qualcuno che possa giurare di non aver mai in vita sua sognato di piantar tutto là per aggregarsi alla carovana di un circo, scagli la prima pietra.

Però è ovvio che i più conquistati da questo mondo strano — fatto di luci di suoni di colori inconsueti, dove gli animali e gli uomini lavorano fianco a fianco e lo scopo di tante fatiche è il divertimento altrui — siano i più giovani, per i quali sognare è molto più alla portata di mano.

È appunto ad essi che la casa editrice Piccoli dedica un nuovo delizioso volume, «Andiamo tutti al circo», in cui questo mondo alternativo (alla routine, al grigiore, alla prevedibilità) è descritto nei minimi particolari senza perdere con ciò neanche un briciolo della sua magia. Semmai — e forse è strano — il miracolo del circo acquista nuove sfumature proprio dal venire spiegato in dettaglio, perché sembra impossibile che appunto dal succedersi di puntuali stressanti cose possa alla fine nascere uno spettacolo tanto libero e liberatorio.

Ciò che poi rende «Andiamo tutti al circo» ancora più gradevole è che l'io-narrante è una bambina, che spiega ai coetanei i nomi, i ruoli, i problemi del proprio ambiente.

Un mistero svelato, dunque? No: semplicemente un lembo che si alza quel tanto che basta per far capire che domatori e funamboli, acrobati e clown sono persone — uomini, donne e bambini — come le altre, con in più quel fantastico qualcosa che mai nessuno riuscirà veramente a spiegare.

C. S.

Autori vari: «Fermenti» - Mensile di critica del costume e della cultura diretto da Velio Carratoni, Roma (N. 7/9, luglio-settembre 1979); un numero L. 1.000, abbonamento annuo L. 10.000.

GIORNALE DI TRIESTE

IN DISTRIBUZIONE LA PROSSIMA SETTIMANA

Bollette del telefono più care e complicate

Duplice fatturazione tra nuove e vecchie tariffe

A partire da lunedì inizierà la distribuzione, ai 115 mila utenti triestini della Sip, delle bollette del telefono relative al secondo trimestre del 1980. Saranno bollette più care e di più complessa lettura. Più care perché dal 1.o gennaio sono aumentate le tariffe e quindi ci sono anche degli arretrati da pagare per i mesi di gennaio e febbraio; più complicate (ritorneranno a essere più semplici con il terzo trimestre) perché comprensive in parte di tariffe vecchie e in parte di tariffe nuove.

Ogni utente del telefono paga anticipatamente il canone del trimestre successivo e posticipatamente le telefonate effettuate nel trimestre precedente. Nelle bollette in distribuzione da lunedì ci saranno dunque due cifre sia per il canone sia per gli scatti. Nella casella «canoni», in due righe sovrapposte, compariranno il canone nuovo per il trimestre aprile-maggio-giugno e la differenza fra quello nuovo e quello vecchio per il trimestre gennaio-febbraio-marzo: per un utente singolo con apparecchio da tavolo rispettivamente 10.400 lire nella prima riga e 2.775 nella seconda.

Per quanto riguarda gli scatti il problema è un po' più complicato. In previsione dell'entrata in vigore delle nuove tariffe, la Sip aveva provveduto a «fotografare» i contatori di tutti gli utenti al 30 novembre e al 31 dicembre 1979, in modo da poter conteggiare gli scatti registrati per ogni utente nel mese di dicembre, l'ultimo a tariffa vecchia e contemporaneamente il primo del trimestre compreso nella bolletta nuova.

Per spiegare meglio la duplice fatturazione, ricorderemo intanto quali sono le nuove tariffe: per i primi 100 scatti (150 per il duplex) è stato mantenuto il prezzo vecchio di 30 lire; per i successivi 100 si è passati da 50 a 55; dopo i primi 200 (250 per il duplex) si passa a 65 lire fino a 500 scatti e a 72 lire oltre i 500 scatti.

A questo punto siamo in grado di fare l'esempio di un utente triestino, che nel trimestre dicembre-gennaio-febbraio abbia fatto registrare 300 scatti (è la media della nostra città). I primi 100 scatti a 30 lire e i secondi 100 a 50 (tariffa vecchia) e 55 lire (tariffa nuova della seconda fascia) sono stati ripartiti un terzo per dicembre e due terzi per gennaio-febbraio: l'utente con 300 scatti vedrà dunque suddivisi 33 a 30 lire (prima casella) e 67 a 50 lire (terza casella contraddistinta da un punto nero) per dicembre; altri 67 scatti a 30 lire per gennaio-febbraio (seconda riga della prima casella) e 67 a 55 lire (seconda riga della seconda casella). La seconda riga della terza casella riporterà gli scatti (66) a 65 lire per gennaio-febbraio.

Per quanto riguarda i nuovi abbonati, l'installazione di un impianto singolo passa da 100 a 150 mila lire e di un duplex da 60 a 115 mila. Soltanto 60 mila lire, nel primo caso, e 55 nel secondo si pagano subito, mentre il resto è suddiviso in 14 rate trimestrali. Anche per le chiamate interurbane in teleselezione ci sono delle novità: essendo cambiato il costo dello scatto, sono stati modificati i ritmi di conteggio delle telefonate. Per le distanze lunghe (in genere oltre i 120 chilometri) non c'è aumento, mentre per le altre è variabile (la media calcolata su scala nazionale è dell'8,9 per cento in più).

Le nuove bollette che andranno in distribuzione nella nostra città la prossima settimana sono state illustrate ieri mattina nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato il direttore dell'agenzia di Trieste della Sip, Ing. Cavazzoni, e l'ing. Trivellato responsabile del settore commerciale della direzione regionale. Gli aumenti — hanno rilevato i rappresentanti della Sip — sono in effetti più contenuti di quanto non sembri, tenuto conto anche del fatto che circa il 17 per cento degli abbonati non raggiunge la prima fascia (100 scatti) e un altro 19 per cento non va oltre la seconda (200 scatti). Con il canone arretrato da pagare, la differenza fra vecchia e nuova bolletta sarà in proporzione molto più alta, comunque, proprio per quegli abbonati che pagavano meno perché facevano un uso più ridotto del telefono.

Scatti e tariffe

A TRIMESTRE SINGOLO	
fino a 100	30
da 101 a 200	55
da 201 a 500	65
oltre 500	72
DUPLEX	
fino a 150	30
da 151 a 250	55
da 251 a 500	65
oltre 500	72

In visita all'Acega l'assessore comunale

L'assessore ai servizi pubblici industriali de Rota ha compiuto una visita all'Acegà. Il rappresentante del Comune si è incontrato con il direttore generale dell'azienda e i responsabili dei tre settori acqua, gas e elettricità, con i quali ha fatto il punto sullo stato generale dell'Acega, compiendo anche un'attenta verifica dei principali problemi interessanti le due amministrazioni, attualmente in fase di soluzione.

L'assessore de Rota si è pure interessato del centro di calcolo dell'azienda municipalizzata, attualmente in fase di potenziamento.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Lea - Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 18.20. La luna si leva alle 9.57 e cala domani alle 0.06.

Ieri: temperatura massima gradi 11,3; minima 8,1; pressione millibar 998 in aumento; umidità 80 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 10 (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: bassa alle 7.13 con cm 29 e alle 18.28 con cm 6 sotto il livello medio; alta alle 13.38 con cm 9 e domani alle 0.53 con cm 23 sopra il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie aperte dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

INTERROGATIVI SENZA RISPOSTA ALLA CONFERENZA STAMPA SINDACALE

Sirt: un «no» immotivato

Sollecitata un'occupazione adeguata per tutti i lavoratori dell'ex Vetrobel

Chi ha «remato contro» il progetto Sirt? Quali sono le forze economiche che a livello nazionale e locale hanno provocato il clamoroso «no» dell'Icipu, l'istituto di credito agevolato fino a ieri favorevole all'operazione? Queste domande, essenziali per comprendere il «giallo» della fabbrica ex Vetrobel, non hanno trovato risposta nella conferenza stampa che i sindacati hanno dedicato ieri più che altro a una presa d'atto, sia pur sdegnata, della «sepoltura» dell'azienda, e all'illustrazione di una piattaforma rivendicativa per la tutela occupazionale dei lavoratori sull'orlo del licenziamento e l'utilizzo produttivo dell'area.

Si è parlato di un gioco di interessi miranti ad acquisire l'area ex Vetrobel, situata in posizione estremamente appetibile sul canale navigabile della zona industriale; si è accennato all'ostilità delle aziende siderurgiche alla nascita di un nuovo concorrente: non si sono fatti però dei nomi e soprattutto non si è riusciti a spiegare perché la contrarietà al progetto di riconversione della Sirt — anche a livello della locale Associazione industriali — sia emersa così tardivamente dopo numerose attestazioni favorevoli all'iniziativa.

Che qualcosa di poco chiaro vi sia, non vi sono dubbi, lo dimostra se non altro — hanno rilevato i sindacati — l'atteggiamento del sottosegretario all'industria Russo, il quale dopo aver dato ampie assicurazioni personali (anche scritte) su una rapida e positiva soluzione della vicenda, ha cambiato improvvisamente parere e soprattutto non ha saputo, nell'ultimo decisivo incontro, dare una sola spiegazione al «no» dell'Icipu, «no» che resta perciò ancora ufficialmente immotivato. Trieste dunque — hanno dovuto convenire tutti — perde la Sirt senza sapere perché, e quindi la perde nel modo più amaro, un modo che suona beffa per la città intera, i lavoratori e il movimento sindacale dopo anni di lotte e due recenti scioperi generali.

«Siamo stati trattati a pesci in faccia, ci hanno ricevuto in uno scantinato, ci hanno fatto sedere su sedie rotte, ci hanno fatto aspettare per due ore in anticamera e questo già dopo un primo rinvio». Questa la squallida cornice dell'ultimo incontro romano con il sottosegretario Russo, così come è emersa, senza peli sulla lingua, dalle parole dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Gosdan per la Cisl, Gialuz della Cgil e Di Turo per la Uil. Ciò al di là del giudizio sull'intera vicenda, definita un esempio di malcostume governativo nel campo della programmazione industriale.

Ed ecco la piattaforma che i sindacati hanno dichiarato di voler portare avanti con la massima decisione sia per tutelare l'occupazione industriale sia per saggiare la verità dei mille posti di lavoro che, secondo gli industriali, sarebbero disponibili nella provincia. Tre le richieste contenute nel documento. La prima è la garanzia di un'occupazione adeguata per tutti i lavoratori ex Vetrobel, a Trieste entro i tempi di copertura della cassa integrazione o del preavviso di ogni singolo lavoratore, con le seguenti modalità: a) mobilità immediata sulla base della professionalità, delle condizioni fisiche e di età; b) avvio di brevi corsi di riqualificazione — per i lavoratori che non trovino adeguata e immediata sistemazione in altre aziende — finalizzati a un inserimento certo. Durante i corsi i lavoratori usufruiranno di un assegno mensile netto uguale per tutti; c) verifiche periodiche con le parti imprenditoriali private e pubbliche per esaminare l'andamento dell'operazione di mobilità.

Si sollecita come secondo punto l'utilizzo dell'area ex Vetrobel ad uso produttivo con l'immediata predisposizione di piani di intervento; infine si chiede l'accelerazione e l'attuazione delle nuove iniziative prospettate dall'assessore regionale dell'industria e dall'Associazione industriali. «Gli industriali — ha detto in proposito Gialuz — devono venire allo scoperto offrendo posti sicuri. Non tollereremo operazioni di sciacallaggio».

Erano presenti alla conferenza stampa anche i membri del consiglio di fabbrica della Sirt, reduci dall'assemblea del personale tenutasi la mattina stessa. In una nota votata dalla stessa assemblea, il consiglio di fabbrica ha denunciato all'opinione pubblica «l'esistenza di un vero e proprio complotto ordito da gruppi industriali e politici direttamente interessati alla produzione e importazione di acciai speciali i quali hanno visto intaccati i loro interessi», complice un governo definito «quanto mai debole e inetto». Lunedì mattina la piattaforma per la difesa dei lavoratori dell'ex Vetrobel sarà presa in esame in prefettura direttamente dai sindacati e dalle forze politiche locali.

«La reazione delle rappresentanze sindacali e degli organismi aziendali dei lavoratori — ha detto la senatrice Gherbez commentando la riunione di mercoledì sera al ministero dell'industria sull'annosa vertenza della Sirt-ex Vetrobel — di fronte alle dichiarazioni del governo è comprensibile. Ancora una volta — ha continuato — non ci appaiono ben chiare in tutte le loro parti le motivazioni che l'Icipu ha fornito a giustificazione della decisione di deliberare contro la concessione dell'atteso credito all'iniziativa industriale della Sirt, mentre sulla vicenda le finanziarie regionali avevano tenuto un atteggiamento completamente diverso dall'Icipu, dimostrandosi inclini al progetto e disposte alla concessione di parte dei crediti necessari all'avvio dell'impresa».

Oggi il convegno su geriatria e termalismo

Oggi alle ore 9.30 si terrà a Marina di Aurisina, all'hotel Europa, un convegno su «Termalismo e geriatria» organizzato dalla sezione regionale della Società italiana di gerontologia e geriatria e con il patrocinio delle Terme di Montecatini.

Presenteranno relazioni i professori Ledri di Grado (La talassoterapia nell'anziano); Curri aiuto presso l'Istituto di clinica medica di Trieste (L'equilibrio idrosalino dell'anziano); Bonini primario geriatra (Le affezioni epatobiliari nel vecchio); Klugmann (La stipsi nell'anziano); Arcangeli di Montecatini (Terapia idropinica nell'anziano). Fungerà da moderatore il prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore della clinica medica di Trieste e della scuola di specializzazione in gastroenterologia. Sono invitati a partecipare i sanitari della regione.

ILLUSTRATO A VALMAURA CIÒ CHE SI FA A MILANO

Riciclaggio come alternativa all'incenerimento dei rifiuti

L'inceneritore va chiuso entro tempi ragionevoli per far posto a un nuovo metodo di smaltimento dei rifiuti e nel frattempo deve essere messo in condizione di nuocere il meno possibile: queste le conclusioni alle quali si è giunti (auspicando siano fatte proprie dalla commissione del consiglio comunale preposta allo studio del problema), al termine del dibattito tenutosi ieri sera nel corso dell'assemblea pubblica promossa dal consiglio rionale di Valmaura - Borgo San Sergio, in collaborazione con la Provincia e il Comune sul tema «Proposta per un metodo nuovo per lo smaltimento dei rifiuti in sostituzione dell'inceneritore».

Presentato dal presidente del consiglio rionale, Hlacia, l'assessore all'ecologia e all'igiene ambientale del Comune di Milano, Ercole Ferrario, ha svolto la relazione sul tema, esponendo con dovizia di dettagli tecnici l'esperienza della propria amministrazione, che ha portato alla messa in funzione, quanto mai prossima, di un impianto di riciclaggio dei rifiuti solidi urbani nel capoluogo lombardo.

Ferrario ha dato avvio alla propria esposizione ricordando tutte le fasi che hanno portato alla realizzazione dell'impianto. I primi passi vennero fatti nel 1976, dopo che nel corso di un convegno di studio tenutosi a Riva del Garda, due ricercatori avevano fatto presente che in un inceneritore erano state rilevate tracce di diossina. In Lombardia per la ben nota tragedia Seveso, a tutti i livelli si era particolarmente sensibili all'argomento.

Venne quindi dato il via a una prima serie di ricerche, che portarono a una «non valutabilità» di presenza di diossine. Poi, con l'intervento del Cnr si iniziò una ricerca molto più approfondita e metodologicamente completa, sia sulle emissioni, sia sulle ceneri, sia sui fiumi. Così un anno e mezzo più tardi venne constatata la presenza di diossine (che sono di 175 tipi e si caratterizzano per la presenza di un numero diverso di atomi di cloro: la «Tcdd», micidiale diossina di Seveso, è composta da quattro atomi di cloro in posizione particolare) e di benzofurani, sostanze altrettanto tossiche e pericolose.

La dispersione in aria di questa sostanze — ha precisato Ercole Ferrario — sottintende una loro ricaduta sul suolo, con tutto ciò che questo comporta. Per tali ragioni, quindi, il Comune di Milano ha pensato di mettere allo studio un sistema alternativo per lo smaltimento dei rifiuti. Tra le quattro possibilità discarica controllata, inceneritore, pirolisi, riciclaggio, è stata scelta quest'ultima in chiara assonanza oltretutto con una politica di risparmio energetico.

Anche in questo caso il Comune di Milano istituì una commissione, che svolse una serie di ricerche anche all'estero e al termine delle quali venne formato un consorzio incaricato di progettare un impianto di riciclaggio completo dei rifiuti solidi urbani. L'impianto, in via di costruzione, permetterà di riciclare il 35 per cento di carta, tra il 5 e l'8 per cento di vetro, di plastica e di ferro, e il 20-25 per cento di rifiuti organici sotto forma di combustibile.

Rimane comunque aperto il problema di un residuo inusufruibile, che non dovrebbe contenere sostanze inquinanti e quindi potrebbe essere anche avviato agli inceneritori. La relazione di Ferrario non si è esaurita qui, ma ha approfondito ulteriormente la trattazione dell'argomento da un punto di vista tecnico. Si sono poi succeduti gli interventi da parte dei rappresentanti del Comune (l'assessore De Rota), della Provincia (l'assessore Carbone), dei consiglieri comunali Ercolessi e Monfalcon, dell'ufficiale sanitario Botteghelli, del direttore del laboratorio provinciale Ferrei, nonché dei numerosi presenti.

In porto la Royal Navy

Sono giunte ieri mattina a Trieste due unità della reale marina da guerra britannica. Si tratta della «Fort Grange», nave ausiliaria, attraccata alla stazione marittima, e della «Grey Rover» nave cisterna per rifornimento militare, che ha gettato l'ancora in rada. Le due unità, che ripartiranno martedì per il Mediterraneo, provengono da Istanbul e fanno parte di una squadra numerosa, in gran parte ormeggiata a Venezia.

La «Fort Grange» e la «Grey Rover» hanno inaugurato la loro sosta operativa nel porto di Trieste con un incontro fra il comandante della Capitaneria, Mantia, e il commodoro della Royal Fleet, com. Dunlop (il grado è equivalente a quello di contrammiraglio).

Benvenuta primavera

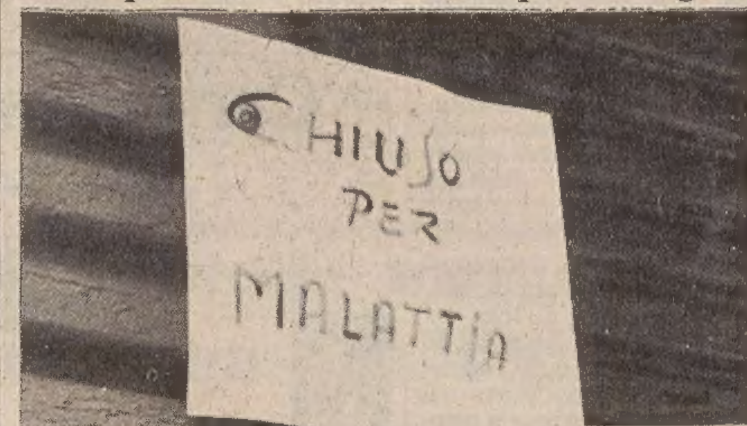
In sordina, il sole si è fatto strada nel grigio. Così la primavera 1980 ha fatto il suo esordio a Trieste, nel più dolce dei modi. Mare calmo coperto di brume e le navi in rada che sembrano sospese a mezz'aria; un sole aranciato con luce stanca, che non crea ombre nette; un Carso ancora insonnolito dal lungo buio invernale, dove però la vita vegetale già si prepara a esplodere, racchiusa quasi a fatica dalle gemme ormai gonfie. Una dolcezza tanto più affascinante perché ingannevole: marzo può nascondere ancora sfuriate di bora e pioggia, se non addirittura di neve, come è accaduto negli anni trascorsi.

Primavera comunque benvenuta, con le sue pazzie improvvise, con i suoi profumi, i suoi squarci d'azzurro e i suoi temporali. Primavera che è già presagio d'estate.

L'INFLUENZA DI CASA ANCHE DA NOI

Regredisce la «Bangkok»

Due tipi di sintomi non sempre collegati



Sta regredendo la «Bangkok», l'influenza che da un mese a questa parte ha fatto letteralmente le bizze fra la popolazione. Lo si rileva sia dalla gravità che dal numero dei ricoveri ospedalieri.

Individuato una decina di giorni fa dall'istituto d'igiene dell'Università di Trieste e contemporaneamente da un'équipe di studiosi di Genova, il virus della «Bangkok» si manifesta con due tipi di sintomi non sempre collegati: noie all'apparato respiratorio oppure all'apparato digerente, quali nausee o diaree. Colpisce all'improvviso, da un giorno all'altro, senza particolari preavvisi; come tutte le influenze, è particolarmente pericolosa per gli anziani, quando si aggiunge ad altre malattie dovute alla tarda età.

Il virus si manifestò in Europa già cinque anni fa ed allora i guai furono ben maggiori, tanto più che l'influenza si scatenò nel pieno del periodo invernale, tra novembre e febbraio. Questa volta, invece, l'affezione ha fatto la sua comparsa con molto ritardo stagionale rispetto al tradizionale periodo delle influenze: fatto questo che gli studiosi non sono riusciti per ora a spiegare. Egualmente oscura è la spiegazione della ricomparsa della «Bangkok» a tanti anni di distanza. Una carta geografica delle migrazioni del virus è disegnabile purtroppo solo a posteriori, per cui non è possibile «parare il colpo» in anticipo sull'arrivo del morbo.

Per restarne immuni vale soltanto il vaccino antinfluenzale o l'aver contratto la stessa «Bangkok» negli anni scorsi, al momento della sua prima «incursione». Gli altri si mettano il cuore in pace: il virus colpisce indiscriminatamente organismi forti e deboli, per cui è inutile esagerare in precauzioni.

LA SCELTA DELLA GUIDA DEL PARTITO

Dc: riunione notturna per la nuova segreteria

Il comitato provinciale della Dc si è riconvocato ieri sera per riprendere il dibattito fra le varie componenti interne sull'elezione della nuova segreteria del partito, dibattito che lo scorso martedì aveva subito un rinvio in seguito alla situazione di stallo registrata nelle trattative fra i quattro gruppi in lizza: né i morotei avevano ufficializzato la candidatura del proprio capolista Franco Richetti, né i basisti-forzanovisti-andreottiani avevano avanzato il nome del proprio candidato, Ugo Verza; e ciò in assenza di accordi preventivi, circostanza che avrebbe portato a una votazione su candidature contrapposte proprio i due raggruppamenti che sui temi politico-economici locali registrano le maggiori affinità.

La riunione di ieri, fissata per le 18.30, si è aperta soltanto a mezzanotte, a causa del prolungarsi degli incontri fra i vari gruppi che ancora per tutta la serata si erano sviluppati per la ricerca di quelle intese che fino all'ultimo momento sembravano aleatorie dopo i fitti contatti intrecciatisi negli ultimi giorni. Permanendo in particolare l'indisponibilità dei morotei e dei basisti-forzanovisti-andreottiani a far convergere i propri voti gli uni sul candidato degli altri, la riunione del comitato provinciale si è infine aperta «al buio», nella speranza che lo scioglimento delle varie incognite avvenisse nell'ambito di una discussione ad oltranza.

All'inizio della riunione, infatti, restava ancora aperto un ampio ventaglio d'ipotesi. Le soluzioni possibili: una maggioranza formata da morotei e basisti-forzanovisti-andreottiani di cui sia alla guida Richetti, Verza o un terzo candidato di compromesso; una maggioranza formata da basisti-forzanovisti-andreottiani nonché dai giovani dorotei della linea Piccoli e da quelli «ortodossi», con i morotei in minoranza (ma tale soluzione comporterebbe la rinuncia dei basisti-forzanovisti-andreottiani a perseguire una maggioranza che includa comunque i morotei); una maggioranza fra i morotei e i dorotei-fanfaniani, che releghi in minoranza i basisti–forzanovisti–andreottiani (una soluzione la più difficile da praticare avendo presenti anche gli schieramenti nazionali dei gruppi interessati); infine una soluzione transitoria rappresentata da una gestione paritetica del partito almeno fino alle prossime elezioni amministrative.

Nel corso dell'animato dibattito notturno, ed anche nei concitati contatti proseguiti contemporaneamente nei corridoi di palazzo Diana, dalle varie forze in campo sono stati esperiti tutti i tentativi perché il comitato provinciale concludesse la riunione — senza ulteriori rinvii — con una decisione sul nuovo assetto del vertice del partito. Ma a tarda notte non è dato di conoscere ancora i risultati della riunione, la quale prosegue ad oltranza.

Progettisti nautici: il premio a un triestino

Un giovane ingegnere navale triestino, Roberto Starkel, ha vinto la prima edizione del premio riservato a giovani progettisti nautici edito dall'Ente fiera di Ancona in occasione dell'apertura del 19.o Salone nautico dell'Adriatico che si inaugurerà oggi.

Il premio, consiste in un milione di lire, è stato assegnato al concorrente triestino da una giuria di esperti chiamata a valutare la validità dei numerosi progetti presentati nel settore degli scafi a vela, a motore o a propulsione mista aventi particolari requisiti di funzionalità e di economicità.

Gemellaggio con Buie

Oggi nel comune di Duino-Aurisina si svolgerà una cerimonia solenne per il patto di gemellaggio con il Comune di Buie, già sottoscritto lo scorso ottobre nella cittadina istriana. Dopo la deposizione di corone al monumento ai caduti di Aurisina, i rappresentanti delle due assemblee elettive di riuniranno in seduta pubblica solenne alle ore 11.30 nella sede dell'Azienda di soggiorno di Sistiana.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

STATO CIVILE

NATI: Cazzola Enrico, Luin Elisa, Santarpia Raffaella, Paghi Elisabetta, Paparella Massimiliano, Doria Elena, Ghini Francesco, Vicidomini Giovanni, Vidonis Francesca, Ardessi Nicola, Martino Lucia.

MORTI: Rubcich Pietro 91, Marelli Pietro 66, Viezzoli Maria Agnese ved. Viezzoli 88, Geruzzi Angelo 85, Conticello Silvestro 73, Lorusso Natale 66, Pallaga Maria 89, Zibai Emilia ved. Piacesi 88, Gerolimich Marta in de Draganich-Veranzio 72, Biasoni Silvano 57, Susa Maria Teresa ved. Vatta 85, Toich Giovanna in Zett 93, Kuhn Emma ved. Cecchin 88, Letta Bernardina ved. Berro 79, Ravalico Vittoria 77, Sgubin Giuseppe 75, Zanon Estella ved. Moser 89.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Senza posteggi paralisi sicura

Avvenire del centro storico e «mega-garage» visti dai giovani imprenditori industriali

Dopo aver seguito con molta attenzione gli articoli che «Il Piccolo» ha pubblicato nelle pagine di cronaca cittadina in ordine alle vicende del garage sotterraneo di piazza Unità, il Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali ritiene sia doveroso e opportuno far conoscere alla città il proprio pensiero.

Questa vicenda ci offre lo spunto per una premessa indispensabile: gli operatori economici triestini «intraprendono» esclusivamente in quei settori e con quelle modalità e condizioni che il legislatore prima e l'ente pubblico locale poi indicano con precise regolamentazioni normative.

Questo assunto è valido anche per il cosiddetto «mega-garage» di Piazza Unità. Il tema del «mega-garage» sotterraneo è balzato prepotentemente alla ribalta in questi ultimi tempi dopo che alcuni operatori economici dell'industria edilizia locale hanno studiato la messa a punto di un programma realizzativo basato su un'ipotesi operativa di carattere economico-finanziario.

Il progetto del garage sotterraneo di piazza Unità (e di altri punti-parcheggio quali il silos, piazza Venezia, piazza Goldoni, l'idroscalo e il colle di Montuzza) non costituisce un'invenzione «perfida» dell'imprenditoria, ma rappresenta — come più volte gli amministratori pubblici ebbero a dichiarare — parte qualificante delle nuove strutture viarie e di parcheggio previste dal piano particolareggiato del centro storico approvato da Regione e Comune. È anche bene ricordare che tali ipotesi progettuali, oggi divenute prescrittive, furono allora accolte con profonda critica dagli industriali del settore.

A noi sembra invece che i promotori dell'iniziativa non si siano limitati a chiederne passivamente l'attuazione, ma, riconoscendosi nell'immagine sempre più presente dell'imprenditore attento interprete alle necessità e ai bisogni comuni, si sono adoperati ad affinare un piano finanziario che potesse «reggere» l'intera operazione sia pure con le dovute attenzioni e verifiche che interventi complessi come quello in argomento richiedono anche sotto il profilo della futura gestione.

È nell'ottica economica che tra le varie indicazioni del piano regolatore del Centro storico la scelta è caduta in linea paritaria su Piazza Unità per il particolare rapporto favorevole costi-benefici.

Certo questo non ci sembra ancora sufficiente per risolvere i problemi del sempre più congestionato traffico urbano; e nemmeno potrebbe risolverlo da solo l'intervento di piazza Unità. Il parcheggio di piazza Unità costituisce però il fulcro, l'intero cardine della nuova progettata viabilità strutturale cittadina, nonchè la prima fase di attuazione del piano particolareggiato del centro storico.

Senza impostare parcheggi e future arterie di scorrimento veloce sarà impossibile rendere agibile il centro cittadino e sarà ancora più problematico mantenere e riqualificare il tessuto economico-sociale del terziario superiore e di pregio, tradizionalmente presente e legato al centro città.

La realizzazione del garage di piazza Unità a parere dei giovani apporterebbe senza dubbio notevoli vantaggi alla città.

È indubbio che esso rappresenti una irrinunciabile occasione di lavoro per il settore industriale — edile, meccanico, impiantistico ecc. — che stabilizzerebbe la situazione occupazionale delle maestranze locali.

Se il complesso verrà affidato agli industriali locali ne trarrà sicuro giovamento l'intero sistema industriale alla cui produzione partecipano sia l'imprenditore sia i lavoratori. Sarà occasione per dimostrare la maturità e la crescità dell'impresa triestina e potrà innescarsi un meccanismo capace di ridestare quel senso di entusiasmo che è condizionale essenziale per creare nuova e più giovane imprenditorialità, qualificata occupazionale, oltrechè moderna tecnologia.

Bollettino comunale contestato a Muggia

Con una propria nota la sezione del Pri di Muggia annuncia il propio definitivo ritardo — dopo quello provvisorio dell'anno scorso per identica proposta — dalla redazione del «Bollettino del Comune» delle cittadine, denunciando «l'uso personalistico e strumentale fatto dalla Giunta di quello che doveva essere il principale strumento per dare alla cittadinanza una chiara, seria ed obiettiva informazione amministrativa».

Dopo aver sostenuto che il periodo «si è trasformato in mera espressione pubblicitaria ed elettoralistica della maggioranza», il Pri invita gli altri partiti d'opposizione a «non avallare con la loro presenza l'operato strumentale ed arrogante della Giunta socialcomunista».

SEGNALAZIONI

Mancanza di bolli

Continuano a mancare le marche da bollo. Ogni anno, e quasi sempre nel mese di scadenza non si trovano bolli per la patente di guida. Ogni momento spariscono i bolli da lire 500 e lire 300 mettendo a disagio molte persone.

Che cosa bisogna fare perché cessi questo cronico disservizio? Lo abbiamo domandato a un impiegato della Tesoreria ed egli ci ha risposto che l'inconveniente è dovuto al ritardato invio da parte della sede di Venezia, dei bolli richiesti.

Se ciò è vero, perché non si provvede a ordinare tempestivamente e magari con largo anticipo, i bolli necessari al consumo di un'intera provincia come Trieste, desiderosa, nella maggior parte di essere in regola con la legge?

Qualcosa bisogna fare per migliorare questo stato di cose, speriamo che le persone responsabili di questo servizio mal reso diano delle spiegazioni. Sergio Bontempo.

SONO IL GRUPPO SOCIALE PIÙ NUMEROSO DELL'ELETTORATO

La forza dei pensionati

Nelle «Segnalazioni» di venerdì 14 marzo si è letto che «i pensionati non fanno paura», in quanto sono «una categoria che non sa come far valere i suoi diritti». Non sono d'accordo. Che i partiti e i sindacati conoscono l'enorme potenzialità di scelta politica dei pensionati non è una novità. La novità, semmai, sta nel cominciare a indirizzare il voto verso quelle parti politiche che dimostrano di voler prendere a cuore e interpretare la necessità ed i diritti dei «paria» del nostro tessuto sociale.

Di pensioni si parla sempre e dappertutto anche se in definitiva negli ultimi anni, niente o poco è stato concluso. Ma la categoria è divenuta sempre più conscia dei propri diritti e in numero sempre maggiore i pensionati appaiono decisi a dare un indirizzo più utilitaristico al proprio diritto di voto.

I pensionati, che unitamente ai loro congiunti, vengano valutati in non meno di 15 milioni, costituiscono attualmente il gruppo sociale di gran lunga più numeroso dell'elettorato italiano. Non c'è dunque da meravigliarsi che i partiti, almeno a parole, chi per un verso, chi per un altro ne trattino i problemi e si dicano disposti ad appoggiare le rivendicazioni della categoria.

A differenza di quanto avveniva in precedenza si osserva che un qualche partito anziché insistere sui soliti schemi demagogici e gli argomenti di facile presa in taluni strati, imposti il problema in termini di giustizia e quindi validi per tutti, cioè senza determinare nel settore dei pensionati le fratture che giocano a tutto favore del sempre attuale sistema del «divide et impera».

I risultati ottenuti da questi partiti si rivelano ampiamente gratificanti tanto che il «tasto pensioni» viene sempre più frequentemente battuto operando analisi, presentando proposte, sostenendo, in ogni occasione che i pensionati sono lavoratori non più giovani e non parassiti da dimenticare.

I pensionati italiani, negletti da troppi anni dalle forze politiche e scarsamente o per nulla rappresentati dalle forti corporazioni dei lavoratori occupati, sono alla ricerca di un «loro» partito politico. Non meno di 15 milioni di voti si avviano a convergere verso i simboli, verso gli uomini che si sono dimostrati sensibili a rappresentarli per farsi interpreti nel modo più idoneo, ma soprattutto nel modo più onesto, cioè senza secondi fini, delle loro rivendicazioni.

È di questi giorni la costituzione a Roma della Consulta nazionale permanente dei pensionati e degli anziani composta da 60 associazioni e organizzazioni apolitiche rappresentanti nel Paese un imponente numero di lavoratori in servizio e in quiescenza, pubblici e privati, civili e militari.

Dall'assemblea plenaria di questa consulta è scaturita una mozione nella quale il progetto riguardante le pensioni presentato con il numero 126 alla Camera dei deputati viene giudicato «largamente insufficiente rispetto all'aumento del costo della vita» e tale da comportare «intollerabili sperequazioni». Pertanto è stata proposta tutta una serie di modificazioni concernenti il rinvio dell'unificazione; l'indicizzazione delle pensioni; il diritto di cumulo; i fondi integrativi; le gestioni speciali dei lavoratori autonomi e le prestazioni assistenziali. Ferruccio Senardi.

ANTEPRIMA DEL «PICCOLO ILLUSTRATO»

Nonostante tutto la favola è viva

Magico rapporto con il mondo dell'infanzia instaurato da Altan nei «libri della Kika»



Francesco Tullio Altan

«L'ultimo degli illuministi» come qualcuno ha definito Francesco Tullio Altan, uno dei più incisivi autori di satira politica con quei personaggi rotondi e protuberanti caratterizzati da nasi enormi e pieghettati, è stato il polo d'attrazione della rituale presentazione del nostro settimanale illustrato, tenutasi al Circolo della stampa, promossa dal «Piccolo» con la collaborazione dell'Editoriale Libraria.

Ma più che della sua satira pungente, s'è parlato di un altro aspetto del lavoro creativo di Altan, e cioè delle favole per bambini. Alle fiabe infatti è dedicato ampio spazio sul «Piccolo Illustrato» che i lettori possono trovare in edicola oggi (sabato) e alle fiabe, ma più generalmente alla letteratura per i ragazzi, è dedicata l'attività dell'Editrice Libraria, l'azienda triestina che ha pubblicato tra l'altro la catena dei libri della Kika, i libricini di favole che Altan ha scritto e disegnato con grande amore per la figlioletta Francesca (Kika appunto). A riconoscimento della bontà grafica e culturale del lavoro svolto, la casa triestina e l'autore sono stati designati a rappresentare ufficialmente il nostro Paese al premio Anderson (una specie di «Nobel» della letteratura per ragazzi).

Dopo il benvenuto rivolto al folto pubblico da Fulvia Costantinides, Fabio Amodeo redattore del nostro giornale, ha tracciato un breve profilo di Altan e degli altri ospiti della serata, Gianni Stavro Santarosa e Orietta Stock dirigenti dell'Editoriale Libraria, sollecitando poi domande e interventi.

Stavro ha ricordato i passaggi attraverso i quali la casa editrice, autentica goccia d'acqua al cospetto della pubblicistica italiana per ragazzi, è giunta negli ultimi sei anni a stampare più di cento libri (per un totale di oltre un milione di copie) per bambini compresi tra due e i sei anni. Notizie interessanti si sono poi apprese sulla collaborazione con Altan dalla quale è nata la «collana della Kika». A questo proposito Gianni Stavro ha spiegato che sono libricini fatti assieme a un bambino e quindi con un nesso logico che all'adulto può sfuggire. Le storie narrate e descritte possono apparire irrazionali a un primo disattento approccio e invece hanno l'intenzione spesso confermata nella prassi di indurre il bambino a giocare con la pagina e quindi a leggerla accettandola come interamente sua.

È stata quindi la volta di Francesco Tullio Altan che, coerente con il suo personaggio schivo e introverso è intervenuto soltanto per rispondere alle domande postegli in particolar modo da Fabio Amodeo. Ne è uscito così un profilo indubbiamente parziale ma forse anche meno «illuminato» di quanto ci si potesse aspettare.

Del resto era logico che fosse così.

Alle parole d'ogni giorno manca la magia del linguaggio usato da un artista che, quando di serve dei disegni e delle didascalie, sa rivolgersi a grandi e piccini con finissimo intuito, spontaneità ed immediatezza.

La legge della vita

Duetto interrotto

Amore a scacchi. Una vivace notte, culminata nello sfondamento della vetrina di un negozio, fece finire in carcere un portuale ventiquattrenne, con le imputazioni di danneggiamento e furto.

Cose che succedono. La sua ragazza gli perdonò e la mattina dopo si recò a visitarlo al Coroneo. Si rividero nella saletta destinata ai colloqui e, scaduto l'orario per questi particolari abboccamenti, un agente di custodia invitò gli ospiti ad abbandonare il posto. L'esortazione, più che logica, fece saltare la mosca al naso del portuale, il quale incominciò con l'avvinghiarsi alla fidanzata, e poi schizzò con un salto sul tavolo e prese, infine, a insolentire il militare che aveva interrotto il duetto. Non sempre «verba volant» e il detenuto fu denunciato all'autorità giudiziaria. Negò di avere voluto insultare l'agente e attribuì lo sproloquio a una crisis di nervi.

Imputato di oltraggio, il Tribunale lo assolse con la formula del dubbio. Assistito dall'avv. Filograna, egli ricorse contro la sentenza, e della movimentata parentesi in carcere si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni.

Il dubbio è rimasto ma non nuoce a nessuno. Ben più fatale sarebbe stata la certezza che il reato era stato effettivamente consumato.

LE GESTA DI ALCUNI PROFUGHI STRANIERI

Asilo immeritato

Il «Piccolo» ha pubblicato recentemente con giusto rilievo la notizia della prodezza compiuta da un profugo, presumibilmente romeno, a Padriciano, contro alcune gabbiette di fringuelli. Da tempo è nota la presenza di indesiderabili al Campo profughi di Padriciano: gli stessi profughi veramente politici si dolgono di ciò parlando con gli abitanti della zona, ma la loro situazione è troppo delicata, ovviamente, perché possano fare qualcosa.

Eppure qualcosa andrebbe fatto per sapere se sono soltanto voci infondate quelle che indicano la presenza di addirittura una trentina di «clandestini» nel campo stesso; che parlano di regolari «trasferte» notturne in città di profughi presunti politici che eludono qualsiasi sorveglianza, al loro rientro con bottino, scavalcando punti ben individuati del muro di cinta; che parlano di risse all'interno del campo e di piccoli colpi in serie messi a segno in tutta la zona circostante e perciò facilmente imputabili a ospiti del campo (i «colpi» in città invece possono essere fatti anche da altri, naturalmente). Sono davvero solo voci infondate?

Alla base del problema c'è l'eccessiva larghezza con cui vengono accolte le domande di accoglimento. Sembra che in Germania siano molto più rigorosi: non per scarsa adesione ai principi di Helsinki, ma perché non è giusto offrire asilo a chi cerca la libertà solo perchè ha violato il codice penale e intende violarlo anche nel nuovo paese di residenza.

E già che siamo in tema di Carso, un accenno anche al triste fenomeno della caccia di frodo. Basta parlare con un guardiacaccia per sentire cose incredibili. Specialmente nella zona di Slivia i cacciatori di frodo hanno praticamente «via libera» alle loro illegali operazioni. Un rapporto della Federazione della caccia potrebbe fornire dati illuminanti.

Grazie per l'ospitalità G. B.

Democrazia ed eterogeneità

Con riferimento alla «Storia del Melone» e a uno scritto della prof. Pia Frausin, riceviamo una lunga lettera di Ermanno Costerni, che pubblichiamo nei punti più significativi. Dopo alcune considerazioni in tema di «eterogeneità» e a proposito degli atteggiamenti «imprevedibili» dell'on. Aurelia Gruber Benco, che lo scrivente «assolutamente contrario a ogni compromesso storico o antistorico» non può condividere, sia pure «nutrendo la massima stima per la nostra battagliera parlamentare», la lettera così prosegue:

Il nostro sistema democratico ha il fiato grosso, per un complesso di fattori, che vanno ricercati nella scarsa coscienza morale di troppi uomini politici, nell'insufficiente senso civico della popolazione, nella degenerazione patriottica, nel travalicamento da parte dei sindacati delle funzioni loro attribuite dalla Costituzione, nella violazione continua e sempre più intensa — a mano a mano che ci si avvia verso una società socialista — delle leggi economiche che governano l'economia di mercato sulla quale la nostra vita familiare e nazionale si regge.

Ebbene, sin dal primo giorno (e ancor prima sulla stampa nazionale) cercai di far capire agli amici della «Lista» e a tutti i miei concittadini, che, se non ci rendiamo conto delle cause che hanno portato la Nazione alla sua «Osimo», non ci sarà possibilità di salvezza per nessuno, privi di materie prime e di capitali quali siamo e con una popolazione che si riproduce irresponsabilmente come i conigli. Agli amici della «Lista» (al signor Gianni Giuricin ed alla prof. Frausin in linea particolare, in quanto l'on. Aurelia Gruber Benco dimostra, in certo qual senso, di averlo capito, visto che intende «esportare» il nostro movimento oltre il fiume Isonzo) ho sin qui cercato ci far comprendere — senza manicheismi di sorta ed ancor meno con violenze od estremismi — concetti così elementari, ma con scarso successo se persistono nell'«eterogeneità» e limitano la loro azione politica al conseguimento (in qualche punto piuttosto problematico data la sproporzione delle forze in campo) dei tre originari punti qualificanti.

Non è che io non sia d'accordo sul conseguimento prioritario di tale obiettivo ed anche sulla rinuncia di metterci «per l'alto mare aperto» se un tanto dovesse costarci il naufragio. Ma vorrei anche che cercassero di liberarsi da quelle scorie che li avevano invischiati quando facevano parte di quei partiti che essi per primi sanno essere la causa prima dei guai della nostra città e che ancora, forse inconsapevolmente li condizionano. E trovassero, magari, ispirazione in qualche manuale di economia politica che li aggiorni sui principi che regolano l'economia di mercato e quella del collettivismo di Stato. Ermanno Costerni.

Piccolo albo

Vorrebbe poter rientrare in possesso almeno dei propri documenti e delle fotografie dei suoi cari la pensionata che, dopo esser scesa il 13 marzo a mezzogiorno da un autobus della linea 19, s'è accorta di non aver più con sé il portafogli, nel quale c'erano anche una quindicina di migliaia di lire. Chi è in grado di aiutarla telefoni al 730679 o imbuchi tutto, fuorché il denaro in una cassetta postale.

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

«Giardini e orti a Trieste al tempo di Kandler» è il tema della conversazione che il prof. Rinaldo Derossi terrà questa sera con inizio alle 17.45 per la Società di Minerva nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4.

«Maria Cristina»

All'insegna dei convegni «Maria Cristina» è in programma per lunedì prossimo 24 con inizio alle 17 nella saletta delle proiezioni dell'albergo Jolly la presentazione audiovisiva di alcune pagine del «Diario di un pellegrinaggio in Terra Santa» di Duja Cramer Kaucic, dama del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Testimoni di Geova

Nella sede di Scala Santa 1/1 dei Testimoni di Geova Roberto Vecchiatto parlerà con inizio alle 17 dell'«Adempimento d'una profezia pronunciata in punto di morte». L'ingresso è libero.

«Gioco con i fili»

Il Cerpe organizza per il 29 e 30 prossimi un seminario attivo sull'espressione ed animazione corporea denominato «Gioco con i fili». Durante l'incontro si avranno momenti di ricerca e analisi sui movimenti del corpo, esperienze tecnico-pratiche, discussioni, giochi e lavori di gruppo. Il seminario sarà condotto da Fiorella Collivadino, rappresentante dell'Aiatel, Associazione italiana animatori tempo libero, di Milano. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede del Cerpe, piazza San Giovanni 6 (tel. 790976).

Montanelli

Nel nuovo atellier di via Imbriani 2, I piano, si trovano modelli pronti e la possibilità di farsene su misura. Specializzati nella lavorazione double-face.

Latteria a 298 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, hanno messo in vendita il Latteria dolce Piave a lire 298 l'etto.

Il nano nell'arte

Lunedì prossimo con inizio alle 17.30 al Circolo della Stampa di corso Italia 12, il prof. Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di Storia dell'arte dell'Università di Trieste presenterà il volume «Il nano nella pittura» di Bruno Martinelli ed Ettore Campailla. Verranno proiettate diapositive a colori.

Veglioncino alla S.G.T.

Sabato 29 marzo dalle 21.30 alle 0.3 la Società Ginnastica Triestina organizza per Soci e amici il «Ballo di primavera». Suonerà il complesso «I Cardinali». Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, via Ginnastica 47, tel. 755651.

Telefono amico 766666/7

Ti sei mai chiesto cos'è? Telefonaci!

Nozze d'oro



Sposi da cinquant'anni Andrea Bartole e Oliva Vidali festeggiano assieme alle figlie, al genero, ai nipoti e a tutti i parenti, la lieta ricorrenza, riandando con il cuore alla cerimonia del 22 marzo 1930, quando si scambiarono gli anelli nella chiesa di San Rocco a Pirano.

Andrea Boutique

La più «giovane» boutique di Trieste, in piazza della Borsa 7, avvisa la sua gentile clientela che sono arrivati i nuovi modelli scelti tra le collezioni primavera-estate 1980 dei migliori stilisti del mondo. Tutti i nostri capi sono esclusivi, firmati e venduti al prezzo imposto dalle Case.

Misurazione della vista

Immediato e gratuito. Ricette per rinnovo patenti, occhiali per lettura, riposanti, da sole. Ottimi prezzi. Presso *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

Pellicce...

troppo tardi? No! Siete ancora in tempo seppur per poco di fruire di occasioni che non si ripetono. *Beltrame* ve lo ricorda. Approfittate di quanto offre *Beltrame* con la sua garanzia.

Marzo mese pazzo...

con alito di primavera. Bisogna ancora coprirsi, ma può far anche caldo, c'è sole ma può piovere. Per affrontare i suoi capricci un buon impermeabile, leggero, di moda, una giacca non troppo pesante, un tailleur. Ricordate: da *Beltrame* in corso Italia nel vasto assortimento dei suoi reparti uomo donna e ragazzo vi è tutto quanto desiderate.

La lingua dal vivo s'impara al

«Wall Street Institut»

Il metodo Wall Strett per l'apprendimento delle lingue straniere (praticato a Trieste dal Wall Street Institut via Udine 11) sta mietendo i più confortanti successi, del pari delle altre città italiane, anche nella nostra.

Si tratta di un metodo che impronta alle più alte avanguardie didattiche si discosta fondamentalmente dai normali sistemi d'insegnamento, sia scolastici che privati, per i risultati immediati e concreti che offre.

Il metodo s'impernia sull'approccio diretto con la lingua viva, cioè parlata, si da consentire all'allievo di parlare la lingua prescelta correntemente e correttamente.

Ciò viene tradotto in pratica dal metodo in questione dando al discente la facoltà di ascoltare ripetutamente la lezione dalla viva voce dell'insegnante fino alla più completa assimilazione della stessa, facilitando nel contempo quanti non abbiano particolare predisposizione per le lingue od altre difficoltà.

Le lezioni si articolano in corsi individuali a livello di laboratorio linguistico allo scopo di venir incontro alle più svariate esigenze degli allievi (età, orario di lavoro,ecc.).

Il metodo Wall Street da la possibilità dunque, anche a quanti non possiedono alcuna preparazione culturale, di apprendere una lingua straniera nel più breve tempo possibile e con assoluta garanzia di risultati.

Conferma della serietà del metodo citato è data dal gran numero di quanti per necessità di lavoro hanno dovuto apprendere questa o quella lingua, si sono rivolti al Wall Street Institut e stimolati dalla concretezza dei risultati si sono dedicati all'apprendimento della seconda lingua.

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Le Ditte associate sono convocate in
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
il giorno 31 marzo c.a. alle ore 1A in prima convocazione ed alle ore 18 in seconda convocazione nella sede sociale di via S. Nicolò 7/II piano, per discutere e deliberare sul seguente *ORDINE DEL GIORNO:*

1) Relazione morale del Presidente
2) Bilancio consuntivo 1979
3) Premiazione Soci anziani
4) Relazione sulla situazione fiscale/tributaria denuncia redditi
5) Varie ed eventuali

GIORNALE DI TRIESTE

STAMANE ALLE 10 SI APRE LA QUARTA RASSEGNA PER GLI AMANTI DEL TEMPO LIBERO

Riflettori su «Nauticamp 80»

Centinaia di case produttrici nazionali ed estere nel comprensorio della Fiera di Montebello

S'inaugura oggi alla Fiera di Trieste la 4ª Mostra della nautica, del campeggio e del caravanning che resterà aperta fino al 30 marzo con un'ampia rassegna delle ultime creazioni dell'industria internazionale. La «Nauticamp 80» si basa infatti su una gamma d'offerta accuratamente selezionata e comprendente i prodotti più interessanti di centinaia di case produttrici nazionali ed estere.

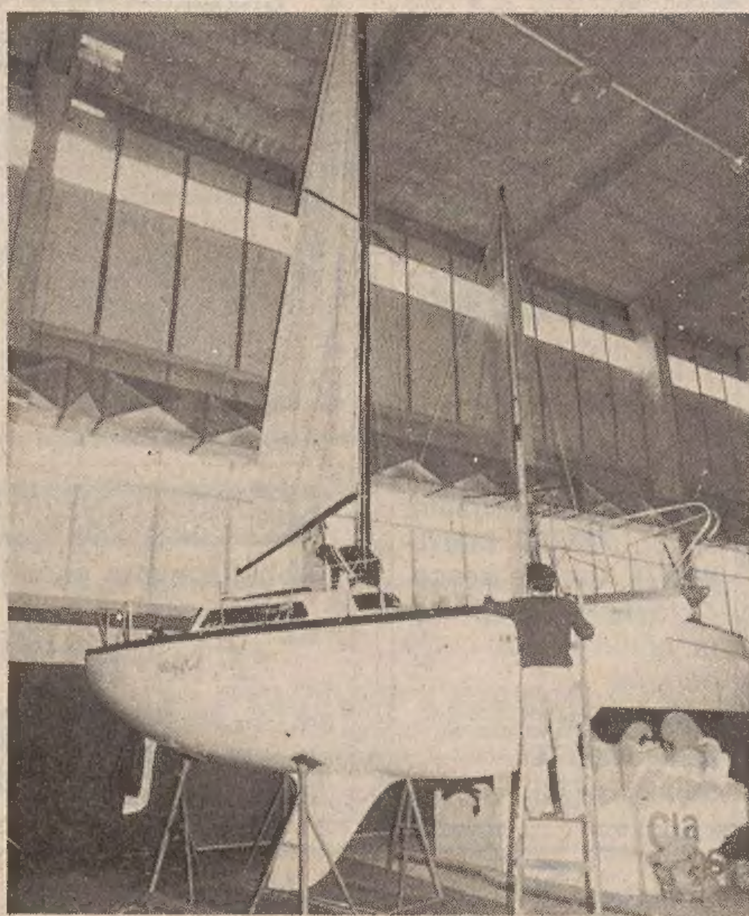
La manifestazione, quest'anno considerevolmente potenziata nella struttura ambientale e nell'impostazione merceologica, costituirà pertanto un sicuro punto di riferimento per i sempre più numerosi affezionati alle vacanze sul mare e al turismo itinerante, che troveranno nei padiglioni della fiera quanto di meglio il mercato è in grado di offrire per il pieno e razionale soddisfacimento delle loro molteplici esigenze.

La varietà e l'abbondanza dell'offerta permetterà inoltre a chiunque di individuare nella «Nauticamp» lo spunto interessante e capace di rendere più piacevole e comodo l'incontro con il mare e con il verde: dal semplice tavolino da picnic o dal pratico accessorio per campeggio fino alla caravan super-accessoriata e all'attrezzatissima «motorhome», dalla canoa al «cruiser» prestigioso, dai «surf» per principianti alle «tavole a vela» più sofisticate e riservate ai virtuosi, il panorama espositivo presenterà veramente di tutto, per ogni gusto e per ogni possibilità economica.

La rassegna è attesa con molto interesse anche dagli operatori del settore, che dall'andamento degli affari che si concreteranno nella «Nauticamp» attendono la conferma delle previsioni di una favorevole evoluzione del mercato. La domanda, infatti, è abbastanza vivace dato il crescente orientamento del pubblico verso un tipo di fruizione del tempo libero che consente grande autonomia di movimento e notevoli riduzioni dei costi. Potenzialmente il mercato presenta indubbie possibilità di ulteriori espansioni, specie se saranno rimosse o almeno attenuate alcune difficoltà (scarsità di posti-barca e insufficienza di campeggi) che ne rallentano lo sviluppo.

La mostra aprirà i battenti al pubblico stamane alle 10 mentre alle 11 avrà luogo l'inaugurazione ufficiale. Gli orari per i visitatori sono i seguenti: sabato e domenica, dalle 10 alle 20; giorni feriali, dalle 15.30 alle 20. Ingresso da piazzale De Gasperi 1.





I veloci e sguscianti fuoribordo non hanno soppiantato il romantico anche se modernissimo cabinato a vela nel cuore degli appassionati del mare (Italfoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gentile Skabar nel trigesimo da Sergio e Giusy Caucich 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Amalia Brill ved. Bisiacchi nel XIV anniversario (19/3) dalle famiglie Miani-Tardivello 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Remiro Zimolo nel V anniversario dalla moglie Rachele Zimolo e sorelle 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Birattari dalla famiglia Tumia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rubina Sciarretta dai figli Mario e Bruno 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Norma Furlan dalla famiglia Boschin 5.000 pro Centro cardiologico (osp. Maggiore).

In memoria di Franca Bettio da Rachele Zimolo 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Gianantoni da Silva e Bill Godsman 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria del figlio Giuseppe dai genitori Anna e Pietro Tripoli 10.000 pro Conferenza femminile Salus infirmorum, 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Elisabetta Makoviz-Hannich da Erna Soleri, Maria Geissler e Mario Castagna 15.000 pro Ospizio Cristiano.

In memoria di Nello Gianangeli da Tina Gianangeli 5.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giovanna Genel nell'XI anniversario (22/3) da Renata e Ferruccio Genel 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Irma Hayek nel XVII anniversario (22/3) da Mariuccia e Bruno Cerne 20.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Visco Cimolino nel XXI anniversario (22/3) dalla moglie e figlia Silvana 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Albina Tonut nel I anniversario (22/3) da Guerrina Slager 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Francesca Mezgec nel XXXII anniversario (22/3) dalla famiglia 10.000 pro Uildm.

In memoria della prof. Maria Albanese nel II anniversario (22/3) da Liliana Poggiani 5.000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Giulia Badin-Damini dai cognati Umberto e Lina e i nipoti Silva e Fulvio 10.000 pro Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del geom. Guido Palazzini dalla fam. Vittorio Tomsic 20.000 pro Associazione Amici del cuore, 20.000 pro Unicef; da Maria Privitera 10.000 pro Pro Senectute; da Neda e Luciano Di Brai 15.000 pro Associazione italiana per l'assistenza agli spastici (fondo riscatto corrierine); da Caterina Saule-Rea 10.000 pro Uildm.

In memoria di Fernando Angelelli da Luciano Del Fabbro 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Villa Opicina).

In memoria del maestro dr. Giuseppe Antonicelli da Jole Perni 20.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

Per espresso desiderio della defunta Eliska Rihova in Pellizzaro dalla sorella e il marito 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuliano Accerboni da Franco e Linda 10.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Gilberto Bova dalle famiglie Cotterle 5.000 pro Centro Tumori; da Lucio Bubola 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Serli in Bonazza 30.000 pro Casa per anziani «M. Cappon» (Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi).

In memoria di Francesca Blasi da Luigia e Albano Blasi 20.000, da Adilia e Guido Blasi 10.000, da Aurelia e Mario Blasi 20.000, da Silvana Tietz-Tedeschi 20.000, da Rosetta e Nadia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Felicita Bon dalla famiglia Saitta 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Cernivani dalla famiglia Valentin-Susa 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria del prof. dott. Gino Cardinali da Noris Tery 20.000 pro Ist. Tecnico Commerciale «G.R. Carli» (Fondo Borse di studio).

In memoria della dott. prof. Giuliana Dionisio da Noris Tery 10.000 pro Ist. Tecnico Commerciale «G.R. Carli» (Fondo Borse di studio).

In memoria di Angela Barbieri ved. Del Ben dalle mamme della scuola materna di Rozzol 62.000 pro Associazione Amici del cuore; da Elisa Odinal 15.000 pro Lista per Trieste (fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso).

In memoria di Ferruccio Dececco da Mario e Margherita Gergolet 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi); da Livia e Maria Bussani 10.000 pro Aimc.

In memoria del capitano degli alpini Erasmo Frisacco dalle famiglie Stauber 50.000 pro Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Valentino Hasta dagli amici della figlia 63.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Oscar Kiss da Mario Giacopelli 20.000 pro Associazione nazionale alpini sez. «G. Corsi».

In memoria di Giovanna Iussich dai nipoti Ada e Gino Marocco 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigia e Dino da Stella e Pietro 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ada Janni ved. Levi dai cugini Nedda e Gerardo Loselli 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Maria Polla-Lazzarini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Irma Zannier ved. Laureni da Francesca Mozina 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti, 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini); da Olga Larese 5.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti; dalle famiglie Giacopelli 50.000 pro Associazione Amici del cuore; dalle fam. Zanier, Tasselli, Rizzi, Donda, Erice, Pergola 45.000 pro Domus Lucis, 45.000 pro Aido.

In memoria di Dante Leon dalle amiche di Nadia: Alma, Anita, Dorina, Fulvia, Fulvia, Marisa 60.000 pro Pro Senectute; dalla «F.lli Giugovaz» 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ermanno Noachig da Dolores Cresevich 5.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Fernando Majola da Raffaele Nahum e famiglia 100.000, da Mauro e Marina Nahum 100.000, da Claudio e Giana Molinino 100.000, da Ruggero e Francesca Ballerini 50.000, da Rossana Ballerini 50.000 pro Casa di riposo del Comune di Muggia.

In memoria di Dante Leon dalla fam. Mario Mirelli 10.000, dalla famiglia Mario Massimi 20.000 pro Centro Tumori; da Mery e Silvana Cimolino 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Angela Barbieri ved. Delben dalla famiglia Zonta-Collarini 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Gilberto Bova da Anna Domanini, Giulio Morpurgo, Grazia Rossini 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

IN APRILE UN'ANTOLOGICA DELLA CONCITTADINA SCOMPARSA MIELA REINA

L'artista della sperimentazione

La rassegna verrà allestita alla Stazione marittima per iniziativa della Provincia

A otto anni dalla scomparsa, l'artista concittadina Miela Reina verrà ricordata per iniziativa della Provincia con una grande mostra antologica che sarà allestita nei saloni della Stazione marittima e che rimarrà aperta dal 19 aprile al 24 maggio. Nell'occasione, con il concorso della locale Cassa di Risparmio, verrà pubblicato un catalogo-monografia, che documenterà non solo l'ingente e poliedrica attività artistica della Reina ma anche la particolare stagione che segnò il passaggio dalla pittura tradizionale alla sperimentazione di forme di spettacolo integrale, la quale caratterizzò a Trieste l'arte degli anni Sessanta, così fervidi dei fermenti dell'avanguardia e della ricerca.

Morta a soli 37 anni in seguito ad improvviso malore a Gorizia dove insegnava, la Reina aveva studiato a Trieste ed a Venezia. Aveva insegnato educazione artistica e aveva condiretto la galleria «La Cavana» e il centro «Arte viva» di Trieste. Una sintesi della sua attività: mostre personali a Trieste, in Italia, all'estero; partecipazione a mostre di gruppo e collettive in Australia, Jugoslavia, Germania, Danimarca, Argentina; opere decorative sulle motonavi «Galilei», «Marconi», «Raffaello» e «Italia» e nella scuola elementare di San Giacomo; ma innumerevoli, a partire dal 1968, le collaborazioni a fatti scenici e spettacoli.

La mostra ospiterà ben trecento opere, suddivise nei settori della pittura, della grafica, dell'oggettistica, della scenografia, della didattica, delle progettazioni: un materiale imponente, considerando anche le strutture scenografiche, che consentirà alla Marittima un'esposizione articolata per generi e «ragionata», tale da restituire — avvalendosi anche di una «sonorizzazione» degli spazi dedicati al teatro e agli altri «happening» di musica, danza, prodotti scenici cui la Reina contribuì con la sua arte — la complessa e multiforme personalità di questa compianta protagonista della cultura cittadina. E nell'omaggio alla sua figura verrà nello stesso tempo rievocato il clima in cui si sviluppò il suo operare a Trieste, sicché ne risulterà anche un bilancio della situazione culturale a cavallo del 1970.

La mostra documenterà in particolare la crisi della pittura come produzione di dipinti su tela e il passaggio ad un'arte visiva di supporto ad azioni scenico-musicali, quale momento di interscambiabilità e integrazione tra più generi artistici, il tutto nell'ambito di un'area di ricerca in stretto rapporto di collaborazione con le vicine realtà culturali austriache e jugoslave.

Il progetto e l'organizzazione tecnica della Mostra sono stati affidati a un gruppo di operatoti: Gigetta e Luciano Semerani, Carlo de Incontrera, Enzo Cogno, Lauro Crisman, Piccolo Sillani (che curerà le documentazioni fotografiche sull'impiego pratico degli «oggetti» inventati dalla Reina), Getulio Alviani e Livio Schiozzi.

Quando alla pubblicazione monografica, curata da Carlo de Incontrera, essa si avvarrà di saggi e di testimonianze di Gillo Dorfles, Alberto Farassino, Cathy Berberian, Sylvano Bussotti, Dario De Rosa, Bruno Canino, Nino Perizi, Aldo Rossi, Giulio Montenero, Giuseppe Zigaina, Giuliana Roli. Ne scaturirà — ad opera di critici e di amici — un ritratto di Miela Reina quale ancora doveva essere organicamente ricomposto, data la versatilità e la poliedricità del suo ingegno e dei suoi interessi artistici, i quali non hanno disdegnato neanche la didattica, il fumetto, il racconto-favola per bambini, generi che testimoniano anc'essi di una crisi della pittura, di un'integrazione fra più forme artistiche ed anche di un'accettazione della «banalità» delle influenze dei mass-media.



Un'opera spiritosa della Reina: dentiera per forbici

Rassegna delle gallerie

Le sculture di Luciano Ceschia

Luciano Ceschia presenta alla Torbandena le sue sculture. L'artista tarcentino si impone nella produzione artistica contemporanea dalla fine degli anni '40, attraverso l'uso di materiali e tecniche diverse che ne hanno espresso via via l'iniziale ispirazione neorealista, la successiva ricerca plastica o ancora la vocazione alla monumentalità. Una scultura ricca di esperienze, che l'artista ha vissuto sempre con intensità e adesione e il cui valore è stato ampiamente riconosciuto anche attraverso una serie di premi conseguiti in Italia e all'estero, come quelli più recenti in Jugoslavia o a Vienna.

Le strutture esposte si impongono nel loro sviluppo verticale: una successione di fasce, modulate da un andamento concavo e convesso, saldamente tenute assieme da un asse ideale che trattiene e attira a sé tutta la composizione. Strutture ferme, tranne che per una lieve vibrazione cromatica conferita al metallo da una velatura di colore, che si condensa nelle superfici in luce e si rarefà nelle zone in ombra. Oppure le fasce sono costituite da metalli diversi e contrastanti tra loro per il «tono» della materia. In altre ancora le fasce sono rivestite da uno strato più spesso di colori sintetici, forse un ricordo delle passate esperienze dell'artista sugli altorilievi in ceramica e sulle resine artificiali.

Il linguaggio non esprime più le violenze pittoriche o le superfici, plasticamente contrapposte, dei precedenti interventi sulle ghise e sugli acciai. Né l'artista si sottopone qui alle suggestioni magiche e rituali delle recenti «mandale» o a quelle più narrative delle terracotte, a cui ci rimandano piuttosto i disegni presenti in mostra. All'interno dell'itinerario percorso da Ceschia queste strutture appaiono piuttosto assimilabili alla compattezza di alcune opere in pietra.

Ma la posizione dello scultore diventa oggi più individuata e precisa, affermazione di una volontà di possedere saldamente e ancorare la realtà della materia e la dinamica delle emozioni ad una forma in equilibrio, perfettamente autonoma e autosufficiente rispetto alle possibili provocazioni della luce e dello spazio circostanti. Questa esigenza si definisce in tutte le opere esposte con la chiarezza e il rigore di cui Ceschia ha improntato tutta la sua produzione e che hanno permeato la sua storia di scultore, ripercorsa e interpretata da Sergio Molesi nella presentazione alla mostra.

L. S.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	480	(300)	600	(600)
CAVOLFIORI	—	(—)	288	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	600	(—)	720	(—)
RADICCHIO VERDE	960	(—)	1440	(—)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	460	(—)
FINOCCHI	345	(—)	518	(—)
LATTUGHE	840	(—)	960	(1500)
MELANZANE	1150	(—)	1380	(—)
PATATE	240	(—)	290	(—)
EPERONI	1380	(—)	1495	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	360	(250)	480	(400)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	990	(—)
BANANE	—	(—)	1430	(—)
FRAGOLONI	3000	(—)	6400	(—)
MELE	518	(—)	690	(—)
PERE	863	(—)	1035	(—)
ARANCE	690	(—)	863	(—)
MANDARINI	805	(—)	1380	(—)
POMPELMI	385	(—)	440	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	8500	(18000)	13500	(18800)
CEFALI	1000	(3600)	4200	(3600)
GUATI GIALLI	2000	(8800)	6000	(8800)
MOLLI	6200	(—)	7400	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(14800)	—	(14800)
PASSERE	2700	(3200)	2800	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(—)	6000	(—)
RIBONI	6000	(8800)	6000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	7000	(10800)	8000	(10800)
SARDELLE	640	(1400)	720	(1980)
SARDONI	450	(780)	1215	(1980)
SGOMBRI	1250	(1200)	2500	(4080)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(5600)	5600	(7800)
CANOCE	8000	(8800)	8000	(8800)
CAPELUNGHE	1500	(3000)	4500	(6000)
CAPEROZZOLI	700	(800)	1000	(1200)
MITILI (PEOCI)	600	(800)	600	(800)
SCAMBI (CODE)	7000	(18000)	7500	(18000)
SEPPIE	2800	(3980)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 21.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 21.3.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

RIVELATI I NOMINATIVI COME IN TUTTE LE ALTRE CITTÀ

I triestini «accertati» da Reviglio

Concludiamo la pubblicazione dell'elenco dei triestini «accertati» compresi nel «libro rosso» del ministro delle finanze Reviglio. Diamo di seguito nome e cognome, attività professionale e le cifre Irpef: la prima riguarda il dichiarato e la seconda l'accertato.

2

La Porta Carmela (commercio al minuto) ('74) 4.135.000/11.114.000, ('75) 7.383.000/14.676.000, ('76) 14.519.000/25.432.000; Larice Marino (beni di recupero e riparazioni varie) ('74) 0/16.286.000,('75) 0/23.614.000; Leghissa Daniele (commercio al minuto) ('75) 8.198.000/22.351.000; Leghissa Irma (alberghi ed esercizi pubblici) ('74) 2.604.000/4.532.000, ('75) 4.708.000/6.306.000; Lisjak Nevio (servizi non classificati) ('75) 0/3.600.000, ('76) 0/4.500.000; Monzar Antonio (beni di recupero e riparazioni varie) ('74) 547.000/2.400.000, ('75) 908.000/2.213.000; Lupidi Mario (alberghi ed esercizi pubblici) ('74) 5.419.000/14.666.000, ('75) 4.976.000/8.252.000.

Maize Bruna (commercio al minuto) ('75) 3.123.000/3.578.000; Martini Ottone (attività connesse coi trasposti) ('74) 0/0; Matassi Nino (legno, mobili in legno) ('74) 1.810.000/3.076.000, ('75) 4.100.000/5.748.000; Meiach Gualtiero (servizi non classificati)) ('74) 0/1.685.000, ('75) 0/1.685.000; Meneghini Maria (commercio al minuto) ('74) 4.814.000/10.890.000; Mocavero Giuseppe (medici e psicologi) ('74) 18.212.000/26.768.000; Monico Laura (commercio al minuto) ('74) 359.000/1.070.000, ('75) 337.000/1.717.000; Monti Gianfederico (medici e psicologi) ('74) 17.659.000/34.729.000, ('75) 20.516.000/32.345.000.

Nassiguerra Guido (commercialisti, fiscalisti e assimilati) ('74) 6.681.000/13.234.000;Nassiguerra Sergio (commercialisti, fiscalisti e assimilati) ('74) 3.183.000/3.414.000; Novel Alceo (prodotti in metallo) ('74) 6.260.000/63.823.000, ('75) 14.952.000/96.244.000.

Pacori Claudio (servizi non classificati) ('74) 0/5.000.000, ('75) 0/5.000.000, ('76) 0/5.000.000; Pacori Erminia (servizi non classificati) ('74) 0/5.000.000,('75) 0/5.000.000, ('76) 0/5.000.000; Pasini Oreste Odino (servizi non classificati) ('75) 8.384.000/18.014.000; Pasini Vannini ('75) 11.837.000/21.567.000; Pecar Orlando (commercio al minuto) ('74) 2.725.000/5.249.000, ('75) 3.006.000/11.809.000; Pelloni Gualtiero (commercio al minuto) ('74) —4.740.000/142.622.000, ('75) 22.613.000/131.117.000; Perkovich Santina (commercio al minuto) ('74) 4.095.000/30.545.000; Pertot Fabio (commercio al minuto) ('74) 2.938.000/18.550.000, ('75) 3.942.000/13.308.000; Piccini Marino (attività connesse con i trasporti) ('74) 0/0; Pieri Guglielmo (commercio al minuto) ('74) 2.655.000/7.059.000, ('75) 4.088.000/9.405.000, ('76) 2.971.000/10.905.000; Pietri Piero (medici e psicologi) ('74) 15.148.000/16.345.000, ('75) 15.947.000/17.413.000; Pitton Nidia (trasporti su strada) ('74) 1.041.000/9.373.000; Pittoni Luciano (commercio al minuto) ('74) 1.550.000/4.557.000; Pittoni Ricciotti (commercio al minuto) ('74) 2.526.000/5.533.000, ('75) 2.300.000/6.657.000; Polvi Anna Laura (attività non rilevata) ('74) 4.129.000/6.329.000, ('75) 3.900.000/6.100.000; Predonzan Alfredo (attività connesse con i trasporti) ('74) 0/0.

Racozzi Giovanni (servizi non classificati) ('75) 2.357.000/11.557.000; Raubar Sofia (alberghi ed esercizi pubblici) ('75) 2.136.000/15.972.000; Rolich Sonja (servizi forniti alla persona) ('74) 1.459.000/6.475.000, ('75) 2.262.000/6.492.000; Romeo Maria Rosa (commercio all'ingrosso ('74) 7.121.000/11.472.000, ('75) 6.622.000/10.895.000, ('76) 9.867.000/12.417.000; Russo Ciro (commercio al minuto) ('74) 4.824.000/6.292.000, ('75) 4.864.000/7.477.000; Russo Moreno (commercio al minuto) ('75) 1.713.000/2.584.000.

Sancin Mario (commercio all'ingrosso) ('74) 5.263.000/7.000.000; ('75) 3.270.000/3.983.000; Scherli Romeo (commercio al minuto) ('74) 2.162.000/16.889.000; ('75) 4.660.000/62.829.000; Schillani Giuseppe (commercio all'ingrosso) ('74) -1.268.000/40.744.000; Schumann Oscar (intermediari, rappresentanti, agenti t) ('74) 14.300.000/15.623.000; ('75) 6.170.000/7.252.000; ('76) 18.932.000/20.032.000; Scrobogna Duilio (commercio all'ingrosso) ('74) 3.108.000/5.378.000; ('75) 1.910.000/6.624.000, Sen Mario (beni di recupero e riparazioni varie) ('74) 1.618.000/5.865.000; ('75) 1.531.000/6.577.000; Sen Umberto (beni di recupero e riparazioni varie) ('74) 1.618.000/5.865.000; ('75) 1.680.000/6.726.000; Sfetez Adelio (commercio al minuto) ('75) 6.161.000/6.593.000; Smolich Maria (commercio all'ingrosso) ('74) 0/3.600.000; ('75) 0/13.700.000; ('76) 0/6.900.000; Sorgo Matteo (servizi forniti alla persona) ('74) 6.388.000/10.082.000; ('75) 2.131.000/2.542.000; Spadaro Ferruccio (lavoro dipendente) ('74) 0/8.702.000; Spanni Vinicio (commercio al minuto) ('75) 2.441.000/2.865.000; Spogliarich Oscarre (commercio all'ingrosso) ('74) 3.424.000/6.499.000; ('75) 785.000/4.451.000; Stanissa Lidia (commercio al minuto) ('74) 0/6.270.000; ('75) 1.651.000/5.565.000; Stolli Lancio (commercio al minuto) ('74) 1.370.000/6.698.000; Suban Mariano (intermediari, rappresentanti, agenti t) ('74) 3.180.000/38.311.000; ('75) 1.080.000/38.311.000; Suc Ferruccio (alberghi ed esercizi pubblici) ('74) -52 000/9.133.000.

Tenze Marco (commercio all'ingrosso) ('74) 7.185.000/10.720.000; ('75) 2.736.000/11.330.000; Tiano Abramo (servizi non classificati) ('74) 0/6.400.000; ('75) 0/6.400.000; Tikulin Gabriele (trasporti su strada) ('74) 0/5.000.000; ('75) 0/7.000.000; Tisma Umberto (alberghi ed esercizi pubblici) ('76) 0/1.300.000; ('77) 0/3.000.000; Torchich Aurora (commercio al minuto) ('74) 69.999.000/94.022.000; ('75) 37.976.000/97.276.000; Tomasin Marino (altri mezzi di trasporto) ('74) 19.465.000/24.208.000; ('76) 22.281.000/48.500.000; Tonetto Giovanna (commercio al minuto) ('75) 3.649.000/13.015.000; Torrisi Giuseppe (medici e psicologi) ('74) 9.968.000/15.635.000; ('75) 9.624.000/15.007.000; Tringali Sonia (commercio al minuto) ('74) -4.462.000/3.821.000; ('75) -2.248.000/8.661.000; ('76) O/19.639.000; Turinetti di Priero Luciano (lavoro dipendente) ('74) 0/6.669.000; ('75) 7.891.000/7.891.000; ('76) 9.386.000/9.386.000.

Vallon Francesco (commercio al minuto) ('74) 1.992.000/8.209.000; ('75) 2.436.000/7.070.000; Varagnolo Vittoria (commercio al minuto) ('75) 4.153.000/4.745.000; Venezia Irene (lavoro dipendente) ('74) 6.284.000/8.859.000; ('75) 6.369.000/8.989.000; Verginella Mario (commercio all'ingrosso) ('75) 0/154.300.000; ('76) 0/62.100.000; Verginella Silvio (altri prodotti artigianali e industriali) ('74) 2.865.000/4.125.000; ('75) 1.046.000/6.046.000; Vian Renata (commercio al minuto) ('75) 2.143.000/2.565.000; ('76) 4.844.000/7.280.000; Viezzoli Alfio (commercio all'ingrosso) ('74) 3.001.000/15.170.000; ('75) 13.622.000/40.567.000.

Zeriali Radoslao (commercio al minuto) ('74) 4.054.000/11.565.000; ('75) 2.283.000/3.544.000; Zeriali Renzo (commercio al minuto) ('75) 2.084.000/3.165.000; Zorn Charlotte (commercio al minuto) ('74) -2.893.000/48.025.000; ('75) 10.067.000/42.512.000.

(fine)

Cronache degli spettacoli

IL NOTO CRITICO TORINESE PARLERÀ LUNEDÌ

«Otello» al Cca Presenta Mila

A presentare la prossima opera in cartellone al teatro comunale «Giuseppe Verdi», sarà il critico torinese Massimo Mila. La prolusione su «Otello» si terrà lunedì nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti con inizio alle ore 18.30 precise. Massimo Mila, uno dei più noti critici musicali italiani, è stato per molti anni attento recensore sul settimanale «Espresso», incarico che ha abbandonato per passare alla «Stampa» (1967). Fra le sue numerose pubblicazioni figurano vari saggi sulla musica contemporanea, ma anche alcuni volumi sulle fortune del melodramma italiano, in particolare su Rossini e Giuseppe Verdi.

DOMANI

«Nosferatu» a Muggia

Prosegue al cinema «Verdi» di Muggia l'ampia rassegna di film d'autore organizzata dalla «Cappella underground» in collaborazione con i circoli «Gramsci» e «Frausin». Domani verrà presentato l'ultimo film del noto regista tedesco Werner Herzog: «Nosferatu il principe della notte».

Domani all'Auditorium «Concerto della domenica»

I «Concerti della domenica» tornano con la prossima manifestazione di domani (inizio alle ore 11) nella loro sede originaria: l'Auditorium di via Torbandena. L'appuntamento è il quindicesimo della serie organizzata dal teatro «Verdi» in collaborazione con il «Piccolo», la Rai e il Teatro stabile.

Sarà di scena il complesso da camera del teatro «Verdi» diretto da Severino Zanneri ni con musiche di Tartini, Gounod, Schubert ed Haendel, in pratica con il programma già applaudito domenica 9 marzo.

Solisti saranno Fernanda Selvaggio, Maurizio Galgani, Corrado Maurel, Giuliano Polo. Prosegue presso la biglietteria centrale di galleria Protti la vendita dei biglietti d'ingresso per il concerto al prezzo invariato di Lire 500.

«Calderon» di Pasolini Pertini alla prima

L'ufficio cerimoniale del Quirinale ha confermato che il Presidente della repubblica Sandro Pertini, ha accolto l'invito della direzione del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia a intervenire alla prima rappresentazione dello spettacolo «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, che la compagnia del Teatro stabile della nostra regione darà a Roma martedì 25 marzo al Teatro Argentina, ospite del Teatro Stabile di Roma.

La presenza del Capo dello Stato sottolinea l'importanza dell'avvenimento e della scelta culturale del nostro teatro che, con questo omaggio al poeta friulano, riconferma la propria attenzione alla cultura regionale e nazionale, facendosi interprete del messaggio sociale e politico.

Società dei concerti Lunedì suona Dumay

Alla Società dei concerti ritornerà lunedì il violinista Augustin Dumay, già applaudito anni or sono, con la collaborazione della pianista Mariella Labeque, nota per il duo pianistico con la sorella Katia. Il programma comprende la Sonata n. 3 in re min. op. 108 di Brahms, la Sonata n. 2 di Bartok, la Sonata di Debussy e da ultimo alcuni pezzi per violino e pianoforte di Reisler.

Madau al Cca – Domani alle ore 20 al Cca di Trieste (via S. Carlo) spettacolo musicale con Franco Madau, ricercatore e protagonista della «Nuova canzone sarda» e «Whisky trail trio», Velemir Dugina, Antonio Breschi, Pietro Sabatini. Il concerto, al quale si accede per invito, è promosso dal coordinamento Trieste popolare in collaborazione con la «Scuola popolare di musica Trieste», Cooperativa Cluet, libreria Utopia 3, Arci.

IERI SERA IN VIA CADUTI SUL LAVORO - AVEVA PERDUTO L'EQUILIBRIO

Motociclista muore nell'urto contro il muro di recinzione

Mortale incidente della strada, ieri sera, verso le 20, in via Caduti sul lavoro. Vittima è il quarantanovenne Ettore Castellano, abitante con la famiglia in via Levitz 14. A quell'ora il Castellano percorreva in sella alla sua Vespa via D'Alviano.

Nell'immettersi in via Caduti sul lavoro ha perso il controllo del mezzo, ha sbandato verso l'esterno ed è andato a sbattere con grande violenza contro un muro di recinzione. Per il contraccolpo è rimbalzato nel centro della strada, dove è rimasto esanime.

L'incidente è avvenuto sotto gli occhi di alcuni passanti e di un'automobilista. Quest'ultimo ha telefonato ai carabinieri di via dell'Istria e alla Cri. È accorsa una pattuglia del nucleo radiomobile di Trieste agli ordini dell'appuntato Emilio Bonomo.

Il Castellano, che non dava più segni di vita, è stato accompagnato con un'ambulanza al Maggiore dove è giunto cadavere per trauma cranico frontale, profonda ferita lacero contusa alla tempia destra, sospetta frattura della base cranica, frattura dell'emicostato ypnistro e contusioni multiple.



Ettore Castellano

Buoni del tesoro ai pensionati Inps

Sono tuttora giacenti presso la locale sede del Banco di Sicilia (via Roma 5), numerosi buoni del Tesoro poliennali, spettanti ai pensionati Inps con trattamento complessivo superiore a lire 6 milioni annue, a favore dei quali, in periodi compresi fra l'ottobre 1976 e l'aprile 1978, parte degli aumenti di scala mobile è stata convertita in buoni del Tesoro ai sensi della legge n. 797 del 1976.

Al fine di scongiurare possibili futuri disguidi, l'Istituto nazionale della previdenza sociale invita pertanto i pensionati che non lo avessero ancora fatto, a controllare le voci indicate sui certificati di pensione degli anni 1977 e 1978 in loro possesso e, qualora vi figuri segnata una quota «B.T.P.», a presentarsi agli sportelli della banca muniti dei certificati stessi, per ritirare quanto di loro spettanza.

Domani la giornata dei mutilati sul lavoro

Si celebrerà domani la Giornata del mutilato sul lavoro. Alle 9.30 sarà officiata una messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (via dei Rettori); alle 11 è in programma la commemorazione al Cca, mentre alle 12.15, in memoria dei lavoratori del mare periti nel compimento del loro dovere, sarà gettata una corona d'alloro da un rimorchiatore messo a disposizione dalla società di navigazione Tripcovich.

Al centro del cimitero di Sant'Anna, da domani a lunedì, è stato appositamente eretto un cippo dove i visitatori potranno lasciare un fiore a ricordo dei caduti.

Coro – Oggi alle 16.30, il coro delle voci bianche dei «Piccoli cantori della città di Trieste», diretto dalla signora Maria Susowki Semeraro, si esibirà per gli ospiti della «Casa Mater Dei» (Viale R. Sanzio 3).

FESTEGGIAMENTI AL «PIEMONTE CAVALLERIA»

Onori all'argento della prima carica



Ten. col. Mario Martemucci

«Piemonte Cavalleria» ha festeggiato ieri i 131 anni del primo riconoscimento al valore al suo stendardo. Nel combattimento della Sforzesca del 21-23 marzo 1849 che vide i suoi squadroni contenere gagliardamente la pressione austriaca sulla riva destra del Ticino il vessillo fu decorato della medaglia d'argento. Da allora il fatto d'arme è assurto a celebrazione di tutta la lunga storia reggimentale dei cavalieri di «Piemonte».

Nella significativa occasione, e per iniziativa delle gentili madrine e patronesse di Trieste, è avvenuta la consegna simbolica delle nuove drappelle al Gruppo squadroni, erede dell'antico reggimento. La prima drappella è stata consegnata dalla signora Maria Terese De Ros, consorte del generale Sergio De Ros, comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto».

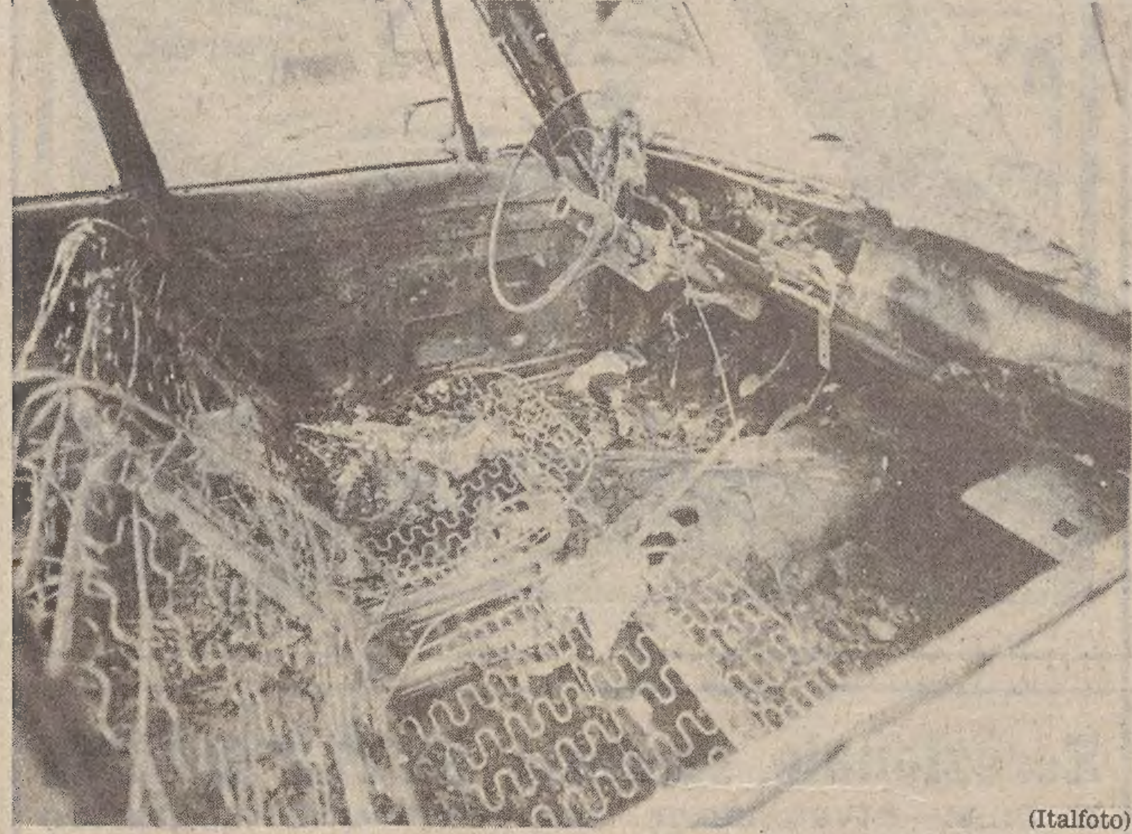
La cerimonia rievocativa si è svolta alla presenza degli squadroni del Gruppo nella grande palestra della caserma «Brunner» di Villa Opicina. Il comandante di «Piemonte», ten. col. Mario Martemucci, ha ricordato il significato morale di quel lontanissimo giorno di marzo di 131 anni fa per porre in risalto la delicata funzione attuale del servizio militare e per esortare i suoi uomini al rispetto della Costituzione e delle leggi che improntano la nostra dignità nazionale.

La Cavalleria è arma che viene da molto lontano, ma non si è mai ripiegata sul passato in sterilità di memorie. Ha sempre saputo ritrovare il suo posto di valore, pur nell'evoluzione dei mezzi e della dottrina. Ma è anche rimasta fieramente legata alle più belle tradizioni che alimentano questa capacità di adeguamento. Per questo nella quasi trisecolare storia di «Piemonte» sono riecheggiate ieri tutte le tappe fondamentali della nostra storia.

La cerimonia, oltre alla presenza del gen. De Ros, ha visto la partecipazione di una nutrita rappresentanza dell'Associazione arma di cavalleria «Ferruccio Dardi» di Trieste.

Oggi conferenza – Nella sede triestina dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) alle 17 di oggi avrà luogo una conversazione del consocio Armando Tomasetig sul tema «gli scacchi come svago e come tramite di socializzazione».

L'incendiario colpisce ancora



(Italfoto)

Una quarta automobile è stata data alle fiamme la scorsa notte verso le 23.30 dagli ignoti piromani. Si tratta della vettura targata Pisa 254380 appartenente al signor Marco Petrini, 35 anni, residente a Pisa, ma abitante nella nostra città in via della Fornace 5. L'auto è stata data alle fiamme mentre era in sosta in via San Francesco all'altezza dello stabile numero 15. Ad accorgersi del fatto è stato un tassista il quale ha scorto allontanarsi furtivamente un uomo alto circa 1.70 con giubbotto e jeans.

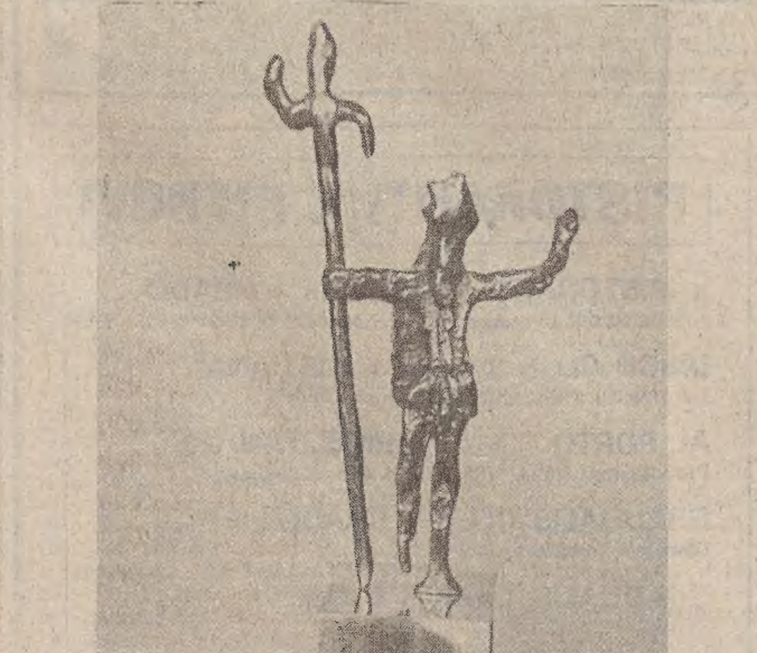
Subito dopo dalla vettura si sono levate le fiamme. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni. Sono in corso indagini anche per identificare gli autori degli incendi dolosi delle altre macchine. Nella fotografia i resti della Simca 1201 Ts 149035 di proprietà di Franco Colautti, data alle fiamme in piazza Volontari Giuliani.

Operaio ferito

Mentre lavorava con un trapano in un magazzino dei Cantieri Alto Adriatico, l'operaio Franco Lettich, 45 anni, meccanico, abitante in via F. Venezian 16, si è ferito all'indice della mano destra procurandosi un profondo taglio e la frattura dell'osso.

IL «Tergeste d'oro»

UN PREMIO ALLE AZIENDE TRIESTINE



La giuria del «Premio Tergeste d'Oro» ha completato la selezione delle aziende artigiane, commerciali ed industriali di Trieste che riceveranno il Premio rappresentato da una preziosa scultura di Giorgio Celiberti, coniata appositamente. Il Premio viene conferito alle aziende, una per ogni settore merceologico, che maggiormente si sino distinte in questi anni. La cerimonia della premiazione avverrà al castello di S. Giusto nel mese di giugno, alla presenza di autorità politiche ed amministratori regionali. Nella foto la scultura di Celiberti.

FERMATI DAVANTI ALLA QUESTURA

In arresto due jugoslavi Erano ricercati da tempo

Ricercatissimi tutti e due, con a carico mandati di cattura, ordini di carcerazione e divieti di soggiorno, considerati molto pericolosi per la sicurezza pubblica, due belgradesi, Borislav Tomazovic, di 46 anni e Dragan Manojlovic, 44 anni, si sono fatti «beccare» da una pattuglia della Volante proprio davanti alla questura, in via del Teatro Romano, mentre sostavano «in atteggiamento sospetto» a bordo di una «Zastava 101 Bg 493-779 di proprietà del Tomazovic. L'auto traboccava addirittura di merce varia, di presunta e probabile provenienza furtiva e conteneva anche numerosi attrezzi atti allo scasso fra cui un inequivocabile, robusto «pie' di porco».

Alla richiesta di documenti, i due jugoslavi hanno esibito i loro passaporti da cui è risultato un loro recente «via vai» fra Jugoslavia, Italia, Austria, Liechtenstein e Svizzera.

Il Tomazovic è risultato colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Gorizia in quanto deve scontare sei mesi di reclusione per furto aggravato e da due mandati di cattura per concorso nello stesso reato. A carico del Manojlovic è risultato invece un divieto di soggiorno per tre anni nella nostra città (con scadenza il 6 luglio prossimo) in quanto ritenuto elemento «pericoloso» per la sicurezza pubblica.

Sulla Zastava gli agenti hanno trovato: una pelliccia da donna, un giaccone di pelliccia, una calcolatrice tascabile, una collana di perle, numerosi monili d'oro. Addosso i due avevano una notevole somma in denaro in valuta di diversi paesi, traveller's chèques e numerose carte di credito.

La merce è stata sequestrata. I due, dopo un primo interrogatorio, sono stati associati al Coroneo. Il Tomazovic è stato messo a disposizione della Procura di Gorizia.

Pensata geniale Refurtiva recuperata

Tre giovani slavi, ieri sera alle 19 hanno scorto due individui che, dopo aver saccheggiato la loro Zastava lasciata incustodita in via Flavio Gioia, si allontanavano con le loro valigie riuscendo a sottrarsi all'inseguimento. Uno dei derubati, Ivan Zalic di 27 anni, ha però avuto un'idea che si è rivelata geniale; si è portato con gli altri due amici al bagagliaio della stazione ferroviaria e là hanno scorto le valigie rubate che erano state depositate da pochi minuti. Poco dopo, grazie all'intervento della polizia, la refurtiva è stata riconsegnata

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA QUESTO POMERIGGIO IN UNA GRANDE MOSTRA

Omaggio a Beniamino Gigli al «Vivaldi» di Monfalcone

Si apre oggi alle 16, nella sala dell'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone, l'annunciata celebrazione gigliana organizzata con il patrocinio della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Gorizia, del Comune e della Pro loco di Monfalcone.

La manifestazione prevede una mostra dedicata a Beniamino Gigli, a novant'anni dalla morte del celebre tenore.

La mostra che riunisce un vasto materiale fotografico, autografi, incisioni, cimeli di Gigli, si deve al monfalconese Antonio Doria, il quale fu amico dell'artista e può considerarsi il maggiore collezionista di memorie gigliane. Tutto il materiale esposto proviene infatti dalla sua raccolta, a conferma di una inesausta passione, che può oggi ripercorrere, attraverso le immagini, tutta la vita e la prodigiosa carriera (quasi quarant'anni) del tenore di Recanati.

La visita della mostra sarà quotidianamente accompagnata dalla voce di Gigli, registrata su un nastro (comprendente anche registrazioni inedite) che testimonierà così la straordinaria freschezza di questa voce squisitamente italiana.

All'inaugurazione della mostra, aperta fino al 26 marzo, interverranno, con le altre autorità, il sindaco di Recanati dott. Ferdinando Foschi e il baritono Gino Bechi, interprete di molte opere accanto a Gigli. Dopo una introduzione del critico Gianni Gori, l'arte del grande tenore sarà illustrata da Giorgio Gualerzi, critico musicale di «Stampa Sera» e capo ufficio stampa del Teatro Regio di Torino. È prevista, nei giorni della mostra, anche la proiezione del film «I Pagliacci» interpretato nel 1942 da Beniamino Gigli e Alida Valli.

Nello spazio con Angela

ROMA — «Nel cosmo alla ricerca della vita», l'inchiesta di Piero Angela che affronta il problema dell'esistenza di altri esseri intelligenti nello spazio, programmata in un primo momento per mercoledì 26 marzo, andrà in onda invece da mercoledì 2 aprile, sulla rete 1.

Lo sciopero che ha bloccato due settimane fa una puntata di «Grand'Italia», ha infatti modificato la programmazione provocando anche lo slittamento dell'inchiesta di Angela. Pertanto, la prima puntata del programma, suddiviso in nove trasmissioni, andrà in onda il 2 aprile alle 21.35.

Cineasti francesi in Argentina fra le polemiche

PARIGI — «Non andiamo in Argentina per stringere la mano dei generali». Così ha detto l'attrice francese Daniele Delorme, che fa parte di un gruppo di cineasti e attori che son partiti per Buenos Aires in occasione della settimana del cinema francese, a un gruppo di familiari di francesi scomparsi in Argentina.

L'attore Jean Louis Trintignant si è lungamente intrattenuto con le persone recatesi all'aeroporto di Roissy, capeggiate dall'avvocato Jacques Miquel, incaricato della difesa dei francesi detenuti in Argentina: «Ho una lista di nomi di prigionieri e di scomparsi. Cercheremo di intervenire, di fare qualcosa. È comunque opportuno recarsi in Argentina», ha detto.

I familiari di francesi scomparsi o arrestati in Argentina brandivano fotografie dei loro congiunti. In precedenza, l'associazione per la protezione dei detenuti argentini aveva pubblicato un comunicato nel quale esortava gli attori francesi a non recarsi a Buenos Aires.

«SEMINARI DI PRIMAVERA '80»

La «master-class» di Anton Dermota

Continuano a pervenire alla segreteria dell'Associazione Musicisti Giuliani, da ogni parte del mondo, le iscrizioni degli esecutori partecipanti e degli «uditori» ai «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale 1980, che avranno luogo nell'Auditorium della Rai dal 7 al 26 aprile prossimo.

Ad ogni corso saranno ammessi non più di cinquanta «uditori», che potranno assistere quotidianamente alle lezioni in parte riprese dalla radio e dalla televisione.

Particolare interesse sta incontrando il Seminario vocale sul Lied di Mozart, Schubert e Schumann, che il tenore Anton Dermota terrà in apertura di rassegna con la collaborazione della pianista Hilda Dermota. Si tratta infatti della prima «master-class» tenuta in Italia dall'illustre cantante, il quale riserverà una parte della sua trattazione ai ruoli dell'opera «Il flauto magico».

Anton Dermota è stato infatti, oltre ad uno squisito interprete del Lied romantico, uno dei più grandi interpreti mozartiani del nostro secolo. Si ricorderà la sua presenza nella memorabile edizione salisburghese del «Don Giovanni» diretto da Furtwängler e recentemente trasmessa dalla televisione italiana.

Grazie ai «Seminari di Primavera» Trieste è l'unica città italiana a coltivare in maniera organica e al più qualificato livello culturale, l'interpretazione vocale di Mozart. Per il corso di canto di Anton e Hilda Dermota sono ancora disponibili alcuni posti di «uditore», che gli interessati potranno richiedere alla segreteria della AMG, via Santa Caterina 5, Trieste (tel. 62846).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica 1979/80. Mercoledì alle ore 20 prima (turni A/A) di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domani alle ore **11** quindicesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 (termine ore 18.45) e ore 20.30 (termine 22.45): Il Gruppo della Rocca presenta «Il Concerto» di Renzo Rosso. In abbonamento: tagliando 7 (alternativa). Abbonati senza tagliando sconto 50%.

TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna '80. Ore 20.30: La Compagnia dell'Albero in «Venere in pelliccia» di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 26 marzo il Teatro di Roma con «Il ventaglio» di Goldoni. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento tagliando 9.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 25 marzo spettacoli di varietà e cinema con il seguente orario: rivista dalle **17** alle **19** e dalle **21** alle **23. Film dalle 19 alle 21.** Giorgio Dover presenta un nuovo spettacolo «Gran varietà» la rivista più erotica dell'anno, con Aureli & Monti e la loro compagnia. Sullo schermo: «Ciao Maschio» con G. Depardieu, S. Cassini, Mimsy Farmer, M. Mastroianni. V.m. anni 18. Sospese qualsiasi tipo di tessere.

«LA BARCACCIA» presenta: «George Dandin» di Molière. Regia di Ugo Amodeo. Domani alle **18** teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18, 20 e 22: «Il dormiglione» di Woody Allen, con Woody Allen e Diane Keaton.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22: «Amori vizi e depravazioni di Justine» (De Sade's Justine), di Chris Bogger, con Koo Stark e Martin Potter. Dal capolavoro erotico del Marchese De Sade. 1.a visione. Colore. Severamente v.m. 18 anni.

ARISTON-I.N.C. 17, 19.30, 22: «92 minuti in un'altra città», di Carsten Brandt, con Roland Blanche e Tine Blichmann. Dalla Danimarca il film-rivelazione degli Incontri di Sorrento. Premiato al Festival di Hyères. Prima visione.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tesoro mio». Un film divertentissimo con 5 formidabili attori: J. Dorelli, Z. Araya, S. Milo, E. M. Salerno e R. Pozzetto. Technicolor. Seconda settimana. Successo.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. L'ultima favolosa interpretazione di Bud Spencer in «Piedone d'Egitto» con Enzo Cannavale ed il piccolo Bodo.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «La moglie in calore». Il più atteso, il più eccitante, il più divertente pornofilm del 1980. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Serrault, quello del «vizietto»; Tomas Milian il lupo di borgata in «Il lupo e l'agnello» un film che è tutta una risata. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 15.30 ult. 22.15: «Super Bunny in orbita». Divertimento assicurato per grandi e piccoli con l'ultimissimo programma di cartoni animati della Warner Bros. Domani inizio spettacoli alle **10.30.**

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Barracuda». Dal profondo degli abissi arrivano i barracuda. Dopo «Lo squalo» un altro film mozzafiato, con W. Crawford. Per tutti.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30: Comicissimo! «Agenzia Riccardo Finzi... Praticamente detective» con R. Pozzetto. Tecnicolor.

CAPITOL. 16.30: Paolo Villaggio e Edvige Fenech nel technicolor «Dr. Jekyll e gentile signora».

CRISTALLO. 16.30. Due ore di continue risate con Anna Maria Rizzoli, Lino Banfi e Alvaro Vitali nel divertentissimo film a colori «L'insegnante al mare con tutta la classe». V.m. anni 14.

CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di varietà e cinema con il seguente orario: rivista ore **17-19** e **21-23.** Film ore **19-21.**

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.** Il campione d'incasso, il migliore dei films della stagione '79-'80: «Io sto con gli ippopotami» con B. Spencer e T. Hill.. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Per gentile concessione della Universal Film per soli pochi giorni. Technicolor: «Animal house» con John Beluschi, Tim Matherson, John Vernon. Scontri e contrasti tra vari gruppi in un college divisi tra differenze di estrazione e di classe. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO: Domenica mattinata ore 10 (chiusura cassa ore 11): «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Technicolor. Cartoni animati.

ABBAZIA. 16. Tony Curtis e Roger Moore in «Attenti a quei due... ancora insieme». Il più brillante e divertente giallo della stagione adatto a tutte le famiglie. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Bud Spencer in «Uno sceriffo extra terrestre poco extra e molto terrestre». Insieme all'indimenticabile Cary Guffey, il bambino seienne interprete di «Incontri ravvicinati del Terzo tipo», dà vita ad un raro film dove ironia, fantasia, tenerezza e intelligenza invenzione si fondano in uno spettacolo godibilissimo.

LUMIERE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Arancia meccanica» di S. Kubrick. V.m. 18. Ultimo giorno. Domani: «Peter Pan» di W. Disney.

LUMIERE. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11). Per l'ultima volta a Trieste «Le avventure di Peter Pan». Un classico di W. Disney.

RADIO. 16. In eccezionale proseguimento di 1.a visione il vietatissimo: «Live show l'apoteosi del sesso».

SALESIANI. Ore 15: «La prova del coraggio». Western drammatico.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 20: «I tre Caballeros». Produzione W. Disney.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas) Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Domenica ore **15:** «Il tesoro di Matecumbe», un film di Walt Disney.

VERDI. 17: «Nosferatu il principe della notte» di Warner Herzog con Klaus Kinski, Isabelle Adjani, Bruno Ganz e Roland Topor. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Arrivano i gatti».
CENTRALE. 16: «Tess».
PUCCINI. 16: «I mastini di Dallas». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Il cantiere elettrico».
ODEON. 16: «Piedone d'Egitto».
CRISTALLO. 16: «La pornomatrigna». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «00Tette, operazione sexfinger». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «5 matti alla riscossa» con Lee Charlots e J. chaplin.
GARIBALDI. 20: «Brigade Call Girls». V. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Dove vai se il vizietto non ce l'hai?». V.m. 14 anni.

RONCHI

RIO. 20: «Dramma borghese», con F. Nero e L. Wendel. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Lo chiamavano ancora Silvestro». Cartoni animati.

CASARSA

ROMA. 20: «Odissea erotica». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Una strana coppia di suoceri» con P. Falk, A. Arkin. Colori.
VERDI. 16.30, 19.15, 22: «La terrazza» con U. Tognazzi, V. Gassman, S. Sandrelli, C. Gravina. Colori.
VITTORIA. 17.30,22: «Porno erotic movie». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Tesoro mio» con Johnny Dorelli e Sandra Milo. A colori.
PRINCIPE. 16.30, 19.15, 22: «Apocalypse now» con M. Stern, R. Duval e M. Brando.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Esce il drago entra la tigre», con Bruce Lee. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

PORDENONE

VERDI. «Inferno».
SUPERCINEMA. «La supplente va in città».
CAPITOL. «Play girls».
CRISTALLO. «Tesoro mio».
CINEMAZERO. «Una moglie». Unico spettacolo ore 21.15.

CORDENONS

RITZ. «Duel».

MANIAGO

VERDI. «Distretto 13, le brigate della morte».
MANZONI. «Manhattan».

SACILE

NUOVO. «Giochi porno di una donna». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. «Io, Bruce Lee».

CERVIGNANO

NUOVO. «Anonimo veneziano».

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Pensionato per signorine di buona famiglia».

A PARIGI

La cinematografia del Terzo mondo

PARIGI — Il secondo Festival cinematografico del Terzo mondo si svolgerà a Parigi dal 9 al 29 aprile.

In programma: retrospettive del cinema messicano d'anteguerra, con la presentazione di film di Emilio Fernandez («La perla»), di Enrique Rosas, di E. Gomez Muriel, del cinema cinese ed indonesiano e dell'opera del regista indiano Ritwik Dathak, morto nel 1975 ed autore di otto film che non sono mai stati presentati nel suo paese quando l'autore era ancora in vita.

Il festival presenterà anche, per la prima volta, dei film realizzati dal Pakistan, dall'Afghanistan e dalla Malaysia.

La manifestazione comincerà il 9 aprile con la presentazione, in anteprima mondiale, di «Macunaima» del brasiliano Pedro De Andrade.

Film fantascientifico

Quaranta milioni di dollari per «Star Trek»

ROMA — Crede che nello spazio esistano altri sistemi di vita; è convinto dell'esistenza degli Ufo anche se non ne ha mai visto uno; guarda, come molta parte dell'umanità, allo spazio come l'ultima frontiera: e così, a sessant'anni suonati Robert Wise è tornato con «Star Trek» al genere fantascientifico nel cinema di cui fu uno dei precursori una trentina di anni fa.

Dal 1951, infatti, è «Ultimatum alla terra» cui seguì, dopo 20 anni «Andromeda». Ambedue, però, si svolgevano sulla terra; con «Star Trek» — è lo stesso Wise a spiegarcelo in una conferenza stampa — si vola nello spazio, scavalcando il 2000 di 300 anni, arrivando là dove nessuno si era mai avventurato. Il tutto creato prima ancora che l'uomo camminasse sulla Luna, quando l'esplorazione dello spazio sembrava un sogno a lunga scadenza. Costato 40 milioni di dollari («troppo» dice Wise), «Star Trek» ne ha già incassati 80 negli Stati Uniti e nel Canada.

Tratto dalla serie televisiva (un fatto inusuale — dice il regista — normalmente avviene il contrario) il film si avvale di effetti speciali frutto della più sofisticata ed avanzata tecnologia elettronica. Anche gli attori sono gli stessi delle 79 puntate Tv, più due personaggi nuovi: William Shatner, Leonard Nimoy, De Forest Kelley, Persis Khambatta e Stephen Collins.

Video

L'ascesa di Lulù

Rete 1

«Irma la dolce» (rete 1, ore 20.40, colore) — Seconda puntata della commedia musicale di Alexandre Brefford. Adattamento di Vittorio Gassman e Luciano Lucignani. Attori principali: Maddalena Crippa, Cristiano Censi, Ernesto Calindri, Gianrico Tedeschi, Giancarlo Dettori, Luigi Montini. La polizia entra in azione per la scomparsa di Oscar. Nestore è accusato di omicidio e arrestato per l'assassinio di Oscar. L'ergastolo gli schiude le porte. Così i due amanti vengono separati, lui al bagno penale alla Guyana, lei, Irma, a Parigi. Irma attende un bambino.

Rete 2

«Radici - Le nuove generazioni» (rete 2, ore 20.40, colore) — Sesta puntata. Regista Charles S. Dubin. Simon mentre lavora come custode presso la Pullman Company conosce un ricco signore malato d'insonnia, Boyce al quale rivela il desiderio di terminare gli studi. Alla fine dell'estate, tornando a scuola, scopre che la retta è stata pagata dal suo amico bianco. Intanto a Henning, è stato organizzato un clan locale, prima osteggiato poi praticamente approvato da Andy Marner. Il primo bersaglio del clan locale è un ebreo, Goldstein, colpevole anche di trattare con clienti di colore, gli viene incendiato il negozio.

* * *

«Lulu» (rete 2, ore 21.35, colore) — «Lo spirito della terra» di Frank Medekind. Regia di Mario Missiroli. «Lo spirito della terra» e «Il vaso di Pandora» sono due drammi imperniati sull'ascesa sociale di Lulu, una ragazza dei bassifondi che punta sul proprio fascino per conquistare gli uomini. Nella prima parte («Lo spirito della terra») si assiste alla scalata di Lulu che costruisce il proprio successo sulla distruzione dei maschi che l'avvicinano, anche se a scegliere il suo destino sono gli stessi maschi, secondo la falsa moralità borghese. Attori: Stefania Sandrelli (Lulu), Sergio Fantoni, Pamela Villoresi, Giovanni Visentin, Pier Angelo Civera, Claudio Gora, Nestor Garai.

Rete 3

«Le cinque giornate di Milano» (rete 3, ore 20.05, colore) — Quarta puntata dello sceneggiato di Leandro Castellani e Luigi Lunari: «La rappresaglia». Su Milano incombe un grave pericolo. Huedner decide di recarsi a palazzo Taverna per informare Casati delle intenzioni di Radetzky e della inutilità di proseguire la lotta. Ma contemporaneamente giunge la notizia dell'adesione del re. Cattaneo mette in guardia i compagni dal fare atto di dedizione a Carlo Alberto.

TRE COMPLESSI DA CAMERA SUCCEDUTISI ALL'AUDITORIUM

Poco meno che solisti i fiati della domenica

(G. C.) — A dare una mano al Complesso da camera del teatro Verdi che nel ciclo dei concerti della domenica all'Auditorium tiene banco da novembre, sono intervenuti, nel breve volgere di un mese, ben tre complessi strumentali a fiato. In ordine di tempo, hanno avuto l'onore dell'applauso: il Complesso a fiati, il Quintetto di ottoni e l'Insieme cameristico. Sotto queste sigle agiscono una trentina di strumentisti, praticamente tutti gli appartenenti alle sezioni dei legni e degli ottoni dell'Orchestra del Comunale. Che a questa adesione totale i professori d'orchestra siano stati spinti da spirito d'emulazione o da ambizione personale, poco importa; resta il fatto che tutti hanno figurato in veste poco meno che solistica in quella ambita palestra che sono i Concerti della domenica, confermando così una preparazione e una disponibilità che osservatori, appassionati, critici e direttori ospiti hanno modo già di rimarcare nelle prestazioni dell'organico completo.

Il Complesso a fiati si è esibito in febbraio. Diretto da Sergio Siccardi e composto da Alessandro Bonelli e Giuseppe Mis Cipolat (oboi), Sebastiano Lojacono e Renato Fusco (clarinetti) Gilberto Grassi e Umberto Di Cesare (fagotti), Giovanni Alberti (controfagotto), Augusto Bartoli, Luciano Veronese e Alfredo Galetti (corni), ha eseguito la Serenata n. 12 K 388 di Mozart e quella in re minore di Dvorak, quest'ultima con la partecipazione di due strumenti bassi ad arco: Rodolfo Repini al violoncello e Maurizio Galgani al contrabbasso. Sono due opere che, attraverso mezzi stilistici e compositivi diversissimi, ottengono magistrali affetti di impasto, di sconcertante modernità. Il Complesso a fiato, guidato con essenzialità da Sergio Siccardi, ha ben figurato specialmente in Dvorak, dimostrando adesione allo spirito sereno e vagamente popolareggiante della composizione.

Il Gruppo d'ottoni composto da Ginetto Pompei e Luigi Cancelli (trombe), Augusto Bartoli (corno), Sergio Siccardi e Lucio Zanella (tromboni) ha offerto un programma molto interessante comprendente due quartetti e tre quintetti dei seguenti autori: Johann Pezel, Hans Horsch, William Schmidt, Victor Ewald, oltre a una suite di antiche danze e madrigali del Cinquecento. Intonazione precisa e buona tecnica individuale sono state le qualità emergenti del Gruppo, ma Pompei, Cancelli, Bartoli, Siccardi e Zanella hanno mostrato in più d'un momento (in particolare nelle «Variations on a Negro Folk Song» di Schmidt e nella conclusiva «Symphony for Brass Choir» di Ewald) quella duttilità e mobilità d'espressione peculiari dell'insieme da camera e che, nel caso specifico, con l'esperienza e la pratica concertistica, possono dare dei punti ad altre formazioni similari.

Il terzo gruppo omogeneo, l'Insieme cameristico di cui è animatore e direttore Giorgio Brezigar ha trovato eccezionalmente ospitalità al Politeama Rossetti, ma di eccezionale aveva anche la partecipazione di uno strumento che nessuno sospetterebbe in grado di fornire prestazioni solistiche: vogliamo parlare del basso-tuba, cui per caso e ancora dai banchi di scuola, Daniele Zanettovich dedicò la propria attenzione ottenendo risultati insperati. Il «Divertimento per tuba e nove strumenti» ha mostrato la propria validità coronando il concerto fra la curiosità e la meraviglia del pubblico. La tuba era manovrata (è il caso di usare questa espressione) da Pasquale De Giorgi che si è così preso una rivincita sull'emarginazione cui è spesso costretto dal repertorio, dimostrando non solo di avere un'intera gamma a propria disposizione ma anche di saperci cantare.

Giorgio Brezigar ha bene diretto quest'ultimo brano, ma in Haydn e Sutermeister faceva parte del quintetto o del sestetto e ha condiviso con i colleghi Patricia Dunkerley, Giuliano Polo (flauti), Alessandro Bonelli, Luciano Glavina (oboi), Giuliano Inchiostri (clarinetto), Renato Fusco (clarinetto basso), Riccardo Albanese (fagotto), Luigi Carlino (corno), Ginetto Pompei (tromba) Livio Zocchelli (trombone) e Vincenzo Seriau (percussione) il fervido consenso della vasta platea.

«Vendesi» sulla casa della Pickford

LOS ANGELES — «Pickfair», la casa di Mary Pickford, la diva del cinema muto morta lo scorso maggio all'età di 86 anni, è stata messa in vendita per dieci milioni di dollari.

La casa della «fidanzata d'America», come era chiamata la Pickford, fu negli anni '30 il centro del potere e dello splendore di Hollywood.

DOMANI ALLE 20 CONCERTO AL CCA

La musica «fuori stagione» tra celti, sardi e bretoni



Il cantautore Franco Madau

Continua la rassegna di musica nuova al Circolo della cultura e delle arti. Archiviate — per il momento — le esibizioni del gruppo Folk internazionale e di Giovanna Marini, si presentano alla ribalta (domenica, ore 20) il Whisky-trail trio e Franco Madau in un concerto, quasi per intero, all'insegna delle tradizioni popolari. Il trio Antonio Breschi (piano, dulcimer, voce) Piero Sabatini (chitarra, basso, voce), Velemir Dugina (violino, voce), già noto nella nostra città per un riuscito concerto nel maggio scorso all'Auditorium, proporrà accanto ai canti e alle musiche di danze celtiche dell'Irlanda, Scozia e Bretagna.

Diverso il discorso per Franco Madau, sardo di Tuili, emigrato a Milano negli anni del boom, operaio alla Breda ed infine cantante. Forse la definizione di cantante-autore gli può andare stretta dal momento che la coerenza — politica e musicale — lo ha portato a cercare nelle tradizioni della sua terra, facendo appello alle proprie radici.

Sono nati così tre dischi («La scomunica», «A morti sa tirrania», che tradotto in italiano suona «A morte la tirrania», e l'ultimo del 1979 «Cantando la nostra storia») prodotti, realizzati e commercializzati con scarsi mezzi dallo stesso autore che ha creato all'uopo la «Madau dischi» proprio per sfuggire alla distribuzione tradizionale, vendendo ai concerti e andando a rifornire di persona i negozi non solo dell'isola e delle città dove sono presenti comunità di sardi.

Il suo non è folclore (o meglio non è solo quello), c'è il tentativo di rinnovare i millenari mezzi tecnico-espressivi della tradizione isolana sull'onda dell'impegno civile e politico del primo Della Mea e di Pietrangeli. Non sono canzoni facili (anche se gli arrangiamenti di Alfredo Lacosegliaz dovrebbero aiutarci un po') e possono risultare «scomode» in un momento in cui molti amano parlare di «riflusso». Un frutto aspro, orgoglioso anche se consapevolmente «fuori stagione».

C. E.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Gianrico Tedeschi e Maddalena Crippa in una scena della commedia musicale «Irma la dolce» in onda stasera alle 20.40 sulla rete 1



Prima puntata stasera dello sceneggiato «Fashoda», regia di Kahane

12.30 Check-up
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pallavolo - Modena: Edilcuoghi-Klippan
15.30 Pattinaggio su ghiaccio - Milano: Campionati mondiali di velocità
17.00 Apriti sabato - 90 miunuti in diretta
18.35 Estrazioni del lotto
18.40 Le ragioni della speranza
18.50 Speciale Parlamento
19.20 «Julia» telefilm
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Irma la dolce» - commedia musicale
21.55 «Fachoda» - La missione Marchand
— Telegiornale – Che tempo fa

TV RETE 2



«Lulu: lo spirito della terra» va in onda questa sera sulla rete 2 alle 21.35. Nella foto Stefania Sandrelli nei panni di Lulu

12.30 «Il ragazzo Dominic», telefilm
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Di tasca nostra
14.00 Giorni d'Europa
14.30 Scuola aperta
17.00 «Il mulino sulla Floss», telefilm
17.30 Teatromusica
18.15 Cineclub
18.55 Estrazioni del lotto
19.00 Tg 2 - Dribbling
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Radici» - Le nuove generazioni
21.35 «Lulu» - Lo spirito della terra
— Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Il pollice - Programmi visti e da vedere sulla Terza rete
19.00 Tg 3 – Tg 3 Regione
19.30 Teatrino
19.35 Tuttinscena
— Questa sera parliamo di...
20.05 «Le cinque giornate di Milano»
21.00 Duepersette
21.30 Tg 3
22.00 Teatrino (replica)

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. – 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.45: Stanotte stamane (3); 8.50: Week-end; 10.03: Black-out; 11: Ornella Vanoni presenta «Incontri musicali del mio tipo»; 12.03: Il pianeta cantautore; 12.30: Cole Porter: «Night and day»; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Gr 1 Sport-motori; 13.35: Dal rock al rock; 14.03: Ci siamo anche noi; 15.03: Racconti da tutto il mondo: «Estate», di Julio Cortazar; 15.30: Intervallo musicale; 15.45: Da costa a costa; 16.15: Special: Oggi Marco Ferreri; 17: Radiouno jazz 80; 17.30: Musica, dolce musica; 18: Obiettivo Europa; 18.30-19.20: Globetrotter; 19.15: Ascolta si fa sera; 20: Dottore buonasera; 20.30: Black-out; 21.30: Musica da operetta; 22.15: Radiouno jazz: Concerto del duo pianistico Di Marco-Reilly; 23.10: Buonanotte con... R. Cucciolla; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.56, 17.30, 19.30, 22.30. – 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8 - 8.45: Sabato e domenica. 7: Bollettino del mare; 7.55: Giocate con noi «1X2 alla radio»; 9.15: «La vedova», un atto di Henry Bacque, con L. Brignone, regia di F. G. Bollini; 9.32: Tradotta e abbandonata; 10: Speciale Gr 2 Motori; 10.12: Radiograffiti; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Prego, gradisce un po' di riflusso; 21: Orchestra della Rai di Roma, direttore G. L. Gelmetti; 22.05: «Electric light orchestra»; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Dalla sede di Torino: «A distanza di anni», vagabondaggio con N. Filogamo nella musica leggera; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana radiotre (6: Preludio; 6.55 - 10.45: Il concerto del mattino); 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk concerto; 9.45: Succede in Italia: Tempo e strade; 10: Il mondo dell'economia; 12: Da Torino: Invito all'opera; 13: Rassegna delle riviste culturali; 13.15: Speciale... Un certo discorso, regia di R. Roberti; 15.18: Controsport; 17-19.15: Da Firenze: Spaziotre; 20: Canzoni soprattutto di ieri; 21: Musiche a palazzo Labia; 22: Musica a programma; 23: G. Mereghi: Il jazz; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Alma mia diva; 12: Se potessi avere...; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45-15.30: Supermarket - A gentile richiesta.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Attività motoria e indicazioni mediche, a cura di Franco Drasič e Renato Šokelj; 9: Dall'archivio - Friedrich Schiller: «Maria Stuarda», tragedia in 5 atti (4ª e 5ª). Traduzione di Oton Župančič. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Jože Peterlin; 9.45: Orchestra da ballo della Rtv di Lubiana; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Sound d'oggi; 12: «Bom naredu st'zdice, čier so včas' bile», trasmissione per la Valcanale, a cura di Mario Garjup; 12.30: Canti su tema, a cura di Barbara Škerlavaj; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Maria Kalan; 14.30: «Ogni bene!», a cura di Peter Cvelbar; 16.30: Settimana radio, a cura di Lida Turk; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «Guarda come comincia bene il giorno», radiocommedia di Zvonimir Bajsić, traduzione e regia di Majda Skrbinšek. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 18.35: Canzoni senza parole; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo (7.30: Giornale radio); 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Un libro alla radio: Storia della mia gente, di Misko Kranjec - 1.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra e coro Brass Construction; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi (12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 14: Lp; 14.30: Notiziario; 14.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio, 15.45 Orchestra Borghesi; 16: Acquarelli istriani; 16.10: Due voci, un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crasch; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Week-end musicale (18.32: Notiziario); 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

17: Telesport – pallacanestro: Campionato jugoslavo; 18.30: Salti con gli sci – Coppa del mondo: Planica; 19.30: L'angolino dei ragazzi - Gli aeronauti dell'antichità - Documentario della serie Qualcosa su...; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: Il principe di Scozia - film, con Errol Flynn; 22.10: Ieri e oggi - Dossier dei nostri giorni: 1969, documentario; 22.40: Dollari in fumo - telefilm della serie «Toma».

Tv Montecarlo

17.45: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Varietà - Fantastico; 18.45: Facciamo un affare; 19.10: Astroganga - Ganga vive; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Le avventure di Arsenio Lupin «Il mistero di Gesvres»; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Totò nella luna - film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Il campo dei maledetti - film; 0.05: Notiziario.

Tv Svizzera

16: Per i ragazzi: Natura amica; 17.15: Sotto pressione - telefilm; 18.05: Video libero; 18.30: Jazz magazine; 18.30: Telegiornale; 19.05: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.10: Il vangelo di domani; 19.25: Scacciapensieri - Disegni animati; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Da Poschiavo (GR) Stasera tombola - Spettacolo di varietà; 22.15: Telegiornale; 22.25: Sabato sport.

Tv Lubiana

8: Notiziario; 8.05: Tv per i ragazzi; 9.40: «Londra è mia», romanzo sceneggiato a puntate; 10.30: Come giudicare la produttività; 10.50: Sulle orme del progresso; 11.20: L'uomo e la terra; 12.20: Notiziario; 15.15: Notiziario; 15.20: Telesport - Calcio: Jugoslavia-Uruguay; 17.20: Salti con gli sci - Planica: Coppa del mondo; 18.05: Il nostro paese; 18.20: «L' cervo rosso», film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Romanzo sceneggiato; 20.55: «Il detective privato», telefilm; 22.40: Il week end; 23: Telegiornale.

Tv Zagabria

10: Tv Scuola; 14.25: Tv per i ragazzi; 15.25: Telesport - Calcio: Jugoslavia-Uruguay; 17: Campionato jugoslavo di pallacanestro; 19: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Una ridicola ragazza», film americano; 21.45: Telegiornale; 22: Sabato sera.

MERCOLEDÌ ULTIMA PUNTATA PER IL PROGRAMMA DI COSTANZO

Fra bignè, rosoli e ospiti il bilancio di Grand'Italia

Maurizio Costanzo

ROMA — *Mercoledì 26 marzo, sulla Rete 1, si conclude, dopo aver esaurito le venti puntate di questo suo ciclo, «Grand'Italia» il programma di Pierita Adami, Francesco Bortolini e Maurizio Costanzo, regia di Paolo Gazzara.*

Si è trattato del tentativo di innestare sulle esperienze precedenti di Costanzo — due cicli di «Bontà loro» e uno di «Acquario» — alcuni elementi di spettacolo. A pochi giorni dalla fine di Grand'Italia si può tentare un bilancio in cifre.

La durata: «Grand'Italia» è andata in onda il mercoledì in diretta; ogni puntata è durata da un minimo di 70 minuti a un massimo di 90, un tempo «stravagante» rispetto a quello dei consueti appuntamenti di conversazione o di spettacolo. E' importante mettere in evidenza la durata del programma perché il tempo e l'ascolto hanno un rapporto fra loro.

L'ascolto: si può dire fin d'ora stabilire con un certo margine di approssimazione che l'ascolto medio di «Grand'Italia» è stato intorno ai 12 milioni di spettatori, con una punta massima di 14 milioni il 9 gennaio e una minima di 6,8 il 26 dicembre 1979. Una platea vasta, proprio perché le rilevazioni del servizio opinioni sono effettuate ogni quarto d'ora, quindi più il programma è lungo più dovrebbe perdere ascolto. Crescita dell'ascolto anche rispetto al secondo ciclo di «Bontà loro», media 8,4 milioni, e ad «Acquario», media 9,3.

Il gradimento: la novità della formula ha fatto registrare una iniziale caduta del gradimento rispetto alle precedenti trasmissioni di Costanzo, dovuta anche all'allargamento della platea. «Bontà loro» ebbe un gradimento medio di 75, «Acquario» di 70; il gradimento di «Grand'Italia» si avvia a un risultato simile a quello di «Acquario».

Lo spettacolo: si sono esibiti a Grand'Italia 245 artisti, 192 italiani e 53 stranieri. Tutti i numeri sono stati accompagnati in diretta dall'orchestra di Dino Siani; abolito il play back, nessun artista si è servito, come normalmente si usa in Tv, di una base musicale registrata. E' stata probabilmente questa scelta a dare allo spettacolo una sua cifra, una sua indiscutibile vitalità. I singoli numeri che hanno spezzato la conversazione sono stati 61, di cui 23 da circo o da night, 19 cantanti di musica leggera, folk o lirica, 9 strumentisti, un balletto classico, due cori, una compagnia di burattini, un mimo ecc. Normalmente gli ospiti, anche quelli che appartengono al mondo dello spettacolo, non si sono esibiti; un'eccezione da ricordare, Silvana Pampanini che si è prodotta in una danza scatenata.

I camerieri: 22 sono stati i camerieri a «Grand'Italia», 18 singoli e due coppie (Lia Tanzi e il marito Giuseppe Pambieri, Maria Giovanna Elmi e Rosanna Vaudetti). Questo l'elenco completo in ordine di apparizione della «servitù» che tanta curiosità ha suscitato nel pubblico: Giancarlo Giannini (che si esibito in una tango con Nilla Pizzi), Ave Ninchi, Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, Rosanna Vaudetti e Maria Giovanna Elmi, Sylva Koscina, Gianfranco Piacentini, Marina Lante Della Rovere (che, fuori programma, ha tirato una torta in faccia a Costanzo), Teddy Reno, Maria Rosaria Omaggio, Mario Scaccia, Warner Bentivegna, Don Lurio, Lando Fiorini, Patrizia Garganese, Gloria Paul, Giorgio Bracardi, Tony Renis, Edmund Purdom, Tony Binarelli e, a chiusura, come miglior cameriere, di nuovo Warner Bentivegna.

Gli ospiti: nel corso di venti puntate Costanzo ha ospitato e intervistato 129 personaggi. Persone di ogni tipo hanno frequentato il «caffè» della Rete 1», eppure si possono schematicamente dividere in tre grandi categorie: i politici, la gente di spettacolo e la gente sconosciuta al grande pubblico che portava alla ribalta un problema di interesse generale (le pensioni, la droga, gli handicappati, le difficoltà dell'adozione, la crisi del territorio ecc.). Quattro i ministri in carica che hanno partecipato a «Grand'Italia»: Bernardo D'arezzo, turismo e spettacolo, Renato Altissimo, Sanità, Luigi Preti, trasporti, Vincenzo Scotti, lavoro. Sempre tra i politici due segretari di partito, Valerio Zanone e Pietro Longo, che è intervenuto accompagnato dalla madre; ma i curatori di «Grand'Italia» hanno guardato, oltre che all'esecutivo e ai partiti politici, al Parlamento invitando fra gli altri Marco Pannella, Luciana Castellina, Aldo Aniasi, Publio Fiori.

Numerose le partecipazioni di attori da Gassman alla Spaak, da Caterina Boratto a Jean-Luis Trintignan, da Sandra Milo a Ugo Tognazzi; ma a giudicare dalle lettere che sono arrivate numerosissime alla redazione di «Grand'Italia», si sta assistendo a una minore attenzione del pubblico nei confronti dei divi e ad una predilezione per i politici o per il dibattito sui temi di attualità.

I costi: interamente pensata e realizzata all'interno della Rai, «Grand'Italia» aveva un budget di 13 milioni e mezzo. Anche qui, con una buona approssimazione si può stabilire che la trasmissione è costata mediamente 10 milioni a numero e, proprio perché in diretta, ha impegnato lo studio 3 per solo un turno e mezzo ogni settimana. Un programma quindi a basso costo, soprattutto se si tiene conto della tenuta sul pubblico e se lo si paragona ad altri programmi di varietà prodotti dalla televisione.

34.o Premio Ater per il teatro

RICCIONE — Il Premio nazionale Riccione - Ater di prosa vara la sua 34.ma edizione con l'ormai tradizionale invito agli autori e la proposta al mondo della produzione teatrale dei tre copioni segnalati nel giugno dalla sua commissione.

Il premio vuole porsi come un'azione di stimolo verso le forze produttive del teatro italiano per l'inizio di una politica che porti a una stretta collaborazione tra produttori teatrali pubblici e privati e autori, per la elaborazione di una ipotesi di progetto produttivo, garantendo ad almeno uno dei tre testi selezionati un'adeguata messa in scena.

Il concorso si articola in due successive e concatenate fasi: in un primo momento si procederà alla selezione di tre testi da segnalare agli organismi di produzione teatrale per la loro elaborazione in spettacolo. Agli autori dei tre testi verrà assegnato un riconoscimento di lire un milione ciascuno. Si passerà poi all'esame e alla scelta tra i tre testi segnalati, elaborati in progetto teatrale, per l'assegnazione del contributo alla messa in scena.

L'eco del tamburo

Roma — Una scena da un film di cui si parla da mesi anche perché è rimasta sempre viva l'eco suscitata dal successo ottenuto al Festival di Cannes ove «Il tamburo di latta» del regista Volker Schlondorff ottenne la Palma d'oro mentre è di questi giorni la sua candidatura all'Oscar *(Foto U.A.E.)*

NUREJEV IL BOLSCIOI E CIAIKOWSKI

Ancora polemiche nel «Lago» russo

ROMA — Ancora polemiche per «Il lago dei cigni», il balletto in quattro atti di Ciaikowski che, nella rielaborazione coreografica e registica di Jurj Grigorovic, del «Bolscioi» di Mosca, andrà in scena oggi all'Opera di Roma. Vi erano state nei giorni scorsi proteste per l'annullamento di un certo numero di repliche dello spettacolo allo scopo di far posto a una ripresa di «Giselle» con Rudolf Nurejev.

La decisione era stata presa dopo che Grigorovic e gli altri due elementi sovietici, il maestro concertatore Alghis Giuraitis e lo scenografo e costumista Simon Virsaladze avevano rifiutato di far ballare Rudolf Nurejev.

Fioravante, direttore amministrativo del teatro romano, ha precisato che «le rappresentazioni programmate erano dieci e che sono state ridotte ad otto, conciliando così l'esigenza di avere ancora Nurejev per il pubblico della capitale».

«Le rappresentazioni del "Lago dei cigni" — ha aggiunto — proseguiranno invece nella prossima estate a Caracalla.

Alcuni critici hanno accusato la direzione del teatro dell'opera di «leggerezza, per aver tentato l'inconciliabile proponendo ai russi, con l'attuale situazione internazionale, un accostamento fra Nurejev e la direzione del Bolscioi». Fioravanti ha risposto che invece si è tentato in buona fede di «conciliare l'inconciliabile».

NEL NUOVO FILM DI SPIELBERG

Paranoia e riso

NEW YORK — Il giovane regista Steven Spielberg, definito il «ragazzo prodigio» grazie allo straordinario successo riportato dai suoi film «Lo squalo» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo», ha fatto ancora centro sugli schermi americani con «1941: Allarme a Hollywood». Questa volta Spielberg si è cimentato in un genere a lui nuovo, la commedia, realizzando un film molto spettacolare ambientato a Los Angeles durante le giornate dense di panico che seguirono l'attacco di Pearl Harbor, Quando la popolazione della California, in preda ad un'assurda psicosi collettiva, credeva che da un giorno all'altro ci sarebbe stata un'invasione da parte dei giapponesi.

Nel film è infatti descritto l'arrivo di un sottomarino giapponese sulle coste di Los Angeles - naturalmente frutto della fantasia del regista — che dà l'avvio ad una serie di imprevedibili eventi.

In «1941: Allarme a Hollywood», molti hanno visto un «Hellzapoppin» degli anni 80, per via della girandola di trovate e gags che si susseguono a getto continuo, gran parte degli effetti speciali sono stati realizzati alla vecchia maniera, vale a dire con persone in carne ed ossa, anziché ricorrere a trucchi di laboratorio. Per il film sono stati, infatti, scritturati più di cinquanta cascatori professionisti.

«Volevo un tipo di comicità visiva e fisica, non intellettuale o sofisticata» — ha detto recentemente Steven Spielberg, che descrive «1941: Allarme a Hollywood» come un film «fragoroso, rumoroso, enfatico e pazzo, un omaggio alla paranoia».

«Questo film — ha aggiunto — dimostra che la forte tensione può anche essere fonte di divertimento».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DANIMARCA: UN PAESE GIOVANE PER I GIOVANI

Copenaghen in jeans

Attrezzati campeggi e ostelli confortevoli come gli alberghi Festival per tutti i gusti e una gita sul veliero «Isefjord»

COPENAGHEN — Copenaghen è la capitale più ospitale del mondo, vanta una tradizione antichissima, fiera di potersi fregiare dello slogan città-guida di un Paese giovane fatto su misura per i giovani.

Negli ultimi anni c'è stata in Danimarca una vera e propria invasione di turisti provenienti da tutte le università tanto è vero che il municipio di Copenaghen ha ritenuto opportuno creare un apposito ufficio informazioni turistiche dedicato esclusivamente alla gioventù straniera che ha assunto la sigla Use It ed ha la sede in Magstraede 14: è un ufficio che in ogni stagione opera ininterrottamente dall'alba al tramonto mettendo a disposizione degli interessati un'organizzazione capillare in grado di aiutare gli ospiti meno danarosi nella ricerca di un'adeguata sistemazione.

Nella sola capitale, dove per la verità vive un terzo della popolazione danese, vi sono tre ostelli della gioventù, due nella zona del centro e uno in periferia, e si tratta di ostelli, fra l'altro aperti a tutti senza limite di età, organizzati alla perfezione con riscaldamento, docce, salotti, caminetti, camere per famiglie a quattro letti e altre da sei a otto.

Né mancano, entro un raggio di quindici chilometri, i campeggi che sono, bene attrezzati, e fanno parte dei cinquecento campeggi sparsi nel piccolo Paese in zone del trionfo ecologico, tutti costantemente ispezionati e registrati per classifica nell'elenco ufficiale (si può ottenere scrivendo alla «Danimarca informazioni turistiche» di Roma in via Veneto 116).

Di questi campeggi circa cento sono aperti tutto l'anno mentre gli altri in genere aprono il 1 maggio per chiudere in settembre. Inoltre va tenuto presente che negli ottanta ostelli sparsi nel Paese spesso è posta a disposizione dei turisti anche una cucina per la preparazione dei pasti oppure si può consumare gli stessi con una modica spesa nel ristorante. È necessario peraltro munirsi della tessera per avere libero accesso agli ostelli e la si può ottenere direttamente in Italia.

Alcuni ostelli sono stati ricavati da vecchi castelli ceduti dai proprietari; uno dei più suggestivi si trova nello Jutland a Djurland, costruito e riadattato appositamente per le esigenze degli handicappati sicché non vi sono gradini ma rampe per poter salire con la sedia a rotelle, e le porte si aprono automaticamente.

Paese dunque fatto a misura giovane ed ecco quindi che anche le iniziative sono ad essi dedicate. Così dal 12 al 19 luglio, con il patrocinio del principe Enrico di Danimarca, si terrà il «People to people», si terrà il Festival dei giovani di ogni parte del mondo i quali festeggeranno la loro calda estate con danze folcloristiche, cori nazionali, complessi bandicisti e via dicendo. Questi giovani allieteranno il pubblico danese con le loro esibizioni nelle strade e nelle piazze, al municipio di Copenaghen, al Tivoli (il famoso parco dei divertimenti) e in altri luoghi pubblici e alle manifestazioni sarà presente anche la televisione danese.

I danesi amano il jazz, la loro passione è tale da essere considerati i migliori cultori europei e così hanno il loro grande Jazz House Montmartre nella capitale, capace di ben quattrocento posti mentre altri centri si trovano in diverse località della Danimarca. Di recente è stato aperto anche il City-Jazz cafè dove ogni pomeriggio si tengono concerti.

Infine, dal 27 al 29 giugno a Roskilde, trenta chilometri da Copenaghen, avrà luogo il grande «Beat Festival». Da aggiungere poi che anche nella capitale si terrà nella prima decade di luglio il Festival du jazz. Né mancano le discoteche e i locali tipici nei quali si può ascoltare musica e ballare.

Dallo scorso anno c'è una novità nel carnet dei divertimenti danesi ed è dovuta all'iniziativa di un castellano, il quale si stancò di custodire il suo maniero, lo vendette per acquistare un magnifico veliero della lunghezza di 35 metri al quale ha dato il nome «Iosefjord». Si tratta del capitano di lungo corso Erik Gyldenkrone che attracca il suo veliero in un canale poco lontano dalla Sirenetta e ogni giorno accoglie i turisti per una «passeggiata» marinara della durata di quattro ore facendo spesso servire anche il pranzo o una colazione appetitosa a bordo del suo splendido veliero.

A. D.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è la più grande terra insulare del mondo?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 15 marzo è «7.6.1840». Ha vinto il libro il signor Lucio Adamič. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

PISTE RINFRESCATE DA UN NUOVO MANTO IN MONTAGNA

È primavera, ma nevica

È nevicato con una certa insistenza nei giorni scorsi, anzi nelle notti scorse, per il gioco della temperatura che di sera si abbassa e fa trasformare in neve la pioggia diurna. Ormai è la terza stagione abbracciata dagli sciatori, seppure con lievi spicchi autunnali e primaverili. C'è stato un senso di rinascita in certe località che avevano ormai l'... erba alla gola e adesso possono gioire per le piste tonificate dalle nuove nevicate. La stagione continua, insomma, e siamo già in vista di Pasqua, ultimo tradizionale appuntamento degli sciatori medi. Gli altri, quelli più spinti, hanno sempre una Marmolada o una Sella Prevala a disposizione.

Ecco i dati assunti alle 12 di ieri.

AMPEZZO — Stagione chiusa: la pista ormai è inagibile, l'impianto non funziona.

CASERA RAZZO — Molta neve, strada chiusa per Casera Razzo. Si faranno comunque a Pradibosco le programmate gare di fondo.

CORTINA — Sole, neve fresca da 5 a 20 centimetri. Tutte le piste battute, impianti in funzione. Transito normale sulle strade.

FORNI DI SOPRA - VARMOST — Temperatura sopra lo zero a valle, cielo coperto, neve fresca, spessore complessivo da 90 a 180. Strada pulita. In funzione la seggiovia (si scia bene sul tratto più elevato), lo skilift Cornut e gli impianti a valle. Battuta la pista di fondo.

PIANCAVALLO — Cielo coperto, neve fresca 20 centimetri, tutti gli impianti in funzione. Piste battute. A posto la pista di fondo. Transitabilità da Aviano senza problemi.

PRAMOLLO — Tempo variabile, neve fresca 30 centimetri. Piste battute, tutti gli impianti in funzione. Strada transitabile con catene.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Cielo coperto, neve fresca in abbondanza. Impianti aperti, piste battute, compresa la pista di fondo a valle. Strade transitabili sui due versanti senza catene.

SAPPADA — Cielo coperto con qualche schiarita. Impianti in funzione, piste battute. Strada da Ampezzo transitabile senza catene.

SELLA CHIANZUTAN — Cielo coperto, con nebbia e accenni di nevischio. Impianti in funzione, piste battute, compresa la pista di fondo sul solito tracciato. Strada transitabile, pulita.

SELLA NEVEA — Condizioni di tempo variabile, neve fresca. Tutti gli impianti in funzione, piste battute. Strade facilmente transitabili dai due versanti.

TARVISIO - VALBRUNA — Pioggia anche nella mattinata di ieri: le piste ne hanno risentito e il fine settimana è minacciato, almeno alle quote più basse. Tutto tranquillo invece sulla pista del Lussari. Strade transitabili perfettamente.

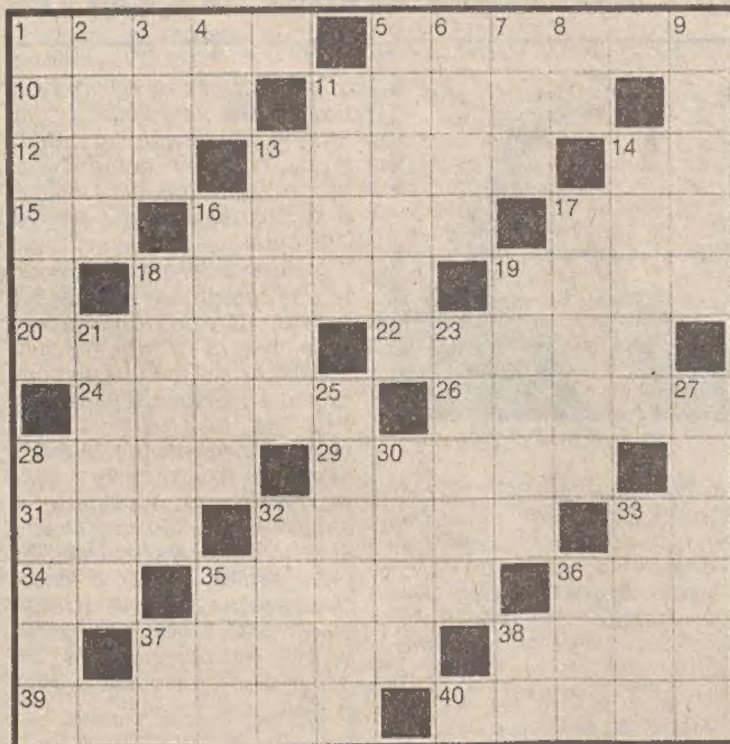
LE GARE DI OGGI — Sci alpino: Piancavallo, slalom gigante seniores Zq, Trofeo Benning.

LE GARE DI DOMANI — Sci alpino: Piancavallo, slalom gigante seniores Zq, Trofeo Giannino Piazza; slalom gigante cuccioli, zonale, Trofeo Noviello, Cave del Predil, jun. asp. m. e f. Qg, Trofeo Concina; Zoncolan, tutte le categorie, slalom gigante campionati udinesi. Prove nordiche: Pradibosco, Trofeo Nino Capellari Zq seniores jun. asp. m. e f.

(a cura di Dante di Ragogna)

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un comico Franco - 5 Legno per ebanisti - 10 Ente che ci... illumina (sigla) - 11 Allatta figli altrui - 12 Un peccato capitale - 13 Frottola, fandonia - 14 Direttore Tecnico - 15 Sigla di Pisa - 16 Altro nome della saggina - 17 Ente che trasmette (sigla) - 18 Sono puniti dalla legge - 19 Opera pittorica - 20 Uno è anche il catch - 22 Ryan e Tatum del cinema - 24 Saluto spagnolo - 26 Il mondo maomettano - 28 Il mare con le Sporadi - 29 Stupido, ottuso di mente - 31 Il nome di Tognazzi - 32 Tentativo, esperimento - 33 Sigla di Catania - 34 Le prime in bilancio - 35 Uomo di colore - 36 Il verbo più breve - 37 Giuliana attrice - 38 Il fiume di Breslavia e di Stettino - 39 Spazio delimitato... desiderato - 40 Pregiato sigaro.

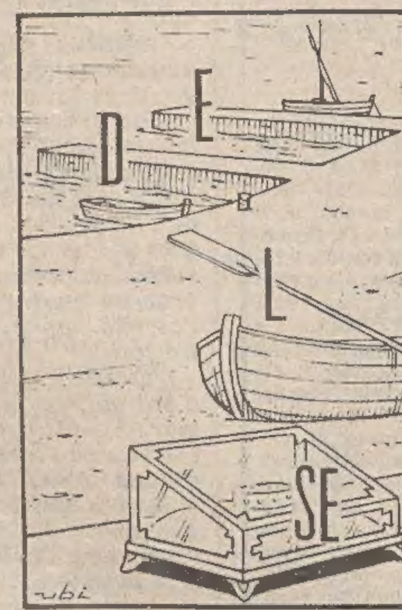
VERTICALI: 1 Lago dell'Estonia - 2 Scritta sulla Croce - 3 Enrico, lo scrittore di «Moscardino» - 4 Sigla della Polonia - 5 Il mese mariano - 6 Un condimento per l'insalata - 7 Per l'appunto - 8 Iniziali di Avogadro - 9 Particola per l'Eucarestia - 11 Il nome dell'attore Lancaster - 13 Cupo rimborso - 14 Lucio cantautore - 16 Affluente dell'Adda - 17 Sovrano... effettivo - 18 Torneo per cow-boys - 19 Poggia sul capo - 21 Giovanetti di corte - 23 Scrisse «Le confessioni di un italiano» - 25 Il nome di Fantoni - 27 Provincia della Basilicata - 28 Isola della Grecia - 30 Elemento chimico con simbolo B - 32 Di fronte a Buda - 33 Radice piccante - 35 Puntolini epidermici - 36 Il nome della Lupino - 37 Prima e terza in dubbio - 38 Iniziali della Vanoni.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ansia; 6 caos; 11 record; 13 scopo; 15 avi; 16 media; 18 OR; 19 Be; 20 mania; 21 Mec; 22 cento; 23 tesi; 24 verde; 25 genio; 26 Carlo; 27 farsa; 28 Iseo; 29 birra; 31 uso; 32 baule; 33 SA; 34 RO; 35 forma; 36 don; 37 Milan; 39 indaco; 41 anno; 42 dalia.

VERTICALI: 1 arabo; 2 neve; 3 sci; 4 io; 5 Armando; 7 Asia; 8 oca; 9 so; 10 sorcio; 12 dente; 14 poesia; 17 Dio; 20 merlo; 21 mensa; 22 cereo; 23 terre; 24 vassoi; 25 Garland; 26 ciurma; 27 fiumi; 29 bar; 30 canca; 32 Bonn; 33 soci; 35 fan; 36 dal; 38 la; 40 da.

REBUS (Frase: 8, 5, 4)

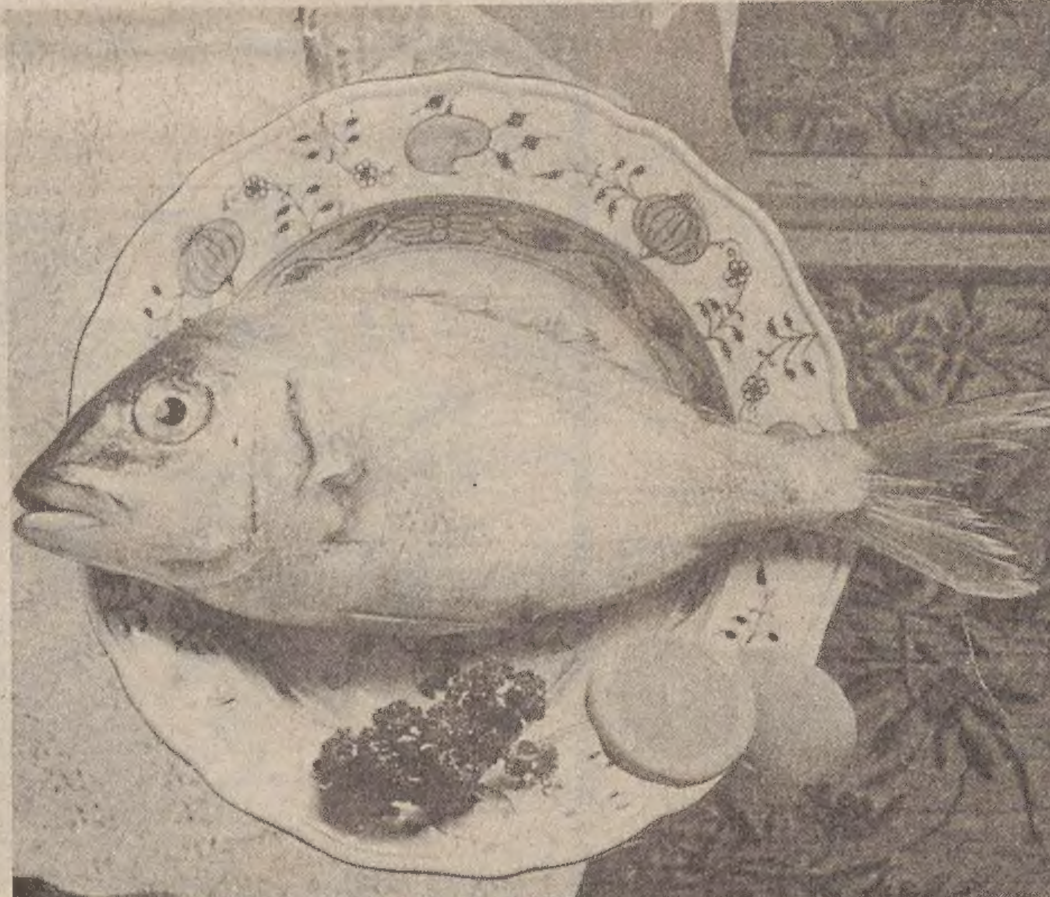


Soluzione del rebus pubblicato ieri

Picco L; oca P; ricci O — piccolo capriccio

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Le tre «effe» del pesce



Prelibato sapore di pesce oggi a tavola: quel pesce cui la tradizione popolare richiede una scelta a dovere basata sulla lettera «f»: «tre effe vol el pese:/ fresco, fermo, frito». E a proposito del fritto, gustosissimo è il «sampiero indorà», preparato a fettine, che a Trieste si chiama anche «snisel de sampiero», dalla voce tedesca «Schnitzel» (fettina); ma assai buona è pure la frittura di gamberi, saporiti soprattutto nei mesi della «r» (febbraio, marzo, aprile, settembre, ottobre, novembre, dicembre).

Per quanto riguarda il pesce lessato – e la preferenza in questo caso va a branzini, volpine, orade, corbel, ribon, molo – la regola per una giusta cottura ce la suggeriscono puntualmente i simpatici versetti: «quando 'l pese fa biano l'ocio, xe bon segno, che 'l xe coto». E perché il pesce non si rompa, lo si mette a bollire in acqua con dentro un po' di pepe.

Ma ecco che uno stuzzicante profumo di «brodeto» ci fa curiosare in cucina: vediamo con attenzione come si prepara! Si pone in teglia acqua con sale, pepe, conserva di pomodoro, aceto, cipolla rosolata, e buon olio. Quando il tutto bolle, vi si pongono a cuocere lentamente una scarpena, un pesce ragno, oppure un rospo, un pesce matto, un bavoso: si otterrà così un brodetto, per risotto o polenta, di cui potremo essere orgogliose; preparando il risotto col brodetto poi, si aumenterà la squisitezza, ponendo a cuocere, a continua rimestatura, una «sepa» ben tagliuzzata.

E ricordiamo, come i pescatori cuocciano il «brodeto» in un tegame di terra che serve solo a quest'uso e che viene asciugato con la carta senza esser lavato: sta forse in questo il segreto della sua squisitezza. Ed ora assaggiamo queste «cape longhe» alla griglia, un secondo assai semplice da preparare anche per una principiante dei fornelli (per 4 persone: 1 kg di cape lunghe, 30 gr di pangrattato, 25 gr di burro, 2 cucchiai d'olio, prezzemolo, aglio). Aprite le cape lunghe (molluschi che hanno un guscio rettangolare molto sottile) ed eliminate una valva; a parte preparate un trito d'aglio e prezzemolo, spargendolo sul mollusco insieme al pane rosolato sulla gratella con fuoco lento. Servite calde con limone.

E la «granzevola» alla triestina, la sapete preparare? (per 4 persone: 4 granzievole, pangrattato, aglio, prezzemolo, limone, olio, sale e pepe). Le «granzievole» che sono buone pescate da Natale a Pasqua (ma le migliori si trovano in aprile), prima di cucinarle occorre lasciarle per tre ore in acqua fresca che va cambiata ogni tanto, per pulirle bene dai residui di sabbia. Togliete tutto il contenuto dal guscio, anche il liquido, e mettete la polpa tritata in una terrina con il liquido, unendovi un trito di prezzemolo e di aglio. Salate, pepate e unite olio, pangrattato e succo di limone. Mescolate il tutto e riempite con il composto i quattro gusci delle granceevole; spolverizzate con il pangrattato e mettete in forno basso per circa mezz'ora: è un secondo piatto questo, leggero e delicato, che in un pranzo «importante» potrà esser servito come antipasto.

Altro piatto stupendo sono le «sepe col pien»: per prepararle, si fa un bel «pesto» di lardo, prezzemolo, aglio e lo si mischia con pan grattato, pepe e un po' di sale. Se ne riempie la seppia nell'interno vuotato della testa; così riempita, la seppia si mette a cuocere in teglia versandovi sopra dell'olio e del pepe, finché si rosola appieno. Quindi si toglie e si imbandisce con olio, tagliandola a fettine.

E gustosissime sono anche le «sepe sofigade», e le seppie arrostite sulla graticola, senza dire degli ottimi risotti col «nero de sepa», con gli scampi, con i caperozzoli, con le ostriche, con i pedoci, con i datoli, con le capelunghe; e non dimentichiamo le «sope» con i diversi crostacei; e le «garusole coi pomidori» e la polenta; e le «naridole» lesse in insalata, con olio e aceto.

E adesso, tutti in allegria davanti a queste «sardelle in savor» (800 gr di sardelle, 150 gr di cipolle, farina bianca, aceto di vino, olio di oliva, sale e pepe). Pulite le sardelle, privatele di testa ed interiora, lavatele e asciugatele. Passatele nella farina e friggetele in olio ben caldo, sgocciolandole da ambo i lati. Fate quindi un soffritto con la cipolla e l'olio, aggiungendo un bicchiere abbondante di aceto e facendo amalgamare; spento il fuoco, disponete le sardelle a strati in un recipiente non ossidabile, bagnando ogni strato un cucchiaiate di marinata sino ad esaurimento degli ingredienti. Potrete consumare le sardelle in savor dopo 24 ore, e sino a 10/12 giorni.

E concludiamo il nostro appuntamento con il pesce, con questa buona «zuppa di molluschi» (per 4 persone: 1,200 kg cozze, conchiglie e telline, aglio, prezzemolo, vino bianco secco, olio di oliva, sale e pepe). Spazzolate e lavate in molta acqua i molluschi; quindi, in un capace tegame, rosolate in mezzo bicchiere di olio due spicchi di aglio e un cucchiaio di prezzemolo tritati. Versate i molluschi e lasciateli cuocere, mescolando col cucchiaio di legno per tre o quattro minuti, e bagnando con un cucchiaio abbondante di vino bianco. Quando sono completamente aperti, salate, pepate e scodellateli con un poco del loro brodetto; quindi servite.

Un ultimo sorriso con i versetti: «col piato de pese, o dolze o amaro, el spinel de la canova no sia mai avaro!».

Grazia Palmisano

I volti della vita

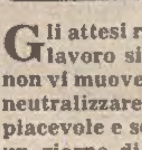


Keep smiling, prendila sorridendo raccomandano gli americani e questo giovanotto, benché si trovi a fronteggiare ben due vigili urbani del Comune di Gorizia accorsi per metterlo in contravvenzione, ostenta un volto allegro. Data la cilindrata del veicolo non è da credere che si sia reso colpevole d'eccessi di velocità punibili con una «supermulta». *(Foto Dani)*

OROSCOPO DI OGGI



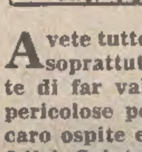
ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **Oggi siete costretti ad affrontare una delicata questione familiare; però non dovete farvi influenzare da chi fa la voce grossa. Piacevole incontro in serata con una persona che non vedevate da tempo. Nuovi flirts per i ventenni. Salute: fate dello sport.**



TORO (dal 21-4 al 20-5) — **Gli attesi radicali mutamenti nel campo del lavoro si risolveranno a vostro danno se non vi muovete con tempestività e solerzia per neutralizzare infidi trabocchetti. Situazione piacevole e senza scosse in amore. Prendetevi un giorno di vacanza. Salute discreta.**



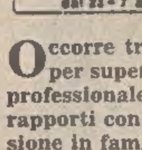
GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **È necessario aggiustare il tiro se volete raggiungere i vostri obiettivi nell'ambiente di lavoro; il vostro punto di vista va manifestato senza esitazione. Un nuovo amore vi ripagherà di vecchie delusioni. Ricordatevi di un appuntamento. Salute ottima.**



CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **Avete tutte le carte in regola per spuntarla, soprattutto nell'ambiente di lavoro: cercate di far valere le vostre ragioni, evitando pericolose polemiche. Arriva da lontano un caro ospite e insieme trascorrerete delle ore felici. Salute: solito nervosismo verso sera.**



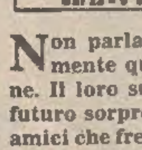
LEONE (dal 23-7 al 23-8) — **La vostra disinvoltura sta confinando nell'irresponsabilità: frenate in tempo questa corsa a spese pazze. Una discussione chiarificatrice darà un nuovo e più stabile assetto al rapporto sentimentale. Non date retta a chiacchiere. Salute: disturbi epatici.**



VERGINE (dal 24-8 al 22-9) — **Occorre trovare il giusto ritmo nel lavoro per superare alcune difficoltà di carattere professionale: controllatevi soprattutto nei rapporti con i nuovi collaboratori. Molta tensione in famiglia a causa di una questione di interesse. Salute: qualche disturbo agli occhi.**



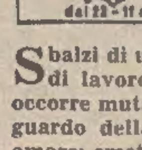
BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **Le vostre forze non sono sufficienti per superare una grossa difficoltà che ostacola l'ascesa professionale. Ricorrete tempestivamente all'aiuto di un personaggio influente. Buone possibilità in campo sentimentale. Prestate molta attenzione alla salute. Un invito.**



SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **Non parlate di progetti di lavoro specialmente quando sono in fase di elaborazione. Il loro successo è legato in gran parte al futuro sorpresa. Siate cauti nella scelta degli amici che frequentate nelle ore di svago. Possibili discussioni in famiglia. Salute buona.**



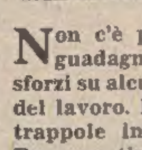
SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **Avete voglia di cambiare aria, ma non sapete prendere una decisione drastica; occorre tagliare i ponti con il passato e ricostruirsi una nuova vita altrove. In famiglia cercate di essere più indipendenti. Un invito da declinare subito.**



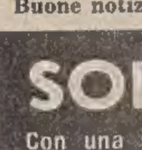
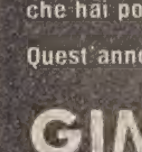
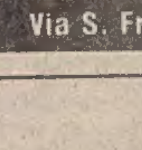
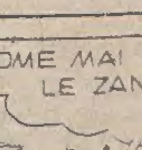
CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **Sbalzi di umore in famiglia e nell'ambiente di lavoro a causa di alcune contrarietà; occorre mutare tattica per raggiungere il traguardo della via più facile. Più fiducia in amore: smettetela di ossessionare la persona amata con sospetti infondati. Salute discreta.**



ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **Non siate troppo sicuri delle vostre idee e non sottovalutate suggerimenti e critiche. Un progetto ambizioso ha bisogno di essere ritoccato prima di sottoporlo al vaglio di chi deve approvarlo. Evitate di sprecare denaro in questioni marginali. Salute delicata.**



PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **Non c'è più tempo da perdere se volete guadagnare terreno; concentrate i vostri sforzi su alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore state molto attenti alle trappole insidiose di amicizie interessate. Buone notizie in arrivo. Salute: alti e bassi.**

Le microavventure di Blondie





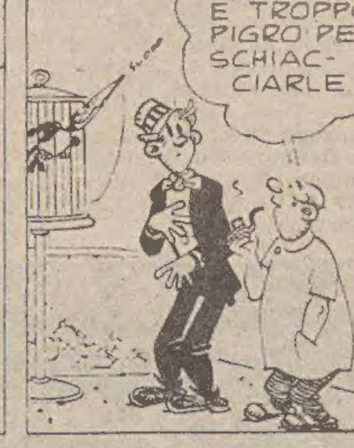












Dal 22 al 30 marzo quarta edizione della "NAUTICAMP" alla Fiera di Trieste

Si apre oggi nei padiglioni della Fiera di Trieste la 4.a edizione dell'ormai affermata Mostra della nautica, del campeggio e del caravanning per il tradizionale appuntamento di primavera con i sempre più numerosi appassionati del mare e delle vacanze all'aria aperta

Il richiamo della bella stagione incomincia a farsi sentire e di conseguenza sorge l'opportunità di migliorare il proprio equipaggiamento dotandosi dei mezzi più idonei a garantire un pieno e tranquillo godimento delle sospirate evasioni a contatto con la natura

La NAUTICAMP 80, che resterà aperta fino al 30 marzo, offre a tutti l'occasione di scegliere e di fare acquisti approfittando di una gamma d'offerta particolarmente ampia e articolata, comprendente le ultime creazioni di circa 300 Case costruttrici italiane e straniere. In sostanza, un'accurata selezione delle più qualificate produzioni dell'industria nazionale e di molti Paesi esteri, come la Germania, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Francia, il Belgio, la Svezia, la Cecoslovacchia, l'Unione Sovietica, la Jugoslavia e il Giappone.

La rassegna, che nei suoi quattro anni di vita è riuscita a conquistarsi una significativa posizione di mercato nell'intera area alto-adriatica, destando notevole interesse anche nella vicina Jugoslavia, registra — rispetto alle edizioni precedenti — un ulteriore progresso, sia in termini di quantità sia di contenuto qualitativo, e presenta, anche dal punto di vista ambientale, il vantaggio di una sistemazione più razionale e confortevole. La NAUTICAMP è giunta quindi alle soglie degli anni '80 con una struttura rafforzata e con sicure prospettive di nuovi, positivi sviluppi

Il panorama merceologico di questa edizione comprende imbarcazioni da diporto di ogni tipo — dal gommone alle più sofisticate barche da crociera o da regata, dall'economica pilotina ai motoscafi di gran lusso — motori marini, strumenti nautici, installazioni di assistenza, dispositivi di sicurezza, carrelli per imbarcazioni e traini, articoli per la pesca professionale e la pesca subacquea, carte nautiche e attrezzature di ogni genere, roulottes, camper e autocaravan, rimorchietti, portabagagli, allestimenti e mobili per camping, tende, tende-veranda per roulottes, accessori, abbigliamento nautico e da campeggio, articoli sportivi, editoria, ecc.

Le esposizioni si estendono su una superficie di circa 10 000 mq e occupano il pad. «A-B», il pianoterra e il primo piano del pad. «E-F» (si tratta dei due nuovi edifici sorti rispettivamente sui lati della via Settefontane e della via Rossetti), il pad. «H» (il primo a destra dopo l'ingresso) e alcune aree allo scoperto come il piazzale antistante la palazzina degli uffici e il viale principale della Fiera

Gli orari per il pubblico sono i seguenti: sabato e domenica, dalle 10 alle 20; giorni feriali, dalle 15.30 alle 20. Ingresso in Fiera da piazzale De Gasperi 1

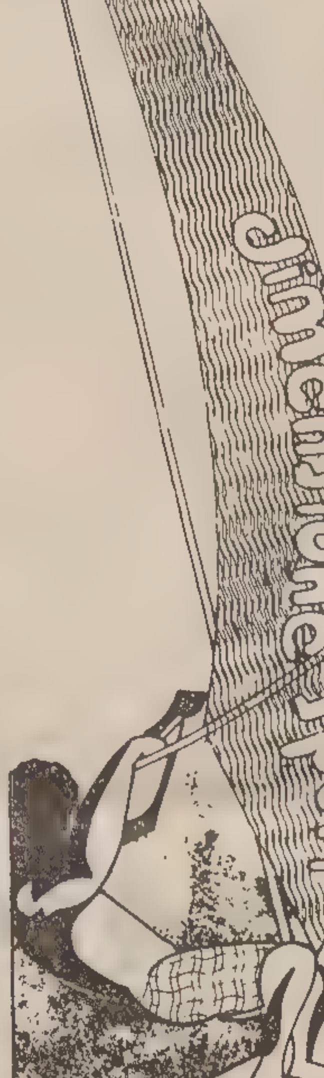
a cura della PK

AUTOMOTONAUTICA
PIERO OSTUNI
da tre generazioni sul mare al vostro servizio
Trieste - Via Machiavelli 28 - Telefono 65381
Centro di vendita e assistenza tra i più completi in Italia
MOTOSCAFI — BARCHE A VELA MOTORSAILER
Chris-Craft — Danilo Cattadori spa
posillipo — Fiart
ABBATE — NAUTIPLAST
Fiart
MOTORI MARINI — BATTELLI PNEUMATICI
alfa diesel FIAT — corsair
Johnson — floating
BRITISH SEAGULL
- Il meglio della produzione mondiale ai prezzi migliori
- Assistenza completa
- Vasto assortimento ricambi e accessori
- Garanzia di ormeggio e rimessaggio

ANNOTAZIONI DI SICUREZZA
scadenze e rinnovi
pratiche
amministrative

"Nauticlub"
Via Barbariga, 9 - Tel. 414657
SCONTI FIERA — PATENTI VELA E MOTORE

dimensione sport
TRIESTE
Via Milano 21 - Tel. 60949
Tutto per il surf a vela
RIVENDITORE Sailboard • Windglider • Mistral • Hi-Fly • Tornado • Dufour • Max in Mare • Sordelli
Esponiamo al Nauticamp '80 pad. F
- Scuola di surf
- abbigliamento
- ricambi
- vele
- accessori




AUTONAUTICA **RUSSO**
TRIESTE - VIA FLAVIA, 7 - TELEFONO 811351
Concessionaria: **Cantieri Comar, Dullia, Altura (Edel) Gobbi, Cranchi, Glaston, Saga, Fairline, Solcio, Fjord, Italmarine, Ilver, AMF Slicraft, AMF Crusader,** motori fuoribordo **Evinrude e Whitehead**

Vi invita a visitare il Nauticamp '80, dove esporrà una parte delle sue imbarcazioni. Una esposizione più vasta la troverete invece nei suoi capannoni di via Errera tel. 824422 dove, durante il periodo fieristico, i visitatori riceveranno un omaggio.

CAMPEGGIO RESIDENCE
«Pian del Grisa»
LOCALITÀ VILLA OPICINA - STATALE 202
aperto tutto l'anno
tariffa annuale forfait
Lire 400.000
Piscina • Tennis • Pallavolo • Pallacanestro • Acqua calda • Ristorante • Bar • Market
Classificazione 1.a categoria
per ulteriori informazioni tel. 213142 - 211610

Autonautica **DEMARCHI** — Boretta 55
MOTORI EVINRUDE • MOTOSCAFI • GOMMONI • BARCHE A VELA • TAVOLE A VELA
Vendita promozionale - Prezzi eccezionali
dal 20 marzo al 10 aprile soltanto nella nostra sede
TRIESTE - VIALE G. D'ANNUNZIO 25 - 27


Di Natale Manlio
Generatori di corrente - Lampade subacquee
Lampade portatili al neon - Carica batterie

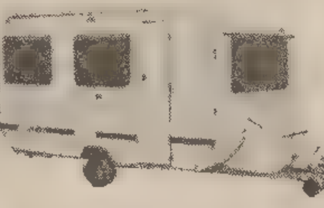
Agenzia generale di Trieste
Via Giulia 35/A
Telef. 040/53474
Agente
MANLIO DI NATALE

A MUGGIA CONCESSIONARIO:
Motocaravan GLENDALE • LAIKA
Roulotte ADRIA • LAIKA • DETHLEFFS
Verande MEHLER
NAUTICARAVAN
STRADA DELLA STAZIONE 3 - MUGGIA (TS) - TEL. 271256

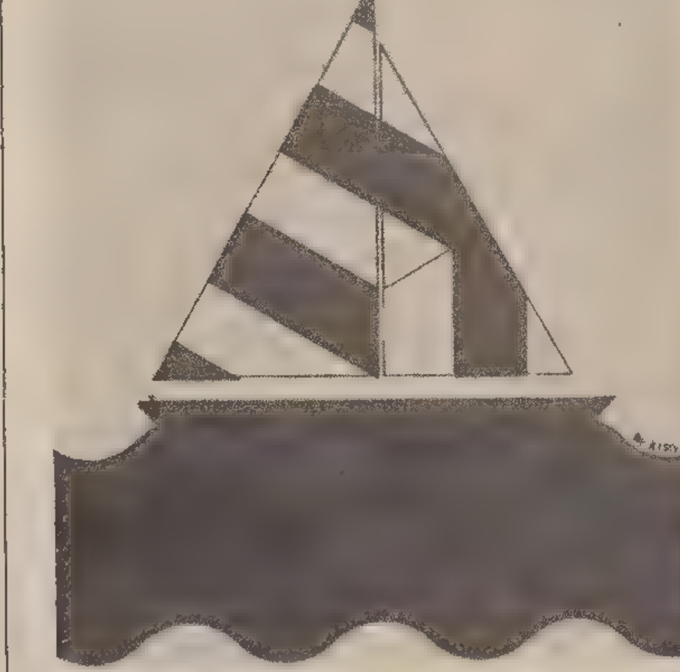
CARTE NAUTICHE
CARTE NAUTICHE
PUBBLICAZIONI
OROLOGI
BAROMETRI
STRUMENTI PER LA NAVIGAZIONE
NAUTICAL CHARTS
34123 TRIESTE - Via Torino 2 - Tel.040/761621

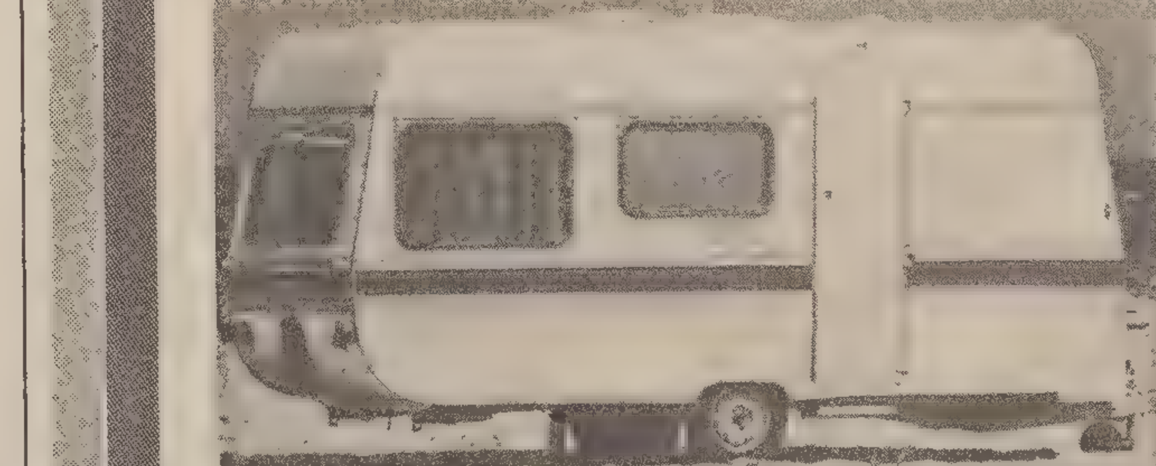
A. BASSO
PORCIA - (PN)
Via Roma 66 -Tel. 0434/32349
Costruisce KIT su stampi ALPA
AB 6.70 a partire da L. 3.300.000
AB 7.40 a partire da L. 5.000.000
AB 8.25 a partire da L. 6.500.000
su richiesta i modelli
AB 9.50 - AB 42
Per informazioni scriveteci

PULMAX
IMPRESA PULIZIE
TRIESTE - Via Belpoggio 9 - Tel. 040/765651
TUTTE LE PULIZIE E SANIFICAZIONI
Dagli ambienti della NAUTICAMP agli stabili, agli uffici, alle case di nuova costruzione, ai grandi complessi industriali, agli Enti pubblici


Resine poliesteri e **fibre di vetro** abbinate al **poliuretano** sono materiali ad altissima coibentazione termica ed acustica: **AVIAN** li usa. Questi componenti insime garantiscono un'estrema robustezza e compattezza alla struttura delle caravans **AVIAN** e una protezione inattaccabile dagli agenti atmosferici.

La linea dei mobili, la cura nelle rifiniture interne e la varietà degli accessori sono essenziali per il confort di un campeggio sereno: in **AVIAN** ci sono.
AVIAN
AVIAN sas - 33170 PORDENONE
Via Montello, 75 - Tel 0434/366168


Jolly market
Sistiana - Tel. 209277
Marina Julia - Monfalcone
Telefono 0481 75089
Presenta la VERANDA GAZEBO quale novità assoluta e inoltre in occasione della FIERA il
20% DI SCONTO
su tutti gli articoli da campeggio e giardino (tende, sacchi a pelo, tavoli, sedie e dondoli, ecc.)

COSTRUZIONI NAUTICHE

presente in fiera, pad. B, stand 3-5
con le sue prestigiose
pilotine
e imbarcazioni a vela
NAUTI-PLAST
di MENEGHINI E MARGAGLIOTTI
Via Caboto 10 - TRIESTE - Telefono 828290


«BRISCOLA» L'ANTICAMPER a **Lire 10.600.000** su strada (IVA compresa)
e le altre FULL - POKER - BLACK JACK - BACCARÀ - KING -
JOKER tutte AUTOCARAVAN
Per il periodo Fiera di Trieste a tutti gli acquirenti di autocaravan POSTEGGIO GRATUITO per un anno al Campeggio «Pian del Grisa»

Caravan serie
SAVANA
NEVADA
SYMBOL
le nuovissime
SUPER SYMBOL
DORADA
a partire da
L. 2.815.000
(IVA compresa)
A tutti gli acquirenti posto assicurato nel nuovo campeggio **«PIAN DEL GRISA»** (Prima categoria con piscina - OPICINA)
Casa Mobil Rimorchi
di E. CAMPANELLA
Via Carsia 51 - Tel. 211610
Villa Opicina
Statale 202 - TRIESTE
elnagh
30 anni di esperienza per la tua sicurezza

Borse e Mercati

Selettivi recuperi

MILANO — *Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Pur con alcune irregolarità dovute a qualche vendita prudenziale in occasione del fine settimana, il mercato ha consolidato la fase di ripresa avviata nei giorni scorsi. L'assidua opera di sostegno fornita da alcuni istituti di credito e da qualche gruppo finanziario ha rilanciato le Italsider (+5,7%), le Toro priv. (+7,2%) mentre hanno recuperato terreno anche alcuni valori del gruppo Pesente (Italcementi +2,2%, Franco Tosi +2,7%, Ras +1,8% ed Assicuratrice +2,6%). La ripresa si è resa più evidente nelle ultime battute anche per qualche sollecitazione portata ad alcuni valori guida come Fiat (+1,6%)*

Migliorie di rilievo hanno acquisito le Olcese (+8%), Falck priv. (+6,8%), Agricola (+4,3%), Sarom (+3,8%), Rinascente (+3,6%), Risanamento (+3,4%), Standa (+3,1%), Italcable e Coge (+2,9%), Falck ord. (+2,2%) e Miralanza (+2%). In assestamento le Bii (—5,7% con il titolo privilegiato e —3,7% con quello ordinario) dopo l'annuncio di operazioni sul capitale, le due C. Erba (—5% con il titolo privilegiato e —2,9% con quello ordinario), Bonifiche Siele (—2,5%), Iniz. Edilizia (—2,3%), Saffa (—1,5%) ed Olivetti ord. (—1,1%).

Andamento irregolare sul mercato obbligazionario con i buoni del tesoro apparsi più resistenti, mentre il resto della quota ha denunciato prevalenti flessioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 480.500.000, obbligazioni 3.789.500.000, azioni 12.814.900.*

DOPOBORSA: **Senza scambi.**

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 28 800, Generali 48.000, Ras 116.000, Anic 9, Montedison 173, La Rinascente 121,50, La rinascente priv. 84, Gerolimich 600, Premuda 1570, Sip 1281, Tripcovich 27.500, Bastogi 583, Finmare 71, Finsider 83, Pirelli 690, Sme 2090, Stet 1335, Gen. Immob. Sogene 58, Fiat 2035, Fiat priv. 1615, Dalmine 139, Italsider 315, Marzotto priv. 1410, Snia Viscosa 630, Snia Viscosa priv. 440, Patriarca 2850

LONDRA — Tendenza contrastata, alle 15 l'indice Financial Times era in ribasso di 4,9 a 428 3. Gli auriferi sono rialzati dai bassi livelli di apertura di 1. 1/4 dollari. Le obbligazioni governative hanno scarsamente reagito alle proposte monetarie avanzate ieri dalle autorità britanniche e sono ribassate di 1/4 di punto con scambi nervosi a fronte della pubblicazione del bilancio. Petroliferi ed industriali hanno mostrato perdite in chiusura di 8 pence a causa di mancanza di sostegno, le banche sono risultate ferme. Contrastati canadesi e americani.

FRANCOFORTE — Prezzi da in ribasso a stabili con ripresa finale. Le principali tre banche hanno chiuso in rialzo ribaltando la tendenza dell'apertura, guidati dal guadagno di 2 marchi di Dresdner. L'indice Commerzbank è sceso a 682.50 da 690 60. Prezzi e scambi stabili sul mercato delle opzioni Le obbligazioni governative hanno perso un punto, la Bundesbank ha comprato titoli per 40 milioni di marchi, la stessa cifra di giovedì e i prestiti in marchi sono ulteriormente scesi

ZURIGO — Chiusura al ribasso al termine di una seduta dal volume di contrattazioni alquanto scarso. Gli investitori, hanno affermato gli operatori di Borsa, preferiscono in questo momento stare alla finestra a vedere che cosa succede, certamente fino a dopo le festività pasquali. I titoli al ribasso sono stati 53 e quelli al rialzo 29 mentre 28 sono restati invariati.

PARIGI — Prezzi deboli con scambi calmi di riflesso alla caduta di Wall Street e a operazioni di fine mese. Tra i titoli esteri stabili gli americani mentre tutti gli altri settori si sono indeboliti.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21/3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	19	19	18-15 16
Sterl. brit.	17-1/2	17-1/8	18-1/4
Franco sv.	3-3/8	6-1/4	6-3/4
Marco ger.	8-1/8	9-1/8	9-3/8

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	**530,52**	**(—25,10)**
Hongkong	**530,00**	**(—23,00)**
Londra	**525,00**	**(—36,00)**
New York	**525,00**	**(—36,00)**
Milano	**541,91**	**(—26,14)**
Parigi	**537,08**	**(—23,98)**
Zurigo	**524,00**	**(—27,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.28	—
Fonditalia	»	15.33	—
Interfund	»	10.88	—
Int. S. Fund.	»	7.05	—
Italamerica	»	10.88	—
Italfortune	»	9.97	10.57
Italunion	»	9.22	10.05
Mediolanum	»	11.90	12.93
Rominvest	»	12.30	13.04
Fondo Tre R	lire	8538,63	—
Europrogr.	frsv.	165.10	—
Robeco	fiorini	164.50	—
Rolinco	»	140.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20 3	21 3
Alimentari e agricole		
Alivar	7340	7300
Bonifiche ferraresi	12410	12100
Chiari e Forti	4569	4570
Eridania	5539	5830
Imm Vittoria	11060	10800
Ind Buitoni Perugia	4130	4120
Romana Zucchero		
Sermide	68 25	68 25
Sermide priv	57 25	59
Sermide risp	79	81
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16150	16500
Assicuratrice Italiana	28060	28680
Ausonia	3745	3700
Bowring	2085	2085
Comp. Ass. Milano	9500	9350
Comp Ass. Milano pr	8570	[illegible]
Comp Latina	785	790
Comp Latina priv	399	405
Firs	2925	2925
Generali	47930	48300
Ital. Assicurazioni	17850	18010
L'Abeille Italiana	15950	16050
Fondiaria Incen	7410	7550
La Fondiaria Vita	30030	30400
Ras	115500	117000
Sai	12120	12100
Toro Assicurazioni	13770	13850
Toro Assicurazioni pr	6990	7500
Bancarie		
Banca Comm Italiana	11550	11750
Banco di Roma	11550	11490
Banco Lariano	3120	3149
Credito Italiano	1540	1541
Credito Varesino	5350	5400
Interbanca priv	15410	15420
Mediobanca	44200	44400
Cartarie editoriali		
Binda	1020	1029
Burgo	7860	7800
Burgo priv	6675	6740
De Medici	810	798
Mondadori priv	3805	3800
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1230	1231
Cer Pozzi	112	117
Cer Pozzi risp	106 50	108 50
Eternit	570	560
Eternit priv	[illegible]	572
Italcementi	19800	20250
Richard Ginori		
Unicem	7890	7800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 45	9 50
Bioschi	1720	1785
Caffaro	455 25	458
Carlo Erba	[illegible]	2613
Carlo Erba priv	2390	2270
Italgas	868	875
Lepetit	25210	24900
Lepetit priv	24510	24620
Liquigas	—	
Liquigas priv		
Liquigas risp		
Mira Lanza	16950	17290
Montedison	173	173 25
Napoletana gas		
Perlier	2020	2050
Petrolifera Italiana		
Pierrel	813	809
Rumianca	—	
Saffa	6300	6200
Saffa risp	6750	6840
Siossigeno	10500	10990
Commercio		
La Rinascente	117	121 25
La Rinascente priv.	82	84
Silos di Genova	3790	3780
Standa	1745	1805
Comunicazioni		
Alitalia	1225	1225
Ausiliare	6880	7600
Aut Torino-Milano	960	980
Italcable	5520	5690
Nai	475	470
Nord Milano	980	980
Sip	1281	1281

TITOLI	20 3	21 3
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	[illegible]	557
Marelli E	355 50	358 75
Superfila	6800	6810
Tecnomasio	479	487
Finanziarie		
Acqua Marcia	[illegible]	1060
Agricola	[illegible]	6251
Bastogi	677 50	683
[illegible]	15100	14710
[illegible]	[illegible]	4130
Centrale	[illegible]	[illegible]
Fin Ernesto Breda	[illegible]	1600
Finmare	[illegible]	[illegible]
Finsider	[illegible]	[illegible]
Generalfin	[illegible]	[illegible]
Gim	[illegible]	[illegible]
IFI priv	[illegible]	[illegible]
IFIL	[illegible]	[illegible]
Invest	[illegible]	[illegible]
Mittel	[illegible]	[illegible]
Part Fin	480	[illegible]
Pirelli & C	2000	[illegible]
Pirelli SpA	689	[illegible]
Profilar	160	[illegible]
Reina	8650	[illegible]
Rinascente	8600	[illegible]
Riva Finanziaria	[illegible]	[illegible]
Sarom	[illegible]	[illegible]
SMF	2090	[illegible]
SMI	[illegible]	[illegible]
Stet	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] risp	3000	3000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3630	3629
Beni Imm. Italia	607 50	585
Beni Imm. It pr	615	580
Beni Stabili		
[illegible]	1718	[illegible]
[illegible] Acqua	[illegible]	[illegible]
De Angeli Frua	5150	[illegible]
Finrex	1280	1300
Gen Immobil	58	58 25
Iniziativa Edilizia	12800	12500
Isvim	6010	6040
La Milano Centrale	53490	54400
Risanamento	8700	9000
Sifa	877	890
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2012	[illegible]
Fiat priv	[illegible]	[illegible]
Franco Tosi	27510	28570
Gilardini	[illegible]	4406
Olivetti	2060	2037
Olivetti priv	1700	[illegible]
Westinghouse	16900	16870
Worthington	3611	3628
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	930	930
Dalmine	142	139
Falck	4450	4549
Falck priv	3650	3900
Lisa Viola	1560	1570
Italsider	298	315 25
Magona	[illegible]	2850
Pertusola	2230	2240
Trafilerie	780	800
Tessili		
Centenari e Zinelli	52 50	54
Cantoni	8199	8229
Cucirini	3070	3101
Cascami Seta	6000	6000
Linificio	833	840
Linificio risp	902	905
Fisac	2058	2078
Marzotto priv	1416	1410
Olcese Veneziano	50	54
Rotondi	19100	18840
Snia Viscosa	629	629
Snia Viscosa priv	440	486
Unione Manifatture	17900	17900
Diverse		
Acq De Ferrari	1829	1860
Acq De Ferrari risp	[illegible]	[illegible]
Acque Potabili	[illegible]	—
Calz di Varese	[illegible]	505
Ciga	2413	2441
Cir	[illegible]	9650
Pacchetti	[illegible]	75 50
Terme Acqui	641	641
Trenno		

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		21 3
Rendita	5%	66 50
Edil Scol 67	5%	90 50
68	5,5%	85
69	5,5%	83 50
70	6%	79 55
71	6%	76 65
72	6%	75 10
76	9%	81
77	10%	80 50
Cert Cr Tes 79	5,5%	
77	5,5%	100
BT 79	9%	-
79 II	9%	
80	5,5%	— —
80 Plo	9%	— —
81	10%	96 55
82	5,5%	85 20
82	12%	95 55
82 2A	12%	95 -
Am FF SS 67 87	6%	76 —
68 88	6%	
68 89	6%	72 30
70 90	7%	69 50
71 86	7%	78 70
72 87	7%	79 -
IMI XIII	5,5%	89 30
XXIV	6%	84 50
XXV	6%	88 60
XXVI	6%	75 05
XXVII	6%	68 75
XXVIII	7%	71 20
XXIX	7	74 50
XXX	7%	
XXXI	7	— —
XXXII	7%	87 30
XXXIII	7%	75 -
XXXIV	7%	67 —
XXXV	7%	77 10
XXXVII	7%	66 -
XXXVIII	7%	65 90
XXXIX	7%	68 80
XL	7%	94 30
XLI	6%	71 60
XLII	6%	65 90
XLIII	8%	85 35
XLV	8%	82 25
XLVI	8%	73 80
XLVII	8%	92 10
XLVIII	10%	88 35
IL	10%	78
L	10%	93 10
Interfund	8%	97 45
Cons Op Pubbl	6%	61
»	5,5%	61 30
»	6%	59 55
»	7%	59 30
Cop ss I	6%	83 40
ss II	6%	80 15
ss III	6%	76 05
Anas 66	6%	56 40
Anas '72	7%	55 90
Dotaz I	6%	81 80
Dotaz II	6%	76 55
Int St I	6%	74 40
Int St 2	6%	73 80
Int. St 3	6%	70 75
Int St 4	6%	68 85
Int St 5	6%	69 —
Int St 6	6%	— —
Int St I	7%	69 30
Int. St II	7%	67 20
Int St III	7%	67 60
Int St IV	7%	67 10
Ferrovie 1960	5%	93 80
1961	5%	88 80
1965 I	6%	79 70
1965 II	6%	78 15
1966 I	6%	75 95
1966 II	6%	74 05
1967	6%	72 80
1969 I	6%	68 -
1970 II	6%	— —
1979	7%	— —
1971	7%	68 20
1972 I	7%	69 90
1972 II	7%	66 70

TITOLI		21 3
Pubbl Ut	5,5%	91
Pubbl Ut Vent	6%	[illegible]
Pubbl Ut Fd		
Sviluppo Ind ss	6%	
Ind ss A	6	
Ind ss B	7%	[illegible]
Ind ss C	7	
Isveimer IX	5,5%	
X	6%	
XI	6%	[illegible]
XII	6%	[illegible]
XIII	6%	[illegible]
XIV	6%	[illegible]
XV	7%	84 50
XVI	7%	83 00
XVII	7%	[illegible]
XVIII	7	[illegible]
XIX	7%	[illegible]
XX	7%	[illegible]
Ene. 1965 I	6%	[illegible]
1965 II	6%	80 50
1966 I	6%	76 50
1966 II	6%	[illegible]
1977	6%	73 10
1968 I	6%	71 20
1968 II	6%	71 70
1969 I	6%	69 50
1969 II	6%	65 50
1970	7%	[illegible]
1971	7	82
1972 87	[illegible]	[illegible]
1972 92	7%	65 50
1973 93	7%	[illegible]
1974 81 Ind	7	130 20
1974 94	8%	81 50
1975 82 I	10%	93 40
1975 82 II	10%	[illegible]
1976 83	10%	91 80
1976 83 Ind	10	110
1977 84 Ind	10	[illegible]
1974 84 II Ind	10	[illegible]
Europa	6	[illegible]
E N I 64 79	6%	
65 80 II	6%	97 80
66 81	6%	92 60
Gela	5,5%	
Sud 61 IV	5,5%	94 45
62 81 V	5,5%	91 90
62 81 VI	5,5%	94 40
64 79 IX	6%	
I R I 59 79	6%	
60 80	5,5%	95 90
61 86	5,5	75 50
63 83	5,5%	84 20
Alfa R	7%	78 40
Stet	7%	[illegible]
Autostr C C 63	5,5%	
C C 65	6%	
C C 67	6%	-
C C 68 I	6%	
C C 68 II	6%	
C C 69	6%	
C C 71	7%	
C C 72	7%	
C C 73	7%	
B Sic Op ex 5%	6	95
Banco Sicilia Op.	6%	95
Cred Fond 1985	6%	87 40
1986	6%	83 35
1987	6%	85
1988	6%	86 60
1989	6%	[illegible]
1990	6%	70 30
1990	7%	78 50
1991	6%	68 50
1992	6%	67 90
1993	7%	67 80
1994	7%	77 20
1995	6%	67 70
1995	7%	69 80
1995	9%	84 40
1996	7%	66
1996	7%	72 -
1996	9%	80 —
1997	6%	67 80
1998	6%	- —

Obbligazioni in valuta estera

E N E L 70 85	7 1/2%	84 —
E N I 66 81	6%	98 50
66 81	6 1/2%	98 50
67 82	6 1/2%	98 25
67 87	6 1/2%	90 25
66 88 I	6 3/4%	98 50
68 88 II	6 3/4%	98 25
69 81	7%	98 50
I M I 70 81	7 1/2%	94 —
B E I 66 86	6 1/2%	85 —
67 82	6 1/2%	88 —
B E I 67 66 II	6 1/2%	89 50
63 80	6 3/4%	97.50
69 84	7 1/2%	76.—
71 78	7 3/4%	77.—
71 86	8 1/2%	74 50
71 88	8 3/4%	85 50
C E C A 66 giug	6 1/2%	85 -
66 dic	6 1/2%	84
67 87	6 1/2%	87 -
67 87	6 5/8%	87
70 85	5%	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'inflazione in marzo Segni di rallentamento

ROMA — Dopo l'impennata di gennaio e febbraio l'inflazione dà segni in marzo di rallentamento. I primi segnali in questo senso vengono da Torino, considerata città campione sull'andamento del costo della vita: in marzo — a quanto apprende l'agenzia Italia — l'aumento è stato dell'1,2% rispetto a febbraio, mese nel quale il costo della vita aveva segnato un incremento del 2,2% rispetto a gennaio. Anche se tra febbraio e marzo l'inflazione risulta diminuita di un punto percentuale, il tasso rimane elevato, anche perché sui primi due mesi dell'anno avevano influito alcuni fattori contingenti (rincari tariffari, aumenti del prezzo delle auto ecc.) che non si ripetono tutti i mesi.

Anche se l'andamento di Torino troverà conferma su tutto il territorio nazionale (Torino è la città che fornisce ogni mese i primi dati), secondo gli esperti, il prossimo scatto della contingenza sarà tuttavia di 9-10 punti, pari a 23.890 lire che andranno nelle buste paga di maggio dei 14,6 milioni di lavoratori dipendenti, a causa della precedente spinta di febbraio (7 punti già acquisiti).

Il calo di un punto del costo della vita a Torino nel mese di febbraio è stato determinato dai «beni e servizi vari»: rispetto a febbraio l'aumento è stato soltanto dello 0,8%, mentre fra gennaio e febbraio l'indice relativo a questa voce era solito del 3,7%. Sono, invece, aumentate in marzo, rispetto a febbraio, tutte le altre voci: per l'alimentazione l'incremento dei prezzi è stato dell'1,8% (contro l'1,5 di febbraio); per l'abbigliamento l'aumento in marzo è stato del 2,3% (+0,7 in febbraio); per l'elettricità e combustibili si è avuto un incremento dello 0,1% (+0,5 in febbraio); invariata invece la voce «abitazione» che in febbraio aveva registrato un aumento dello 0,2%.

Va rilevato che in febbraio la voce «beni e servizi vari» era stata particolarmente elevata a Torino per i rincari dei prezzi degli elettrodomestici, delle auto (per alcuni modelli avevano sfiorato il 20%) e del gas petrolio liquefatto (+55,6%). In febbraio il costo della vita su tutto il territorio nazionale era aumentato dell'1,7%, mentre a gennaio aveva registrato l'incremento record del 3,3%.

L'Italia resta in testa alla Cee

LUSSEMBURGO — La situazione dei prezzi va migliorando nella Cee, ma l'Italia registra sempre l'aumento maggiore. I prezzi al consumo sono, infatti, saliti dell'1,4% a febbraio nella comunità rispetto ai livelli di gennaio, mentre si registra un incremento del 13,9% rispetto ad un anno prima. Secondo dati ufficiali, si tratta di un miglioramento rispetto a gennaio, quando i prezzi all'interno della comunità registravano un aumento mensile del 2%.

L'Italia risulta ancora la più colpita, con un tasso dell'1,7%, superiore quindi alla media Cee. Seguono Inghilterra (1,4%) e Germania (1,1%). Per la Germania, l'aumento dei prezzi di febbraio risulta il maggiore rilevato dopo il novembre del 1973, nel pieno della crisi petrolifera. In Olanda e Danimarca, l'aumento dei prezzi è stato pari all'1%, con lo 0,8% per il Belgio e il Lussemburgo. Non sono ancora disponibili i dati relativi all'Irlanda e alla Francia

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	465,80	460,—	465,78
Franco francese	200,25	200,—	200,17
Fiorino olandese	424,80	420,—	424,75
Franco belga	28,79	27,75	28,80
Corona danese	148,80	148,50	148,80
Sterlina irlandese	1729,80	1665,—	1729,15

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1913,20	1920,—	1913,75
Corona norvegese	172,08	165,—	172,09
Corona svedese	199,15	196,—	199,19
Dollaro USA	873,70	873,—	873,75
Dollaro canadese	749,20	730,—	740,97
Peseta spagnola	12,51	12,—	12,51
Escudo portoghese	17,40	16,75	17,40
Scellino austriaco	64,99	65,—	65,02
Franco svizzero	491,58	486,—	491,61
Yen nipponico	3,51	3,—	3,51
Dracma greca	—,—	21,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,50	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36,50-37,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,51 p.c (33,18), nei confronti di tutte le valute 46 03 p.c (45 93) nei confronti della Cee 51,11 p.c. (51,08)

ORO E MONETE — Sterlina vc 145000-155000, sterlina nc 160000-170000, marengo svizzero 100000-110000 marengo italiano 110000-120000, marengo belga 100000-110000, marengo francese 120000-130000, 20 dollari oro 560000-600000, 50 pesos messicani 600000-640000, 100 pesos cileni 400000-420000 krugerrand 515000-540000, oro 15250-15750 argento 630 650, platino 21130

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Nuovo ribasso dell'oro

LONDRA — Fattori di fine settimana e il movimento di ripresa del dollaro hanno provocato un nuovo ribasso del prezzo dell'oro che ha perso 36 dollari rispetto a giovedì pomeriggio sul mercato «Bullio» di Londra. Già dalle prime indicazioni, a 534-538 dollari l'oro ha manifestato una tendenza al ribasso.

Dopo modeste oscillazioni, in un mercato con attività molto più calma di ieri, la fissazione antimeridiana ha visto indicato un prezzo di 535 dollari. Ulteriore flessione nel primo pomeriggio nell'attesa delle indicazioni dai mercati Usa (mediamente in ribasso di 20 dollari dalle chiusure di ieri) e secondo Fixing a 525 dollari contro i 561 del pomeriggio precedente. Dopo il Fixing la gamma dei prezzi è stata indicata a 524-528.

Lira in flessione

La lira, conclude la settimana in varia ma sensibile flessione nei confronti delle principali valute. Rispetto a sette giorni fa, la nostra moneta ha perduto 18 lire e 60 centesimi nei confronti del dollaro che ora quota 873,75, ne ha perse 7,75 contro il franco svizzero (salito a 491,615), 1,75 sul franco francese che ha toccato quota 200,175, e poco meno di una lira verso il marco che si è portato a 465,785. Più marcata di tutte la flessione nei confronti della sterlina, che ha raggiunto la quotazione di 1913,75.

Fiat: con la Renault nessuna trattativa

TORINO — La Fiat ha smentito la notizia, riportata da alcuni quotidiani, secondo la quale vi sarebbero trattative tra la casa torinese e la Renault per accordi «di vasta portata». «La notizia — è scritto nella nota dell'azienda — è destituita di ogni fondamento». La Fiat precisa che «come già più volte dichiarato ha in corso contatti con molte case automobilistiche per verificare la realizzabilità di produzioni comuni di specifici componenti al fine di aumentarne le economie di scala e di ridurne conseguentemente i costi di produzione».

Per quanto riguarda le notizie relative ad una presunta richiesta di aiuti da parte della Fiat alla Comunità europea, la casa automobilistica torinese precisa che: «Il documento riportato da alcuni giornali è stato inviato il 31 gennaio scorso alla commissione Cee e vi è esposto il punto di vista della Fiat per una politica industriale europea dell'auto»; l'incontro avvenuto il 5 marzo fra il commissario Davignon e Umberto Agnelli rientra nel quadro delle normali consultazioni sull'andamento dei settori industriali europei.

«Agnelli — è scritto nella nota Fiat — ha posto in risalto la necessità di una convergenza delle politiche industriali nazionali, fino alla realizzazione di una politica industriale comunitaria»

Disoccupazione nella Cee: leggero calo in febbraio

BRUXELLES — A fine febbraio, il numero dei disoccupati dei paesi Cee ammontava a circa 6,5 milioni di persone, ma la percentuale era scesa leggermente dal 6,1 al 6%. Il fenomeno ha riguardato la maggior parte dei paesi, con l'eccezione dell'Italia dove la situazione è rimasta invariata, e della Gran Bretagna, ove è leggermente peggiorata.

■ CREDITO ITALIANO – Il consiglio di amministrazione del Credito italiano, ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1979, che chiude con un utile di 14.122 milioni di lire (l'esercizio precedente aveva fatto registrare un utile di 14.091 milioni) ed ha deliberato di proporre all'assemblea ordinaria degli azionisti, convocata a Genova per il 24 aprile prossimo, di distribuire un dividendo invariato di 60 lire

Jenkins sicuro: presto la sterlina nello «Sme»

PARIGI — *Secondo il presidente della commissione esecutiva, Roy Jenkins, la Gran Bretagna entrerà presto nello «Sme». Jenkins, in un'intervista al settimanale francese «Le Nouvel Economiste», ha detto che Londra ha fatto male a non aderire alla fluttuazione fin dall'inizio, ma che probabilmente lo farà presto. Recentemente, però, in un'intervista al settimanale tedesco «Wirtschaftswoche», il cancelliere dello scacchiere, Howe, ha dichiarato che non è ancora giunto il momento di entrare nello «Sme».*

Jenkins ha detto che la Comunità dovrebbe ora iniziare la seconda fase del sistema, costituendo un fondo monetario europeo, ma per far questo bisognerà prima che la Gran Bretagna entri a farne parte. Questo, oltretutto, sarebbe il modo migliore per Londra di far sentire la propria voce in merito alla proposta di riduzione del contributo al bilancio Cee.

L'ingresso della sterlina nello «Sme», secondo il primo ministro lussemburghese, Pierre Werner, avrebbe un effetto positivo per l'economia britannica, data la sua rigida politica monetaria, anche se nel primo anno ci saranno delle tensioni. In un'intervista alla Reuter, Werner ha osservato che il vertice Cee del 31 marzo e 1.o aprile sarebbe una buona occasione per annunciare il proposito.

Per quanto riguarda il margine di fluttuazione, Werner ha detto che si potrebbe anche accettare il 6% al di sopra e al di sotto della parità, ma solo per un periodo transitorio. La Gran Bretagna, però, potrebbe volere solo entrare con il 2,25%, data l'importanza della sterlina come valuta di riserva.

Pirelli: utile di 3 miliardi

MILANO — Il bilancio al 31/12/79 che verrà presentato all'assemblea del 28 marzo, chiude con un utile di 2.969 milioni, mentre l'esercizio 1978 presentava un utile di 2.808 milioni. Il positivo risultato consente di proporre agli azionisti della Pirelli and C. un dividendo di L. 150 (precendente L 140).

■ CARIPLO – Il bilancio consuntivo consolidato del 1979 della Cassa di risparmio delle province lombarde si è chiuso con un utile netto di 20 miliardi, dopo aver effettuato ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per (contro 7.9 miliardi nel precedente esercizio) circa 309 miliardi.

■ FARMITALIA – Il consiglio di amministrazione della Farmitalia-Carlo Erba (gruppo Montedison) ha approvato oggi il progetto di bilancio al 31/12/79, dal quale emerge un utile netto di 6.203 milioni (contro 5.048 milioni nel precedente esercizio). Ciò consente di proporre la distribuzione di un dividendo di 110 lire per azione.

Boom nell'export di scarpe

ROMA — Le esportazioni di calzature italiane negli Stati Uniti sono aumentate vertiginosamente nell'ultimo triennio, passando dai 40 milioni di paia del '77 ai 70 milioni del '78 ed ai 97 milioni di paia nel 1979: lo si legge nella risposta del ministero per il commercio con l'estero ad una interrogazione dell'on. Servadei, socialista. Il «boom» dell'export italiano di scarpe ha indotto i produttori statunitensi — si legge ancora nel documento — ad esercitare, fin dai primi mesi dello scorso anno, forti pressioni sulle autorità americane per l'adozione di misure restrittive, che avrebbero dovuto aggiungersi a quelle già esistenti — nella forma di accordi di autolimitazione — con la Corea e con Taiwan (Formosa).

L'amministrazione italiana, attraverso una serie di consultazioni e contatti informali ha fornito alle autorità Usa tutta la collaborazione necessaria per scongiurare il pericolo di misure protezionistiche.

Attualmente, esiste un impegno di governo americano a consultare le autorità comunitarie prima di prendere qualsiasi decisione in ordine a questo problema. Tali consultazioni dovrebbero svolgersi in aprile-maggio, quando si avranno a disposizione dati statistici relativi alle esportazioni dei primi tre mesi dell'anno in corso. Solo se i dati indicheranno una significativa flessione delle nostre vendite negli Usa, si può ritenere che il governo americano non adotterà restrizioni, altrimenti l'istruzione di misure restrittive appare probabile: esse potrebbero colpire tutta la gamma della nostra produzione.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: doll. Usa 905/915; marco 480/490; franco svizzero 505/512; fr. francese 202/205; sterlina 1920/1935.

Snia: nuovi impianti avviati a Torviscosa

MILANO — La Snia ha avviato a Torviscosa due impianti per la produzione di acido benzoico (destinato all'industria alimentare, a quella dei coloranti e plastificanti) e di benzaldeide, impiegata nell'industria farmaceutica e cosmetica. Entrambi gli impianti sono derivati da quello di caprolattame (materia prima per la produzione del nailon), già esistente a Torviscosa, dove la Snia applica il proprio processo originale di sintesi del caprolattame da toluolo e nel corso del quale vengono separati e purificati acido benzoico e benzaldeide.

Il primo impianto, della capacità di 6 mila tonnellate/anno, fornirà acido benzoico puro al 99,7 per cento che verrà in parte venduto e in parte utilizzato nella produzione di benzoato sodico per l'industria alimentare, che sarà avviata nel 1981. L'impianto di benzaldeide fornirà il mercato italiano dove finora era importata, per 1400 tonnellate/anno. Questa sostanza, ottenuta col processo Snia, ha una purezza molto elevata, è priva di cloro ed è particolarmente adatta alla preparazione di essenze in profumeria.

SETTIMANA IN BORSA

TITOLI	chius. 14/3	chius.21/3	%
Generali	48.650	48.300	— 0,7
RAS	122.210	117.600	— 3,7
Assicuratrice	27.790	28.680	+ 3,2
Mediobanca	45.100	44.400	— 1,5
ANIC	8	9,5	+18,7
Montedison	171,50	173,25	+ 1,0
Bastogi IRBS	679	683	+ 0,6
Centrale	9.130	9.110	— 3,4
Finsider	82,50	83	+ 4,6
Pirelli SpA	686	692	+ 0,9
STET	1.350	1.355	— 1,1
Immobiliare Roma	63	58,25	— 7,5
B.I.I	570	575	+ 2,6
FIAT	2.029	2.045	+0,8
Olivetti	2.038	2.037	—.—
Viscosa	634	629	—0,8
Italcementi	21.840	20.250	— 7,3
Rinascente	120	121,25	— 1,0
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	580	600	+ 3,4
Premuda	1.580	1.570	—7,1
Tripcovich	27.050	27.500	+ 1,6

Mercato contrastato

La ricorrenza delle scadenze mensili ha messo nuovamente a nudo la realtà di fondo del mercato, scarso di spunti validi e compresso da una serie di fattori negativi sia di ordine economico che politico, nonché di natura tecnica. La Borsa si è trovata ad affrontare infatti i riflessi dell'appesantimento delle Borse estere, dei provvedimenti antinflazionistici statunitensi, del relativo rincaro del denaro, della crisi politica interna, degli scivoloni di alcuni titoli rappresentativi, ecc. per cui gli scambi hanno avuto indirizzi alterni ma, specie nella prima parte dell'ottava, con netta prevalenza delle vendite. Si sono dovuti registrare così scarti che in singoli casi hanno assunto entità piuttosto rilevanti Le Ras, ad esempio, hanno perduto fra lunedì e martedì attorno l'8,5%, le Immobiliare Roma, oltre il 14%, le Italcementi l'11,4%, le Centrale il 5,7%. C'era chi vendeva per alleggerire ulteriormente le posizioni in essere per meglio fronteggiare i riporti, e chi lo faceva per riflessi di ordine psicologico o per altre cause ancora. In questo ambito vengono collocate parecchie delle vendite registrate a carico di titoli come Ras, F. Tosi, Italcementi e motivate asseritamente dall'operazione condotta dall'alto che ha portato il controllo della maggioranza della Italcementi nelle mani dell'Italmobiliare con cessioni di titoli, a condizioni di prezzo che si considerano sicuramente superiori a quelle in atto sul mercato attuale

Per quanto riguarda le Immobiliare Roma, l'indebolimento viene messo in relazione con lo scandalo dell'Italcasse nel quale sarebbe coinvolto il presidente della Società immobiliare.

La pesantezza delle prime due giornate, che era costata alla quota un arretramento di oltre il 2,7% ma che per molti valori si era espressa in scarti del 5 e fino a 10 e più per cento, è stata in un certo senso lo scotto che il mercato doveva pagare per il superamento delle scadenze mensili. Superati i riporti, alleggerite almeno transitoriamente le preoccupazioni di ordine speculativo, il mercato si è rimesso ad operare nel segno del denaro, riuscendo a provocare discreti recuperi, specie ai titoli più provati. Tuttavia non si può dire che si sia trattato di un lavoro corale ed a senso unico. I contrasti sono stati anzi parecchi e se al tirare delle somme, il bilancio della settimana si salda circa sui livelli del venerdì precedente, ciò va ascritto in gran parte all'insistenza con cui hanno operato singoli istituti bancari e finanziari, decisi a tonificare il lavoro ed a risollevare il mercato da uno stato di disagio piuttosto marcato.

Il risultato è stato discreto ma non facile. Taluni titoli hanno recuperato parecchio del terreno perduto (tra questi le Ras, Bastogi, Centrale, Olivetti, Italcementi), altri hanno chiuso addirittura in vantaggio come ad esempio le Assicuratrice, le Montedison, le Bastogi, Pirellone, Bii, Fiat, Rinascente Per le Bii va rilevato che il trend registrato nella settimana ha presentato accentuate oscillazioni nei due sensi, in parte causa l'incertezza di base del mercato e in parte quale riflesso delle complesse operazioni sul capitale preannunciate dalla Società negli scorsi giorni.

Nel comparto del reddito fisso intonazione riflessiva, che ha coinvolto anche i Buoni del tesoro poliennali il cui comportamento è migliorato appena nelle ultime battute. Contro corrente, invece, alcune emissioni indicizzate Enel.

Alfredo Nemez

Pasqua: perché le uova così care?

MILANO — Pasqua è ormai prossima e nelle vetrine dei negozi sono in bella vista, in questi giorni, le tradizionali uova di cioccolato, sfavillanti in tutta la loro ricca e variopinta gamma di confezioni. Su questo particolare genere di consumo ricorrenti sono peraltro le polemiche relativamente al loro elevato costo di acquisto al dettaglio.

La domanda è sempre la stessa: perché le uova pasquali di cioccolato hanno un prezzo di gran lunga superiore alle confezioni dello stesso cioccolato in tavolette o in gianduiotti. E proprio nell'intento di chiarire questo aspetto alcuni rappresentanti fra le più note industrie dolciarie (Ferrero, Ibp-Perugina, Pernigotti, Sidalm) e dell'associazione imprenditoriale di categoria, hanno promosso per ieri mattina un incontro con i giornalisti al circolo della stampa di Milano.

Il primo dato fornito è stato proprio quello dell'aumento del prezzo dell'uovo pasquale 1980: un aumento che — secondo quanto è stato precisato — è stato comunque contenuto in un +10-12% rispetto allo scorso anno. In sostanza oggi siamo sulle 30 mila lire il chilogrammo. Al di là di ciò resta comunque il fatto che le aziende produttrici hanno un ristretto margine: l'11% del prezzo al consumo.

Fatto 100 lire il costo al consumatore — hanno rilevato i produttori — detratte 14 lire di Iva, 20 lire come margine al rivenditore, 10 lire per costi commerciali (distribuzione e trasporto) il ricavo industriale lordo ammonta a 56 lire cui si devono poi detrarre altre 10 lire per l'incidenza dei resi e delle rotture. Da queste 46 lire vanno quindi detratti i costi di produzione: 13,5 lire per materie prime e relativa lavorazione; altre 13,5 lire per confezione, imballo e mano d'opera, infine ancora 8 lire fra costo della «sorpresa» contenuta nell'uovo e magazzinaggio del prodotto finito. Si giunge così alle 11 lire di margine aziendale.

La differenza fra i prezzi di vendita del cioccolato tradizionale in tavoletta e delle uova di Pasqua — secondo i produttori — sta tutta pertanto nei più alti costi di produzione di confezionamento (solo quest'ultimo incide infatti per un 30-35 per cento sul prodotto finito).

Nonostante tutto le previsioni di mercato di quest'anno delle uova di Pasqua sono per un volume di vendita analogo a quello della Pasqua 1979.

EMISE ASSEGNI FALSI A LONDRA PER OLTRE UN MILIARDO DI LIRE

Londra: colpevole di truffa il playboy Pier Luigi Torri

LONDRA — Il playboy italiano Pier Luigi Torri è stato riconosciuto colpevole ieri dal tribunale dell'Old Bailey di Londra di dieci accuse di contraffazione di spaccio di assegni bancari per un valore di 1.610.000 dollari (circa 1.400 milioni di lire) tra il gennaio ed il maggio 1977. La sentenza verrà emessa lunedì prossimo dal giudice Gwyn Morris.

L'ispettore di polizia Edward Ward, che ha condotto le indagini sul caso, ha detto durante il processo che Pier Luigi Torri controllava una banca «fantasma» la «International Commerce Bank» al tempo delle sue irregolarità oltre che essere interessato ad un «impero di carta» di compagnie.

Dietro istruzioni del Torri, la «Icb» emise una serie di assegni, alcuni dei quali il pubblico ministero Michael Worsley ha definito alla giuria «esche da pochi soldi». Successivamente furono rilasciati diversi assegni molto più consistenti, di cui tre in favore della «Cessna international finance corporation» postdatati ad un anno. La banca del Torri, ha detto il pm non avrebbe mai avuto sufficiente denaro per onorarli. All'apparenza essi erano stati firmati da un direttore di nome Hugo Ramireez Soto, che era in realtà un inserviente dello yacht del Torri la cui firma era stata copiata da semplici ricevute.

Pier Luigi Torri, nell'autodifesa alla fine del processo ha sostenuto che l'uomo che si firmò come «Soto» era il ricco uomo d'affari italiano Serafino Ferruzzi, morto recentemente in un incidente aereo. Il pm Worsley ha presentato dichiarazioni di dirigenti della società di Serafino Ferruzzi per dimostrare che egli era in America quando gli assegni vennero emessi a Londra.

Un ex rappresentante a Bruxelles della compagnia Cessna, Frederick Van Drunen, ha dichiarato alla giuria di essere stato avvicinato in Italia da due uomini che desideravano acquistare piccoli aerei della sua ditta e che, a tale scopo, fu accordato che il pagamento venisse fatto con assegni postadatati della «Icb».

A Bruxelles il Van Drunen depositò gli assegni in una banca ma l'impiegato rifiutò di accettarli. A questo punto venne interessata della cosa Scotland Yard.

Durante la sua difesa Pier Luigi Torri ha sottolineato che nessuno in Inghilterra ha perduto un centesimo per sua colpa e che il Tribunale non può provare che le firme di «Soto» siano state apposte in Gran Bretagna. Egli ha fatto appello di clemenza ai giudici ed indicando una ragazza americana (Ana Basquez Hernandez) madre di sua figlia Jade di otto mesi ha detto: «Per la prima volta nella mia vita ho una grande responsabilità. Sono l'unico sostegno della mia bambina».

Durante il processo è stato ricordato ai giudici che il Torri fuggì dal tribunale «Thames Court» di Londra il 22 settembre 1977 mentre era in corso il suo processo. Egli fu successivamente visto in varie parti del mondo prima di essere arrestato ancora a New York il 29 marzo 1979 e estradato in Gran Bretagna.

Sindona: verso la sentenza

NEW YORK — Il processo a Michele Sindona per il fallimento della Franklin Bank volge al termine. Stamane (ora locale) il giudice Griesa darà istruzioni alla giuria sui capi di accusa per i quali essa dovrà pronunciare il verdetto di colpevolezza o di innocenza dell'imputato.

Ieri, al termine della sua requisitoria, il procuratore Kenney aveva parlato tra l'altro della fuga di Sindona in Europa nel periodo precedente la data fissata per il processo (inizialmente il 10 settembre 1979). Secondo Kenney, l'imputato fuggì sotto falso nome e si fece crescere la barba per non farsi riconoscere, essendo preoccupato per la propria colpa.

Alle autorità americane risulta che Sindona si recò in Europa il 2 agosto sotto il nome di Joseph Bonamico, rimanendovi due mesi. Con la giuria assente dall'aula, il procuratore aveva sostenuto che Sindona aveva finto un rapimento per nascondere la fuga, ed era fuggito per evitare il processo.

Da parte sua, l'avvocato difensore Marvin Frankel aveva cercato nella sua arringa di convincere la giuria che Sindona aveva acquistato un biglietto di andata e ritorno proprio con l'intenzione di ripresentarsi, cosa che ha fatto volontariamente. L'inizio del processo, nel frattempo, venne rinviato al 6 febbraio.

IL MINISTRO SIGNORELLO ALLA CONFERENZA DELLA PESCA A ROMA

Consumo di pesce in Europa: l'Italia è all'ultimo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Nella sala maggiore dell'edificio del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, sono proseguite le discussioni alla prima conferenza nazionale della pesca indetta da questo organismo consultivo. Indubbiamente questa assise ha riscosso più successo di quello che gli organizzatori si erano prefissi.

Le relazioni sono iniziate con l'intervento autorevole dall'ing. Fernando Barbu Jani sui problemi della conservazione e della trasformazione dei prodotti ittici. L'intervento esamina anzitutto l'andamento dei consumi di pesce nei diversi paesi europei, tra i quali l'Italia, con nove chilogrammi pro-capite all'anno, contro 37 della Norvegia, 35 della Danimarca, 19 della Spagna, 17 della Francia, figura all'ultimo posto.

Ciò è attribuito dal relatore anche alla mancanza di una adeguata industria della trasformazione e della conservazione dei prodotti ittici in un paese come l'Italia, nel quale la produzione nazionale risulta nettamente insufficiente a coprire il fabbisogno interno ed il commercio estero del settore, presentando sempre più evidenti saldi negativi che nel solo 1978 è stato di 670 miliardi di lire.

L'industria dunque può contribuire non poco al superamento dello stato di crisi strutturale dell'intero settore. Lo sviluppo di una moderna industria ittica in Italia, organicamente collegata alla produzione del pesce e dell'acquacoltura e dotata dei necessari impianti frigoriferi di conservazione consentirebbe di colmare la frattura fra l'attività di pesca ed il mercato, garantendo un più razionale assetto alla fase distributiva, che rappresenta uno dei maggiori nodi del comparto.

Il dott. Franco Rivara, parlando della tutela del consumatore, fattore determinante per una efficace difesa del pesce e degli interessi del pescatore, è partito dalla constatazione che in Italia si mangia poco pesce. Analizzando le cause in relazione alla scarsità di talune specie, sia ai problemi del costo di questo alimento sui nostri mercati, ha detto che il problema maggiore è costituito da quello dei prezzi ed in proposito è stata citata la relazione dell'inchiesta dell'assessorato all'annona di Roma, nella quale si è accertato che i guadagni dei pescivendoli ammontavano al 300% e persino al 400% rispetto ai prezzi all'ingrosso.

Secondo le cooperative della pesca, il pesce fresco di produzione nazionale arriva al consumatore con un rincaro del 700% rispetto a quanto è stato pagato all'origine. Il fenomeno è ancora più evidente per il pesce azzurro: viene pagato 50 lire al pescatore il pesce che si compra in pescheria a 10 000.

Altri oratori si sono alternati alla tribuna soffermandosi nei vari aspetti del settore della pesca, ivi compreso quello delle imprese singole o associate: la struttura imprenditoriale delle aziende sull'occupazione e sulla stessa produzione ha dati scarsi e poco attendibili.

Il ministro della marina mercantile, senatore Signorello, intervenendo alla conferenza ha anzitutto messo in evidenza l'azione internazionale intrapresa dal suo dicastero per la tutela dei diritti tradizionali dei pescatori italiani. Tale azione, avviata soprattutto in sede comunitaria, ha consentito all'armamento peschereccio italiano, tra l'altro, l'acquisizione di importanti quote di catture nelle acque canadesi ed americane, nonché la firma di accordi con il Senegal e la Guinea Bissau e l'avvio di altri negoziati, allo stesso fine, con paesi dell'Africa occidentale.

Sul piano interno, l'on. Signorello, dopo aver messo in evidenza talune carenze di settore, ha richiamato l'attenzione sull'azione legislativa che il ministero della marina mercantile sta portando avanti, con la presentazione, in corso, del disegno di legge a difesa del mare dagli inquinamenti e con la predisposizione, ormai in attesa del solo concerto degli altri ministeri interessati, che porrà in essere un piano per la razionalizzazione della pesca marittima.

Quest'ultimo, che è stato redatto in collaborazione con le categorie economiche e sociali interessate, oltre a privilegiare la ricerca scientifica applicata, mira ad impostare un nuovo sistema di intervento pubblico nel settore. Non più — ha sottolineato Signorello — interventi a pioggia di carattere assistenziale, ma specifica, programmata azione per il rinnovamento del naviglio, per la conservazione, trasformazione e commercializzazione del pescato, per l'orientamento del consumatore. Ancora, sono stati previsti qualificati interventi per favorire l'acquacoltura lungo le zone costiere del paese.

Mario Bussani

Licenziati Fiat: nuovi ricorsi

TORINO — Cinque dei 61 licenziati Fiat — che nei giorni scorsi, non ritenendosi sufficientemente tutelati dal collegio sindacale, si erano rivolti ad un altro gruppo di avvocati per portare avanti la loro vicenda giudiziaria, — hanno depositato presso la cancelleria della Pretura del lavoro di Torino, nuovi ricorsi individuali contro l'azienda.

In una cinquantina di cartelle dattiloscritte, essi impugnano entrambi i licenziamenti loro comminati (9 ottobre e 9 novembre 1979), ne denunciano l'antisindacalità e presentano una serie di prove a dimostrazione della loro estraneità a tutti gli addebiti contestati, indicando anche testimoni a sostegno della loro tesi.

Sotto il profilo giuridico, il ricorso contesta innanzitutto il primo licenziamento sul quale — sostengono i legali dei cinque — non vi è mai stato un provvedimento definitivo in quanto l'ordinanza a suo tempo emessa dal pretore Converso aveva un carattere cautelare e provvisorio.

Il secondo licenziamento, secondo i cinque, addirittura non esisterebbe non essendovi stata la possibilità concreta per i dipendenti colpiti dal primo provvedimento disciplinare di rientrare effettivamente nel proprio posto di lavoro.

«Pop art» a Venezia

VENEZIA — *La mostra «Pop art: evoluzione di una generazione» è stata presentata alla stampa italiana ed estera nei locali dell'Istituto di cultura di Palazzo Grassi a Venezia, dove verrà ufficialmente inaugurata oggi.*

Sono esposte 62 opere provenienti da musei e gallerie americane e da collezionisti privati italiani e stranieri. Le opere sono di Jim Dine, Roy Lichtenstein, Class Oldenburg, James Rosenquist, George Segal, Andy Warhol e Tom Wesselmann.

La mostra presenta lavori della Pop art «storica» (1960-1970) di quegli artisti che operano a New York in un momento cruciale per l'arte contemporanea.

CONCLUSI A LIVORNO I LAVORI DEL CONGRESSO SINDACALE

La nuova Federazione trasporti si è costituita in seno alla Cgil

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIVORNO — La nuova Federazione trasporti della Cgil è ormai costituita. Con l'intervento del segretario generale aggiunto della Cgil Agostino Marianetti si sono infatti conclusi i lavori del congresso della Cgil. Per la nuova Federazione l'avvio dell'attività non sarà facile, la maggiore delle sei categorie che compongono la nuova struttura, i ferrovieri, ha infatti in corso le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Non solo ma resta aperto il problema della riforma dell'azienda delle Ferrovie dello stato che con la crisi del governo Cossiga è forse destinata a restare nel cassetto ancora per molto tempo.

Proprio per questo nei precedenti giorni il sindacato trasporti aveva richiesto l'avvio della trattativa per l'esame preliminare della prima parte dei contratti del personale delle Ferrovie. Ora però si sono aggiunte altre difficoltà, il presidente del Consiglio Cossiga ha infatti comunicato che il governo dimissionario sarà impegnato a svolgere il lavoro di ordinaria amministrazione, e sempre secondo il presidente del Consiglio i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici non entrerebbero nell'ordinaria amministrazione. Questa presa di posizione del governo ha suscitato una reazione polemica da parte delle organizzazioni sindacali che sostengono invece che i contratti sono un fatto normale e periodico e debbono trovare una soluzione. Quindi anche per i ferrovieri dev'essere iniziata la trattativa contrattuale.

Il sindacato in realtà ha un altro problema, teme cioè che una fase come questa possa agevolare i sindacati autonomi che approfittando della profonda insoddisfazione dei lavoratori possa dar vita ad azioni di sciopero «selvaggio» che per la particolare situazione potrebbero avere anche un certo successo.

Il timore è anche un altro e il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti l'ha messo in luce nel suo intervento e cioè siccome siamo alla vigilia delle elezioni amministrative regionali, le regioni dal canto loro potrebbero assumersi l'iniziativa di concedere in maniera autonoma degli acconti sul nuovo contratto che potrebbero non solo far saltare la linea di uniformità nel territorio nazionale delle piattaforme rivendicative, ma essere uno strumento elettoralistico. Per questa ragione il sindacato chiederà al governo di continuare fino alla conclusione le trattative contrattuali.

Marianetti ha anche sottolineato che il Parlamento è stato autorizzato a portare a termine l'approvazione della legge finanziaria. Uno strumento di programmazione economica difficilmente identificabile nell'ordinaria amministrazione. Se il Parlamento può far questo, a maggior ragione per l'esponente sindacale può essere richiesto al governo di portare a termine le trattative contrattuali. In questo senso il sindacato chiederà nei prossimi giorni ai gruppi politici un intervento teso a sensibilizzare l'esecutivo su questo problema.

Il giudizio del sindacato alle decisioni di Cossiga è stato molto duro. Marianetti non ha esitato a definire questa decisione «una provocazione nei confronti del mondo sindacale». Ma altre possono essere le provocazioni in questo periodo per il segretario della Cgil. Una di queste è certamente il terrorismo che continua nella sua escalation.

Il sindacato non può non preoccuparsi tuttavia della situazione internazionale, del fatto che la pace è in pericolo. Se da una parte non può che essere riproposta con sempre maggior vigore la condanna dei lavoratori italiani all'invasione dell'Afghanistan da parte dell'esercito sovietico, nello stesso modo dev'esser visto con preoccupazione il dominio egemonico statunitense su parte del mondo. In questo quadro l'Europa deve giocare un proprio ruolo che rompa l'egemonismo delle due grandi potenze non essendo più possibile parlare del mondo diviso in due sfere precise d'influenze.

Tornando alle questioni italiane Marianetti ha difeso ancora una volta la linea dell'Eur, anche se qualche verifica si renderà necessaria, ma il sindacalista ha decisamente negato che vi sia una crisi nel sindacato. Se mai ci sono delle difficoltà e degli errori essi devono esser corretti con un proficuo rapporto con i lavoratori e con un uso oculato del potere che lo stesso sindacato è venuto assumendo negli ultimi anni. Sulle questioni dei ferrovieri, Marianetti ha garantito l'appoggio non solo della Cgil, ma dell'intera Federazione unitaria nella lotta per la riforma, comunicando anche l'adesione dell'intero sindacato alla grande manifestazione per la riforma del trasporto ferroviario in programma a Roma nel mese di aprile, organizzata dal Pci e Psi. La manifestazione, però, è solo un primo passo anche se è la testimonianza che anche a livello politico è cresciuta la sensibilità per i problemi del trasporto pubblico

Giuseppe Sanzotta

REQUISITORIA SCRITTA DAL PROCURATORE GIORGIO CIAMPANI

La vicenda Viglione-Frezza giudicata «squallida truffa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È tornata alle sue giuste dimensioni, quelle di una squallida truffa organizzata da «avventurieri e mestatori privi di scrupoli», la vicenda delle presunte rivelazioni sul caso Moro fatte dal giornalista di radio Montecarlo Ernesto Viglione con la complicità del piastrellista sanremese Pasquale Frezza, camuffatosi da brigatista «pentito» pur di estorcere qualche decina di milioni di lire a esponenti della Democrazia cristiana.

Un «giallo fantapolitico» che per mesi e mesi ha impegnato la magistratura romana, sviandola in parte da ben più importanti indagini, e che, come unico merito, ha avuto quello di portare legna al fuoco dei fautori di una inchiesta parlamentare sulla vicenda di via Fani. A ridimensionarlo definitivamente ci ha pensato il sostituto procuratore generale Giorgio Ciampani, che, nella sua requisitoria scritta, sollecita il rinvio a giudizio di Viglione, di Frezza e di un loro presunto complice, Bruno Pelliccioni, per i reati di truffa di tentata truffa e di calunnia.

Il responsabile dei servizi giornalistici dell'emittente monegasca e il pregiudicato d'origine calabrese sono i due personaggi-chiave di questa macchinosa truffa ai danni dell'on. Egidio Carenini e del tentativo di truffa ai danni del comando di coordinamento nella lotta contro il terrorismo, al vertice del quale sta il gen. Dalla Chiesa.

Ma seguiamo i fatti secondo la ricostruzione del pubblico ministero. È Frezza che si inserisce nella tragedia di via Fani come «brigatista pentito» proponendone una assurda ricostruzione pubblicata in un servizio dal settimanale «L'Espresso»: a sparare sarebbero stati i carabinieri in borghese (fa addirittra alcuni nomi e qui l'accusa di calunnia) e a progettare l'agguato furono altri prelati del Vaticano.

Si sarebbero comunque potuti arrestare con il suo aiuto i capi delle Brigate rosse in cambio di idonee garanzie per la sua sicurezza personale e di una discreta somma di danaro, 15 milioni di lire. Viglione facilita i piani del pregiudicato, nelle sue falsi vesti presentandolo dapprima al senatore democristiano Vittorio Cervone e, poi, al deputato Egidio Carenini.

Il giornalista, secondo l'accusa, sapeva benissimo, già a questo punto, chi era in realtà Frezza, definito nella requisitoria «un calunniatore e un malato di mente». Ciò nonostante Viglione si fa consegnare da Carenini 13 milioni di lire e cerca di ottenerne altri due dal gen. Dalla Chiesa, promettendo di portare i suoi uomini nel rifugio segreto dei brigatisti rossi.

Sergio Geraldini

Sequestrata eroina per 50 miliardi

MILANO — Quaranta chilogrammi di eroina purissima sono stati sequestrati dalla Squadra mobile della questura milanese mentre stavano per essere spediti a New York. Si tratta del maggior quantitativo di eroina che sia mai stato sequestrato in Europa. Il suo valore al minuto, dopo che l'eroina pura fosse stata «tagliata», è sui 50 miliardi di lire.

L'operazione ha portato all'arresto di tre persone a Milano e di altrettante negli Stati Uniti.

QUASI NOVANTENNE, DA MOLTO TEMPO ERA AMMALATO

Parigi: è morto Marcel Boussac miliardario dell'abbigliamento

PARIGI — E morto a Mivoisin, la sua sontuosa residenza di campagna, il miliardario francese Marcel Boussac, creatore di un impero industriale ora in declino che raggiunse la massima potenza intorno alla seconda guerra mondiale. Boussac, quasi novantenne, era molto ammalato da tempo. La moglie Fanny Heldy, ex primadonna dell'Opera di Parigi, era morta sei anni fa.

Marcel Boussac ereditò dal padre, facoltoso fabbricante di stoffe della Francia centrale, la passione per il lavoro. Lasciò il liceo di Chateauroux, la sua città, nel 1919 per cominciare a lavorare nell'azienda paterna, ma presto si mise in affari per conto suo grazie a un prestito di 100 mila franchi (una somma enorme per quei tempi) sulla garanzia della sua futura quota di eredità. Lavorando indefessamente costruì un impero tessile che si estendeva anche alle colonie della Francia. La sua notorietà era accresciuta dalla scuderia, che mandava regolarmente i suoi purosangue a vincere le più classiche corse su entrambe le sponde del canale della Manica.



Giunse ad accumulare un patrimonio personale di quasi 130 miliardi di lire, ma fu socialista per tutta la vita e i suoi stabilimenti furono spesso i primi ad adottare provvidenze moderne per le maestranze.

Trasferitosi da giovane a Parigi dove aprì una camiceria, il giovane e brillante imprenditore fece il primo colpo grosso alla fine della prima guerra mondiale, quando acquistò a prezzi stracciati l'ottima tela per ali d'aereo che non poteva servire più alla produzione bellica. Quel materiale servì a confezionare abiti economici ma resistenti, che furono molto apprezzati dalla classe media e dalla classe operaia. Per venderli Boussac creò una catena di negozi che si chiamò appunto «A la toile d'avion» (alla tela d'aereo).

Dopo la seconda guerra mondiale, il miliardario cominciò a investire in altri campi come gli elettrodomestici e le banche. Nel 1947 acquisì una modesta casa di mode che impose al mondo intero, quella di Christian Dior. Alla morte del celebre sarto, Boussac mise a capo della casa d'alta moda Yves St. Laurent. L'artista aveva appena vent'anni, ma l'età giovanissima non creò alcuna preclusione. «Anch'io — diceva il miliardario — ho cominciato a vent'anni».

Il declino del gruppo Boussac cominciò nel 1965, con l'affermarsi delle fibre sintetiche e col mutare dei tempi e dei rapporti industriali.

CRONACHE DELLO SPORT

UNO PER SQUADRA AL MASSIMO NEL PROSSIMO CAMPIONATO DI SERIE «A»

Porte aperte allo straniero

MILANO — E' la giornata decisiva sul problema della riapertura alla straniero nel campionato di calcio. Dopo l'assemblea congiunta dell'11 gennaio scorso, quando i presidenti di serie «A» e «B», a larghissima maggioranza, dissero «no» alla riapertura delle frontiere — con comprensibile disagio per la Federazione, alle prese con le norme Cee — ieri i dirigenti si sono trovati nella sede della Lega calcio per dare un'indicazione definitiva. Due le riunioni: in mattinata i rappresentanti della Serie «B», nel pomeriggio quelli della «A».

Il presidente della Lega calcio, Renzo Righetti, dopo aver letto un ordine del giorno votato dalle società, ha detto che c'è stato un «patto d'onore» in forza del quale si potrà arrivare al tesseramento per la Serie «A» di un solo straniero proveniente da qualsiasi federazione, mentre le squadre di «B» non ingaggeranno calciatori provenienti da federazioni estere.

Ore 19.55: Il presidente della Lega Renzo Righetti tiene una breve conferenza-stampa. Esordisce: «La discussione è stata animata. Dopo la volta scorsa c'è stata una pausa di riflessione. Un approfondimento era necessario, allora non c'era stato tempo. Oggi siamo arrivati alla formulazione di una risoluzione comune da parte di tutte le società della Lega».

Ed ecco il documento quasi «storico»: «Nell'ambito di applicazione delle vigenti norme federali, le società demandano al Consiglio federale la valutazione dell'opportunità e la fissazione delle modalità concernenti l'eventuale tesseramento di giocatori provenienti da federazioni estere in relazione a norme Cee. Qualora la Federazione decidesse in senso positivo, in relazione alla situazione economica del Paese, convengono fin d'ora di autoregolamentarsi secondo le norme già discusse». E' un documento che sintetizza quanto emerso nelle riunioni di ieri mattina e di ieri pomeriggio.

Questo è uno specchietto sui possibili trasferimenti di calciatori stranieri in Italia che le varie società di serie «A» sembrano orientate ad ingaggiare dopo la decisione odierna della riapertura delle frontiere (in alcuni casi si tratta di elementi già «bloccati», in altri soltanto di voci di interessamento):

Ascoli: nessuno; *Avellino:* Barbas (Arg), Rocha (Arg), Voege (Rft); *Bologna:* Neumann (Rft), Abramczyk (Rft), Hartwig (Rft); *Cagliari:* nessuno; *Catanzaro:* probabilmente un giocatore scandinavo; *Fiorentina:* Suriak (Jug), Krankl (Au); *Inter:* Prohaska (Au), H. Muller (Rft):

Juventus: Boniek (Pol), Krankl (Au), Brady (Irl), Van Den Bergh (Bel), Schachner (Au), Cha Bum (Corea), Petursson (Isl); *Lazio:* Krankl (Au) o un attaccante sudamericano; *Milan:* Krankl (Au), Krol (Ol), Falcao (Bra), Zico (Bra), Suriak (Jug); *Napoli:* Van Den Bergh (Bel), Kist (Ol), Falcaoi (Bra), Socrates (Bra), Kempes (Arg); *Perugia:* R. Van D. Kerkhof (Ol), Zico (Bra); *Pescara:* nessuno; *Roma:* Brady (Irl), R. Van De Kerkhof (Ol.), Falcao (Bra), Passarella (Arg), Schachner (Au), Prohaskha (Au), Krol (Ol); *Torino:* Pezzey (Au), Krol (Ol), Neumann (Rft), Forster (Rft); *Udinese:* Socrates (Bra).

COPPA ITALIA

La partita di andata della semifinale di Coppa Italia fra Juventus e Torino si disputerà mercoledì prossimo, 26 marzo, con inizio alle ore 20.30.

NONA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO IN SERIE A

Il campionato scorre sul filo Milano-Torino

Dopo la non certo esaltante parentesi azzurra con l'Uruguay, che ha comunque consentito alla Nazionale italiana di incasellare il suo primo «storico» successo sui sudamericani, e l'intermezzo infrasettimanale di coppa che ha rilanciato la Juventus nell'agone europeo della Coppa delle Coppe (si conoscerà oggi l'avversaria dei bianconeri in semifinale) il campionato si ripropone piuttosto timidamente all'attenzione degli appassionati.

Aleggia più che mai l'ombra del sospetto su quanto sa di calcio, dopo che la magistratura ha avocato a sé la questione delle scomesse clandestine, facendo interrompere la contemporanea inchiesta federale. C'è da sperare soltanto che si arrivi al più presto alla resa dei conti, comunque prima degli «europei», in modo da restituire credibilità al gioco e alla sua espressione più tipica e seguita, che è appunto il massimo campionato. Chi ha sbagliato, se ci saranno le prove, paghi pure.

Sul primato dell'Inter, consolidato dai risultati della giornata che aveva preceduto la sospensione azzurra in verità non gravano e non possono gravare sospetti: sarà comunque uno scudetto legittimo. E domani, nell'incontro più atteso della nonu giornata di ritorno (compresa quella di domani sono sette ancora le domeniche di campionato), l'Inter ci terrebbe particolarmente, sul campo della Juve semifinalista di Coppa e detentrice del pacchetto di maggioranza delle azioni azzurre, a legittimare la sua supremazia stagionale. Reduce dalla vittoriosa amichevole di Padova (4-1, con reti di Ambu, Altobelli, Pancheri e Bini) la squadra nerazzurra dovrebbe ripresentare anche Pasinato, assente da un mese per uno stiramento, anche se Bersellini si è riservato la decisione per l'ultima ora.

Sarà per contro una Juve diversa da quella vittoriosa sul Rijeka a tentare al cospetto della capolista un successo che sul piano morale in casa bianconera potrebbe avere grosse ripercussioni (ai risultati di quest'ultimo scorcio di stagione in campionato — dove l'obiettivo è non può ormai che essere il secondo posto — in Coppa Italia e in Coppa delle Coppe, è legato il destino stesso di Trapattoni): contro l'Inter sono previsti i rientri di Cuccureddu (al posto di Gentile o Cabrini) e di Fanna (in sostituzione di Marocchino o Virdis).

Alle spalle dell'Inter la lotta riguarda comunque le due posizioni d'onore, che daranno diritto di partecipazione (in mancanza di altri titoli) alla Coppa Uefa.

Tra i più interessati al posto d'onore ci sono il Milan di Giacomini (la cui riconferma alla guida della squadra rossonera per la prossima stagione è ormai data per scontata), e il Torino del dopo-Radice rilanciato da Graziani e da Rabitti, che vanta la difesa più solida del campionato. Proprio queste due squadre completeranno domani con lo scontro diretto in programma a San Siro il cartellone della doppia disfida fra le due capitali del calcio nazionale.

A lottare per la seconda piazza, sulle ali dell'entusiasmo che sa infondere la provincia, sono comunque in altre, a cominciare dall'Ascoli, atteso per domani a Firenze, e dell'Avellino, sul cui campo scenderà domani il Cagliari. E riguarda la zona Uefa anche lo scontro Roma-Perugia, con i giallorossi peraltro chiaramente più motivati rispetto ai grifoni, anche se la squadra umbra potrebbe essere pungolata dall'affare con la ditta Ponte finalmente avviato a compimento.

Le altre partite in programma riguarderebbero tutte la zona retrocessione, se anche questo discorso non fosse già chiuso.

Che a Udine si rinfocolino speranze all'indomani del pur significativo successo di Zenica nella «Mitropa» appare perlomeno illusorio, dato che sono ben sei i punti che dividono l'Udinese penultima dalla Lazio quart'ultima e sette addirittura le lunghezze di ritardo nei confronti del Napoli ospite domani al «Friuli».

Meglio insomma non affidarsi ad estreme illusioni e restare con i piedi per terra.

E. L.

Oggi a Sarajevo Jugoslavia - Uruguay

SARAJEVO — Nella terza partita della sua tournée europea, l'Uruguay incontrerà oggi la Jugoslavia a Sarajevo. Per i sudamericani, che hanno finora subito due sconfitte (1-0 contro l'Italia e 2-0 con il Belgio) l'incontro avrà soltanto il valore di una ulteriore verifica sulla strada per la preparazione ad obiettivi piuttosto lontani. Decisamente maggiore l'importanza per gli jugoslavi che mercoledì proprio contro l'Italia si giocheranno le speranze di qualificazione al torneo olimpico di Mosca.

L'allenatore jugoslavo, Miljan Miljanic, manderà infatti in campo l'ossatura della squadra che dovrebbe affrontare l'olimpica azzurra a Mostar. Gli unici dubbi di rilievo riguardano il capitano Ivica Surjak, partito ieri l'altro per il servizio militare.

Gli azzurri «olimpici» per la Jugoslavia

ROMA — Per la partita Jugoslavia - Italia, valevole per il torneo di qualificazione olimpica. in programma a Mostar mercoledì prossimo alle 15.30, sono stati convocati i seguenti calciatori azzurri:

Altobelli (Inter), Ancelotti (Roma), Baresi (Milan), Giuseppe Baresi (Inter), Beccalossi (Inter), Fanna (Juventus), Ferrario (Napoli), Galbiati (Fiorentina), Galli (Fiorentina), Guerrini (Fiorentina), Osti (Udinese), Pileggi (Torino), Sacchetti (Fiorentina), Tacconi (Perugia), Tassotti (Lazio), Tesser (Napoli), Ugolotti (Roma e Zinetti (Bologna).

Allenatori federali sono Vicini e Brighenti; medico il prof. Branzi; massaggiatore Selvi. I convocati dovranno trovarsi domenica sera, dopo le conclusioni delle partite di campionato, nell'albergo Villa Pamphili di Roma.

A CASERTA INVERTITO L'ORDINE D'ARRIVO DELLA MILANO-SANREMO

«Campania»: pronta rivincita di Beppe Saronni su Gavazzi



Saronni si aggiudica in volata il Giro di Campania; dietro di lui, nettamente battuto, Gavazzi, che sul traguardo di Sanremo ha bruciato, giorni fa, proprio Saronni (Foto Ansa)

CASERTA — Era scritto nel destino che la 48.a edizione del Giro ciclistico della Campania si dovesse concludere con uno scontro finale, in volata, tra Beppe Saronni e Pierino Gavazzi. Tutti, infatti, si aspettavano nel «Campania» una super rivincita tra i due che, recentemente, avevano lottato gomito a gomito sul traguardo della Milano-Sanremo (l'aveva spuntata Gavazzi) che, nella precedente edizione della corsa organizzata dal quotidiano napoletano «Il Mattino», conclusasi sul lungomare di Salerno, avevano dato vita ad un altro esaltante duello finale. Anche in quella circostanza Gavazzi l'aveva spuntata sull'avversario. Questa volta, però, Beppe Saronni è riuscito a piazzare, sul viale che taglia i giardini antistanti la reggia di Caserta, dove la corsa è partita e si è conclusa, dopo 236 chilometri, uno sprint irresistibile, aggiudicandosi il successo.

La gara è stata dura e difficile. Il percorso sembrava sulla carta poco impegnativo ma, nella realtà dei fatti, si è dimostrato selettivo, a causa dei continui saliscendi e delle tre asperità, la salita di Monteforte, all'inizio della gara, quella di Guardia Sanframondi, a metà percorso, e la rampa di Pucciantello, nell'ambito del circuito finale, che ha stroncato la resistenza di molti corridori.

La vittoria di Saronni in volata ha dimostrato, oltre che la disponibilità allo spunto finale del capitano della «Gis», anche la sua datttabilità allo sforzo fisico e alla distanza

L'episodio saliente della corsa si è avuto dopo 162 chilometri, al confine tra le province di Benevento e di Caserta.

ORDINE D'ARRIVO

1) GIUSEPPE SARONNI (Gis Gelati), che ha percorso i 236 chilometri in 5 ore 53'39" alla media oraria di km 39,054; 2) Pierino Gavazzi (Magniflex Olmo); 3) Silvano Contini (Bianchi Piaggio); 4) Giuseppe Martinelli (San Giacomo Benotto); 5) Claudio Bertolotto (San Giacomo Benotto); 6) Freddy Maertens (Bel); 7) Bruno Leali; 8) Giovanbattista Baronchelli; 9) Alfio Vandi; 10) Glauco Santoni; 11) Salvatore Maccali; 12) Knut Knudsen (Nor); 13) Valerio Lualdi; 14) Giovanni Battaglin; 15) Alessandro Pozzi; 16) Vladimiro Panizza.

La Tris: 5-7-8

Dopo aver fallito la Tris torinese, Beispiele non è mancato al successivo impegno a San Siro e ha fatto il vuoto con un energico finale nelle mani di Siviero Milani. Ottimo il comportamento della «triestina» Galita che ha occupato il posto d'onore, mentre la volata per il terzo posto è stata appannaggio di Campbell, che in fotografia l'ha spuntata su Kindermann. Tempo di Beispiele, 1.21.2.

Totalizzatore: 65; 29, 31, 60; (260). Monte premi Tris lire 464 milioni 382.000, combinazione vincente 5-7-8 azzeccata da 680 scommettitori

Quota tris lire 464 328

Pronostico Totip

Trotto TORINO
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2
Trotto TORINO
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x
Trotto NAPOLI
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
Trotto BOLOGNA
1.o arrivato [illegible] x 2
2.o arrivato 1 2 x
Trotto PADOVA
1.o arrivato 2 2 2
2.o arrivato [illegible] 1 2
Galoppo ROMA
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

BOXE A BOLOGNA

Mattioli in 2'28" liquida Carter

BOLOGNA — Non ci ha messo molto Rocco Mattioli per liquidare il suo avversario statunitense Jesse Carter nel confronto che costituiva il centro della riunione bolognese. Mattioli già nella prima ripresa ha liquidato l'avversario, mandandolo a terra per il conto finale dopo 2'28". Uno spettacolo mancato insomma per chi si aspettava di assistere ad un match combattuto. Prima dell'incontro fra medi junior, per la categoria dei mediomassimi Domenico Adinolfi aveva con altrettanta fretta sconfitto l'americano Clyde Mudgett, finito k.o. al 2'27" della seconda ripresa.

Bomben-Di Giacomo stasera a Pordenone

PORDENONE — C'è attesa in città per il match di stasera (inizio alle 21, all'ex Fiera di via Molinari) tra il peso medio professionista locale Luciano Bomben e Luciano Di Giacomo di Pescara. L'incontro, sulla distanza delle sei riprese, segna il ritorno sul ring di Bomben, dopo un'interruzione durata quasi due anni.

Contro Di Giacomo, l'unico attuale pugile pordenonese, nel campo dei professionisti, avvia una serie di incontri che dovranno consentirgli di tentare la scalata al titolo italiano della categoria. Il suo avversario è stato campione italiano dilettanti nel '76.

La manifestazione di contorno del match è stata imperniata sul confronto tra i dilettanti del Friuli-Venezia Giulia e quelli dell'Emilia Romagna. La riunione è organizzata dalla Società pugilistica pordenonese. Programma. Mosca: Di Tullio (Emilia)-Certo (Friuli); piuma: Catalano (E)-Lonzar (F); superleggeri: Saba (E)-Benes (F); superwelter: Gelli (E)-Fabris (F); medi: Binazzi (E)-Bittersinich (F), Licastri (E)-Gaier (F) e Moleo (E)-Pocar (F); mediomassimi: Baldantoni (E)-Mauro (F).

PESI A UDINE

Dieci Paesi alla Coppa Cee

UDINE — Oggi e domani avrà svolgimento al palazzetto dello sport di via Marangoni a Udine la Coppa Cee di pesistica. Alla manifestazione partecipano le nazionali di Belgio, Danimarca, Francia, Germania occidentale, Gran Bretagna, Grecia; Irlanda, Lussemburgo, Olanda e Italia, con un massimo di dieci atleti ciascuna. Il calendario prevede alle 10 di questa mattina l'inizio delle gare per gli atleti della categoria 52 e 56 chilogrammi, mentre alle 15 avranno inizio le prove per la categoria 67 chilogrammi.

Domani alle 10 scenderanno in pedana gli atleti delle categorie 82 e 90 chilogrammi mentre alle 18 quelli per i 100, 110 e oltre chilogrammi.

ATLETE PERDONATE

Potranno tornare a gareggiare a partire dal 1.o luglio le cinque atlete europee radiate a vita per aver fatto ricorso a sostanze stupefacenti durante i Giochi balcanici dell'agosto scorso.

UN TERZINO E UN MEDIANO IN BALLO

Udinese anti-Napoli ancora da definire

UDINE — Fugata ogni preoccupazione per Carlo Osti: l'«azzurrino» difensore dell'Udinese ha smaltito perfettamente la botta al ginocchio rimediata a Zenica, nell'incontro di Mitropa Cup con il Celik e ieri si è normalmente allenato con i suoi compagni nel corso della seduta diretta da Dino D'Alessi. È in fondo questa la notizia migliore della giornata, unitamente a quella delle buone condizioni di tutti gli altri atleti, in vista dell'impegnativo incontro di domani con il Napoli.

Quanto alla formazione D'Alessi, non ha ancora deciso nulla, anche se ha saputo che quasi certamente Vinicio schiererà Speggiorin al posto di Capone. I dubbi per l'allenatore bianconero si riferiscono sostanzialmente alla scelta dei giocatori che vestiranno le maglie numero tre e sei, dal momento che quella numero quattro verrà assegnata a Leonarduzzi (fermi restando poi l'impiego di Osti con il numero due e di Fellet nel ruolo di libero), mentre la linea d'attacco dovrebbe essere composta da Vagheggi, Pin, Vriz, Del Neri e Ulivieri.

Per la copertura dei due ruoli di cui si diceva il tecnico ha a disposizione (il cui impiego però appare difficile a causa della sua prolungata assenza), Sgarbossa e Cupini, dal momento che appare improbabile l'esperimento di far scendere in campo Macuglia, il giovane «Primavera» che tanta bella impressione ha destato contro il Celik ma che potrebbe correre il rischio di «bruciarsi»,

D'Alessi d'altro canto potrebbe anche varare una formazione inedita per il campionato ma in un certo senso sperimentata a Zenica, con Pin in mediana cioè (anche se l'esperimento non è apparso poi riuscitissimo) e il probabile impiego di Pianca con il numero 8. Siamo però pur sempre nel campo delle ipotesi, tanto è vero che l'allenatore bianconero ha convocato per le 19 di questa sera, quando i giocatori si ritroveranno dopo la seduta di «rifinitura» di questa mattina, diciotto atleti, e cioè Della Corna, Galli, Osti, Catellani, Leonarduzzi, Fellet, Pin, Vagheggi, Vriz, Ulivieri, Del Neri, Francesconi (altro atleta che ha bene impressionato in Jugoslavia), Sgarbossa, Cupini, De Agostini, Pianca, Macuglia e Bressani; manca invece Arrigoni, che giocherà oggi con la «Primavera» a Mantova.

Giorgio Verbi

Il Comellocucine in pieno allenamento

Con il Comellocucine si allena da ieri anche il ventenne lanciatore Gery Schenone. Reduce da una grossa stagione nelle file del San Matteo College, l'oriundo è stato cartellinato dal Parmalat che lo ha ceduto in prestito alla squadra regionale. I responsabili del Comello sono in attesa ora dell'arrivo del quarto giocatore statunitense (Grant e Volk si allenano già da una settimana), l'esterno centro e secondo lanciatore Joe Lopes che nella passata stagione ha militato nelle file del Michigam University.

Questo pomeriggio, tempo permettendo (una decisione verrà presa stamane ed è legata alle condizioni atmosferiche), il Comello disputerà la prima amichevole incontrando alle 17 a Ronchi il Mestre.

TAGLIAVINI A TREVISO RIPRESENTA QUADRELLI E FORSE LENARDUZZI

Invitato a riposare Mitri risponde che vuol giocare



Quadrelli e Lenarduzzi: domenica di nuovo in campo assieme?

Nella Triestina a Treviso non ci sarà Mitri, come era prevedibile, e rientrerà Quadrelli. L'altra novità dovrebbe essere costituita dall'inserimento di Lenarduzzi a centrocampo in qualità di regista (Quadrelli agirà da tornante) con la probabile esclusione di Giglio. Per quanto riguarda quest'ultima soluzione, legata anche alle condizioni del terreno di gioco, Tagliavini ha preso un po' di tempo. Sembra scontato comunque che se il fondo del «Tenni» sarà in buone condizioni, la scelta cadrà su Lenarduzzi.

«L'assenza di Mitri — ha detto Tagliavini — è di quelle che possono pesare. Si rinuncia sempre a malincuore ad un giocatore della sua classe, anche se il turno di riposo gli consentirà di recuperare in pieno e quindi di presentarsi nelle migliori condizioni fisiche all'importante appuntamento di domenica prossima a Valmaura contro il Varese».

A Treviso, quindi, la Triestina giocherà con Bartolini; Schiraldi, Magnocavallo; Politti, Prevedini, Mascheroni; Quadrelli, Lenarduzzi o Giglio, Paina, Franca, Coletta. Oltre a questi dodici giocatori sono stati convocati il secondo portiere Grigollo, Lucchetta, Panozzo e Mitri. Quest'ultimo è stato inserito nell'elenco dei partenti per mantenerlo vicino alla squadra. Il giocatore, da quanto risulta, vorrebbe scendere in campo anche a Treviso, nonostante il parere contrario dei medici. Stamane Mitri avrà un colloquio con Tagliavini, il quale cercherà di convincerlo sull'opportunità di osservare un turno di riposo.

Nessuno, in casa alabardata, si nasconde le difficoltà di questo incontro. Il Treviso viene tenuto nella massima considerazione (la classifica dei veneti, a tale proposito, parla da sola) ma non è temuto. La Triestina intende ripetere in tutto, meno che nel risultato, la trasferta di Reggio Emilia. «A questo punto — ha detto Tagliavini — ognuna delle dieci partite che rimangono da giocare costituisce in pratica una finale, per cui è indispensabile sempre conquistare i due punti. Giocheremo con la prudenza necessaria, su questo non vi sono dubbi, tuttavia mai come in questa circostanza rifiutiamo a priori il pareggio».

Gli alabardati, come hanno fatto con le sette avversarie incontrate nel girone di ritorno, intendono chiudere il conto con tre punti all'attivo. Poiché nell'andata al «Grezar» il Treviso riuscì ad imporre lo 0-0, il successo è d'obbligo.

La squadra alabardata si trasferirà domani mattina nella città della Marca e al suo seguito viaggeranno numerose carovane di tifosi.

C. N.

Totocalcio n. 31

Avellino-Cagliari	1 x 2
Catanzaro-Bologna	1
Fiorentina-Ascoli	1
Juventus-Inter	1 x
Milan-Torino	1 x
Pescara-Lazio	x
Roma-Perugia	1
Udinese-Napoli	x 2 1
Genoa-Como	x
Parma-Matera	1
Taranto-Monza	x 2
Anconitana-Reggina	x
Venezia-Trento	1 x

SCONTRO AL VERTICE A ROVERETO - TRIESTINI IN CASA DEL FANALINO

Pallamano: tiene banco Volani-Agorà La Cividin a Firenze tra due guanciali

Nella terza giornata di ritorno del campionato di serie A di pallamano è l'incontro tra il Volani e l'Agorà a tenere banco. Il Volani, tra le mura amiche cercherà di vendicare la sconfitta subita all'andata a Rimini. Dopo quella battuta d'arresto, il Volani, che alcuni davano già, troppo affrettatamente per spacciato, si è gradualmente ripreso, tanto che è addirittura riuscito a vincere a Trieste non elargendo così punti più a nessuno.

L'Agorà, dal canto suo, se non vuole essere estromessa anzitempo dalla lotta per lo scudetto è costretta a dover far risultato anche sul campo di Rovereto, roccaforte pressoché inespugnabile. A Rovereto, in sostanza, domani farà veramente caldo, anche se la formazione locale, in virtù del felice momento che sta attraversando, gode dei favori del pronostico. Certo che l'Agorà farebbe veramente un grosso favore alla Cividin se riuscisse a fermare la compagine di Manzoni (anche il pareggio sarebbe un risultato da non buttar via).

I riminesi, però, come hanno già dimostrato a Scafati, in trasferta sono piuttosto fragili, per cui non si può nutrire molte speranze su un loro successo che spianerebbe senza dubbio la strada dello scudetto alla Cividin.

La squadra verdeblù, nel turno che precede la sosta pasquale, può permettersi addirittura di dormire tra due guanciali. I campioni d'Italia andranno infatti a far visita sul campo all'aperto di Firenze dell'ultima della classe, l'Eval, che finora è riuscita a raggranellare la miseria di un punto, tanto che la sua retrocessione nella serie cadetta sembra ormai scontata.

All'andata, la Cividin recitò la parte del lupo e l'Eval quellla dell'agnello. Questo copione verrà senz'altro rispettato anche domani. I triestini, che hanno pienamente recuperato Scropetta, ristabilitosi dall'infortunio subito alla caviglia cercheranno di fare un pingue bottino di reti per consentire a Pischianz di mantenersi al vertice della classifica dei cannonieri. Solamente la pioggia potrebbe parzialmente frenare la marcia dei triestini sul campo di Firenze.

All'allenatore Lo Duca abbiamo chiesto un pronostico sulla partita tra Volani e Agorà: «Purtroppo vedo nettamente favorito il Volani — ha detto — che tra le proprie mura non perde un colpo. L'Agorà, tra l'altro, fuori casa è molto vulnerabile e come se ciò non bastasse i riminesi si trovano a mal partito a giocare all'aperto. Se poi dovesse anche piovere l'Agorà non avrebbe nessuna possibilità di uscire indenne dal campo di Rovereto.

Il programma: Tacca - Mercury, Fabbri - Loacker, Volani - Agorà, Eval - Cividin, Bancoroma - Forst, Fondi - Campo del Re, Scafati - Eldec.

M. C.

NUOTO

Triestina ad Edera al meeting di Zagabria

Inizia oggi il «Meeting internazionale di Zagabria» riservato a squadre formate da allievi. La manifestazione che riveste una grandissima importanza a livello giovanile, è organizzata dall'Oki Mladost di Zagabria; vi partecipano le squadre di tutti i Paesi dell'Est europeo (Germania Est, Germania Ovest, Ungheria, Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Jugoslavia), oltre ad una rappresentativa saranno in vasca in campo maschile Bregan, Linardi, Bossi, Berdini, Cutazzo e Dodini, in campo femminile Furlan, Tinoli, Sker e Marsi: l'Edera sarà presente con Marogna e Marchi nelle gare maschili e con la Ghersinich in quelle femminili. Domani pomeriggio finali e premiazioni.

A. B.

«I nerostellati del Grion di Pola»

Ventotto anni di calcio a Pola, dal 1919 al 1947, sono stati descritti da un appassionato polese, il prof. Elvino Tomasini, libero docente presso la clinica odontoiatrica di Trento, in una pubblicazione che sarà presentata oggi a Gorizia, sotto gli auspici del settimanale «L'Arena di Pola». L'appuntamento è alle 18, al Palace Hotel. Il libro comprende 500 pagine, riccamente illustrate da materiale fotografico di grande valore storico e documentaristico; si intitola «I nerostellati del Grion di Pola — Cronistoria del calcio polese dal 1919 al 1947». Al «battesimo» interverranno note figure del calcio regionale ed azzurro.

ANTICIPI C 2

Questi gli arbitri designati per gli anticipi della serie «C 2» in programma oggi: girone «B»: Conegliano-Arona: Vecchiatini; Rhodense-Seregno: Marascia. Girone «C»: Almas Roma-Cassino: Castronovo.

PALLAVOLO A2: ULTIMA TRASFERTA PER IL CUS TRIESTE

Universitari senza patemi in casa del Gisalumi Asti

Con la sicurezza matematica della permanenza in A/2, il Cus Trieste di pallavolo si appresta ad affrontare, nell'ultimo incontro esterno di questo campionato, il Gisalumi Asti. Nel torneo di A/2 girone Nord, tutto comunque ancora da definire, sia nel discorso promozione, con lo scontro del 29 marzo tra Simod e Gisalumi, sia nella zona retrocessione, con il Marianelli certamente più compromesso nel seguire in B Amiantite e Frigortisselli Cesena.

Il Cus va ad Asti. Da un punto di vista tecnico, la partita dà i favori del pronostico ai piemontesi grazie alla presenza dei vari Peru, Bonola, il centro brasiliano Granjerio ed il Gianni Sardi, da molti considerato l'artefice delle glorie del Gisalumi. A Trieste, nel girone di andata, questo sestetto non impressionò granché, vincendo per 3-1 e rischiando il quinto set. Anche attualmente il Gisalumi non vive un felice momento (3-2 sabato scorso contro lo Zinella e un set perso in casa, quindici giorni fa, con il modesto Tisselli).

Il Cus, per contro, ha dimostrato con l'Amiantite di aver ripreso fiducia e continuità a muro e di essere in grado di mettere in imbarazzo qualsiasi sestetto in ricezione: potrebbero rivelarsi queste le armi vincenti di un Cus ormai tranquillo contro un Asti spasmodicamente teso verso la A/1.

* * *

Sempre oggi, a Monte Cengio, la serie B femminile vivrà l'atmosfera del derby con l'incontro tra Oma Zanardo e Bor Intereuropa; le due compagini, senza stimoli di promozione né tanto meno di retrocessione, potranno dar vita a un bell'incontro, anche in considerazione del fatto che rientreranno le palleggiatrici titolari Tenze e Bolcina. Proprio le registe si sono rivelate determinanti nell'economia dei due sestetti: assenti loro, sia l'Oma sia la Bor, sono state costrette a ridimensionare idee di successi facendo così sfumare la promozione per le salesiane e probabilmente il terzo posto per Kus e compagne.

* * *

In campo maschile, dopo la brutta esperienza friulana concomitante anche con l'assenza di Gortan, la Bor affronta sul parquet amico il fanalino di coda Monselice, già battuto all'andata per 3-1. Dall'alto del suo quarto posto la Bor dovrebbe annullare ogni velleità veneta nello spazio di tre set, ma la labile speranza del Monselice di non retrocedere potrebbe causare un brutto scherzo ai padroni di casa, esaltanti contro le grandi e forse deconcentrati con le seconde figure del campionato.

In A/2, dunque discreto campionato del Cus, nonostante le note vicissitudini; in B femminile Oma a un passo dalla promozione e la Bor al quarto posto; nella serie cadetta maschile una Bor più convinta avrebbe potuto recitare parte di primo piano nella lotta per la A/2; in C in testa Solaris e Sokol con ottime prospettive di passaggio alla categoria superiore; nella I divisione torneo di vertice per Cus Trieste e Inter nel settore maschile e secondo e terzo posto di Kontovel e Sloga in quello femminile; infine nella II divisione Rozzol in vetta tra i maschi e Bor sulla seconda piazza tra le femmine. Forse il risveglio per il volley triestino è già iniziato.

R. M.

IL PROGRAMMA

SERIE A/1
AMARO PIÙ-MAZZEI PI
GRONDPLAST RA-PANINI
VEICO PR-PAOLETTI
EDILCUOGHI-KLIPPAN
POLENGHI-ELDORADO
SAI BL-ISEA

SERIE A/2
AMIANTITE-SIMOD
GISALUMI-CUS TRIESTE
MARIANELLI-ZINELLA
GALA-TISSELLI
THERMOMEC-STETON

CRONACHE DELLO SPORT

ESAME DEL WEEK-END CALCISTICO NEI DILETTANTI - OGGI DUE ANTICIPI IN PRIMA CATEGORIA

Importante derby tra Opicina e Ponziana San Giovanni-Muggesana all'ultimo sangue

Promozione

La marcia regolare della capolista Sacilese, passata in modo perentorio anche sul difficile terreno di Trivignano, continua a destare la massima preoccupazione negli ambienti sportivi della città dei cantieri, in quanto per il Monfalcone, fermato domenica scorsa dalle intemperie sull'altipiano carsico ad una sola manciata di minuti dal calcio d'avvio, si prospetta un finale di torneo tutto in salita. L'undici della Rocca infatti non può più permettersi la benché minima distrazione e fidare inoltre nella sorte avversa dell'antagonista nelle cinque partite che ancora mancano al completamento del programma stagionale. Il Monfalcone intanto deve trarre il massimo profitto dalla non proibitiva trasferta di Maniago, mentre l'irriducibile avversaria non dovrebbe nutrire soverchie apprensioni alla visita di una Tarcentina in netta fase calante.

Sul campo di Prosecco ennesimo appuntamento del Portuale con due soldi di speranza. L'ospite Fontanafredda è notoriamente formazione di rango, ma, fortunatamente per la squadra di Varglien, veleggia in classifica in una posizione di assoluta tranquillità.

Tornando ai risultati della scorsa settimana, viva sorpresa ha destato il vistosto successo ottenuto dal fanalino di coda Pieris, in casa della Pro Cervignar.o, terza in graduatoria. Purtroppo per i granata la gioia della vittoria è stata smorzata, in settimana, dalla conferma da parte della Caf della penalizzazione di sei punti, in seguito alla vicenda legata al caso Clemente: è stata un'ulteriore mazzata per i pierissini, i quali sul campo hanno ampiamente dimostrato di non meritare l'infima posizione che ancora occupano.

Ancora bagarre in coda per Lignano-Isonzo, autentico spareggio fra due squadre divise da una sola lunghezza in classifica e capeggianti lo sparuto gruppetto delle disperate.

Scende frattanto ad Aviano la Gradese, con scarse possibilità di fare bottino, mentre la Pro Cervignano intende dimenticare frettolosamente nel secondo turno consecutivo fra le mura amiche, Manzanese permettendo, l'inatteso sgambetto perpetratole dalla sorprendente cenerentola. Ma ecco il tabellino degli incontri di domenica:

Pieris-Azzanese; Aviano-Gradese; Lignano-Isonzo; Maniago-Monfalcone; Portuale-Fontanafredda; Sacilese-Tarcentina; Cervignano-Manzanese e Basiliano-Trivignano.

Prima categoria

Consueti appuntamenti del sabato pomeriggio per gli sportivi triestini con il calcio dei dilettanti. Tradizione vuole ormai che gli incontri di campanile fra le squadre della provincia vengano anticipati nel pomeriggio di quello che di sette rimane il più gradito del giorno.

Primo per importanza quello che si disputa ad Opicina, sul campo di via degli Alpini, fra l'undici locale e quello biancoceleste, in una gara che si presenta delicata per entrambe le società, anche se i motivi sono, ovviamente, diametralmente opposti.

L'Opicina, dopo aver inchiodato sul nulla di fatto il S. Giovanni, conta almeno di ripetere, se non nei termini, almeno nella sostanza, il risultato positivo di sabato scorso; il Ponziana, che difficilmente potrà contare sul suo schieramento tipo, intende tuttavia cogliere un'altra vittoria, in grado di garantirgli il mantenimento della piazza d'onore.

Sul terreno di viale Sanzio il S. Giovanni affronta la Muggesana in un incredibile duello all'ultimo sangue, pena la retrocessione, fra due squadre che solo qualche mese fa ambivano a tutt'altri traguardi. Allo stadio Zaccaria di Muggia, domani, altro incontro di fuoco protagonista la Fortitudo disperatamente impegnata a contendere ad una Stock, già quasi tranquilla, due punti indispensabili per suffragare qualsiasi speranza e velleità di riscossa.

Torna a viaggiare l'Edile Adriatica, che a Medea cerca soprattutto la conferma del suo ritrovato stato di forma e che molto poi attende dai verdetti scaturiti dall'altipiano e da Corno di Rosazzo, dove sono impegnate rispettivamente Ponziana e Cormonese, le due formazioni che la precedono in graduatoria.

Ancora un turno casalingo di normale amministrazione per la capolista Romana, cui renderà visita un Lucinico più che mai tranquillo. Mossa e Ronchi si ritrovano invece di fronte in una gara dove spira incombente lo spettro della retrocessione. Per i padroni di casa l'occasione, forse irripetibile, di operare il tanto auspicato sorpasso.

Opicina-Ponziana e S. Giovanni-Muggesana; a domani invece per le seguenti altre partite: Mossa-Ronchi; Medea-Edile Adriatica; Itala-Natisone; Corno-Cormonese; Fortitudo-Stock e Romana-Lucinico.

Luciano Zudini

Calcio minore triestino

Seconda categoria

Tre soli gli incontri portati a termine domenica scorsa nel girone triestino di seconda categoria sui campi flagellati dalle raffiche di bora. Fra questi lo scontro al vertice fra la Sovrana e la Libertas, conclusosi con la vittoria della capolista con lo scarto minimo. A contendere il primato alla squadra di Orto in pratica è rimasto solo il Costalunga, anche se la matematica assegna ancora qualche possibilità agli stessi biancoscudati di Giordano Stulle.

Il programma della giornata di domani prevede un turno relativamente facile per la Sovrana, in attesa della visita di una Baxter resa meno preoccupata dal successo di misura ottenuto a spese del Breg. Breg che a sua volta saggerà la volontà di riscossa della stessa Libertas, in una gara che ai biancoscudati impone il successo pieno quale condizione essenziale per non perdere la possibilità di sprintare a fianco delle battistrada, in un finale di torneo che si preannuncia interessante e tutt'altro che deciso.

I gialloneri del Costalunga dovranno riguardarsi da un S. Marco scontento di una stagione sfortunata e guidato in panchina dall'ex Virgilio Palotta. Questi gli accoppiamenti previsti per l'undicesima giornata di ritorno, programmati per domani:

Libertas-Breg; Costalunga-S. Marco; Rosandra-Vesna; Domio-Primorec; Campanelle-Zaule; Giarizzole-Primorije; Sovrana-Baxter e Zarja-Campi Elisi Prisco.

Dilettanti terza categoria

I due gironi triestini della terza categoria dilettanti stanno avviandosi alla conclusione.

GIRONE «M»

Programma di domani: Gaja-Kras (Padriciano, 15), Cave-Sistiana (Aurisina, 15), Esperia San Giovanni-Aurisina (Sanzio, 10.30), Edera-C.G.S. (Flavia, 15), Inter Trieste-San Luigi For Your (Flavia, 8).

GIRONE «N»

Programma: Sant'Andrea-Sant'Anna (Alpini, 8.15), Chiarbola-Artigiani (Campanelle, 8), Union-Roianese (Guardiella, 13), Grandi Motori-Opicina Supercaffè (Aquilinia, 10.30). L'incontro San Vito-Rabuiese verrà giocato questo pomeriggio alle 15 a San Sergio.

CADETTI

Sono cinque le lunghezze di vantaggio della Libertas nei confronti delle immediate inseguitrici dopo la settima giornata di ritorno. Programma odierno: Stock-Roianese (Domio, 15), Opicina-Rosandra (Alpini, 16.30), Chiarbola-Zaule (Campanelle, 15), Breg-San Marco (San Dorligo, 15), Libertas-Fortitudo (Flavia, 15), Op. Supercaffè-San Giovanni (Prosecco, 15). Edile Adriatica-Edera si giocherà domani alle 15 in Guardiella.

ALLIEVI

Il campionato ha in programma domani la decime e penultima giornata della fase eliminatoria. Programma-orario: Zaule-Esperia San Giovanni (Aquilinia, 9), Stock-Chiarbola (Carsia, 11.15), Portuale-Fortitudo (Domio, 8), Domio-Muggesana (Domio, 9.30), Campanelle-Cave (Campanelle, 9.45), Roianese-Primorec (Carsia, 9.45), C.G.S.-Giarizzole (Carsia, 14), Montebello-Rosandra (Campanelle, 13.15), Vesna-San Luigi F.Y. (Santa Croce, 10.30), Breg-San Vito (San Dorligo, 9), Zarja-Don Bosco (Basovizza, 10.30).

GIOVANISSIMI

Il Ponziana, battendo l'Esperia San Giovanni, si è portato in vetta al girone A; nel girone B il Giarizzole, fermo per il mancato arrivo dell'arbitro, è stato raggiunto dalla Triestina che però ha una partita in più. Domani verrà giocata la penultima giornata: Zaule-Inter Trieste (Aquilinia, 12.15), Costalunga-Chiarbola (San Sergio, 12), Santa Croce-Ponziana (Santa Croce, 9), Esperia San Giovanni-Olimpia (Sanzio, 8.30), Campanelle-San Vito (Campanelle, 11.15), Soncini-Don Bosco (Guardiella, 11.45), C.G.S.-Giarizzole (Carsia, 15.30), Op. Supercaffè-San Luigi F.Y. (Carsia, 12.45), Fortitudo-Portuale (Muggia, 9.30), Domio-Kras (Domio, 11), Triestina-Roianese (Guardiella, 8.45), Libertas-S. Andrea (Flavia, 13).

ESORDIENTI

Il torneo, che domenica scorsa è stato parzialmente costretto a segnare il passo causa la bora, riprenderà domani con la quarta giornata di ritorno. Programma: Fortitudo-Op. Supercaffè (Muggia, 10.45), C.G.S.-Giarizzole (Alpini, 13.30), Campanelle-Soncini B (Campanelle, 12.30), Ponziana A-Chiarbola A (Flavia, 12.15), San Vito-Costalunga (San Sergio, 14), Sant'Andrea A-Primorje (Alpini, 12), Libertas-Muggesana B (Aquilinia, 13.30), Inter San Sergio-Zaule (San Sergio, 13.15), Domio-Esperia San Giovanni (Domio, 12.15), San Luigi F.Y.-Soncini A (San Luigi, 12.30), Ponziana B-Chiarbola B (Flavia, 14.15), San Giovanni-Rosandra (Sanzio, 9.45), Sant'Andrea B-Portuale (Alpini, 12.45), Breg-Muggesana A (San Dorligo, 10.30).

PULCINI

Il campionato ha in programma oggi la quarta giornata di ritorno: Zaule B-Giarizzole (Aquilinia, 16), Fortitudo A-Soncini B (Muggia, 16), Rosandra-Chiarbola A (San Dorligo, 16), Campanelle-Breg A (via Umago, 16), Ponziana B-Inter San Sergio (via Umago, 15.15), Domio-Muggesana A (Domio, 16), Zaule A-Esperia San Giovanni (Aquilinia, 15.15), Fortitudo B-Soncini A (Muggia, 15.15), Primorje-Chiarbola B (Prosecco, 16), Ponziana A-Sant'Andrea (via Umago, 16.45), Fulgor-Muggesana B (Fulgor, 16).

Regionali giovanili

ALLIEVI

Undicesima giornata, domani, per questo campionato che deve decidere ancora quali saranno le squadre del settore semipro e dilettanti che assieme all'Udinese prenderanno parte alle finali nazionali. Una sentenza la si potrebbe avere già domani al termine dello scontro diretto fra Sangiorgina e Ponziana che si trovano appaiate al secondo posto.

Pattinatrici della Grandi Motori



Il gruppo della Gmt-Itc-Cmi che partecipa al saggio sociale in corso al Palasport di Chiarbola

Hanno avuto inizio ieri e proseguiranno domani i campionati sociali della Gmt-Itc-Cmi al Palazzo dello sport di Chiarbola. Alla manifestazione partecipano gli atleti del Centro Coni di avviamento allo sport, la squadra dei Giochi della gioventù e le squadre partecipanti ai campionati 1980, per un totale di circa un centinaio di pattinatori, suddivisi nelle categorie esordienti, allievi, juniores regionali e nazionali. L'orario della manifestazione domani è il seguente: dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 20.

CAMPIONATI MINORI DI BASKET MASCHILE E FEMMINILE

In un momento molto delicato lo scontro Servolana-Alabarda

Raggiunta con pieno merito la vetta della classifica, l'Oece Pordenone ha la possibilità di continuare la propria marcia senza particolari difficoltà ospitando il Cedaco Vicenza già sconfitto in casa sua all'andata. Approfittando dello scontro diretto che opporrà le altre due capoliste, Malaguti e Mobildual, i pordenonesi potrebbero aumentare il passo involandosi verso l'agognata serie B.

Nella poule A femminile dovrebbero essere in vista i primi due punti per la Ledisan Codroipo, che dopo il disastroso girone d'andata vuole riprendere confidenza con il successo già dall'incontro di domani con la Comense.

Poule C 1

Resa dei conti in vista per le squadre triestine: l'inizio del girone di ritorno propone infatti immediatamente il secondo derby tra Servolana ed Alabarda. L'appuntamento giunge in un momento molto delicato per entrambe le formazioni, reduci da due grosse occasioni esterne fallite di pochissimo che avrebbero potuto cambiare il volto del torneo.

Se all'andata la Servolana prevalse rispettando un pronostico che la voleva vincente in virtù di una maggiore motivazione psicologica, in questo incontro di ritorno la situazione vede invece avvantaggiata la compagine di Federici, che, a parte il solito Giraldi infortunato già da tempo, potrà schierarsi al completo. La Servolana invece, al forfait di Grisoni che sembra ormai definitivamente deciso ad appendere le scarpette al chiodo, ha visto aggiungersi domenica scorsa l'ennesimo infortunio del regista Comici, bersagliato quest'anno dalla sfortuna in maniera davvero incredibile.

Derby all'insegna del «mors tua vita mea» quindi, con i servolani ad 8 punti impegnati nella rincorsa delle tre battistrada e gli alabardati fermi a quota 6 ed estremamente bisognosi dei due punti per non perdere il contatto con le prime.

Poule C 2

Incontro decisivo anche per lo Jadran, che, dopo una partenza ammazzacampionato, è incappato in una serie negativa che dura ormai da tre turni e che ha riportato i triestini nel pieno della mischia. Ospiti di S. Dorligo saranno stasera i temutissimi atleti del Sagrado, già trionfatori della prima fase, che guidano la classifica con due punti di vantaggio sullo stesso Jadran.

Poule D

L'Inter 1904, ormai praticamente in salvo, sarà impegnata domani a Jesolo contro la compagine che domenica scorsa ha definitivamente condannato il Don Bosco al salto in promozione. Una «vendetta» degli interisti di Friedrich significherebbe per loro la matematica salvezza.

Promozione

Vittoriose nei recuperi infrasettimanali, Rifle e Ferroviario sono ritornate al passo col calendario portandosi rispettivamente al primo e secondo posto. La Stella Azzurra, seconda assieme ai ferrovieri ma con una partita in meno, sarà di scena stasera proprio sul campo di viale Miramare. Un successo escluderebbe dalla lotta gli avversari, mentre una sconfitta porterebbe ad un generale rimescolio delle carte in vetta alla classifica.

Campionati femminili

Seconda partita interna consecutiva per l'Alabarda, che, dopo il successo sbiadito ma importantissimo contro il Cerelia, dovrà scendere in campo ben più concentrata se vorrà superare la temibile Vis di S. Giovanni Persiceto, nettamente vincitrice nell'incontro d'andata.

La gran vena della Bais e della Santin, unita alla continuità di rendimento delle altre ed al recupero ai massimi livelli di una Tracanelli recentemente apparsa rinfrancata, dovrebbe permettere comunque alle alabardate un'agevole prosecuzione della rincorsa al vertice della classifica.

Nella poule C la Sgt ospiterà l'Oece Pordenone, mentre la Transmare renderà visita all'Alvisiana.

Paolo Condò

HOCKEISTI GORIZIANI E PORDENONESI IMPEGNATI A BARI E A NOVARA

Stasera in pericolose trasferte quelli dell'Atro e dell'Akai

GORIZIA – questa sera gli hockeisti dell'Atro Gorizia saranno impegnati sulla pista del Giovinazzo Bari, considerato, nella sua tana, il quintetto più pericoloso della massima serie. La compagine pugliese fa parte di un trio, composto anche dal Breganze e dal Monza, che insegue la capolista isontina. Il pronostico pende nettamente in favore dei padroni di casa che vantano l'attacco più agguerrito del girone e dal cui campo tutte le ospiti quest'anno sono uscite malconce.

I dirigenti dell'Atro non intendono illudersi anche se qualche giocatore ha fatto un pensierino a un eventuale pareggio che vorrebbe dire una grossa fetta di scudetto in favore dell'Atro. Nella gara di andata i pugliesi erano riusciti a chiudere con un buon 3-3 dopo essere stati addirittura in vantaggio per 3-1.

Tra la tifoseria goriziana per questa gara non si fa affidamento sui miracoli. Il campionato comunque è avvincente poiché dopo l'incontro l'Atro sarà ancora capoclassifica anche se, probabilmente, con l'esiguo vantaggio di un punto. I tifosi pregustano già una scorpacciata di reti nella gara successiva con l'ospite Salerno. Da tale incontro la compagine biancoceleste potrebbe trarre la necessaria carica per affrontare poi le trasferte di Lodi e Forte dei Marmi, due tappe delicate per la formazione biancoceleste.

F. P.

PORDENONE – Dopo la convincente prestazione di sabato scorso in casa con il Breganze, l'Akai è chiamato stasera alla trasferta di Novara. L'impegno esterno con i piemontesi presenta connotati particolarmente insidiosi; il Novara, compagine che ha vinto il maggior numero di titoli nazionali, dopo un avvio stentato, superati i problemi legati al proprio assetto di gioco, è riuscito a risalire la china. Alcune eclatanti affermazioni casalinghe (tra le altre vale la pena di citare il 10-4 con il Viareggio, e l'8-1 con il Follonica) rendono a sufficienza l'idea dell'alto tasso di difficoltà insito nell'impegno.

Dal canto suo l'Akai nella partita con il Breganze ha mostrato di aver ritrovato quegli schemi e quel gioco che circa un mese fa portarono la squadra al secondo posto. Questa nuova vitalità consente ai gialloblù di guardare all'incontro con un certo ottimismo. Caricati nel morale e in condizioni fisico-atletiche perfette, i pordenonesi hanno dunque la possibilità di uscire imbattuti dalla pista di Novara.

C. C.

Bassano-Renana anticipato al 1° aprile

Il calendario della serie «B» di hockey su pista (poule-promozione) ha subito la prima variazione: due giocatori del Bassano, avversario della Triestina Renana alla seconda giornata (in programma il 5 aprile), sono stati convocati per un impegno concomitante della nazionale. La gara verrà anticipata quindi a martedì 1 aprile.

MARTELLO: URLANDO

Gian Paolo Urlando ha vinto la gara di lancio del martello, svoltasi nel West Los Angeles College, ottenendo l'ottima misura di 72.42, mentre in un lancio nullo ha toccato i 73.50.

Il calendario corsa e artistico

Il Comitato provinciale della Federhockey, riunitosi per l'assemblea annuale, alla quale partecipano anche le società triestine, ha diramato i calendari per la stagione entrante. Questi sono gli appuntamenti per la corsa: il 20/4 avranno luogo i campionati provinciali su pista, presso l'impianto del Polet di Opicina, per l'organizzazione del Cgs. Su strada invece i campionati si terranno il 20/9 sotto l'egida della Pol. Opicina. Queste le date dell'artistico: 26 e 27/4 campionati provinciali allievi (organizza il Jolly), 3 e 4/5 campionato prov. juniores regionali (Ferroviario), 17 e 18/5 juniores nazionali, seniores e coppie (Gmt al Palasport), il 24 e 25/5 esordienti e danza (Jolly).

Per quanto concerne le fasi comunale e provinciale dei Giochi della Gioventù per la corsa, le date sono quelle del 16 e 23 aprile, in entrambe le occasioni a Opicina. Per l'artistico, invece, visto l'elevato numero di iscritti (quasi 200), si è stabilito di far precedere la fase comunale da due fasi precomunali, che si terranno entrambe il 25 aprile, una al Jolly e l'altra presso il Polet di Opicina.

Alla prima parteciperanno Edera, Gmt, Ferroviario e Jolly; alla seconda Patt. Art. Triestino, Opicina, Polet. La fase comunale si svolgerà l'1/5 al Ferroviario, quella provinciale il 10/5 al Jolly. Nell'occasione, l'assemblea ha anche eletto all'unanimità quale responsabile provinciale per la corsa, la signora Nives Butti-Skubla.

CALENDARIO IN FUNZIONE DELLE OLIMPIADI DI MOSCA

Apre l'atletica nella regione il 5 aprile a Udine e Latisana

Con l'approssimarsi della stagione primaverile è giunta ormai alle porte anche la riapertura dell'attività su pista dell'atletica leggera. Il programma 1980, molto nutrito, risentirà ovviamente dello svolgimento delle Olimpiadi di Mosca, che hanno costretto i vari comitati regionali a varare un calendario che si esaurisce alla fine di luglio per riprendere a pieno ritmo nei primi giorni di settembre e concludersi definitivamente ad ottobre inoltrato.

L'apertura è prevista già per il 5 aprile con una riunione a carattere regionale che si svolgerà a Udine (settore maschile) e Latisana (settore femminile). La prima manifestazione in programma a Trieste è fissata per il 13; si tratterà della fase regionale del campionato di marcia per società.

L'appuntamento più interessante della stagione sarà comunque l'incontro internazionale Italia-Jugoslavia assoluto riservato al settore femminile che si svolgerà ad Udine il 16 maggio. Per il resto il calendario propone, oltre ai soliti campionati assoluti e juniores di società, la novità dei campionati di specialità allievi ed allieve, che, se sapranno mantenere le premesse tecniche insite in questa nuova manifestazione, diverranno in breve tempo uno degli appuntamenti più attesi della stagione agonistica.

Questo campionato si disputerà sulla base di manifestazioni a carattere nazionale, interregionale, regionale e provinciale: le specialità del programma tecnico sono suddivise in gruppi relativi appunto alla specializzazione dell'atleta, che potrà scegliere una combinazione di 3 gare. I settori prescelti sono sei: velocità (tre combinazioni possibili), mezzofondo (tre c.p.), ostacoli (due c.p.), salti (quattro c.p.), lanci (quattro c.p.) e marcia (una c.p.). Il programma femminile sarà ridotto: mancherà ovviamente il settore marcia e le combinazioni possibili saranno in totale undici.

A fianco di ogni specialità è indicato un tempo o una misura limite: per poter concorrere alle classifiche indivduali gli atleti di tutti i settori, esclusi mezzofondo e marcia, dovranno ottenere un risultato inferiore a quello limite almeno 3 volte nella prima gara, 2 nella seconda e 1 nella terza. Dovranno essere accumulati inoltre un minimo di 7 risultati nella prima gara, 5 nella seconda e 3 nella terza.

I campionati di società assoluti si divideranno come al solito in 3 fasi; la prima, interprovinciale, si disputerà il 19 e il 20 aprile, la seconda, regionale, il 4 e 5 maggio, la terza, nazionale, il 7 e 8 giugno, con svolgimento nelle sedi di Pescara (finale A), Genova e Roma rispettivamente finale B maschile e femminile) e Reggio Emilia (finale C maschile).

Altre manifestazioni in programma saranno i campionati di società juniores, i campionati di società allievi di prove multiple, di marcia e di corsa, oltre al Trofeo delle Regioni, ideato allo scopo di incrementare l'attività.

Per finire si disputerà anche quest'anno il campionato di società su pista allievi ed allieve che si concluderà con tre finali nazionali (Nord, Centro e Sud) che assegneranno non il titolo di campione d'Italia ma la semplice vittoria nel concentramento geografico di competenza. Alla finale, ovviamente della zona settentrionale, il Friuli-Venezia Giulia potrà mandare tre società.

P. C.

Oggi a Trieste

CALCIO

Campionato Primavera
Triestina-Treviso, stadio «Grezar», ore 15.30.

Torneo «Berretti»
Triestina-Conegliano, Guardiella, ore 15.30.

Prima categoria
San Giovanni-Muggesana, viale Sanzio, ore 15; Opicina-Ponziana, via Alpini, ore 15.

PALLACANESTRO

Poule C 1 maschile
Servolana-Alabarda, palasport, ore 17.30.

Poule C 2 maschile
Jadran-Sagrado, San Dorligo, ore 18.30.

Promozione
Ferroviario-Stella Azzurra, viale Miramare, ore 18.30; Barcolana-Inter Muggia, via della Valle, ore 20.15; Rifle-Kontovel, Muggia, ore 21.

PALLAVOLO

Serie B maschile
Bor-Monselice, Monte Cengio, ore 19.

Serie B femminile
Oma Zanardo-Bor, Monte Cengio, ore 17.

Serie C maschile
Solaris-Fiume Veneto, Campi Elisi, ore 19; Volley Club-Valdosport, palestra Zandonai, ore 18; Kras-Kennedy Udine, Aurisina, ore 20.30.

Prima div. maschile
Cus Trieste-Spilimbergo, Monte Cengio, ore 21; Inter 1904-Vivil, palasport, ore 20.

Prima div. femminile
San Luigi-Donatello Udine, via Zandonai, ore 20; Kontovel-Intrepida, Contovello, ore 18; Sloga-Julia, Banne, ore 18; Breg-Cus Trieste, San Dorligo, ore 20.45.

Seconda div. maschile
Rozzol-Libertas Cormons, Rozzol, ore 20.30; Solaris-Volley Club, Campi Elisi, ore 16.

Seconda div. femminile
Volley Club-Inter, via Zandonai, ore 15.30; Oma-Bor, palestra Petrarca, ore 18.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine (1)
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (3)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (3)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (3)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00 D Udine (1)
10.03 D Udine (2)
10.03 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
16.30 D Udine (2)
17.26 D Udine (1)
18.03 L Udine
19.26 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46 D Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI diplomata, pratica bambini, con stiro e cucito, offresi. Tel. 740075. 1260 A

PRESTASERVIZI offresi una volta alla settimana. Tel 743430 dopo le 14. 3360 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

BABY-SITTER esperta o domestica stabile referenziata cercasi Padova centro. Tel. ore pasti 0436 - 61596. 125/PD B

CERCASI prestaservizi ore 8.30 - 12.30. Telefonare 763691 pomeriggio. 3238 B

CERCASI stabile con dormire, referenze con pratica lavori domestici e cucina, possibilmente non giovane, ottimo trattamento familiare, centro Trieste. Telefonare 413321, dalle 9-11 e dalle 14-17. 1275 B

CERCASI stabile con dormire per due persone adulte con referenze. Telefonare 69036 dalle 9-12.30 e dalle 16-19.30. 1271 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare con dormire cercasi. Tel. 30444. 1264 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

A. STUDENTESSA in filosofia, diplomata ragioniere, perito commerciale e programmatore, dattilografa, buoni inglese e tedesco scolastici, offresi qualsiasi lavoro purché serio, possibilmente part-time. Telefonare ore pasi n. 732242. 3350 C

BAMBINI qualsiasi età custodia offre signora. Tel. 571601. 2278 C

CUOCO 37enne offresi per stagione estiva Grado. Tel. 0481 - 778105 ore 15-17 escluso mercoledì. 256 C

ESPERTA centralinista e veloce dattilografa esperienza decennale cerca impiego mezza giornata. Telefonare dalle 13 alle 15 al 810816. 3353 C

GIOVANE signora offresi pulizia scale condomini uffici. Telefonare 0481 - 45940 ore 14-16. 271 C

IMPIEGATA dattilografa esperta in rilievi tavolari, cerca qualsiasi lavoro solo mattino. Tel. 39891 ore pasti - sabati domeniche. 3233 C

INTERPRETE traduttrice madrelingua tedesca, ottimo italiano, buon inglese, francese scolastico, dattilografa, telex, stenografia tedesca, pluriennale esperienza lavori d'ufficio offresi per attività varia ed interessante. Telefonare 412507. 1090 C

RESPONSABILE servizio amministrativo, laureato lunga esperienza gestione aziende commerciali, esperto contabilità, amministrazione vendite, gestione personale, problematiche fiscali, Iva esaminerebbe proposte lavoro seria Ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43 L - 34100 Trieste. 3346 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 - Milano. 353 CC

ARTIGIANATO artistico friulano esegue lavori arredamento taverne, soggiorni carnici. 0433-51349 dopo ore 20, 040-764666. 857 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 2628 CC

BORSETTE coccodrillo confeziona e crea per voi Antonio Di Grazia, via Galvani 4. Tel. 568367. 050089 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155 9-12.30. 2889 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta, lavori olio. Telefonare 793616. 3389 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A AFFERMATA ditta assume tecnici elettronici capaci per macchine d'ufficio. Inquadramento commercio. Telefonare per appuntamento al 60211. 3259 D

A. TRIESTE Gorizia, seleziona mo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio, possibilità stipendi lire 450-500.000 mensili per i più capaci. Telefonare (049) 662211. 129/PD D

BAGNINO o aiutante di spiaggia e generici cercasi per stabilimento balneare in Trieste. Offerte a Publikompass cassetta n. 1 M 34100 Trieste. 3374 D

CAMERIERE per ristorante serale cercasi. Telefonare 795959 ore 15-17. 2573 D

CARROZZERIA cerca esperto lamierista e apprendista. Tel. 744411. 3379 D

CERCASI banconiere internista qualificati e cuoco anche pensionato lavoro metà settimana. Tel. 767613. 294 D

CERCASI baby-sitter bambino 8 anni a Graz. Telefonare ore pasti: (0431) 80865 050107 D

CERCASI cameriere pizzeria al Brigantino presentarsi via Corti 4, dalle ore 12.30-13.30. 3269 D

CERCASI impiegata-o 30-40 veramente esperta-o tutti lavori ufficio massima serietà e volontà. Tel. 773263 ore 12-13.

CERCASI per stagione estiva chef di cucina hotel La Stüa San Cassiano Val Badia (BZ). Telefonare (0471) 84456. 94 D

CERCASI tornitore provetto per lavoro fisso presso piccola industria retribuzione adeguata alle capacità. Telefonare 820197. 3311 D

COLUSSI & Alsacienne cerca persona militesente per lavoro interessante. Tel. (040) 790926 - 422763. 295 D

CONCESSIONARIA auto cerca operaio qualificato militesente referenziato presentarsi via San Francesco 60. 3322 D

COOPERATIVA motopescherecci «Luigi Rizzo» Grado riva Bersaglieri 26, cerca autista patente C, richiedesi residenza Grado vicinanze militesente max 40enne disponibile mansioni varie offresi lavoro continuativo contratto commercio viaggi diurni telefonare (0431) 80943. 229 D

CUOCO capace cerca ristorante centro. Tel. 793938. 3323 D

FRIULSIDER Sas di G. Morigi e C. - frazione Villanova dello Judrio 33048 S. Giovanni al Natisone cerca per assunzione immediata personale da inserire nei reparti di produzione; generici. Presentarsi o telefonare allo (0432) 758025.

MAGAZZINIERE-COMMESSO addetto ai ricambi con pratica dell'articolo o simili, assume Walmotor, indispensabile sloveno-croato parlato. Presentarsi via Milano. 3406 D

MECCANICO auto capace cerca Autogamma via Venier 1. Tel. 725244. 3407 D

RAGIONIERA o impiegata-o contabile capace lavoro indipendente cerca studio professionale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2 M 34100 Trieste. 3377 D

RISTORANTE cerca apprendista sala. Tel. 793938. 3323 D

SOCIETÀ autotrasporti cerca autista stabile patente C oppure E per lavori locali. Telefonare per appuntamento ore ufficio 811298. 3316 D

SOCIETÀ commerciale cerca fattorino. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 L 34100 Trieste. 3352 D

SOCIETÀ commerciale cerca corrispondente italo-tedesco con pratica stenodattilografia. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 47 L 34100 Trieste. 3352 D

SOCIETÀ commerciale cerca impiegata-o contabile pratica-o Audit 5. Scrivere a Publikompass cassetta n. 4 M 34100 Trieste. 1287 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT affitta magazzinetto e stanza per studio. Tel. 68810.

A. ACIT affitta 2 stanze servizio per ufficio zona Carducci. Tel. 68810. 3117 I

A. ACIT affitta magazzino grande. Tel. 68810. 3117 I

AGENZIA Casa Mia affitta appartamento signorile uso ufficio. Giulia 13. 794286. 3359 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI affitto magazzino - uffici circa 400 metri quadrati zona Rive - Porto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40 l - 34100 Trieste. 3310 L

CERCO in affitto casetta o appartamento minimo 4 vani anche da restaurare possibilmente periferia, altopiano. Tel. 771686. 3386 L

INDUSTRIA con solide garanzie cerca in affitto magazzino mq 400-600 per attività commerciale, solamente periferia. Interessati affittanza, se buon investimento all'acquisto. Telefonare 816675 o 417400 ore pasti. 3298 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

BANCO frigo Detroit buone condizioni vendesi. Tel. 793197 orario negozio. T.A. 293 M

EL TROVAROBE vende oggetti usati, vetri per lume petrolio, varie misure. Tel. 68223 via S. Michele 6. 1127 M

SEGA e levigatrice nastro - toupe - sezionatrice - occasionissima. Via Conti 9/1. 3258 M

TRECCANI originale anteguerra trentasette volumi perfetta vendo 2 milioni. 796817, 64960.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12, acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari, porcellane, soprammobili, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242.

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 3228 N

AL CANTON in via Matteotti angolo Manzoni, acquistiamo oggetti quadri tappeti curiosità libri cartoline intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 796856. 2559 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi soprammobili bigiotterie cartoline libri antichi giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3239 N

LA LANTERNA via S. Nicolò 6 tel. 62008 compera oggetti orologi quadri tappeti statue d'epoca. MASSIMA RISERVATEZZA. Restaura mobili stile. 3314 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquisto sempre. 796817, 64960. 1274 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, cappelli, borsette, bigiotterie, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3239 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500 - 942196. 3240 NN

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili intagliati. 31428 - 734640. 3277 NN

MOBILI nuovi per sgombero magazzino vendo a prezzo di realizzo. Tel. 54390. 3076 NN

STANZA pranzo palissandro mobile unico tavolo rotondo piano cristallo chiaro sei sedie vendo. Telefonare 415414. 3221 NN

VENDO arredamento bar, frigo, cassa Simonet National. Telefonare 220184. 3292 NN

VENDO camera pranzo tedesca console impero. Tel. 39063 14-19. 3362 NN

VENDO camera singola in stile bellissima nuova completa accessori L. 350.000. Tel. 824732. T.A. 296 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2912 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, Corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 31641. 2617 O

ORO ARGENTO, acquistansi, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 29 marzo il vino Sergio Tombacco: Merlot - Tocai - Cabernet - Verduzzo - Lambrusco 12 gradi a 590 il litro - Ombratico 10,5 a 490 il litro - Vergello a 960 il bottiglione ed inoltre whisky White Horse 4350, whisky Crawford 3850, Semi vari a 850, 1/2 kg Hausbrandt 2950. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CERCASI rappresentante per Trieste introdotto pelletterie mercerie abbigliamento vendita borse. Inviare manoscritto a C.O.M.P.E.D. via Sabbioncello 14 Saonara PD. 3111 P

SOCIETA' che tratta bronzi fosforosi trafilati bronzine boccole acciai inossidabili ricerca organizzazione introdotta per affidare zona. Scrivere Publikompass 9287 - 10100 Torino. 4/2329 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire, tel. 821378. 3209 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 3197 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Lancia Beta coupé 2000 gas, Bmw 3.0 S, furgone Volkswagen diesel 78, Opel Rekord diesel fam., Fiat 126 P, 127, 128, Ford Fiesta L, Taunus fam. 1.3, Dyane 6, Mehari, Citroen GS 1000, Peugeot 304 S, Simca 1000 LS/GLS/rallye, 1100 GLS/TI, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, 1510 GLS, Horizon GLS 79. 1130 Q

A.A. PROVATE prenotate la Panda presso gli autosaloni Fiat F. Severo 65 tel. 54089 e di via di Prosecco 237 Opicina tel. 61550 massime valutazioni vs. usato. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, usato selezionato 500 F 68, 500 L 70, A 112 El. 75, 128 4 p. 76, 128 rally 74, 131 1300 77-78, 124 sp. 74-75, Alfa 2000 72, 2000 GTV 73, Fulvia coupé 5 v. 72, Citroen GS 1220 77, Giulia super 1.3 72, 1500 C 66, veicoli industriali: 900 T furgone tetto rialzato 75, Renault 4 furgone gas 74, occasione: Bmw 323 i 5 v. da immatricolare. T.A. 279 Q

A. AUTOCCASIONI Romagna 6 (p.zza Dalmazia) nuovo punto vendita Innocenti. Massime valutazioni vs. usato pagamento 36 mesi senza cambiali, ipoteche. Occasioni, garanzia scritta: Fiat 500 R 74, 126 75, Alfa Romeo Alfetta 2.0 78, GT Junior 75, Fiat 131 Abarth 77, Bmw 528 iniez. 77, Lancia Beta HPE 1.6 78, Beta coupé 2.0 79, Volvo 244 GLE iniez. 79, Simca 1308 GT 76, VW Maggiolone 72, Citroen LN 78. Aperto domenica mattina. T.A. 278 Q

A. EUROCASION Citroen rivenditore autorizzato, viale Miramare 1, Volkswagen Scirocco 1976 occasionissima. 050105 Q

AFFARE signora vende 126 black 79 km 6000, tel. 734561. 3267 Q

AL blocco Rabuiese tel. 231193 vendonsi con ritiro usato: Mercedes 240 76 diesel, Citroen CX Pallas 78, Bmw 2500 gas e gancio traino, Bmw 3000 S 71, Bmw 1602 74, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare, Peugeot diesel 504, Alfa Sud 72-73, 128 76, 128 rally 74 e 72, Fiat 125 69-70-71, Dino coupé 2000, Ford Mustang 2000, Opel Rekord impianto gas 75, camioncino 616 e 241 diesel, Fiat Lupetto con pianale e campagnola soccorso stradale, spider: Lancia Flavia, 1500 Osca, Spitfire, pala meccanica Fl 4 con grillo ed altre. T.A. 270 Q

ALFA ROMEO ZANARDO VIA DEL BOSCO 20 RIVENDITORE AUTORIZZATO Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 L 79, Alfetta 1800 78 75, Alfasud nuova 1350 80, Alfasud super 5 m. 1200 79, Alfasud TI 78. FIAT 132 berlina 2000 aria condizionata 78, 132 1800 74, 128 SPIDER 1300, X19, 128 berlina CL 78, 127 Giannini 78. AUTOBIANCHI A 112 E 78. LANCIA Beta spider 1600 76, Fulvia coupé 1300 S 76. CITROEN CX Athena 2000 79, 1200 GS club 76. RENAULT 5 TS 78, TL 75. BMW 320 78. TRIUMPH Spitfire spider 77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 3179 Q

ALFASUD L novembre 75 km 38.000 radio cinture 3.200.000, tel. 747901. 1251 Q

A MUGGIA autosalone Cossich via C. Battisti 20, tel. 272621 vende: Renault 5 TL 73 e 15 ad iniezione 74, Autobianchi Abarth 76, 126 Personal 78, 500 F 72, Mini MK2, Fiat 128 71, 125 special 71, Mercedes 200 70, 250 coupé, camioncino Volkswagen 70-73, Simca Crysler automatica 74 ed altre. T.A. 227 Q

ASCONA 1.2 72 impianto gas, bianca vende Autorotor-Opel tel. 51400. 3135 Q

AUTOCARRO OM Cerbiatto portata q.li 20 centinato lire 2.900.000, tel. 0481/76447 - 45404. 261 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128, 124, Fulvia coupé 72, A.R. 1750 71, 850, A.R. 1300 71, 132 79, Volkswagen 72. B. Casale 7. T.A. 254 Q

AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio 5, telef. 790659 vende Renault 4 74, 5 76, Fiat 500, 124, 125, 128, Lancia Beta 2000, A 112, Simca 1000, 1100 Break, Alfa 1300 75, Peugeot 104 3 e 5 porte, 204, 305, 304, 504. TUTTI MODELLI PEUGEOT 1980 IN PRONTA CONSEGNA. Pagamento senza acconto e fino a 36 mesi. Aperto festivi 9-12. 3215 Q

A 112 buone condizioni generali 10/70 vende Walmotor via Carpison 6, aperto sabato. 3404 Q

A 112 Elegant bianca 1978 perfetta qualsiasi prova vendo, telefonare orario negozio 60795. 3192 Q

BETA coupé, 128 coupe accessoriate rateazioni Autosalone Papo, Artisti 7. 3305 Q

BMW 1600 1970 coupé sport molto bella permuto rateizzo, 417010. 1243 Q

CEDESI causa partenza Beta coupé 79 unipropriétario, 757282 dopo 20.30. 3217 Q

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Lo stretto della crisi



New York — Settantasette petroliere passano ogni giorno attraverso lo stretto di Hormuz, tra il Golfo Persico e il Mare Arabico. Nella foto, ripresa da un satellite americano e diffusa dalla Nasa, la cruciale via d'acqua con il «dito» dell'Oman che si protende verso l'Iran *(Tel. Upi)*

L'ANTICOMUNISTA PUJOL BATTE SOCIALISTI E CENTRISTI

Autonomisti moderati vincitori in Catalogna

BARCELLONA — «Convergenza e unità» il partito autonomista moderato del banchiere ed industriale Jordi Pujol, è il vincitore delle elezioni parlamentari svoltesi in Catalogna, le prime dopo 41 anni.

Al successo dei moderati corrisponde l'inaspettata sconfitta delle sinistre, che alla vigilia godevano il favore del pronostico. In una regione quale la Catalogna, in cui una persona su due è un lavoratore dell'industria, l'esito della consultazione sorprende forse doppiamente.

Il partito di Pujol non è riuscito a conquistare la maggioranza assoluta, ma i 43 seggi su un totale di 135 che da ieri può vantare nel nuovo Parlamento regionale lo rendono indubbiamente arbitro della situazione politica. Toccherà proprio a Pujol, in virtù del mandato elettorale, occupare la presidenza del prossimo governo di coalizione.

Non nascondono un certo imbarazzo i socialisti che con i loro 33 seggi si confermano la seconda forza della regione e che sopravanzano, nell'ordine, i comunisti, ai quali sono andati 25 seggi, ed i centristi del primo ministro Adolfo Suarez, fermi a quota 18.

Il «Partito della sinistra catalana», che nelle precedenti elezioni parlamentari che risalgono al lontano 1932 ottennero il massimo dei suffragi, sono oggi il quinto partito della regione con 14 seggi. Gli ultimi due seggi sono, infine, andati al «Partito socialista andaluso», che rappresenta gli operai immigrati dalla Spagna meridionale.

Sul futuro, Pujol sembra avere le idee chiare. Il leader di «Convergenza ed unità» ha già escluso qualsiasi collaborazione con il Partito comunista, ma ha lasciato, invece, la porta aperta per un eventuale bipartito ai socialisti di Felipe Gonzales.

Ma nei progetti del banchiere-industriale sembra esservi posto soprattutto per un quadripartito, nel quale dovrebbero imbarcarsi oltre ai socialisti, gli uomini dell'Unione di centro di Adolfo Suarez e la sinistra repubblicana.

Prima di conoscere il responso dell'urna, Pujol aveva indicato l'obiettivo prioritario del suo programma: poter svolgere un ruolo di protagonista nella formazione del governo. Con i 43 seggi conquistati non gli sarà difficile.

Si ritiene che Pujol inizierà quanto prima le consultazioni con gli altri leader politici, in modo da poter entro otto giorni formare il governo.

Il successo di «Convergenza e unità» conferma la tendenza autonomista apparsa con le elezioni parlamentari svoltesi due settimane fa nei Paesi baschi, elezioni che decretarono il successo di un altro industriale, Carlos Garaicoechea.

Jordi Pujol, che venne arrestato nel 1954 per ordine di Franco e che in carcere rimase tre anni, ha devoluto gran parte della sua ricchezza alla causa catalana. Oggi ricorda ancora con piacere il gesto di sfida che gli costò la libertà: di fronte a quattro ministri inviati dal «generalissimo» a Barcellona non esitò un istante a far suonare l'inno nazionale catalano.

Alla presidenza della regione, il cinquantenne banchiere subentrerà all'anziano Josep Tarradelas, un esule antifranchista che ha amministrato sino ad oggi in virtù del decreto provvisorio prolungato dal governo di Madrid.

Il responso delle urne in Catalogna è il terzo grave smacco subito in breve tempo dal partito di Suarez, dopo quelli delle elezioni basche e andaluse. E' vero che in Andalusia il potere centrale è uscito vincitore, nel senso che l'autonomia regionale non ha ottenuto la maggioranza di voti richiesta, ne ciò è stato possibile solo grazie ad una sorta di artificio.

Sarebbe bastato, infatti, che una sola provincia votasse contro, perché l'autonomia venisse negata a tutta la regione.

Accordo difensivo tra Usa e Israele?

TEL AVIV — Alla vigilia dei cruciali colloqui sull'autonomia palestinese in programma il mese prossimo a Washington tra Carter, Sadat e Begin, gli Stati Uniti starebbero considerando la possibilità di offrire a Israele un «patto di difesa reciproca» che nelle loro intenzioni dovrebbe facilitare un'«ammorbidimento» della posizione dello stato ebraico.

Per la prima volta dall'agosto scorso e dall'entrata in vigore di un precario cessate il fuoco tra i palestinesi e Israele, alcuni proiettili d'artiglieria sparati dal Libano sono caduti intanto ieri sul territorio israeliano, dove non hanno peraltro provocato vittime.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

BANI SADR CONDANNA A SUA VOLTA L'AGRESSIONE ALL'AFGHANISTAN

Ora Khomeini rettifica il tiro e denuncia il pericolo comunista

Svelate all'Aja le condizioni disumane a cui sono sottoposti gli ostaggi Usa

TEHERAN — Il comunismo minaccia l'Iran quanto gli Stati Uniti e l'attuale ondata di scioperi rischia di rafforzare le superpotenze a danno della rivoluzione islamica. E' quanto ha dichiarato ieri l'ayatollah Khomeini in un messaggio alla nazione letto dal figlio Ahmad durante una cerimonia al cimitero dei martiri islamici di Behesht e trasmesso dalla radio iraniana.

«Non intendo più tollerare il disordine nell'esercito sotto qualsiasi forma — ha affermato fra l'altro il patriarca sciita — chiunque causerà interruzioni nel lavoro delle forze armate sarà additato alla nazione come controrivoluzionario. Stiamo combattendo contro il comunismo internazionale così come ci opponiamo ai divoratori occidentali capeggiati dall'America, Israele e dal sionismo».

«Purtroppo accade — ha aggiunto — che, in seguito a errate interpretazioni dell'islamismo, alcuni hanno mescolato la causa islamica con il marxismo, creando una confusione che non si accorda in alcuna maniera con gli insegnamenti progressisti dell'Islam. Non seguite l'esempio tracciato dagli intellettuali disimpegnati e non separatevi mai dal popolo».

Da parte sua il presidente Bani Sadr ha proposto la costituzione di una commissione internazionale per accertare se l'intervento militare sovietico in Afghanistan sia stato provocato — come sostiene Mosca — dalla necessità di contrastare un'ingerenza degli Stati Uniti negli affari interni di quel paese.

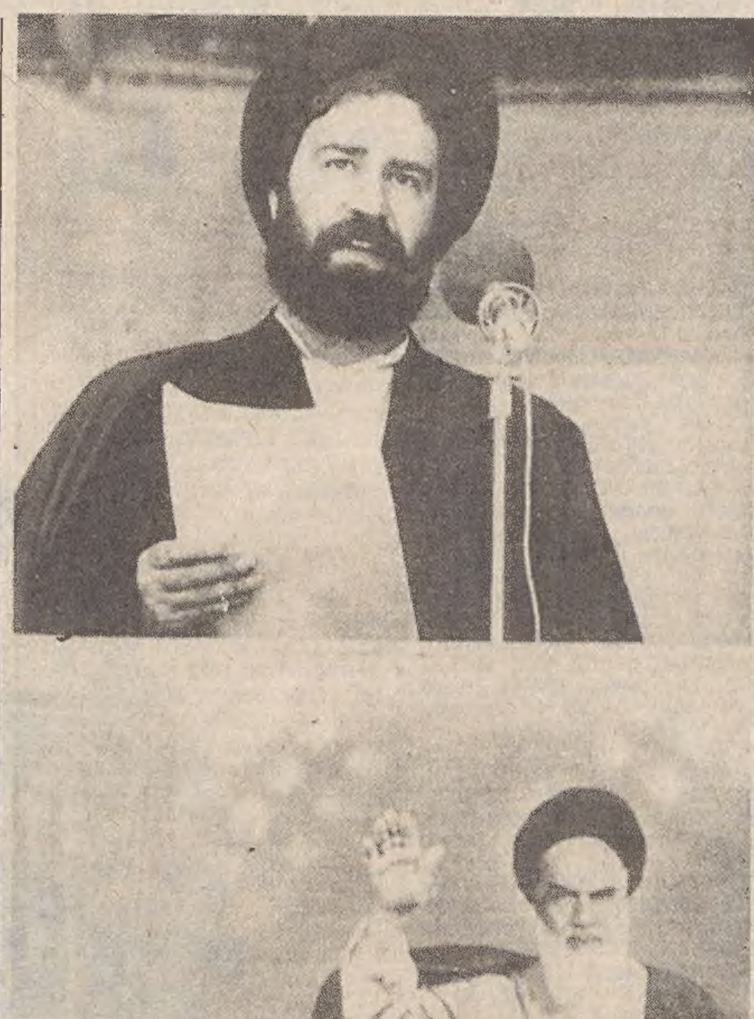
Bani Sadr ha definito «intollerabile» l'intervento sovietico, cominciato il 27 dicembre dello scorso anno. «Noi non possiamo sopportare — ha detto il Presidente iraniano — che un paese islamico sia invaso dagli stranieri. I sovietici devono andarsene, altrimenti verranno cacciati dalla lotta che il popolo afghano intraprenderà, aiutato da tutto l'Islam».

Con drammatici particolari esposti per la prima volta sul trattamento «disumano e brutale» degli ostaggi Usa a Teheran, gli Stati Uniti hanno completato frattanto la presentazione di un nuovo ricorso avviato davanti alla Corte internazionale dell'Aja per ottenere un'ingiunzione definitiva per il rilascio dei sequestrati.

In due giorni di arringa, il rappresentante legale degli Usa Robert Bowen non ha avuto esitazioni nel parlare di condizioni «disumane» inflitte agli ostaggi, «confinati coome delinquenti comuni» e sottoposti a brutali traumi fisici e psicologici. Sulla base di deposizioni scritte firmate dai 13 ostaggi (i negri e le donne) rilasciati dagli «studenti» il 20 novembre dopo 16 giorni, Bowen ha fatto ampiamente immaginare le condizioni di vita in cui rimangono da 139 giorni i loro compagni ancora detenuti.

Gli ostaggi liberati hanno riferito in particolare di essere stati «interrogati» sotto la minaccia di armi spianate, e una donna sottoposta addirittura a un traumatico gioco di «roulette russa» con una rivoltella nel cui tamburo era stato inserito a casaccio un solo proiettile. «Fortunatamente il gioco è stato interrotto in tempo — ha commentato Bowen — ma l'esperienza deve essere stata terrificante».

Gli ostaggi sono stati tenuti legati fino a 16 ore su sedie rivolte verso il muro, costretti a dormire sul pavimento nudo con le mani legate.



Teheran — Ahmed Khomeini, figlio dell'ayatollah

UN DOCUMENTO SINODALE CHE RISPECCHIA LA LINEA BREZNEV

La Chiesa di Mosca costretta a benedire la guerra afghana

MOSCA — A quasi tre mesi dall'arrivo dell'Armata rossa a Kabul, la Chiesa ortodossa russa ha rotto un silenzio ufficiale che sapeva di fronda e ha pienamente sposato la causa del Cremlino, benedicendo come sacrosanto l'intervento sovietico in Afghanistan e condannando come «inammissibile» un boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca.

A esprimere al Cremlino un tale appoggio, non solo per la questione afghana, è stato ieri il sinodo della Chiesa ortodossa, riunitosi a Mosca in sessione ordinaria, con un documento che ricorda molto da vicino i giri di parole e i concetti usati più volte sullo stesso argomento dal leader sovietico Breznev, dalla «Pravda» e da tutti gli altri giornali dell'Urss.

Per la Chiesa ortodossa si tratta in un certo senso di un brusco «ritorno all'ovile»: nelle settimane scorse l'arcivescovo Kirill, presidente del seminario ortodosso di Leningrado, aveva partecipato in Occidente a una riunione del Consiglio mondiale delle chiese e aveva firmato in quella occasione un documento in cui, fra l'altro, si condannava l'invasione sovietica dell'Afghanistan, «ultimo e diretto intervento armato di un paese contro un altro paese».

Anche il patriarca Ilia, capo della Chiesa ortodossa della Georgia, aveva sottoscritto il documento, suscitando le ire del Cremlino, per la prima volta messo sotto accusa pubblicamente da alti rappresentanti delle due confessioni dopo decenni e decenni di non sempre facile «compromesso».

Ritornato in patria, in contatti con le autorità sovietiche, l'arcivescovo Kirill — a quanto si è saputo — ha tentato di «fare marcia indietro» e si è giustificato dicendo che si trattava di un equivoco: la traduzione in russo del testo da lui sottoscritto differiva in qualche modo dall'originale.

Al Cremlino, si dice ora in ambienti diplomatici occidentali, questa spiegazione non dev'essere bastata e da qui sollecitazioni, richieste di una netta presa ufficiale sull'Afghanistan da parte della Chiesa ortodossa russa, ora realizzatasi con il documento sinodale.

Nel documento, la Chiesa ortodossa, strettamente controllata dal regime sovietico (così com'era del resto controllata dal precedente regime zarista), avalla pienamente tutte le posizioni del Cremlino sull'Afghanistan, rifà la storia delle «interferenze» da parte degli Stati Uniti, del Pakistan e della Cina e plaude all'«assistenza» concessa da Mosca: «Noi uomini di chiesa — dice il testo — comprendiamo le ragioni che hanno portato il governo sovietico al passo e approviamo la concessione di un aiuto fraterno a quel Paese. Riteniamo che non sia in nessun modo giustificato l'uso degli eventi afghani da parte degli Stati Uniti e di altri paesi per aumentare la tensione nelle relazioni internazionali».

Si apprendono intanto dal confine pakistano nuovi particolari sugli orrori della guerra in Afghanistan. Elicotteri da combattimento sovietici hanno inseguito e decimato nella lunga fuga fra le montagne innevate i ribelli anticomunisti che portavano in salvo le loro famiglie oltre la frontiera.

«Cento persone, oltre la metà del mio villaggio, sono state uccise», ha detto un giovane guerriero Pathan del villaggio di Kotapur, che si trova nella provincia di Konar; aveva, appena varcato la frontiera che corre lungo il crinale della catena montuosa, accompagnato da 60 fra uomini donne e bambini.

Un altro guerriero Pathan del gruppo di Brasul ha detto che «i russi hanno sferrato il loro attacco 20 giorni fa, e da allora non c'è più stato respiro». Le truppe sovietiche e le forze governative del regime di Kabul avanzano appoggiate dai cacciabombardieri «Mig», dall'artiglieria pesante e dai carri armati, che si inerpicano verso i villaggi della montagna. Per ultimo, lanci di paracadutisti sono stati effettuati per operazioni di rastrellamento e di eliminazione delle sacche di resistenza. Molti villaggi del Konar sono stati completamente distrutti.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Una nuova seduta in ribasso ha concluso ieri la sesta settimana consecutiva in perdita della Borsa di New York. Il ribasso è stato relativamente contenuto. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha perso 3,93 punti, chiudendo a 785,15.

AZIONE ANTI-DUMPING PROMOSSA DALLA «U. S. STEEL» CONTRO I PAESI PRODUTTORI COMUNITARI

Una «guerra dell'acciaio» tra America e Cee?

NEW YORK — La società siderurgica «U.S. Steel» ha presentato ieri ufficialmente al dipartimento del commercio la preannunciata causa per «dumping» a carico dei produttori di acciaio di sette paesi europei: Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia, Lussemburgo, Belgio e Olanda.

Sessantasette casse di materiale documentario accompagnano la denuncia. Nelle prossime ore, il governo dovrebbe far conoscere la propria risposta sulla controversia, che si prevede inizialmente dannosa sia per l'industria siderurgica americana, sia per quella straniera.

Come è stato già adombrato tre giorni or sono, il dipartimento del commercio dovrebbe, infatti, annunciare come contromisura, in attesa di esaminare la denuncia, l'immediata sospensione del sistema di garanzie alla concorrenza attualmente in vigore.

Tale sistema è articolato su una gamma di prezzi minimi, al di sotto dei quali la concorrenza straniera non è autorizzata ad operare sul mercato americano. Tali prezzi, a loro volta, sono calcolati in ragione dei costi del paese produttore ritenuto più efficiente, cioè il Giappone. L'eliminazione di tale meccanismo potrebbe avere come prima conseguenza quella di lasciare i produttori d'acciaio americani completamente scoperti di fronte ai loro concorrenti esteri.

Ma, secondo gli esperti, si tratterà di un rischio in gran parte teorico, essendo assai più probabile che i siderurgici europei, timorosi di farsi accusare di effettivo «dumping», reagiscano con un eccesso di prudenza ritirandosi almeno temporaneamente dal mercato Usa.

La causa della «U.S. Steel» si apre in un clima generalmente mal disposto nei confronti dell'industria siderurgica americana, contro la quale la grande stampa ha recentemente formulato varie accuse di protezionismo e scarsa efficienza.

Da parte sua, la commissione esecutiva Cee si riserva di valutare «alla luce dei fatti» l'azione promossa dalla società Usa. Il responsabile Cee per l'industria Etienne Davignon, aveva affermato di recente: «Sarebbe curioso che l'amministrazione Usa pensi che un'azione "antidumping" per giunta isolata, possa giustificare da parte sua un venire meno a tutte le regole commerciali. Quanto meno, l'amministrazione Usa dovrà prima valutare se l'azione è giustificata».

■ NATO — L'ammiraglio tedesco Guenther Luther è stato nominato vicecomandante supremo delle forze della Nato in Europa.



Washington — Sessantasette casse di materiale documentario accompagnano la denuncia della «U. S. Steel». Nella foto: lo scarico al Dipartimento del commercio *(Tel. Upi)*

Olimpiadi: gli europei esitano Carter conferma il boicottaggio

WASHINGTON — Davanti agli atleti americani invitati alla Casa Bianca, il presidente Carter ha ribadito ieri energicamente che gli Stati Uniti non parteciperanno alle prossime Olimpiadi di Mosca.

«In questo momento — ha detto Carter — non sono in grado di dire quale altra nazione non ci andrà. La nostra non ci andrà. Lo dico in modo che non ci siano equivoci. La decisione è presa». Non è dato per ora di sapere quali provvedimenti potrà prendere il presidente per impedire agli atleti di recarsi a Mosca a titolo individuale.

Carter ha espresso comprensione per il sacrificio ed il disappunto degli atleti privati della partecipazione alle Olimpiadi. Ma, ha aggiunto «è anche imperativo che noi ed altre nazioni che credono nella libertà e nei diritti dell'uomo facciamo sentire la nostra voce».

I comitati olimpici di 18 paesi dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti terranno oggi a Bruxelles una riunione per cercare di stabilire una posizione comune sull'ipotesi di boicottaggio dei Giochi olimpici di Mosca. Il Comitato olimpico italiano (Coni) sarà rappresentato dal presidente Franco Carraro, dal vicepresidente Primo Nebiolo e dal segretario generale Mario Pescante.

La riunione di Bruxelles, che fa seguito a una analoga tenutasi a Francoforte nel febbraio scorso, è la prima sul boicottaggio delle Olimpiadi 1980 cui, insieme ai paesi europei, partecipano gli Stati Uniti.

La grande maggioranza di paesi europei non intende peraltro decidere, per il momento, di boicottare le Olimpiadi di Mosca. Questa la principale constatazione degli osservatori presenti a Strasburgo, dopo la confusa riunione dei ministri dello sport dell'Europa occidentale, che si è conclusa inaspettatamente, con una giornata d'anticipo, giovedì sera nella capitale alsaziana.

La linea pro-americana difesa dalla Gran Bretagna è stata messa in netta minoranza: solo Olanda e Portogallo, che già avevano accettato di partecipare alla conferenza «alternativa» di Ginevra, si sono schierati a fianco dei britannici. La maggioranza degli altri governi europei, con varie sfumature, non vogliono intervenire nella scelta dei comitati olimpici.

■ INFILTRATI — Un ex alto esponente laburista, Lord Unterhill, ha reso di pubblico dominio una serie di documenti in base ai quali verrebbe provato un tentativo di infiltrazione di elementi trotzkisti nel Partito laburista.

L'Urss ammette: a Sverdlovsk ci fu l'epidemia

WASHINGTON — Nella regione intorno alla città sovietica di Sverdlovsk, ci fu, la primavera scorsa, un'epidemia del micidiale carbonchio e presumibilmente il numero delle vittime fu elevato. Secondo i servizi segreti americani, tale epidemia sarebbe stata provocata da un incidente nella manipolazione di un'arma batteriologica, in contravvenzione al trattato internazionale contro la guerra chimica.

I sovietici hanno smentito recisamente che la causa del morbo sia stata un'arma biologica, ma hanno ammesso che nella regione di Sverdlovsk un'epidemia di carbonchio un anno fa fu provocata da «cause naturali».

Da parte americana questa ammissione è stata accolta con perplessità. Se così fosse, perché Mosca non si affrettò a rivelare la verità non appena alcuni giornali occidentali pubblicarono la notizia diversi mesi fa?

«POVERO E BUONO»

Reza Pahlevi «come Cristo» per la sorella

NEW YORK — La sorella gemella dell'ex scià dell'Iran, principessa Ashraf Pahlevi, ha sostenuto in un'intervista che non è vero che lei e il fratello sono ricchi sfondati, come tanti credono. Negando l'accusa di aver sottratto centinaia di miliardi alla nazione iraniana, la principessa ha detto di non essere, personalmente, più ricca di un qualsiasi americano benestante. Quanto al fratello, lo ha definito «il monarca più povero del mondo».

«Se potesse esserci un secondo Gesù Cristo, questo sarebbe lui», ha detto la principessa in un'intervista alla rete televisiva americana «Abc». «Voglio dire che si tratta di un uomo tanto buono e onesto che non farebbe mai del male e nessuno. La vita l'ha dedicata completamente alla patria».

Per quanto riguarda le proprie ricchezze, la principessa iraniana ha detto di non essere come quegli americani che posseggono centinaia di milioni di dollari. «Sono più vicina ai cinque milioni che alle centinaia», ha detto.

Quanto all'accusa di aver esportato denaro dall'Iran illegalmente, Ashraf Pahlevi ha esclamato: «Vorrei che anche una sola persona si facesse avanti per contestarmi di aver tolto del denaro a qualcuno. Non ho paura di difendermi in tribunale da una simile accusa».

Il capo dello «staff» della Casa Bianca, Hamilton Jordan, è stato intanto inviato a Panama per cercare di risolvere l'«impasse» che impedisce all'ex scià di essere sottoposto ad intervento chirurgico per asportazione della milza, affetta da cancro. È quanto scive il quotidiano «Daily News». La notizia non è stata ancora né confermata, né smentita dal Dipartimento di stato.

Secondo il giornale, la missione di Jordan intende evitare discordie interne all'amministrazione circa l'opportunità di un nuovo intervento, che potrebbe avere ripercussioni negative sulla sorte degli ostaggi di Teheran e quindi sulla campagna elettorale del Presidente Carter.

Secondo fonti ufficiali, l'operazione dello scià è stata ritardata per consentire al paziente di rimettersi in forze ma il «Daily News» riferisce che il rinvio è dovuto alla riluttanza da parte dei medici americani ad operare in un ospedale panamense in condizioni sfavorevoli.

---

†

Il 17 marzo si è spenta

Agnese Viezzoli

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, le figlie LIDIA e NERINA, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al dott. STORACE e a tutto il personale della I Lungodegenti. Nel contempo si ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 22 marzo 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia DI GIORGIO

Trieste, 22 marzo 1980

---

†

Il giorno 21 marzo è mancata al mio affetto

Maria (Meri) Insalata in Vrabez

Ne dà il doloroso annuncio il marito CARLO unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno oggi sabato 22 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente si ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa dell'amato e dolce

Giorgio Piccolo

I genitori
i fratelli
i parenti
e gli amici tutti

Trieste, 22 marzo 1980

I familiari di

Giovanna Kristan ved. Skabar

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 22 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dante Leon

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Un grazie particolare alla cugina GINA che lo ha assistito amorevolmente.

Trieste, 22 marzo 1980

---

†

Il giorno 20 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Rotaris

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero e la nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 22 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 marzo 1980

Partecipano al dolore di ELETTRA e famiglia MARIA ROSA e RICCARDO MAETZKE della Editrice LINT i colleghi: VALNEA CLIMICH, GABRIELLA LENARDON, LIVIO ROSSONE.

Trieste, 22 marzo 1980

PAOLO partecipa al dolore di ELETTRA per la perdita del papà

Cesare Rotaris

Trieste, 22 marzo 1980

---

†

Giuseppe Varini

nobile figura di gentiluomo d'antico stampo non è più.

Lo piangono sconsolati la moglie, i figli, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1980

Partecipa al lutto famiglia MODRI.

Trieste, 22 marzo 1980

Si associano al dolore famiglie ABATANGELO e LALICH.

Trieste, 22 marzo 1980

Partecipano al grave lutto della famiglia VARINI:
— ANITA e GIORGIO MIHALICH

Trieste, 22 marzo 1980

---

†

Il 20 marzo dopo breve malattia si è spenta

Pierina Grilanc

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti NEVA e BORIS.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione n. 59 di Sales.

Sales, 22 marzo 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Kralj

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figliastra NIVES con la famiglia (assente) e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi sabato 22 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1980

LIDIA e UMBERTO PARMA, VALNEA e NINO DUMINI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Maria Rigutti

Trieste, 22 marzo 1980

SERGIO e GIULIANA CARRINO, partecipano al lutto della famiglia CHERTI per la morte di

Bruno Prasel

Trieste, 22 marzo 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Andrea Benedettelli «Jack»

Lo ricordano il fratello ENRICO, le sorelle e parenti.

Trieste, 22 marzo 1980

II ANNIVERSARIO

Yolanda Cancelliere

Passano gli anni, ma io Ti ricordo sempre con amore e immutato affetto.
RUGGERO

Trieste, 22 marzo 1980

Con immutato affetto Ti ricordano fratelli, sorelle e cognata.

Trieste, 22 marzo 1980

Sei sempre nel nostro cuore.
LIVIA, MARIO, MAURO BATTISTI.

Trieste, 22 marzo 1980

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

La WELCHER

Società operante E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e HONEYWELL, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera. Per appuntamento nella tua città telefona 02 270889 opp. 02 200401 o scrivere: Welcher via Pergolesi n. 31 MILANO.

Consociata di un importante gruppo internazionale operante nel settore delle apparecchiature medico-scientifiche con accessori a perdere

CERCA

FUNZIONARIO DI VENDITA

Requisiti:

- Età 25-35 anni
- Militesente
- L'area di competenza è il Friuli-Venezia Giulia e Veneto Orientale
- Diploma di scuola media superiore
- Disponibilità a continui viaggi
- Preferita, anche se non condizionante una precedente esperienza nel campo ospedaliero
- La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale

Inviare curriculum vitae a:

Cass. Publikompass n. 41/T
20123 Milano

Continuazione dalla 16.a pagina

CIAO, Bravo, Si, il tris vincente della Piaggio, lo troverai a «LE DUE RUOTE» di via Zorutti 30 (pressi palazzetto dello sport), tel. 744247 con assistenza, ricambi, cortesia e sconti. 3242 Q

CICLOMOTORI Piaggio, Gilera, pronta consegna, Vespe su prenotazione, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Permute, facilitazioni. 1166 Q

CITROEN Dyane 6 carrozzeria perfetta e meccanica revisionata 10/75 vende Walmotor Carpison 6, sabato aperto.

DIESEL Rekord Opel completamente revisionato in garanzia vende Autorotor-Opel viale Sanzio 11, tel. 51400. 3135 Q

DUETTO rosso, 128 X19, cambi rateazioni. Autosalone Papo, Artisti 7. 3305 Q

FIAT 124 sport 1400 anno 1970 km 125.000 ottimo stato, uniproprietario vende, tel. 750004.

FIAT 850 T pulmino 71 8 posti vetrato unico proprietario, tel. 725244. 3407 Q

FIAT 500 occasione buono stato privato vende, telef. ore pasti 55469. 3380 Q

FIESTA km 8.000 1979, altre km 12.000 1978 Autosalone Papo, Artisti 7. 3305 Q

«F. ZAGARIA» Concessionaria Renault, mostra veicoli usati, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vende tutte marche pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/3 Q

GIULIA 1300 Super '71 ottimo stato vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 3135 Q

LADA Niva il prestigioso fuoristrada 4x4, vendita, assistenza, ricambi presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. Facilitazioni, eventuali permute. 1166 Q

MINI De Tomaso fine '78, 30.000 km vendesi 4.000.000 trattabili. Tel. 220110 fino alle 17.

MINI De Tomaso 1978 come nuova privato vende. Tel. 213016. 3340 Q

MOTO Honda 350, Honda Italia 125. Autosalone Papo, Artisti 7. 3305 Q

MOTO Kawasaki 400 KH luglio '78, km 5000, accessoriata, vera occasione privato vende lire 1.800.000. Tel. 765372 dopo le 19 tutti i giorni. 3235 Q

OCCASIONE Fiat 124 Sport coupé, colore blu, 1972, in ottime condizioni vendo ritirando usato e con pagamento rateale. Tel. 55001 - 417395. 3211 Q

OCCASIONI: Porsche 911/S, Bmw 2002, 30 CSI, Fiat 130 coupé, Citroën 1220. Permute, facilitazioni, strada di Fiume 19. Autoagenzia Fiegl. 1166 Q

OPEL City 7/78, meccanica e carrozzeria perfette vende Walmotor, via Carpison 6. Aperto sabato. 3404 Q

PRIVATO vende VW 1300 '73 causa partenza. Tel. 567791 ore pasti. 3376 Q

PRIVATO vende Fiat 124 Special T, radiomangianastri stereo, ruote larghe, accessoriata, con pagamento rateale. Tel. 55001 - 417395. Ritiro usato.

PRIVATO vende Alfasud '74 bella, motore, carrozzeria 1.600.000. Tel. 826679. 3267 Q

RENAULT R 6 '77, km 30.000, ottimo stato, garantita, rateizzando e permutando vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 3135 Q

SIMCA Rallye 2 '76 motore equilibrato, uniproprietario, perfetta vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 3135 Q

SIMCA 1000 Special blu, autoradio, bollo fino 31 dicembre pagato, vendesi. Tel. 411501. 7/3 Q

TAUNUS Ford 1300 '73 marrone metallizzato, rateizzando o permutando vende Autorotor-Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. 3135 Q

VENDESI Laverda 500 '76 ottimo stato, 7000 km, miglior offerente. Vespucci 4/1. 3327 Q

VENDO Ford Transit. Tel. 823585 8/10. 3388 Q

VENDO Fulvia coupé impianto gas, perfetta, gommata 1.500.000,trattabili. Tel. 757797 ore pasti. 3329 Q

VENDO Maggiolino 1200 VW '71, motore buono, lire 500.000 trattabili. Tel. 52000. 1249 Q

VENDO Fiat 127 4 porte '78. Tel. 816647 dalle 17 alle 20. 3294 Q

VENDO 128 CL novembre '76, km 36700. Tel. 231730. 3403 Q

VOLKSWAGEN cabriolet «1500» vendo. Tel. 0431/80015 ore pasti. 3355 Q

126 cc 650 '78, 12.000 km, perfetta vendesi occasione. Tel. 52929. 3286 Q

127 1971 motore carrozzeria perfetti, km 62.000. 417010.1243 Q

131 km 25.000 4 porte, 131 km 28.000 2 porte. Autosalone Papo, Artisti 7. 3305 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 400 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITÀ? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3100 R

A.G. AUTOSALONE vendita usato, officina mq 200 cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3100 R

A.G. COLTELLERIA annesso laboratorio cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3100 R

A Gorizia vendesi negozio avviatissimo zona S. Anna drogheria tabacchi giornali Totocalcio. Tel. 0481/87447. 236 R

CERCASI zona centrale possibilmente Borgo Teresiano autorizzazione commerciale bigiotteria, profumeria, merceria; solo licenza. Tel. 763535 dalle 11.30 alle 12.30. 3303 R

MANZANO centro cedesi avviata attività tab. XIV clientela giovane, 20.000.000 trattabili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36/L, 34100 Trieste. 232 R

NEGOZIO articoli tecnici circa 100 mq ampia vetrina, zona Perugino, cedesi con licenza. Offerte a Publikompass cassetta n. 50/L, 34100 Trieste. 3373 R

OCCASIONE vendesi falegnameria. Tel. 795186. 3280 R

RISTORANTE 65 posti zona turistica, forte lavoro, vendesi inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30/L, 34100 Trieste. 3164 R

TRATTORIA bar Begliano affittasi licenza vendesi arredamento causa motivi familiari. Tel. 0481/76663. 247 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 300 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. NEL VOSTRO INTERESSE SE VOLETE VENDERE, AFFITTARE OPPURE STIMARE IL VOSTRO APPARTAMENTO TELEFONATECI. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA zona panoramica stabile quattro piani mq 200 per piano con annesso rustico mq 210 da restaurare e terreno mq 360 100.000.000 trattabili. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via UDINE due stabili da restaurare con appartamenti e negozi solo alcuni occupati. Superficie mq 750 circa cubatura attuale oltre 7500. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende FILZI quarto piano casa recente appartamento lussuosamente rifinito con grande salone sette stanze quattro servizi doppio ingresso due box auto. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via PIRANO appartamento secondo piano due stanze tinello con cucinino bagno ripostiglio terrazze. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via CORONEO secondo piano cinque stanze servizi ampia anticamera riscaldamento autonomo. Rimesso a nuovo ideale per ufficio. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende MURAT monolocale pianoterra con servizi e riscaldamento adatto abitazione ufficio. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLA CON GIARDINO in zona residenziale tranquilla. Trattative riservate per appuntamento. Tel. 69349. 3279 S

A.I. CENTRALISSIMO SIGNORILE 4 stanze salone doppi servizi ogni comforts moderno. VENDESI LIBERO. ESPERIA Battisti 4. 3129 S

A.I. CENTRALISSIMO SIGNORILE mq 330 9 stanze doppi servizi ascensore centralnafta. VENDESI LIBERO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3129 S

A.I. PRESSI MARINA 2 stanze stanzino per bagno cucina L. 16.500.000 occupato. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3129 S

A.I. GEPPA 2 stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo ascensore DA RESTAURARE. ESPERIA Battisti 4. 3129 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati 70 e 100 mq. VENDONSI. Masisme facilitazioni di pagamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3129 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI VARIE ZONE 2-3 stanze cucina wc vendonsi massime facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4. 3129 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati camera cucina wc proprio 7.000.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA Battisti 4. 3129 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati 3 stanze cucina wc 13.500.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777.

A.I. MONTEBELLO ALTA 2 stanze cucina bagno centralnafta LIBERO ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 3129 S

A.I. S.GIOVANNI 2 stanze cucina bagno centralnafta. LIBERO ESPERIA Battisti 4.

A. ACIT ZONA F. SEVERO piano ultimo salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta possibilità mutuo. Tel. 68810. 3128 S

A. ACIT VIA CRISPI 75 OCCASIONI occupati 4-5 stanze cucina servizi contanti 2.000.000 resto 8.500.000 mutuo approvato soffitta 3.000.000. T. VECELLIO 13 pianoterra e soffitte occupate 4.300-5.000.000 vendesi te. 68810. 3117 S

A. ACIT zona MONTEBELLO stanza cucina doccia vendesi tel. 68810. 3117 S

A. ACIT ZONA Barriera appartamento 3 stanze cucina servizi vendesi tel. 68810. 3117 S

A. ACIT SISTIANA «VILLAGGIO VERDE» iniziate prenotazioni villini signorili giardini propri salone tre stanze cucina doppi servizi taverna garage prezzi bloccati finiture extra visione progetti plastico S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3117 S

A. ACIT VENDESI terreno con rustico da ristrutturare DRAGA S. ELIA San Lazzaro 3 tel. 68810. 3117 S

A. ACIT VIA MILANO vendesi appartamento anche uso ufficio 6 stanze servizi poggioli tutti comforts SERVOLA soggiorno due stanze servizi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3117 S

A. ACIT GARÇONNIERE elegantissima vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3117 S

A. ACIT SAN GIACOMO prontentrata ultimi salone due stanze cucina doppi servizi mutui approvati accettansi permute. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3117 S

A. VALMAURA tre stanze soggiorno cucinino comforts. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3117 S

A. ACIT OPICINA casa padronale 365 mq su piani da ristrutturare giardino 1600 mq vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3117 S

A. ACIT VIA CAPODISTRIA vendesi ultimo piano soggiorno due stanze cucina servizi ascensore centralnafta VIA VALMAURA 3 stanze soggiorno cucinino comforts. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3117 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone: REVOLTELLA ORTO BOTANICO PETRONIO CATTINARA GRETTA varie grandezze tutti comforts mutui approvati facilitazioni pagamento accettansi permute visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3117 S

ACQUISTASI urgentemente appartamento 60 mq circa comforts qualsiasi zona fuorché industriale. Pagamento contanti. Ore 8-10 tel. 734905.

AGENZIA CASA MIA vende prestigiosi appartamenti moderni centralissimi adatti abitazioni e uffici affari interessanti. Giulia 13 794286. 3359 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo panoramicissimo 3 stanze salone cucina poggioli tutti comforts. Giulia 13 794286. 3359 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Boschetto bellissimo 2 stanze cucina bagno affittato valore 25.000.000 nostro prezzo 15.000.000. Giulia 13 794286. 3359 S

APPARTAMENTO zona Ippodromo 60 mq ascensore riscaldamento centrale più solaio eventuale box macchina vendesi inintermediari. Telefonare 212020 dalle 8-12 e 21 in poi.

APPARTAMENTO libero paraggi Carducci 4 stanze cucina servizi vendesi. Tel. 793090. T.A. 277 S

APPARTAMENTO compro zona via Carducci Mazzini 70-90 mq inintermediari 43940. 1250 S

COMPERO per contanti solo da privato appartamento libero a prezzo competitivo. Telefonare al 569322 dalle 20.30 alle 22.

DUE camere cucina vicino Giardino Pubblico vendesi libero 25.000.000. Tel. 793090. 232 S

GORIZIA vendesi in zona residenziale centrale in villa a quattro alloggi primoingresso signorile composto da: ingresso soggiorno cucina studio due camere doppi servizi due terrazze taverna doppia autorimessa giardino. Riscaldamento autonomo isolamenti termici e acustici mutuo eventuale. Telefonare solo se veramente interessati lunedì ore 12-13 o 18-19 al 882044. 241 S

IMMOBILIARE MARIN acquista permuta assume incarichi vendita in contanti appartamenti ville palazzine terreni GRADO massima riservatezza. Tel. 0431/81170. 050082 S

MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro RESIDENCE PACINOTTI ultimi appartamenti 1-2 letto finiture signorili possibilità mutuo regionale. Tel. 41569 largo Anconetta 1° piano. 265 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado nuova bivilla con giardino rifiniture accurate. 41807. 270 S

MONFALCONE vendesi negozi d'affari posizione centrale. Tel. 75130. 266 S

MONFALCONE vendesi ultimi appartamenti in palazzina con giardino 2-3 letto rifiniture accurate consegna settembre. Tel. 75130 ore ufficio. 266 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca appartamenti in costruzione 110-115 mq cantina garage senza revisione prezzi. Esente spese mediazione. 41807. 270 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende capannone 800 mq coperto 3.000 mq scoperto. 41807. 270 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello ultimi appartamenti in palazzina 110-115 mq. Mutuo concesso. Esente spese mediazione nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento vicino stazione ferroviaria. 41807.

MONFALCONE periferia vendesi rustico 6 stanze servizi scoperti mq 500. Agenzia Italia Monfalcone XXV Aprile 47 telefono 74404-45158. 257 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA VENDE APPARTAMENTO SIGNORILE centralissimo 3 letto posto macchina cantina doppi servizi. Tel. 41569 largo Anconetta 1° piano. 265 S

PRIMO ingresso liberi in posizione panoramicissima proponiamo appartamenti di varie grandezze e composizione con ampie terrazze e posti macchina coperti a partire da Lit. 39.500.000 di cui un terzo è coperto da mutuo fondiario già approvato. Ufficio vendite in loco: Salita di Zugnano ore 9-12; 14-17 Grim Spa 764952-3-4. 1000/3 S

PRIVATO cerca appartamento 2 stanze soggiorno cucina box. Tel. 416266. 3342 S

PRIVATO vende centralissimo 160 mq (4 stanze cucina bagno gabinetto riscaldamento autonomo) II p. ascensore completamente restaurato. Tel. 274002-724374. 3344 S

PRIVATO vende villa Sistiana due appartamenti garage tavernetta giardino vista mare. Scrivere a Publikompass cassetta n 49 L 34100 Trieste.

VENDESI A Grado Pineta causa partenza appartamento 3 stanze balcone a veranda. Tel. 0431/81921. 3326 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 400 per parola

ACCANTO piste Piancavallo affittasi appartamento marzo Pasqua aprile. Telefonare 420789. 3180 T

IMMOBILIARE Marin affitta in Grado centro zona viale appartamenti 1, 2 stanze letto per giugno luglio agosto. 050082 T

LIGNANO Riviera costruttore vende bellissime ville a schiera rifiniture lusso pronta consegna per informazioni telefonare 0431/72782 aperto anche la domenica. 92 T

ANIMALI

W Lire 300 per parola

YORKSHIRE maschio cucciolo alta genealogia vendesi. Tel. 755755. 1254 W

LABRADOR RETRIEVER cagnolini di una natura amabile da vendere. Parenti con classificazioni ottimi e più volte onorati. Osojnik 61111 Ljubljana Jamova 60 (YU) tel. (061) 261353. 3375 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

Z Lire 300 per parola

A.A.A. ANNOTAZIONI di sicurezza pratiche da diporto assistenza tecnica per qualsiasi problema della Vostra imbarcazione. Potete prenotarvi anche in Fiera presso lo stand Autonautica Roiano PAD/F Nauticlub via Barbariga 9. Tel. 414657. 3065 Z

A.A.A. SCUOLA di vela «Nauticlub» patenti vela e motoscafo corso primaverile sconti del 20% per coloro che s'iscriveranno in Fiera presso stand Autonautica Roiano PAD/F via Barbariga 9. Tel. 414657.

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2. Gommoni «Zodiac», Novurania, Eurovinil; motori «Mercury», Tomos; scafi «Bostonwhaler», Cigalabertinetti, Laver; pilotine Alalonga e Rio. Prezzi specialissimi prenotando subito. Esempio: Mercury 20 HP/elica 1.190.000, Zodiac 3,80 solo 1.490.000 tutto compreso. Vasto assortimento cerate, sottomute felpate, giacconi, berretti, maglioni idrorepellenti. Visitateci al Nauticamp 22-30 marzo. 3414 Z

BARCA vela 6 metri nuova 3 cucette 4.500.000. Telefonare Monfalcone 40333. 253 Z

MOTOSCAFO metri 4 con motore Johnson 55 HP privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/3 Z

OFFRO imbarcazione vela Baglietto disponendo ottimo ormeggio. Scrivere a Publikompass cassetta n 48 L 34100 Trieste. 3361 Z

PILOTINA Alalonga 7,60 motore 20 HP diesel esente patente e immatricolazione. Esposta al Nauticamp Fiera di Trieste. Concessionario Adriaboats Riva Grumula 2. 3414 Z

PRIVATO vende contratto agosto 79 roulotte Fenat 450 vera occasione. Tel. 0431/91171.

SURF a vela sailboard, windglider, mistral, hi-fly, tornado, Dufour, Maxinmare, Sordelli, anche con dilazioni di pagamento da dimensione sport, via Milano 21 tel. 60949. Visitateci al Nauticamp PAD/F sconti speciali durante la fiera. 3413 Z

UN'OCCASIONE da non perdere! Al concessionario esclusivo Johnson, Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28, eccezionali offerte con sconti particolari ed interessanti proposte di acquisto su tutti i nuovi arrivi dei motori Johnson, da 2 a 235 HP, produzione 1980. 11/3 Z

VENDESI semicabinato vetroresina ht 5 accessoriatissimo fuoribordo 20 HP. 0481/73188. 252 Z

VENDO Mercury 20 cavalli con telecomandi L. 700.000. Tel. 942850 dopo le 20.30. 3402 Z

VERANDE Mehler. Ottime per ogni roulotte. Concessionario Nauticaravan Muggia tel. 271256. 2428 Z